Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 14 febbraio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9853 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (c/c Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL PRESIDENTE INCARICATO GUADAGNA TEMPO

Appello di Andreotti per trovare un accordo

La Dc riconferma: «no» al Pci al governo e nelle giunte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nulla di nuovo sul fronte della crisi. Non è stato nemmeno diramato il calendario degli incontri del presidente incaricato con i partiti dell'ex maggioranza. Per cui a questo punto si sa soltanto che Andreotti incontrerà oggi la delegazione democristiana per far conoscere il suo programma e forse da domani riprenderà contatto con le altre forze politiche.

Evidentemente il presidente incaricato sta guadagnando tempo. Non sono forse, a suo giudizio, maturate alcune decisioni da parte dei suoi interlocutori, per cui un'eccessiva fretta non sortirebbe alcun effetto positivo. Se esiste ancora qualche possibilità che la crisi abbia uno sbocco positivo, la cautela è l'atteggiamento migliore per far sì che questa si manifesti. Quella di ieri quindi è stata ancora una giornata di attesa in campo politico. Il «clou» si è avuto in serata, quando cioè il presidente incaricato, attraverso una nota ufficiosa, ha rivolto un nuovo appello alle forze della disciolta maggioranza.

Il testo di questa nota è stato buttato giù di pugno da Andreotti ed è poi stato letto ai giornalisti a Montecitorio. «Le dispute peraltro consuete durante le crisi — dice Andreotti — se abbiano più importanza le formule governative e gli impegni programmatici, non devono far dimenticare che in un momento difficile come quello che non solo l'Italia attraversa, va compiuto ogni sforzo perché si abbia un miglioramento nella continuità, in una linea di azione che ha cercato di affrontare, tutti insieme, obiettivi di rinnovamento e situazioni emergenti. Non è quindi da seguirsi la consueta liturgia di troppi incontri interlocutori, ma vanno approfondite, ovviamente senza perdita di tempo, le possibili posizioni delle forze politiche e le modifiche programmatiche per accrescerne la capacità di realizzazione. Il presidente incaricato — continua la nota — avrà domani sera (cioè stasera n.d.r.) un incontro con la delegazione d.c. e si pensa, che a partire da giovedì, si possano riprendere utili contatti per la risoluzione della crisi».

In questo modo Andreotti ha compiuto quattro operazioni contemporaneamente, vediamole. 1) Ha risposto a quelli che sollevavano obiezioni per la mancata diramazione del comunicato con la data e l'ora degli incontri; 2) Conferma che non ha alcuna intenzione di precipitare le cose e che, anzi, si propone di procedere con molta cautela; 3) Rinnova ai partners politici l'appello a non buttare per aria l'esperienza fin qui fatta con la maggioranza di unità nazionale; 4) Manifesta il suo persistente ottimismo sulla possibilità di una soluzione positiva.

Quasi contemporaneamente, al quartier generale della Dc si è riunita la delegazione per fare il punto della situazione e si è finito così per dare un'ulteriore conferma delle posizioni già note: niente comunisti, nemmeno in un eventuale governo istituzionale e niente comunisti nelle giunte regionali. «Aprire alcune giunte regionali e locali al Pci — ha detto Scalia — significherebbe introdurre elementi di ambiguità e di equivoco in una materia che ha bisogno invece del massimo della chiarezza. Ove poi si pensi che a livello locale esistono già situazioni di grande confusione, è facile arguire quanto sia poco praticabile ed inopportuna l'ipotesi prospettata».

Alle Botteghe Oscure, intanto, si sollecita una rapida ripresa degli incontri. Dopo una riunione informale tra i dirigenti, avvenuta ieri sera nel palazzo comunista, Di Giulio, alla domanda: «Avete fatto qualche passo per affrettare i tempi?» ha risposto che già nei giorni scorsi lui stesso aveva fatto presente la necessità di procedere «speditamente nella chiarezza ed ora, il fatto che Andreotti possa incontrarsi con i singoli personaggi anziché con le delegazioni, non cambia la sostanza delle cose che è quella a tutti nota». Da parte socialista è arrivata una conferma sotto forma di un articolo che appare oggi sull'«Avanti!», riguardante l'ipotesi di appoggio o meno di un governo con il Pci all'opposizione.

«L'Unità — scrive Craxi — si domanda con finta angoscia se il Psi non potrebbe finire con l'astenersi, domani, di fronte ad un eventuale governo Dc e partiti minori. Non si vede sulla base di quale presupposto logico il Psi dovrebbe passare dal suo impegno nella politica di unità nazionale al sostegno di un centrosinistra pallido. Avevamo già fatto intravedere il nostro orientamento in proposito. Non l'avevamo messo su carta da bollo perché riteniamo più corretto non soffermarci a considerare il pro e il contro di ipotesi subordinate nel momento in cui è in atto un tentativo di mantenere in vita l'ipotesi principale legata alla ricostituzione della maggioranza entrata in crisi.

«Se poi — continua Craxi — l'Unità brucia dal desiderio di parlare di ipotesi subordinate, è bene che cominci allora ad anticipare qualche idea sul come il Pci ritiene di poter contribuire ad evitare lo scioglimento delle Camere».

Nella polemica si inseriscono anche i repubblicani, ovviamente scettici nei confronti dei socialisti e sulla possibilità che a via del Corso si possegga una bacchetta magica per risolvere la crisi. Non credono cioè che Craxi sia in condizioni di formulare delle proposte accetta-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

LE FORZE SCATENATE DA KHOMEINI MINACCIANO DI SFUGGIRE DI MANO AL GOVERNO ISLAMICO

Iran: dalla rivoluzione all'anarchia?

Si profila una frattura tra oltranzisti e moderati - Vani appelli alla riconsegna delle armi distribuite al popolo o saccheggiate in arsenali - Massiccia «purga» tra gli uomini politici e i generali fedeli allo Scià - In tre giorni 500 morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Mentre si tirano i primi bilanci della rivoluzione iraniana (almeno diecimila morti in quindici mesi di lotta, circa 500 vittime e quasi duemila feriti nella sola «battaglia di Teheran»), il governo islamico capeggiato da Mehdi Bazargan sta iniziando a consolidare il suo potere nel paese: ieri il primo ministro designato dall'ayatollah Khomeini ha nominato un gabinetto composto da esponenti della «vecchia guardia» dell'opposizione allo Scià e da tecnocrati, che avranno il compito, certamente improbo, di far rinascere l'economia del paese, devastata dalla lunga rivolta.

Contemporaneamente è in atto una drastica «purga» degli esponenti dei precedenti governi e degli alti ufficiali delle forze armate fedeli alla monarchia; ieri, gruppi di cadetti dell'aviazione e di «miliziani islamici» hanno arrestato l'ex premier Shahpur Baktiar, che era rimasto nascosto per un paio di giorni dopo essersi dimesso dall'incarico quando la «rivoluzione islamica» aveva trionfato a Teheran. Assieme a Baktiar sono stati arrestati il suo ministro della guerra, gen. Jaafar Shaqafat, e il capo dell'aviazione dell'esercito, gen. Menacher Khowsrodad (il quale, contrariamente alle notizie diffusesi, non era fuggito dal paese). Altri generali sono caduti nelle mani dei guerriglieri di Khomeini, o sono rimasti uccisi, nei tre giorni di aspri combattimenti che hanno chiuso definitivamente il capitolo di 25 secoli di monarchia in Iran.

Bazargan ha fatto sapere alcuni nomi dei ministri che compongono il suo governo di «ricostruzione nazionale»: al ministero degli esteri è andato il capo del movimento d'opposizione laica, «Fronte nazionale», Karim Sanjabi, per lunghi anni alla testa dell'opposizione contro lo Scià. Uno scrittore e membro della «Società iraniana per i diritti dell'uomo e la libertà dei prigionieri politici», Hal Sayd Javadi, è andato al ministero degli interni, e sarà responsabile anche della polizia.

Dariush Furuar, numero due del «Fronte nazionale», ha avuto dal canto suo il ministero degli affari sociali e del lavoro; Furuar è stato il leader dell'organizzazione degli scioperi e della disobbedienza civile che, dopo 14 mesi, ha costretto lo Scià a lasciare il «trono del pavone».

Ora, Bazargan e Khomeini stanno lavorando con lena per evitare che l'«euforia rivoluzionaria» degeneri: Radio Teheran, che si definisce «Voce della rivoluzione», ha moltiplicato gli appelli perché le decine di migliaia di giovani miliziani restituiscano le armi ai mullah, nelle moschee.

Ieri vi sono stati sporadici episodi di violenza ad opera di piccole bande armate: una sparatoria è avvenuta vicino all'ufficio del primo ministro Bazargan, ma gli «avversari» sono stati subito respinti dalla milizia islamica.

Mille stranieri pronti all'esodo

TEHERAN — Oltre mille stranieri residenti in Iran sono in attesa che vengano riaperti gli aeroporti e i posti di frontiera iraniani, per poter abbandonare il paese in seguito alla vittoria della «rivoluzione islamica». Fonti diplomatiche che hanno intanto reso noto che l'Unione Sovietica si è offerta di accogliere numerosi occidentali, per facilitare le operazioni di evacuazione.

E' stato inoltre confermato che nessuno straniero ha subito danni fisici durante i violenti scontri di piazza dei giorni scorsi; molti sono stati fermati e interrogati, altri semplicemente raggruppati negli alberghi, sotto la minaccia delle armi, in attesa di poter rientrare in patria.

Quattro giovani armati sono riusciti a penetrare nel palazzo imperiale di Saadabad, e hanno tentato di rubare i gioielli della madre dello Scià, ma sono stati sorpresi dai miliziani e arrestati. Sempre ieri, una quarantina di cittadini britannici sono stati fermati e condotti al quartier generale di Khomeini; dopo qualche ora, sono stati tutti rilasciati. La stessa cosa era successa lunedì a una cinquantina di americani.

E' certo, secondo gli osservatori, che le forze della «rivoluzione islamica» cominciano ad accusare spaccature fra elementi oltranzisti e moderati, i quali ultimi vorrebbero adesso ricominciare a mettere ordine nel paese. Assai viva, fra i capi della rivoluzione, si è fatta la preoccupazione per il fatto che moltissimi cittadini sono entrati in possesso di armi prelevate dagli arsenali militari: «C'è tanta gente in giro con armi in mano, che nemmeno sa che differenza ci sia fra un fucile e una zappa» ha esclamato con accento disperato, al quartier generale

N. F.

Continua in 2.a pagina

Arrestato Baktiar



Le ceneri di Kardelj



Lubiana — Edvard Kardelj è stato sepolto ieri nel «cimitero degli eroi» di Lubiana. La salma era stata cremata e l'urna con le ceneri è stata trasportata (nella telefoto Upi) da tre alti ufficiali dell'esercito. Kardelj era generale della riserva. Alle esequie ha assistito il Presidente Tito (sullo sfondo a sinistra). Una ventina di paesi, tra cui l'Italia, hanno inviato delegazioni. Il Cremlino, invece, si è limitato ad inviare un telegramma di condoglianze. Particolarmente caloroso invece il messaggio inviato dal Presidente cinese Hua Guofeng.

CRIMINALE ASSALTO ALLO STUDIO DELL'IMPRESA EDILE DI GIUSEPPE NAVONE

Terroristi bruciano un ufficio Giovane in fin di vita a Torino

La vittima è il nipote del titolare e vicepresidente del Torino Calcio: Marco, di 26 anni Altri tre ustionati leggeri - L'attentato è stato siglato dalle «squadre armate comuniste»

TORINO — Ancora un'impresa criminale del terrorismo. Un gruppo di 7-8 persone, tutte giovani, ha fatto irruzione ieri mattina negli uffici di una società immobiliare di cui è titolare il vicepresidente della squadra di calcio del Torino, Giuseppe Navone. I banditi hanno appiccato il fuoco agli uffici. Le nostre persone che vi si trovavano sono state investite dalla fiamme. Per una di esse, il nipote di Giuseppe Navone, Marco di 26 anni, le condizioni sono disperate. Il gravissimo attentato è stato rivendicato nel tardo pomeriggio dalle «squadre armate proletarie per l'esercito di liberazione comunista»

I feriti, come si è detto, sono quattro, oltre al giovane: l'architetto Aspromonte Milardi, genero dell'ing. Ludovico Navone (il quale è fratello del vicepresidente del Torino e comproprietario dell'impresa) che si è ustionato non gravemente a una mano, nel tentativo di portare in salvo Marco Navone e due dipendenti dell'impresa Gianluigi Brancatelli e Giuseppe Siltzen che sono stati medicati e dimessi dall'ospedale «Martini»: la prognosi, per tutti e tre, è di 15 giorni.

Marco Navone, che è figlio dell'ing. Ludovico, si trova in gravi condizioni perché nel momento in cui gli attentatori appiccavano il fuoco — i quali, a detta di alcuni testimoni, erano tutti molto giovani, non più di 20 anni — si trovava accanto a una finestra ed è rimasto intrappolato dal divampare delle fiamme, tra lui e la porta. Non ha avuto quindi la possibilità di fuggire e ha perciò aspirato i vapori roventi.

Gli uffici presi di mira dagli incendiari sono quelli dell'impresa edile Navone, in corso Monte Cucco 131, in zona periferica Ovest della città. Secondo una prima, sommaria ricostruzione dei fatti, uno degli aggressori ha immobilizzato la custode, tenendola sotto la minaccia di una pistola; gli altri sono piombati negli uffici, all'interno dei quali si trovavano le quattro persone e hanno appiccato il fuoco ai locali. Subito dopo, i terroristi sono fuggiti a bordi di due autovetture, senza lasciare alcuna scritta (com'era invece accaduto in altre precedenti, analoghe occasioni).

Sembrerebbe che l'attentato non sia stato eseguito, com'era apparso in un primo momento, con bottiglie incendiarie. Pare invece che gli aggressori avessero con sé dei recipienti contenenti liquido combustibile (la portinaia ha detto che le è parso di notare che qualcuno portasse delle borse), che hanno cosparso ovunque ed al quale hanno poi dato fuoco, uscendo subito dopo e allontanandosi.

L'impresa edile assalita stamane è di proprietà di Giuseppe Navone di 71 anni. Lo stesso che il 18 marzo '77 era stato rapito a scopo di estorsione ed era stato rimesso in libertà il 4 aprile, dopo il versamento di un riscatto di circa 400 milioni di lire.

L'impresa edile Navone ha attualmente un cantiere adibito alla costruzione dell'edificio destinato ad ospitare le nuove carceri di Torino, nel quartiere delle Vallette, contro il quale alcuni mesi or sono venne compiuto un attentato dinamitardo.

Continua in 2.a pagina



Marco Navone

UN «DOSSIER» SUI NOSTRI SERVIZI SEGRETI

Il governo espelle un agente americano

Polemiche sui giudizi «sfuggiti» al Pentagono

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' scoppiato un altro caso polemico nelle infelici vicende della nostra politica interna. Il governo è stato costretto a reagire ieri alla pubblicazione del dossier Usa nel quale si esprimono pesanti giudizi sui servizi segreti italiani; un agente segreto americano è stato espulso. Si tratta di Dominic Perrone, di origine italiana. E' considerato l'autore del dossier, che è il risultato di una lunga serie d'indagini segrete da lui svolte sotto mentite spoglie. Il documento venne in seguito inviato al dipartimento della difesa statunitense, dai cui archivi è misteriosamente sfuggito per giungere nei giorni scorsi, in possesso del giornale «La Repubblica», che l'ha pubblicato integralmente. Dichiarato indesiderabile, Dominic Perrone dovrà lasciare l'Italia entro oggi.

E' la prima conseguenza del delicato caso diplomatico aperto con la divulgazione del dossier, che potrà incidere in qualche misura sul futuro dei rapporti fra i servizi segreti dei due paesi, soprattutto in materia di antiterrorismo. Un provvedimento di espulsione era stato richiesto anche da varie parti politiche, specialmente dai comunisti (lo hanno sollecitato l'«Unità» e il senatore Pecchioli, vicepresidente del comitato interparlamentare per i servizi segreti).

Il dossier esprime molte e severe critiche circa l'organizzazione e il funzionamento del Sisde, del Sismi e dell'Antiterrorismo, e considerazioni sulle personalità dei dirigenti, civili e militari. Oltre che l'espulsione dell'agente americano, la divulgazione del documento ha provocato fastidio e sorpresa nei settori direttamente interessati, dove

R. R.

Continua in 2.a pagina

ALLA PERPLESSITA' DELLA STAMPA FA ECO LA FIDUCIA DEI CIRCOLI UFFICIALI

USA ottimisti, nonostante tutto

Scontato il riconoscimento del governo Bazargan - «Positivi contatti ad alto livello»

NEW YORK — La vittoria della «rivoluzione santa» scatenata da Khomeini nell'Iran e i suoi riflessi sugli interessi americani nella regione del Golfo Persico sono l'argomento cui la stampa americana dedica maggiore attenzione. I giudizi degli editorialisti sono generalmente cauti; dubbi e perplessità vengono espressi sulla capacità del leader islamico di ristabilire l'ordine e di gestire il potere in un paese in cui la situazione economico-sociale è esplosiva.

«Dirigere una rivolta di piazza è una cosa, dirigere un governo e un'economia è tutt'altra faccenda» scrive il «Wall Street Journal». «Adesso vedremo se Khomeini e coloro che lo circondano sono tanto esperti nella seconda, così come hanno dimostrato di esser lo nella prima».

Il trionfo di Khomeini, continua l'autorevole giornale finanziario, è stato più rapido del previsto, «ma era sempre più evidente che nessuno di quanti erano coinvolti nella situazione aveva altre alternative se non quella di dargli la possibilità di guidare l'Iran. Bisogna dar credito ai generali iraniani di averlo capito, e di non aver ostacolato tale conclusione, evitando maggiori spargimenti di sangue. Ma che ciò significhi davvero che la partita è conclusa dipende (e non poco) da ciò che la "repubblica islamica" dimostrerà di essere».

A livello ufficiale, intanto, un alto funzionario, stretto collaboratore del Presidente Carter, ha affermato che «gli Stati Uniti agiscono allo scopo di stabilire relazioni normali con le nuove autorità iraniane, e a tale riguardo esistono segni incoraggianti, sebbene la situazione continui a essere tesa e molto fluida». Il funzionario (che ha chiesto di non essere identificato) ha aggiunto che «non si pone per gli Stati Uniti il problema di un riconoscimento formale del nuovo regime, dato che tra i due paesi non è stato troncato alcun legame diplomatico».

Vi sono già stati contatti con «persone designate a posti influenti» in Iran, e alcune di queste persone «hanno svolto un ruolo molto utile nelle ultime 24 ore, proteggendo in particolare cittadini americani». Il funzionario non ha voluto fornire la minima indicazione sui «contatti positivi a un livello molto alto» in corso tra USA e alcune personalità iraniane.

La fonte ha comunque detto, in via privata, che l'ottimismo americano si basa sul fatto che coloro che emergono come i nuovi dirigenti del paese — alcuni molto moderati, che hanno avuto e mantengono contatti con gli Stati Uniti — sono elementi nazionalisti e si preoccuperanno quindi di ridare all'esercito iraniano «coesione ed efficienza»; gli Stati Uniti saranno allora «nella migliore posizione per prestare assistenza a tale riguardo».

Dal canto suo, un portavoce del dipartimento di stato, interrogato sulle sofisticate armi americane rimaste in mano ai «rivoluzionari islamici» — e in particolare sui cacciabombardieri «F-Tomcat» e sui sofisticati missili della classe «Phoenix» — ha detto: «Abbiamo ragione di credere che siano tuttora sotto il pieno controllo dell'aeronautica iraniana». Il portavoce si è invece rifiutato di dire qualcosa in merito alle «stazioni d'ascolto» da anni installate dalla «Cia» lungo il confine settentrionale iraniano, per intercettare trasmissioni sovietiche relative a esperimenti missilistici; a quanto è dato di sapere, molte delle «stazioni» sarebbero state però smantellate da tempo, e le relative attrezzature elettroniche trasferite in Turchia o riportate in USA.

«Vera nazionalizzazione» del petrolio iraniano

BEIRUT — Il consigliere economico dell'ayatollah Khomeini, Abou Hassan Beni Sadre, ha confermato in un'intervista che il governo Bazargan darà priorità alla «vera nazionalizzazione» dell'industria petrolifera; di Sadre si parla come del ministro dell'economia del nuovo governo iraniano. «Tutta la struttura dell'economia iraniana sarà cambiata — ha detto Sadre — a cominciare dalla nazionalizzazione dell'industria del petrolio»; egli ha precisato che tale «nazionalizzazione sarà diversa da quel che è stata finora», alludendo ai vari accordi che il governo dello Scià aveva concluso con società e consorzi occidentali. Sadre ha spiegato che il nuovo governo avrà piena libertà decisionale in materia di petrolio, e che introdurrà fondamentali cambiamenti nella struttura del bilancio statale, con una revisione delle spese militari e un più ampio sviluppo delle opere sociali.

In Occidente s'incrociano, intanto, le allarmate ipotesi sulla ripresa delle esportazioni di greggio dall'Iran (che non si sa quanto sollecita possa essere) e sugli ulteriori aumenti di prezzo che, quasi certamente, i paesi dell'Opec decideranno nell'anno in corso per trarre vantaggio dall'attuale scarsità di forniture: secondo attendibili stime, il rincaro potrebbe essere fino al 20 per cento superiore rispetto al livello fissato nel dicembre scorso, che già prevedeva un aumento del 14,5 per cento entro il '79. In Israele è stata preannunciata ieri l'imminente adozione di misure di razionamento dei consumi petroliferi.

L'Egitto rinvia il riconoscimento

IL CAIRO — Gli avvenimenti di Teheran hanno posto in una situazione imbarazzante e pericolosa i dirigenti egiziani i quali, da un lato, si preoccupano per la destabilizzazione politica in atto nella regione, ma dall'altro, devono evitare di essere accusati, dai potenti gruppi «integralisti» islamici locali, di criticare l'ondata di religiosità che appare alla base della rivoluzione in corso in Iran.

A quanto si crede di sapere, durante una riunione tenuta la scorsa settimana con i massimi responsabili della stampa egiziana, il Presidente Sadat ha fra l'altro raccomandato di non pubblicare senza preventivi controlli le informazioni delle agenzie di stampa straniere, che spesso contengono critiche e valutazioni negative sulla rivoluzione dei musulmani sciiti dell'Iran.

Ieri, il primo ministro egiziano, Khalil, in un intervento all'Assemblea del popolo (Parlamento) sugli avvenimenti iraniani, ha dichiarato che il suo governo «ha deciso di rinviare il riconoscimento del nuovo governo provvisorio iraniano a dopo l'organizzazione di un referendum popolare da parte del governo di Bazargan». Nel suo intervento, trasmesso dalla radio del Cairo, Khalil ha detto di ritenere che l'attuale situazione iraniana non necessiti di un riconoscimento dell'Egitto, «nella misura in cui il cambiamento è avvenuto nel quadro delle istituzioni del paese».

Mosca: sconfitto l'imperialismo

MOSCA — L'assunzione del potere in Iran da parte del governo Bazargan segna — secondo la «Pravda» — la «disintegrazione del sistema monarchico». Com'è noto l'Unione Sovietica ha riconosciuto il nuovo regime fin da lunedì sera. La conquista del potere da parte dei «rivoluzionari islamici» e l'atteggiamento neutrale delle forze armate iraniane hanno creato «favorevoli condizioni» per una «libera manifestazione della volontà del popolo iraniano, per l'attuazione del programma di democratizzazione del paese, per l'eliminazione del potere imperialista: sulla base di questo programma l'opposizione ha riunito le sue forze» osserva l'organo del Pcus.

Secondo la «Pravda», il grande sconfitto in Iran è l'imperialismo, che aveva in Teheran un «conveniente fornitore di petrolio», un «mercato per gli armamenti» e un «gendarme» nel «Golfo Persico». Il commentatore sovietico sottolinea i tentativi statunitensi per continuare a preservare, «in un modo o nell'altro», i suoi interessi economici e strategici nella regione, ricorrendo a «interferenze negli affari interni altrui. Ma il popolo iraniano ha concluso una tappa fondamentale nel suo cammino verso lo sviluppo dell'indipendenza nazionale e del progresso sociale — prosegue il giornale — sbarazzandosi da solo del dispotico monarchico e del potere straniero».

Il rebus dei contraccolpi economici

«Il petrolio lascia la bocca amara a buona parte del mondo» — scrive «Die Welt» —. Non è bastato l'aumento del prezzo «Opec», fino ad oltre 14 dollari per barile; ora si mette di mezzo anche la nuova «repubblica islamica» che, stando a indiscrezioni captate da dirigenti iraniani scappati prima del bagno di sangue, esporterà «per due anni meno della metà del contingente abituale annuo». Ha dichiarato, a sua volta, uno dei tre nuovi vicepresidenti del consiglio di Teheran che «il futuro del petrolio iraniano deve essere messo in correlazione con le reali necessità finanziarie della nazione».

Il «Delhi News» ritiene che l'export di crude oil da parte di un nuovo organismo statale iraniano non dovrebbe, per il biennio 1979-'80, eccedere i 2,8 milioni di barili/giorno, contro una media precedente di circa 6 milioni. «E' evidente che tutti i contratti di fornitura messi in essere dal governo imperiale verranno annullati, per dar luogo ad eventuali nuovi agreements con quegli stati che non hanno appoggiato apertamente l'imperatore durante gli ultimi due anni, violando le leggi coraniche»: così la «Koelnische Zeitung».

Ma la vittoria dell'ayatollah comporterà anche una spettacolare trasformazione nella politica dell'industrializzazione, considerata dai più venerabili esponenti della chiesa sciita come un'offesa fatta alla religiosità e ai costumi morali del popolo iraniano. Ma che avverrà degli impegni che l'ex imperatore ha siglato con moltissime imprese estere?

Gli impegni antecedenti all'arrivo a Teheran del capo spirituale del mondo sciita ed oggi in corso sono così riassunti: a) dieci miliardi di dollari per forniture militari; b) da 30 a 40 miliardi di dollari per impianti, stabilimenti industriali, opere portuali, stradali, ferroviarie, cantieristiche, petrochimiche ecc. In questo secondo contesto devono essere inseriti anche gli interessi italiani, che sono indubbiamente vistosi. Intanto, le società di navigazione di tutto il mondo hanno sospeso le toccate dei porti della nuova repubblica: l'ultimo tanker che ha caricato in Iran è partito il 26 dicembre scorso. Poi più nulla.

Ne andranno di mezzo le forniture in corso per sette centrali nucleari, per sei stabilimenti petrochimici, per le commesse di nuovi «products tankers», per diciassette navi da carico, per la costruzione di un cantiere navale a Khorramshar e di due cantieri per riparazioni di navi e di unità petroliere a Bandar Abbas? Una domanda circola negli ambienti finanziari americani ed europei: «Potrà l'Iran ricuperare gli ingenti depositi ed investimenti di petrodollari esistenti in parecchie nazioni straniere e legati, più o meno, alla casa imperiale?».

E' noto che il vecchio impero ha investito molto all'estero: dollari depositati presso istituti bancari; titoli azionari acquistati non solo dallo Scià ma anche da parecchie società commerciali iraniane; danaro investito in banche estere da dirigenti di grosse imprese del paese, con firma delegata al portatore o con un numero «segreto», ed oggi scappati dal paese in qualche città dell'Occidente. E chi sarà il titolare delle azioni della Krupp o della Daimler-Benz acquistate a suo tempo dal sovrano? Un dirigente della tedesca Commerzbank ha dichiarato ad un quotidiano di Colonia che «il problema del prelievo del danaro depositato da una data persona (oggi profuga) o dalla filiale di un'azienda iraniana e portante la firma dell'amministratore de-

Dante Lunder

Continua in 2.a pagina

In VIII pagina
E' morto il regista Jean Renoir

DA OGGI ALL'EUR I CONSIGLI GENERALI DELLA FEDERAZIONE

I sindacati cercano di ricucire l'unità

Verso intese «a piccoli passi» - Non mancano le spinte centrifughe

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con la relazione che il segretario generale aggiunto della Cgil Agostino Marianetti leggerà ai 700 rappresentanti delle categorie e delle strutture regionali convenuti al palazzo dei congressi all'Eur si apre stamane la riunione dei tre consigli generali della federazione Cgil-Cisl-Uil. Il tema centrale delle tre giornate di lavoro sarà quello del rilancio dell'unità, o meglio dell'inversione della tendenza erosiva che da tempo si sta manifestando all'interno del movimento sindacale. E' il movimento della verità, e la relazione di Marianetti pone in risalto la necessità di trovare un punto d'incontro non sulle dichiarazioni astratte, ma su alcune proposte «pratiche» che riguardano in particolar modo i consigli di zona e il funzionamento della federazione unitaria a livello nazionale. Il fatto stesso che sia stato scelto come relatore Marianetti, leader della componente socialista della Cgil, sottolinea la volontà di trovare un comune terreno di dialogo, poiché da questo dipende gran parte del futuro del sindacato.

«L'unità che andiamo a consolidare è l'unità del possibile, senza voli pindarici, ma anche senza tentazioni regressive» ha dichiarato ieri il segretario generale della Uil, Benvenuto, all'uscita dalla riunione del comitato esecutivo della sua confederazione indetto per preparare una linea unitaria in vista dell'assemblea di oggi. Secondo il leader della Uil c'è una sola certezza: che indietro non si può tornare, e che quindi l'unica cosa da fare è trovare il modo di rilanciare (dalla base possibilmente, e non dai vertici) il processo di unificazione sindacale che, dopo il «patto federativo» del '72, sembra essersi arrestato.

Ma a guastare questo clima conciliante e prudente concorrono le correnti interne delle tre confederazioni. La destra della Cisl, infatti, preannuncia battaglia. In un documento votato dal direttivo della Fisba-Cisl, la federazione dei braccianti agricoli, guidata da Sartori, si afferma che «appare del tutto inaccettabile la strategia proposta, che va al di là dei termini sostanziali e formali del patto federativo», e che consiste nella «progressiva unificazione delle confederazioni, via via esautorate dall'interno, con un rilancio del processo unitario fondato non sulla linea di responsabilità emersa l'anno scorso all'Eur ma sull'onda di una nuova contestazione».

E' evidente anche il richiamo al raggruppamento sorto intorno al cartello «opposizione operaia», come pure alle mai sopite tendenze separatiste di Sartori. Per il segretario generale della Filca-Cisl (edili) Nino Pagani, il problema non è tanto quello che si dirà nel corso dell'assemblea, quanto piuttosto quello che sarà taciuto, perché non è pensabile un processo di unificazione che non si incentri sull'autonomia del sindacato e sul processo democratico che deve cominciare dalle fabbriche». A questo punto, l'affermazione di Macario sulla necessità di raggiungere una nuova unità «a piccoli passi» sembra, più che una scelta di metodo, l'unica via per fare uscire il sindacato dalla crisi in cui versa.

Contemporaneamente all'apertura dei lavori dell'assemblea dell'Eur, oggi riprendono le trattative dei metameccanici, che si incontreranno in mattinata con l'Intersind (Aziende edili pubbliche) e nel pomeriggio con la Federmeccanica (Aziende private). L'incontro di oggi non dovrebbe essere risolutivo, ma dovrebbe servire a valutare le reciproche posizioni dopo lo «scontro» registrato nei primi confronti.

Ubaldo Cosentino

Sciopero di poligrafici: fermo il «Gazzettino»

VENEZIA — «Il Gazzettino» di Venezia oggi non è nelle edicole, a causa di uno sciopero di 24 ore proclamato dal consiglio di fabbrica della Finanziaria editoriale San Marco, d'intesa con la Fulpc provinciale. Lo sciopero dei lavoratori poligrafici è cominciato, come informa un comunicato del consiglio di fabbrica, alle 12 di ieri e si concluderà oggi alla stessa ora.

All'origine della manifestazione di protesta dei dipendenti poligrafici del «Gazzettino» di Venezia sono la sospensione di un lavoratore, «non meglio giustificata — è detto nella nota sindacale — se non per cessazione di contratto a termine», la conseguente copertura di straordinario del posto lasciato vacante e il mancato pagamento del passaggio di categoria di alcuni lavoratori. Secondo il consiglio di fabbrica del quotidiano veneziano ci si trova davanti «a fatti gravissimi compiuti unilateralmente dall'editrice del "Gazzettino" in contrasto con gli accordi liberamente stipulati con gli organismi sindacali».

Piccola industria: Modiano si avvia alla riconferma

DALLA REDAZIONE ROMANA

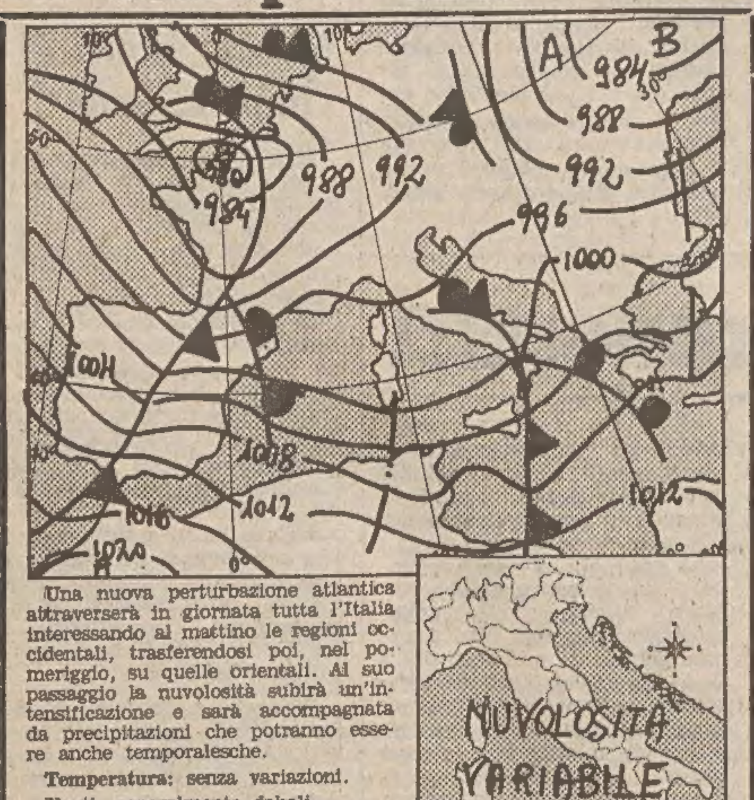
ROMA — Il momento politico, la situazione economica, i rinnovi contrattuali, sono stati al centro dei lavori del consiglio centrale piccola industria, che si è riunito a Roma sotto la presidenza di Marcello Modiano. Si è trattato, per l'organo della Confindustria preposto ai problemi delle imprese minori, della riunione conclusiva del biennio 1977-78. L'incontro ha costituito anche occasione per valutare l'attività svolta dal consiglio nel corso del biennio nell'intento di una crescente affermazione delle istanze dei piccoli industriali e di un rafforzamento del ruolo che la categoria — legittimata dalla sua funzione economica e sociale — svolge all'interno della struttura confederale e, più in generale, nel paese.

In questo senso, si è attribuito un particolare significato alla recente conferenza nazionale sulla piccola industria, nel corso della quale è stato presentato il progetto crescita piccola industria: un progetto contenente una serie di proposte atte ad assecondare le potenzialità di sviluppo — sia sotto il profilo produttivo che sotto quello occupazionale — insite nel sistema delle imprese minori.

A conclusione dei propri lavori, il consiglio centrale ha deliberato di convocare per l'8 marzo il comitato nazionale piccola industria, in pratica l'assemblea della categoria, che dovrà provvedere al rinnovo degli organi sociali per il biennio 1979-80, ed in particolare all'elezione del presidente. A questo riguardo, il consiglio ha approvato all'unanimità, su espressa proposta presentata dal vicepresidente Conti anche a nome degli altri vicepresidenti Derlindati, Macchi e Marano, di invitare il presidente Modiano a ripresentare la propria candidatura a presidente nazionale.

R. R.

Il tempo che farà



Una nuova perturbazione atlantica attraverserà in giornata tutta l'Italia interessando al mattino le regioni occidentali, trasferendosi poi, nel pomeriggio, su quelle orientali. Al suo passaggio la nuvolosità subirà un'intensificazione e sarà accompagnata da precipitazioni che potranno essere anche temporalesche.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: generalmente deboli.

Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7,8, 9,7; Bolzano 2, 14; Verona 4, 10; Venezia 7, 9; Milano 3, 12; Torino -1, 14; Genova 7, 15; Bologna 4, 13; Firenze 10, 15; Pisa 10, 15; Falconara Marittima 6, 14; Perugia 7, 11; Pescara 8, 18; L'Aquila 5, 11; Roma Urbe 10, 16; Roma Fiumicino 11, 16; Campobasso 4, 8; Bari 12, 17; Napoli 11, 13; Potenza 5, 8; Santa Maria di Leuca 12, 14; Reggio Calabria 13, 18; Messina 12, 16; Palermo 13, 15; Catania 9, 18; Alghero 12, 14; Cagliari 10, 14.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -2, 3; Atene 14, 19; Bangkok 26, 32; Beirut 14, 22; Belgrado 4, 7; Berlino -3, -1; Bruxelles -2, 7; Buenos Aires 21, 31; Francoforte 2, 5; Gerusalemme 7, 15; Ginevra -15, -13; Helsinki -20, 5; Johannesburg 16, 27; Kiev -6, -5; Lisbona 12, 16; Londra 2, 3; Los Angeles 9, 25; Madrid 7, 11; Manila 21, 30; Miami 16, 22; Montreal -24, -15; Mosca -15, -12; New York -15, -7; Nicosia 9, 20; Nuova Delhi 10, 26; Oslo -11, -7; Parigi 7, 12; Rio de Janeiro 29, 37; San Francisco 12, 16; Seul 0, 14.

A confronto sul virus



Roma — I ricercatori giunti dagli Stati Uniti al «consulto» sul virus di Napoli. (Telef. Ansa)

CONFRONTO CON I SETTE ESPERTI STRANIERI DAVANTI AL MINISTRO ANSELMI

A Roma vertice scientifico sul «male oscuro» di Napoli

Una percentuale di malattie respiratorie quasi doppia rispetto all'Europa - Un'epidemia simile avvenne in Jugoslavia 25 anni fa - Il vaccino anti-sinciziale tuttora sperimentale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — E' cominciata ieri mattina, al ministero della Sanità, la riunione fra la commissione scientifica ministeriale — costituita per studiare la malattia che ha colpito i bambini napoletani — e i sette esperti segnalati dall'organizzazione mondiale della sanità. La commissione, presieduta dal prof. Giovanardi, è composta da dodici membri; gli esperti sono tre americani, due inglesi, una francese e uno jugoslavo.

Dopo un saluto del ministro Tina Anselmi, che ha ringraziato della collaborazione internazionale, gli italiani hanno presentato lo stato delle indagini. Il direttore dell'Istituto superiore di sanità, prof. Francesco Pocchiari, ha fatto una relazione tecnica di carattere epidemiologico-virologico, dalla quale risulta come causa di morte dei bambini una virosi respiratoria con elevata incidenza del virus sinciziale. La percentuale di mortalità da malattie respiratorie a Napoli risulta del 2,16 per mille, rispetto a una media europea di 1,2-1,5

Al primo scambio di informazioni e richieste di chiarimenti da parte degli esperti dell'organizzazione mondiale della sanità, il prof. N. Likar, capo del dipartimento di microbiologia e preside della facoltà di medicina dell'università di Lubiana, ha riferito che un fenomeno con le stesse caratteristiche e le stesse reazioni emotive nella popolazione è avvenuto in Jugoslavia 25 anni fa, provocando la morte di 59 bambini. Il fenomeno si esaurì da solo, senza che si potesse fare alcuna diagnosi.

Gli esperti dell'Istituto superiore di sanità danno per certa la presenza di altri virus oltre il sinciziale, come responsabili della virosi respiratoria che ha provocato le morti dei bambini. L'individuazione degli altri virus dovrebbe venire completata prima di una riunione tecnica che si svolgerà questa mattina nello stesso istituto, con la partecipazione degli esperti stranieri. Sul contributo che i ricercatori dell'Oms possono dare alla comprensione del problema, il direttore dell'Istituto superiore di sanità, prof. Pocchiari, ha osservato che «lo scambio di informazioni e osservazioni è molto utile, ma sul piano pratico il contributo potrà essere molto scarso».

Il prof. Mica Likar ha dichiarato di essere rimasto «impressionato» dal lavoro svolto dai ricercatori italiani: «hanno fatto tutto quello che poteva essere fatto». Gregory Prince, dell'Istituto nazionale della sanità di Bethesda, Stati Uniti, uno dei due Paesi (l'altro è l'Austria) dove è in via di sperimentazione un vaccino contro il virus sinciziale, ha dichiarato che «non è onesto fare previsioni su quando sarà disponibile un vaccino da usare».

La dottoressa Michelle Aymart, del Laboratorio di batteriologia e virologia dell'Università di Lione, ha osservato che «in Francia e in Gran Bretagna, tutti gli anni, si devono registrare nella stagione invernale picchi di mortalità da affezioni respiratorie di cui sono responsabili il virus sinciziale ed un virus parainfluenzale».

Perché a Napoli il fenomeno è così acuto? Per tre ragioni, secondo Michelle Aymart: «perché c'è una popolazione molto giovane e numerosa per condizioni di mentalità e di cultura, per scarsa organizzazione sanitaria. Decisiva è infatti la tempestività con cui si affrontano i primi sintomi. Noi verifichiamo che, ad esempio, negli immigrati dal Nord Africa c'è una certa reticenza, ci sono difficoltà, magari per ragioni di denaro, a rivolgersi subito a un medico». Michelle Aymart ha negato ad ogni modo che si tratti di una malattia tipica ed esclusiva del sottosviluppo.

A. A.

Al «Santobono» nessun ricovero

NAPOLI — Per tutta la giornata di ieri nessun nuovo ricovero si è avuto al Santobono. Nel riferire la notizia, il prof. Nocerino, direttore sanitario, è apparso notevolmente rinfrancato: «Dire che non c'è niente di nuovo qui, dopo tante notizie luttuose, è un fatto che mi dà gioia».

AUMENTANO I GUAI PER IL MARSIGLIESE DI BORDIGHERA CHE NEGA TUTTO

Cervone ha riconosciuto Frezza: è lui l'autore delle «rivelazioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sconcertante storia che ha come protagonista il marsigliese Pasquale Frezza, pur essendosi decantata dall'ipotesi che l'uomo fosse un brigatista rosso pentito, presenta ancora degli aspetti tutt'altro che chiari. I magistrati, di fronte a questa situazione, manifestano una certa perplessità e il solo fatto che dopo l'arresto di Frezza non abbiano dato un colpo di spugna a questa vicenda e che invece proseguano a ritmo serrato gli accertamenti, sta a dimostrare che dietro a quello che appare un maldestro tentativo di truffa, possa nascondersi qualche cosa di molto più complicato.

Frezza, arrivato a Roma l'altra notte, è stato condotto al palazzo di Giustizia e qui, dopo l'interrogatorio, ha dovuto subire un confronto all'americana con il senatore democristiano Vittorio Cervone. Il parlamentare non ha avuto dubbi: ha indicato nel marsigliese la persona che nei primi giorni dell'agosto scorso fu condotta nel suo studio, in via Barberini, dal giornalista di «Radio Montecarlo» Ernesto Viglione. «E' la persona — ha affermato Cervone — che si offrì di collaborare per assicurare alla giustizia gli assassini dell'on. Moro. Per onestà debbo dire che Frezza non mi chiese una contropartita».

Di fronte alle dichiarazioni del senatore democristiano, il marsigliese, che aveva sollecitato di essere messo faccia a faccia con il parlamentare, ha ribattuto: «Io questo signore non l'ho mai visto in vita mia. Non è vero che il giornalista Viglione mi condusse nel suo studio, qui a Roma. Non so perché mi abbiano coinvolto in questa storia. Non ho mai proposto interviste dell'on. Moro nel periodo in cui era prigioniero delle Brigate rosse, né, dopo la sua morte, né ho cercato di "vendere" i suoi assassini dato che non li conosco, né so dove possano nascondersi. Io con le Brigate rosse non ho nulla a che fare».

Pasquale Frezza ha detto, alla presenza del suo difensore, l'avv. Antonio De Vita, di avere conosciuto Viglione tramite un altro giornalista, Luigi Salvadori, speaker di «Radio Montecarlo». «Conosco Salvadori da circa sette anni — ha proseguito l'imputato —, a Bordighera lo incontro spesso perché frequenta il caffè gestito da mia sorella. Conosco anche Lucio Martelli, il corrispondente da Bordighera di un giornale di Genova. Più di una volta ho parlato con loro della mia intenzione di scrivere un libro sul caso Martirano. Ma con costoro non ho mai parlato di Moro... E' tutta un'invenzione, e non riesco a capire perché mi accusino».

L'opinione degli inquirenti è invece diversa. Lo hanno infatti accusato di tentata truffa ai danni dello Stato. Nel mandato di cattura che gli è stato notificato, a Frezza viene attribuito questo delitto «per avere, facendosi passare per brigatista rosso venuto in dissidio con la banda di appartenenza e dichiarandosi disposto ad operare per far catturare alcuni esponenti di rilievo della banda stessa, tentato di farsi consegnare, per mezzo di Ernesto Viglione, da organi dello Stato alcuni milioni di lire, in danno dello Stato stesso, a sostegno dell'attività promessa».

Le accuse, aggiunge il capo di imputazione, si fondano sulle dichiarazioni rese dai testimoni Vittorio Cervone, Lucio Martelli, Gianluigi Melega e dall'imputato Ernesto Viglione. Una di queste persone, Lucio Martelli, corrispondente del «Secolo XIX» da Bordighera, ha escluso che Viglione gli abbia presentato Frezza. Anche Salvadori nega che la persona che si era rivolta a lui offrendo un'intervista di Moro sia Frezza.

Di fronte a queste affermazioni appare sempre più fondata l'ipotesi che siano due le persone che si misero in contatto con i giornalisti. Secondo voci giunte dalla Liguria, anche il secondo sedicente brigatista rosso sarebbe stato identificato e le sue ricerche dovrebbero concludersi da un momento all'altro con la cattura.

Nella vicenda tutt'altro che chiarita, la figura di Ernesto Viglione è sempre predominante e oggi i magistrati torneranno ad interrogarlo nella speranza di ottenere da lui quelle informazioni che non ha mai voluto offrire, dichiarando di sentirsi in pericolo. Il suo difensore, prof. Franco Coppi, che ha assistito alla deposizione di lunedì, ha detto che il giornalista appare impaurito, come se temesse per la propria incolumità. Agenti della Digos di Roma che l'altro ieri arrestarono a Bordighera Frezza, hanno approfittato della trasferta per compiere una perquisizione nell'appartamento di Ospedaletti dove abita Viglione. Sull'esito dell'operazione, però, nulla si è appreso.

Sergio Geraldini

CONTRASTATO INIZIO DI DISCUSSIONE

Poche voci favorevoli al decreto autostradale

ROMA — Una pregiudiziale d'incostituzionalità, 300 emendamenti e un ampio dibattito sono gli ostacoli che deve superare il decreto legge che ha aumentato dal 10 gennaio scorso le tariffe autostradali. Il decreto ha cominciato il suo iter parlamentare nell'aula di Montecitorio che avrebbe dovuto — secondo il calendario fissato dalla conferenza dei capigruppo — concludersi entro questa sera.

Il decreto aumenta mediamente del 10 per cento le tariffe autostradali, da un minimo del 4 p.c. circa per l'autocamionale della Cisa a un massimo del 35,5 p.c. per le autostrade centro padane.

Inoltre, le tariffe vengono ulteriormente aumentate di una lira per i veicoli merci minori e per le autovetture e di tre lire per i veicoli merci con maggiore tonnellaggio. Questo secondo incremento dovrà essere versato allo Stato dalle concessionarie autostradali e verrà utilizzato per il ripianamento dei debiti delle società passive. Le uniche autostrade per le quali non viene attuato alcun aumento sono la tangenziale di Napoli e le autostrade Messina-Catania e Messina-Palermo.

Respinta una pregiudiziale dei radicali, i gruppi politici hanno dichiarato le rispettive posizioni: i radicali Mellini e Marisa Galli si sono dichiarati nuovamente contrari alla forma del decreto legge e hanno giudicato il provvedimento «confuso» e «pasticciato»; contrari i missini, con Baghino e Guarra, perché l'aumento delle tariffe produce un aumento di costi e quindi di inflazione; il comunista Tani e il socialista Costiglione hanno dichiarato l'astensione dei rispettivi gruppi: essi hanno motivato questo atteggiamento con il fatto che è rimasto bloccato in Parlamento il provvedimento organico di ristrutturazione delle concessionarie autostradali.

I socialdemocratici e i repubblicani hanno manifestato, con Ciampaglia e con Ascari Raccagni, una posizione analoga: favorevoli al provvedimento, ma con l'esclusione del concorso delle autostrade Iri al pagamento delle concessionarie, passive. Nettamente contrario il liberale Costa che ha presentato da solo oltre 200 emendamenti. Costa ha sostenuto che non si possono prendere i denari delle concessionarie private attive per passarli a quelle pubbliche passive. Si continua oggi.

Aggredito esponente della Dc romana

ROMA — Un consigliere circoscrizionale della Democrazia cristiana, Pier Luigi Camilli, di 29 anni, che è anche redattore del TG1 e componente del comitato romano della Dc, è stato aggredito in serata nei pressi della sua abitazione, in via Aristide Staderini 10, da alcune persone che, qualificandosi per appartenenti alle «Brigate rosse» lo hanno legato ad una inferriata e sono quindi fuggiti.

Alle 22.15 una telefonata anonima all'Ansa ha rivendicato l'aggressione a Pier Luigi Camilli. Una voce maschile ha detto: «Qui "Brigate rosse" dobbiamo dettare un comunicato». Lo sconosciuto ha così proseguito: «Abbiamo incatenato Pier Luigi Camilli, membro del comitato romano della Democrazia cristiana e consigliere della settima circoscrizione, bastardo riconosciuto del quartiere».

Pochi al voto nelle università



Roma — Prima giornata di elezioni nelle università italiane, con in lizza gruppi di destra, cattolici moderati e integralisti e liste unitarie di sinistra. «Assenteisti» i gruppi della nuova sinistra. Dalle prime cifre, sembra che l'affluenza non sarà migliore di quella, irrisoria, registrata negli scorsi anni, con singole punte isolate al 50 per cento. (Telefoto Ansa)

Dalla rivoluzione

Dalla prima pagina

di Khomeini, uno dei collaboratori dall'ayatollah, brandendo lui stesso un fucile. «Adesso — ha aggiunto — dovremo convincere la gente a consegnare a noi le armi, ma non credo che tutti lo faranno».

Gli uomini di Khomeini stanno compiendo sforzi enormi per far sì che la vittoria da loro conseguita non degeneri nell'anarchia; ma sono gli stessi uomini che, fino a pochissimi giorni fa, esortavano il popolo a rovesciare con la forza il governo di Baktiar: e adesso migliaia e migliaia di armi, leggere e pesanti, sono cadute nelle mani di gente inesperta, che spesso nemmeno le sa usare; intanto, infuriano nella capitale saccheggi e incendi «selvaggi», appiccati un po' a casaccio.

Nel tentativo di ricostituire le forze armate, «sgretolatesi nei tre giorni di battaglia contro le decine di migliaia di sostenitori di Khomeini, il governo rivoluzionario ha frattanto incitato le migliaia di soldati che avevano preso la via di casa, a tornare alle loro caserme, e ha chiesto agli ufficiali della marina, dell'esercito e dell'aviazione di confluire a Teheran per una conferenza riorganizzativa». L'esercito iraniano ha oltre trecentomila uomini, centomila sono dell'aviazione e ventottomila della marina; l'aeronautica militare è dotata di equipaggiamenti tra i più moderni del mondo, fra i quali i caccia di fabbricazione americana «F-14» e sistemi di missili «Phoenix».

Ieri, l'ex capo dell'aviazione, generale Rabii, ha detto alla televisione che la sua arma «è intatta»: alcune voci diffuse nei giorni scorsi riferivano che piloti fedeli allo Scià avrebbero tentato di far volare fuori dall'Iran i caccia «F-14».

Gli osservatori stranieri presenti a Teheran ritengono che ora sarà da vedere come l'ayatollah oragnizzerà il «nuovo Iran». I movimenti politici e militanti di sinistra hanno fatto intendere di voler collaborare «pienamente» con Khomeini e partecipare attivamente alla vita politica del paese. Resta però l'incognita dei gruppi combattenti dei «Mujaheddin» islamici e dei «Fedain», considerati a sinistra, che sono stati all'avanguardia nella lotta contro lo Scià, avendo compiuto azioni di guerriglia sin dall'inizio degli anni Sessanta. I prossimi giorni mostreranno, dicono alcuni esperti, se la disciplina e la compattezza della protesta iraniana cambieranno in una volontà primaria di ricostruire il paese.

N. F.



Teheran — Un insorto consegna il suo fucile in una moschea, rispondendo all'appello di Khomeini (Telefoto Ap)

Rebus

legato della succursale stessa, non è tanto semplice, investendo la responsabilità bancaria secondo la legislazione in corso.

Altri problemi del genere riguarderanno i conti correnti numerati presso le banche della Confederazione elvetica. E chi sarà officiato a prelevare capitali depositati nelle banche newyorkesi, e soprattutto nei grossi concerns bancari della costa Ovest degli USA? Un esempio illustrato da un settimanale tedesco è quanto mai interessante: «Una banca che ha ricevuto un deposito di dollari da un tale di nazionalità iraniana deve o no ritornare la somma su richiesta del ministero degli esteri della nuova repubblica islamica, senza l'autorizzazione del depositante?».

Il londinese «Lloyd's List» ha esaminato anche la questione del metano. Come è noto, l'Iran ha in corso di costruzione un enorme metanodotto che dovrebbe attraversare l'URSS per arrivare ai confini con l'Europa occidentale. Che avverrà di questa colossale opera? L'URSS — fa notare il giornale londinese — ha dichiarato che la cessazione dell'export del metano iraniano sta già fortemente danneggiando l'Armenia e l'Azerbaijan. In merito ai grandiosi progetti di gas naturale, Moshen Mohamed Shirazi, manager director della National Irania Gas Co., ha dichiarato prima della fuga dello Scià che probabilmente il futuro dei nuovi progetti verrà indirizzato a scopi interni, come addizionale per l'export di petrolio, e per iniettare il gas ottenuto nei giacimenti petroliferi allo scopo di aumentare la pressione. Ha poi sottolineato che gli «obiettivi metano» (trasformazione ed esportazione di gas liquido) richiederanno almeno 15 anni, con ampio uso delle tecnologie in possesso soltanto degli occidentali.

Ma un problema di gravità eccezionale investirà la nuova repubblica: la fuga all'estero di un grande numero di tecnici e di esperti industriali, del metano e del petrolio, dei trasporti marittimi e terrestri. Due centri di ricerche scientifiche hanno perduto tutti i ricercatori, la maggior parte dei quali si erano laureati nelle più prestigiose università americane, europee e giapponesi, con borse di studio del governo imperiale. Consterebbe che quasi tutti i profughi hanno già trovato impiego in società occidentali. Far rimpatriare i «brain's trust» iraniani sarà una faccenda improba, se non impossibile (è da notare, tra l'altro, che il governo imperiale le concedeva ai laureati in università straniere degli stipendi favolosi).

D. L.

Andreotti

bili dalla Dc e dal Pci. «Non mi sembra — ha ripetuto ieri Biasini — che si tratti del governo a composizione paritaria. L'insistenza con cui Craxi afferma che a tempo debito farà una proposta risolutiva, ci porta ad attendere che questi tempi siano maturati e che l'ipotesi oscura che non conosciamo sia chiarita. Comunque per noi repubblicani esiste un problema di ben precise indicazioni programmatiche, di concretezza dei contenuti che non debbono essere ignorati, né accantonati, né posposti strumentalmente ad ipotesi di formule di governo».

In casa socialdemocratica, come in casa socialista (manco a farlo apposta) regna l'ottimismo, Longo si è augurato ieri sera ad esempio, che il pacchetto di proposte organiche che Andreotti si accinge a presentare ai partiti sia soddisfacente e che «la richiesta di una gestione del programma che garantisca pari dignità a tutti sia rispettata, pur nei noti limiti in cui si è costretti ad operare. Un governo paritario che tenga conto delle differenti esigenze — ha proseguito il segretario socialdemocratico — è la soluzione realizzabile a meno che non si verifichino ulteriori irrigidimenti da parte della Dc e del Pci. A questa soluzione, il nostro partito — ha aggiunto — è pronto a dare il proprio sostegno ed il proprio contributo. Se la Dc e il Pci rifiutassero questa ipotesi, allora vorrebbe dire che la strada che hanno scelto è solo quella delle elezioni anticipate».

A. C.

Espelle

si fa osservare che negli ultimi anni, dall'assassinio di Kennedy in poi, non sono mancati gli insuccessi anche da parte dei servizi segreti americani. Si rileva che il pulpito dal quale proviene la predica non è certo esente da pecche. Tuttavia c'è da rilevare che la maggior parte delle considerazioni contenute nel dossier sembrano ricalcare quasi fedelmente i rilievi critici da tempo esposti dagli stessi giornali italiani sul problema dell'organizzazione dei servizi segreti.

Negli ambienti posti sotto accusa dagli americani si osserva: «Dicono che i nostri servizi non sono segreti. Ma allora che dire dei loro, che hanno consentito la fuga del dossier?» E ancora: «E' strano che rilievi di questo genere ci vengano mossi dal paese che non ha evitato l'uccisione di John e Bob Kennedy, di Lee Oswald e di Martin Luther King». La «fuga» del dossier dagli archivi del dipartimento della difesa statunitense potrà porre qualche problema. L'ambasciata americana a Roma respinge ogni addebito. Si sa tuttavia che proprio nella sede diplomatica di via Veneto ha preso l'avvio la stesura della relazione, che è classificata con la sigla «Noform», cioè «No Foreygn Eyes», ossia non per occhi stranieri.

Un elemento qualificante della sua attendibilità sembra essere costituito anche dalla sigla «B 2» che indicherebbe la serietà della fonte che ha fornito le informazioni di base per il rapporto. Autore materiale sarebbe l'ufficiale di collegamento fra i servizi segreti Usa e quelli italiani.

Anche negli ambienti politici si osserva che il dossier non rivela niente di nuovo. «Non c'era bisogno del rapporto segreto dell'ambasciata americana — ha detto il repubblicano Oscar Mammì, presidente della commissione interni della Camera — per conoscere le carenze dei servizi segreti italiani. I repubblicani hanno posto al presidente del Consiglio — aggiunge Mammì — il problema, nel senso di fare il punto della situazione per addivenire a tutti quei provvedimenti amministrativi, o anche legislativi necessari per colmare vuoti così pericolosi».

I comunisti considerano il dossier un'interferenza. «Appare evidente — scrive "L'Unità" — che le supreme gerarchie militari dello stato maggiore alleato considerano normale accertare lo stato dei nostri servizi — che per ironia della sorte si chiamano segreti — per stabilire sino a che punto possano fidarsi di noi». Il giornale del Pci osserva inoltre che se l'episodio si fosse verificato in un altro paese della Nato, il governo interessato avrebbe vivamente protestato presso Washington.

La divulgazione del dossier sarebbe, per Franco Fedeli, direttore di «Nuova Polizia» una conferma che «le guerre interne ed esterne nei servizi continuano». Il socialista Falco Accame osserva che il «fallimento della riforma dei servizi segreti» è dovuto al fatto che «quasi tutti gli uomini aventi incarichi importanti compromessi con le passate deviazioni dei servizi sono rimasti al loro posto».

R. R.

Torino

Marco Navone a quanto si è appreso successivamente, è stato trasferito al reparto rianimazione dell'ospedale delle Molinette, e sottoposto a terapia intensiva; le sue condizioni — ha detto il primario — sono molto critiche, la prognosi è riservatissima. Il giovane ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso, ma non sono tanto le bruciature che preoccupano i sanitari quanto, come si è detto, le lesioni interne che egli ha riportato all'apparato respiratorio. Per parecchi minuti, infatti, prima di essere trasportato all'esterno dell'ufficio in fiamme, Marco Navone ha respirato i vapori incandescenti sprigionati dal combustibile in fiamme, ed il fumo acre e tossico sviluppato dalla combustione.

Nel tardo pomeriggio, con una telefonata al quotidiano «La Stampa», l'attentato è stato rivendicato dalle «Squadre armate proletarie per l'esercito di liberazione comunista». «Ieri sera — ha detto telefonicamente uno sconosciuto — abbiamo distrutto la nuova caserma in costruzione dei carabinieri di Orbassano e stamattina abbiamo perquisito e distrutto lo studio di Navone costruttore delle nuove carceri alle Vallette».

L'attentato alla costruenda nuova sede dei carabinieri di Orbassano era stato in mattinata rivendicato dalle «Squadre armate per la lotta di liberazione comunista». Entrambe queste «sigle» — pressoché simili — non avevano mai «operato» nel Torinese.

Triste appendice

di Ambrogio Fogar

Oggi alle 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di Trieste avrà luogo l'incontro-dibattito con lo scrittore navigatore Ambrogio Fogar. Pubblichiamo le pagine conclusive del libro «La zattera», edito da Rizzoli.

BEVUTO il brodo, Mauro si stese con un pezzetto di cioccolata in bocca. Era al latte come aveva desiderato. Mezzo quadratino giusto per fargli sentire il sapore. Lo tenne fermo contro il palato lasciando che si sciogliesse. A vederlo si capiva che soltanto ora, grazie a quel sapore familiare, non aveva dubbi sulla realtà del salvataggio e della nave.

Tornò il primo ufficiale a chiederci a chi volevamo che fosse comunicato il nostro ritrovamento. Mauro si agitò moltissimo, anche questa domanda lo avvicinava alla realtà. Avrebbe voluto avvertire Roberta, poi decidemmo che la cosa migliore era informare l'ambasciata italiana di Buenos Aires. Chiesi all' ufficiale di parlare direttamente io, se fossi riuscito a raggiungere la sala radio.

Dovevamo preparare i telegrammi alle famiglie. Perdemmo molto tempo a trovare le parole giuste. Avevamo mille cose da dire, ma, davanti al modulo, ci svanivano di mente, e qualsiasi frase aveva un suono che metteva a disagio. Mauro trovò che il mio messaggio era troppo lungo. Lui si contentò di scrivere: «Sono vivo — Aspettami tesoro».

Passammo la mattina del nostro primo giorno non molto diversamente da quando eravamo sulla zattera, sdraiati, vicini, sonnecchiando e ogni tanto chiacchierando. Avevamo accanto, sul comodino, un bicchiere di latte zuccherato. Ogni tanto ne sorseggiavo un poco. Mauro toccava di rado il suo (...).

Prima di mezzogiorno due marinai vennero a prendermi e mi portarono tre ponti sopra, nella sala radio dove l' operatore era già in linea con l'ambasciata d'Italia in Argentina. La segretaria mi sentiva chiaramente, ma al momento di parlare con l'ambasciatore le voci si confusero. Tuttavia riuscii a ripetergli i nostri nomi e a raccomandargli di farci trovare a Città del Capo, dove la nave era diretta, documenti e passaporti nuovi.

Quando mi riportarono in cabina ero stanco, sfiatato. Mauro, inquieto, voleva sapere se i telegrammi erano partiti. Mi chiese di aiutarlo a bere un po' di latte.

Benché glieli avessero lavati con molta cura gli occhi erano ancora chiusi. Bevendo, volle che gli raccontassi cos' era accaduto negli ultimi giorni. Lui non ricordava più nulla; era mezzo addormentato, non capiva e soprattutto non vedeva. Ricordava che qualcuno non io, era entrato nella zattera cercando di tirarlo su; che s'era sentito legare. Pensava che fosse un sogno, l'ultimo incubo prima della morte.

Saputo che l'uomo, scambiato per un personaggio infernale, era un giovanissimo marinaio filippino che s'era fatto calare nella zattera legato a una fune, mi chiese se fosse possibile conoscerlo. Trasmisi il suo desiderio al comandante Kukunaris che scese insieme al ragazzo. Mauro si rammaricava di non poterli vedere.

«Ambrogio, fammi un favore, aiutami ad aprire un occhio».

Premendo con un po' di bambagia umida, gli sollevai la palpebra destra. Fissò a lungo annuendo i due volti che si erano avvicinati al letto. «Grazie», mormorava, «grazie». E in ultimo, ricordandosi che non erano italiani: «Thank you».

Passammo un pomeriggio fra il sonno e la veglia.

«E' come se fossimo ancora sulla zattera», scherzai.

«Ora è una zattera un poco più grande», mormorò.

Si dormicchiava, si chiacchierava, bevevamo il nostro latte, lui sempre meno di me.

La sera ci portarono un altro piatto di minestra. Avevo voglia di ingoiarlo e di chiederne ancora. Ci costrinsero a mangiare lentamente, a intervalli. Io avevo dimenticato le visioni, parlavo dei cibi che avremmo mangiato nei prossimi mesi. Saremmo andati tutti insieme al Casellino per la festa del maiale.

Erano passate ventiquattro ore da quando ci avevano raccolto. La nave procedeva sulla sua rotta, sicura. Ogni tanto smontando dai turni di guardia, un marinaio o un ufficiale venivano a trovarci, a vedere come stavamo. Prima di addormentarci parlammo del libro che avremmo scritto in estate.

«Si deve sapere», dissi, «quanto può patire un uomo. La nostra è stata un'esperienza rara».

«Un'esperienza», disse Mauro, «che può servire anche a chi non naufragherà mai. Ciò che conta è la volontà di vivere, di non arrendersi e continuare. Siamo tutti su una zattera».

Qui finisce la nostra storia. E' la storia di due uomini che, messi dal caso in estremo pericolo, sono riusciti a sopravvivere grazie alla volontà, all'amicizia, e anche a una serie di circostanze fortunate e talvolta inspiegabili.

Essa ha anche una morale. Non credo che rinuncerò a navigare. I miei progetti, l' Antartide, la Groenlandia, ci sono ancora; ma ci penso in maniera più obiettiva, distaccata. C'è la curiosità di conoscere, che ora prevale sulle altre attrattive della navigazione solitaria; c'è il bisogno, come diceva Mauro, di uscire dal mio castelletto. E non per me solo: per metterne a parte anche gli altri.

Finita invece, credo per sempre, è la voglia di differenziarmi, di distaccarmi, di provare a me stesso di che cosa sono capace. Tutto ciò era un residuo dell'infanzia. E' rimasto sulla zattera.

La zattera l'ho sempre presente. Ma è molto più grande di quella su cui sono morte le mie vanità. E non ci sto soltanto io.

Ciò che segue è solo una triste appendice, un di più, incomprensibile, assurdo. Ne parlo per dovere di cronaca.

Alle sei di mattina del 4 aprile fummo svegliati dall' infermiera che veniva per misurarci la temperatura. La mia era 36,8, quella di Mauro 37,6.

Non c'era medico a bordo del «Master Stefanos» come del resto non ce n'è su quasi tutti i mercantili.

Il comandante chiamò il centro medico di Città del Capo, riferì la nostra storia e descrisse lo stato di salute di Mauro.

Fu consigliato di fare un' iniezione di penicillina. Nella farmacia di bordo il tipo suggerito non c'era. Fu sostituito con un altro.

Mauro non s'era svegliato. Aveva il respiro pesante, un po' roco. Non rispondeva quando lo chiamavo. A mezzogiorno la febbre era a 39, alle tre del pomeriggio superava i 40.

Il comandante dette ordine di invertire la rotta. La «Master Stefanos» si diresse verso Rio de Janeiro, il porto più vicino.

Alle 4, da Città del Capo, un gruppo di medici, mobilitato dalla nostra ambasciata, cominciò a seguire la malattia di Mauro. Non essendoci un medico il comandante della «Master Stefanos» non poteva far altro che dare ordini per accrescere la velocità della nave.

Nella cabina, oltre alle due donne, c'erano sempre il comandante, il primo ufficiale di coperta e il primo ufficiale di macchina. A turno, sedevano al capezzale del mio amico per non perderlo di vista. Mauro non rispondeva alle domande; non apriva gli occhi. Il suo respiro era gorgogliante e affannoso.

Mi alzai. Stetti per qualche minuto accanto al letto di Mauro. Giaceva su un fianco, la testa sul cuscino.

Guardai il capitano e l'infermiera. Uscii dalla cabina. Feci qualche passo sul secondo ponte. Quando rientrai vidi che nella cabina stavano tutti in piedi. Il comandante e gli altri ufficiali mi guardarono senza dir nulla. La signora piegò il viso contratto da una smorfia. Il mio amico giaceva immobile supino nel suo lettuccio, sotto il lenzuolo. Erano le 18 del 4 aprile. Erano passate esattamente quarantotto ore da quando la «Master Stefanos» ci aveva raccolti.

Sentii un lungo fischio. La nave stava virando per rimettersi sulla rotta di Città del Capo.

Ambrogio Fogar



ROMA — La cantante italo-australiana Leslie Winter fotografata negli studi televisivi romani, ospite della trasmissione «10 Hertz» condotta da Gianni Morandi. (Ansa Foto)

UN TEMPO ERA ASILO DEI PERSEGUITATI E SEPOLCRO DEGLI ILLUSTRI

Notre Dame di Parigi
Trionfo dell'ermetismo

Dal XIII secolo fino al 1454 vi si adunavano gli studenti di medicina
Oggi la cattedrale è meta di convulse orde di nuovi pellegrini in jeans

PARIGI — *«Notre Dame de Paris est l'abrégé le plus satisfaisant de la science hermétique». Verso questo compendio della scienza ermetica, come la definisce Victor Hugo, mi avvio in una di queste bellissime mattine parigine. Chiara si leva la preziosa facciata nell'ampio spazio che le hanno creato intorno la reverenza contemplativa e un certo progressivo distacco degli uomini.*

Un tempo la Cattedrale era asilo dei perseguitati, sepolcro degli illustri, città nella città, cuore dell'attività pubblica. Gl'infermi che venivano a Notre Dame per implorare il lenimento delle loro sofferenze vi restavano fino alla guarigione e passavano i giorni e le notti in una cappella verso la seconda porta, mentre i medici davano udienza e consulto all'entrata della chiesa. Dal XIII secolo, e fino al 1454, la facoltà di medicina, staccatasi dal resto dell'università parigina per desiderio d'indipendenza, tenne le sue adunanze nella Cattedrale.

Apoteosi del pensiero, della scienza e dell'arte, enciclopedia di ornamenti, di simboli e di scene, specchio vivente e pubblico delle conoscenze medievali, compendio delle tradizioni occulte, nel XIV secolo Notre Dame vedeva gli alchimisti adunarsi ogni settimana presso il portale di Saint-Michel o presso la piccola Porte Rouge, decorata di salamandre.

Il turismo

Oggi questo prodigioso sunto dell'anima pagana e cristiana, della vita civile e religiosa dell'uomo medievale è divenuto un monumento anacronistico e incomprensibile in un mondo in rapida metamorfosi, che crea forme sempre nuove e vorticose di consumo culturale e spirituale, in cui è sempre più arduo trovare il tempo e il silenzio necessari alla concentrazione, alla comprensione, in cui s'è spinti alla semplificazione e al livellamento di ogni diversità e complessità.

Oggi la grande Cattedrale, come le cascate del Niagara o il Colosseo, è meta di convulse orde di nuovi pellegrini che dilagano dai torpedoni quando ancora il sole non ha vinto del tutto le caligini dell' alba: marciano a gruppi con aria determinata come grottesche bestie policefale, si addensano in nuclei compatti per una foto ricordo, si sbandano eludendo le guide per cercare Coca-Cola, gabinetti, cartoline. Stringono a sé borse di Fiorucci o della TWA, sono inguainati in jeans spaccacoscia, indossano tuniche rosse, giacche a vento, giubbotti di lana o di pelle, magliette Fruit of the Loom, brache a quadroni, gonne - pantalone, calzano sandali, zoccoli, stivali, scarpe scalcagnate, scarpini di coppale... Le guide li rincorrono, li intruppano, li incitano: non c'è tempo da perdere, bisogna vedere il Louvre, domani si parte per Londra, tra due giorni c'è Roma...

Mi avvicino alla gran fabbrica della chiesa, e ad ogni passo mi si rivelano — come paesaggi sulla superficie scabra di un pianeta di sasso lavorato dai venti — valli e dirupi, montagne e deserti, mondi circoscritti di personaggi araldici o sacri, microcosmi di simboli alchemici. Dalla facciata si protendono, in uno slancio muto e angoscioso, quasi per uscir dalla pietra, irsute chimere, grotteschi mascheroni di orchi e di lamie, grondaie in forma di draghi, di strigi e di tarasche.

Messi un tempo a guardia di questo immenso patrimonio, oggi i poveri mostri non riescono più a proteggere la Cattedrale da una folla che neppure li vede. Le loro minacciose interdizioni si diluiscono nelle tenui foschie mattutine, sommerse dal poderoso respiro della città immensa.

Cerco di entrare in chiesa per il portale di destra: una moltitudine in uscita si sta scontrando con una in entrata. Combattono in silenzio, con uno stanco sorriso sulle labbra, qualcuno si confonde e torna dentro, altri rinunciano e vanno a scrivere le cartoline sul piazzale.

All'interno, per l'ampia oscurità, un sordo brusio d'alveare incollerito, uno scalpiccio, uno strusciare, un vocio. Su tutto si levano i richiami, le esclamazioni, le cantilene delle guide. Due fiumi compatti vanno e vengono per la navata, fermarsi è quasi impossibile. Qua e là lividi lampi al magnesio rischiarano per un attimo un pilastro, un'acquasantiera, un pulpito, una balaustra. Avanzo verso l'abside (nelle cattedrali gotiche è a Sud-Est, sì che il visitatore avanzi verso l'Oriente, verso la luce della verità...) e comincio a percepire un rombo più sordo e costante, che si mescola al brusio e finalmente lo sovrasta: negli stalli del coro ligneo alcuni vecchissimi canonici cantano nel naso. Su di loro un gruppo di giapponesi tiene puntate fruscianti cineprese.

Da una sagrestia alla destra esce alla spicciolata un drappello di prelati biancovestiti; protetti dalle transenne che separano il sacro dal profano, vanno spediti verso l'altare, dove i canonici tuonano più forte che mai. I giapponesi fanno andare le cineprese al calor bianco, lampi al magnesio mi accecano, le transenne oscillano paurosamente...

Non so come, per un pertugio miracoloso riesco a entrare in uno spazio concentrato e deserto, conquisto una posizione inattaccabile e posso finalmente fermarmi e contemplare l'incredibile azzurro del rosone settentrionale, quello che il sole non illumina mai nel suo viaggio che lo porta a sfolgorare al tramonto attraverso il rosone più grande, quello della facciata, come nel compimento di una redenzione dalle tenebre.

Dietro di me la folla rumoreggia: un tizio si aggira nella Cattedrale col cappello in testa, quattro scaccini gesticolando cercano di farsi strada verso di lui. La folla si sbanda, attimi di panico, poi il tizio capisce, si toglie il cappello, gli scaccini si quietano, la marcia riprende come in un girone dantesco. Passano grassoni apoplettici carichi di borse e macchine fotografiche, passano inverosimili vecchie rimpicciolite, passano giovani con fulve capigliature leonine... Mi rimetto nella corrente e mi lascio portare all'uscita, esco nel bel sole d'ottobre e mi volto a guardare Notre Dame. Sulle sue torri, sui suoi pinnacoli, sotto i suoi archi, nelle sue nicchie si materializzarono, si concentrarono e si fissarono l'arte e la scienza quando, prorompendo dai monasteri, corsero di nuovo per il mondo...

Ripenso a quanto scrisse il misterioso Maestro cabalista, che nascose il più rigoroso anonimato sotto l'inattendibile pseudonimo di Fulcanelli: «La più forte impressione della mia prima giovinezza — avevo sette anni — quella di cui conservo ancora un vivido ricordo, fu l'emozione che provocò nella mia anima di bambino la vista di una cattedrale gotica. Ne fui d'un subito trasportato, estasiato, colpito d'ammirazione, incapace di strapparmi dall'attrazione del meraviglioso, dalla magia dello splendido, dell'immenso, del vertiginoso che spirava da quell'opera più divina che umana...».

Libro di magia

Sulla facciata, come in un libro di magia, in un oscuro «grimoire» che non riesco a decifrare, ma che ha un suo significato unico e assoluto, semplice e arcano, espresso in un linguaggio privo delle allusioni e degli equivoci letterari, c'è una vasta raccolta di idee, di significati, di dottrine. Quel mondo è tanto lontano dal nostro che solo con uno sforzo immenso e forse ingiustificabile riusciremmo a trapassare gli strati densi e opachi che il tempo ha accumulato frammezzo, e a scorgere, attraverso uno spiraglio gelido, azzurro e profondissimo, una parvenza di ciò che un tempo fu una verità.

Volto le spalle a Notre Dame, lascio i medaglioni dove si affollano le immagini dell'alchimia, dello zolfo e dell'athanor, della pietra, del fisso e del volatile, del fuoco della ruota, dei metalli planetari, e mi avvio verso il brulicare disordinato e festoso del Quartiere latino.

Giuseppe O. Longo

LA BIOGRAFIA DI UN INTELLETTUALE SCOMODO SCRITTA DA ENZO SICILIANO

L'ansia amorosa di Pasolini e il fantasma del consumismo

Si impegnò a resistere alla massificazione di una cultura da conservare
Dopo la morte rischiò di venire liquidato sotto forma di reliquia culturale



Un qualsiasi vestito, brutto a piacere; oppure un innocuo foulard, oppure un paio di scarpe ridicole; ma anche una tazza, un mobile, una penna. Metteteci una firma (se possibile) o un'etichetta. Saranno pezzi d'arte.

Se è così, basta poco ad essere artisti: un furbacchione, un imprenditore, una marea di grulli.

Carlo Argan, persona che esige per titoli accademici la nostra fiducia a priori, afferma — citando Marcel Duchamp — che può esistere l' arte anche senza l'opera d'arte, e che addirittura come il matematico fa matematica anche se nega le verità della matematica, così l'artista fa arte anche se fa non-arte. Perché l'artista opera sempre nel campo dell'arte.

E siamo alla biennale «merda d'artista», che, lungi dal venir considerata offesa alla dignità del babbeo-visitatore, è pur sempre arte. Arte d' avanguardia! Produzione che ha da essere consumata, consumata presto, senza lasciare interrogativi, con l'epidermica soddisfazione, nei fruitori, di aver compreso il selettivo linguaggio di un'immagine, di un suono, di un brano. Un' arte così determinata da una situazione socioeconomica (a detta dei più) di crisi: sarebbe nient'altro che un rifiuto della coscienza morale contemporanea alla logica produttiva delle società industriali e di massa. Testimonianza insomma di un solipsismo caratteriale più che una ricerca di comunicazione, dove però si infiltrano ciarlatani che niente hanno da dire, solo forme da vendere.

E' l'arte della piccola borghesia contemporanea, priva di tradizioni, ma tanto funzionale alla nuova maniera di produzione e di consumo. Proprio il consumo di massa è il fantasma contro cui Pier Paolo Pasolini sentiva di combattere per amore di umanità, di individualità. Di questo impegno culturale, e quindi esistenziale, testimonia Enzo Siciliano con «Vita di Pasolini» - Rizzoli editore.

Parlando dell'impegno etico di un diverso, Siciliano imbastisce un romanzo storico di interesse non contingente. La meticolosa ricostruzione biografica, le proposte di lettura, la partecipazione in fondo alla problematica sollevata da Pasolini, trovano in quest'opera di un amico una valorizzazione che non ebbero nel tempo passato.

Tre inverni abbiamo visto da che Pasolini è stato ammazzato sulla costa laziale; da quel giorno Pasolini ha corso continuamente il rischio di venir liquidato sotto forma di reliquia culturale di un decennio concluso. Evidentemente una vita passata a combattere non meritava siffatta sclerotizzazione: indubbia fu la statura di poeta, saggista, romanziere e specialmente di pedagogista.

Fin dai tardi anni Quaranta, Pasolini nella Casarsa del dopoguerra combatteva per la riscoperta del dialetto, della storia locale (la piccola Patria) come humus dove trovare le radici di valori agricolo-religiosi da opporre alla nuova società amorale, edonistica, standardizzata come l' italiano, lingua fatta ormai di frasi preconfezionate, senza creatività, propalato dalla televisione.

E più di recente, vista l' inutilità di una lotta prettamente culturale, fatta di poesia, di fronte all'urgenza di salvare quel che ancora si poteva salvare, l'impegno direttamente politico, senza mezzi termini.

Se nelle «Poesie a Casarsa» si leggeva:

«Fontana di aga dal me pais /
A no è aga pì fres-cia che tal me pais /
Fontana di rustic amòur.»

Nella dedica a «La meglio gioventù» dice:

«Fontana di aga di un pais no me /
A no è aga pì vecia che tal chel pais /
Fontana di amòur par nissun.»

Senza mistificazioni letterarie, ma con linguaggio diretto, negli anni Sessanta, Pasolini si poneva come intellettuale impegnato a resistere alla massificazione di una cultura che tanto ancora aveva da dire sul piano anche politico.

Indubbiamente il suo essere omosessuale rendeva ambigue agli occhi benpensanti certe prese di posizione contro i mass media, contro la scuola dell'obbligo, contro regimi e avvenimenti che squassavano un periodo: nel 1968 deplorava le manifestazioni studentesche contro la polizia, distinguendo chiaramente i tratti di una staccata borghesia in rivolta contro la povertà rivestita per l'occasione di grigioverde.

Il messaggio cinematografico dedicato alla scoperta degli archetipi e dei miti di una civiltà, fattosi più vicino con la «Trilogia della vita» alla sensibilità di una gioventù ch' egli sperava più libera, veniva poco dopo ripudiato: cominciava a odiare quei corpi nudi perché dentro contenevano putridume. Stava scoprendo la mendacia delle ideologie, pur sentendosi sempre comunista; opponeva il suo moralismo fatto anche di religiosità, di umanità, al magma indefinito e impersonale del Potere. Sicuro comunque della sconfitta perché si rendeva conto dei limiti suoi rispetto a quelli dell'Avversario: ciononostante, disperatamente solo, intentava processi ai giovani dai capelli lunghi e dai tratti da fascisti; ai contenuti d'insegnamento; ai colpevoli del consumismo.

La vittoria dei laici del referendum per il divorzio fu una vittoria, ma Pasolini la interpretò come la conseguente tolleranza modernistica di tipo americano: l'Italia contadina per storia si era dissolta.

Il grosso bersaglio della lotta di Pasolini negli ultimi tempi in cui fu vivo ebbe per oggetto «la gente che ha l'apparenza della religione, ma ne ha rinnegato la verità»: la Democrazia cristiana. E Pasolini volle per i dirigenti democristiani un processo penale in cui si dibattesse sulla colpevolezza non di essere corrotti, ma per aver essi sbagliato nell'interpretazione politica nel giudicare se stessi e il potere di cui si erano messi a capo: errore di interpretazione che ha avuto conseguenze disastrose nella vita dell'Italia. Il tradimento dell'umanesimo.

Frattanto non cessano le polemiche col Pci, che non aveva digerito le demistificazioni dell'appena varato compromesso storico.

Con l'ennesima professione di sfiducia nei politici cessa l' attività di un poeta-vate in una notte di ansie amorose.

Bruno Lubis

DOMANI A REGGIO EMILIA RIUNIONE PER LA TUTELA DI UN VINO FAMOSO

C'è una taglia sul lambrusco

Secondo la Cee si tratta di uno spumante di lusso che va quindi tassato

REGGIO EMILIA — Siccome ha il «tappo a fungo tenuto da legacci», il Lambrusco è uno Champagne, o perlomeno uno spumante di lusso, da brindisi. L'ha deciso la commissione finanziaria della Cee a Bruxelles, che, come tutti sanno, è composta di contadini reggiani... Beh, non hanno proprio detto «champagne», ma spumante, e come tale va tassato. O per esser più precisi «gravato di accisa», che nel tardo Medioevo voleva dire «taglia».

Dunque una taglia di 250-350 lire su ogni bottiglia di Lambrusco che costa adesso sulle 600-700. Vino doc finché si vuole, ma da gnocco fritto e da zampone, non da ostriche escargot e cocktail di scampi, e nemmeno da cincin: vino da mietitori e da vendemmiatori, in casa e sull'aia. Comunque spumeggia, ed è inutile spiegare a quei signori che qualsiasi vino non trattato è effervescente, spumeggia, e che dunque il Lambrusco è un «signor onesto vino frizzante».

I commissari finanziari della Comunità economica europea vedono nel Lambrusco un temibile concorrente agli spumanti tradizionali. I quali sono per propria natura vini da dessert o aperitivi. E' dai tempi dei granduchi austriaci e russi, o se vogliamo star più vicini dai film della Garbo e di Jean Harlow, che non si pasteggia con lo spumante e tanto meno con lo Champagne. Mentre è da Plinio il giovane o giù di lì che si trova il Lambrusco a tavola, mezzogiorno e sera, e adesso in America pure di notte. Al posto dello Champagne. E così in Germania. E qui avremmo già detto tutto sulla tassa «difensiva» francese e tedesca sul Lambrusco. Nemmeno il più umile bracciante si sognerebbe di offrire il Lambrusco da aperitivo o dessert o festeggiare sposi o neonati o battezzati, come invece è proprio di Champagne e spumanti in genere.

Ora francesi, tedeschi e produttori d'altri vini nostrani si mettan d'accordo. Quando il Lambrusco, e quello reggiano in particolare, cominciò a diventare transatlantico e approdare sotto la statua della libertà, determinando in tutta l'America un calo deciso e pressoché immediato degli altri vini, francesi e italiani, allora con facile ironia lo chiamavano «italian coca cola». Che è, tutto sommato, qualcosa di diverso da spumanti e Champagne. Adesso, che le esportazioni si avviano ai 110 miliardi all'anno, attenti al Lambrusco, il più pregiato degli spumanti non paga la tassa come i suoi «fratelli» Moet & Chandon e Don Perignon.

Vino scamiciato, da mietitura e da aia, quotidiano, coi suoi 11 gradi quando son tanti non va alla testa, si ferma allo stomaco dove dà una mano alla digestione. Ricco di vitamine, in un recente simposio all'università di Modena i pediatri l'han consigliato ai bambini in età scolare, «insieme al formaggio reggiano-parmigiano per una completa dieta di crescita». In America quando hanno scoperto che il Lambrusco rinvigorisce le velleità amorose tenendo libero lo stomaco e facilitando spirito e conversari, vino da incontri intimi ovvero di gala, te lo han messo a 22.000 lire la bottiglia nel «Lambrusco-party» al Waldorf Astoria.

Beh, insomma, a questo punto c'è da capire Giscard d'Estaing e Willy Brandt, e molti dei nostri produttori toscani, piemontesi e friulani. Che il Lambrusco vada a far la barba a vini francesi, della Mosella, Chianti e Barbera è un po' grossa. E allora dagli con la tassa. Han tirato fuori, avete capito?, financo la pressione, mezza atmosfera in più mezza atmosfera in meno, e perché il tappo a fungo coi laccetti: sembra una querela sul tipo di gomme a un gran premio formula uno. E non lo sanno mica, vero, che lo stesso Lambrusco doc, spumante identico, se non di più, a quello esportato, lo troviamo al supermercati col suo umile tappo corona. Che poi, con la sua veste modesta, le sue etichette fatte un po' in casa, la forma medesima della bottiglia, possa il Lambrusco, vino povero eppure doc, sissignori doc!, ingenerare confusione con spumanti e Champagne fa un tantino ridere.

A proposito dell' effervescenza mi par proprio sia stato Marcora, il più tecnico e preparato ministro italiano dell'agricoltura, e non italiano ad aver spiegato trattarsi di fermentazione naturale e la nostra avversione alla gassificazione artificiale mira a difendere e privilegiare il consumatore. Argomenti ripresi ora con vigore dai Consorzi di tutela del Lambrusco. Il vino Lambrusco non può né trasformarsi in un vino tranquillo senza esser messo fuori causa, né sopportare una tassazione più gravosa dei vini di consumo corrente, pena la sua messa al bando dal mercato.

A ogni modo domani a Reggio Emilia, ci saranno tutti quei signori della commissione finanziaria della Cee, il direttore generale del ministero dell'agricoltura, gl'ispettori generali, e il ministro Marcora a dar autorità e competenza alla riunione di Reggio Emilia, promossa dal Consorzio tutela Lambrusco reggiano.

E' da un anno che franco-tedesco - piemontesi - friulani-toscani - lombardo veneti - pugliesi vanno dietro con 'sta storia del Lambrusco-Champagne. 350 lire di gabella comunitaria su un vino contadino, sul vino dell'operaio emiliano che piace ai signori in frac del Waldorf Astoria. Un vino, fra l'altro, che dà lavoro a decine di migliaia di soci di centinaia di cantine sociali, l'orgoglio di quel miracolo di operosità ch'è la cooperazione reggiana e italiana in genere. Vien proprio voglia di dire, insomma, bevo Lambrusco perché mi piace e per far dispetto a quei signori della Comunità europea.

Cesare Govi



HOLLYWOOD — Sylvester Stallone ospite fra le «stars» del «Muppet show» improvvisa un duetto, travestito da gladiatore romano, con il leone Muppet, una delle attrazioni della rivista.

GIORNALE DI TRIESTE

I PARTITI DELL'ARCO RESPINGONO LA PROPOSTA LpT

Bocciata al Comune la benzina agevolata

Prematuro per il sindaco Cecovini il referendum sulla Zfic

Il Consiglio comunale ha respinto ieri sera, a maggioranza, la mozione presentata dal capogruppo della Lista per Trieste, Giuricin, nella quale si proponeva — nell'attesa di un esame in sede competente della richiesta per un «adeguato e opportuno ordinamento di zona franca» — la concessione di un «contingente fisso di prodotti petroliferi a prezzo agevolato». La mozioni è stata posta ai voti per singole parti.

Contro le premesse illustrative della richiesta si sono schierati — non condividendo gli accenni al regime di zona franca, nel cui quadro veniva collocata l'istanza della benzina a prezzo agevolato — tutti i partiti ad eccezione della LpT, del Msi e del Partito radicale. La sola parte riguardante la richiesta del contingente di benzina è stata votata anche dal Psdi e dall'Unione slovena, ma è risultata ugualmente bocciata, sia pure per un minor divario di voti (22 «sì» e 24 «no»).

Ha invece ottenuto l'unanimità dei voti (con l'unica astensione del consigliere Sai della Dc) un emendamento radicale, relativo all'esigenza che il progetto di legge d'iniziativa popolare sulla zona franca, a suo tempo presentato a Roma con il corredo di 65 mila firme, venga iscritto al più presto all'ordine del giorno delle competenti commissioni parlamentari.

In precedenza il sindaco Cecovini, rispondendo a un'interpellanza dei radicali sulla proposta al Consiglio comunale d'indire un referendum consultivo sull'ubicazione della zona franca industriale prevista dagli accordi di Osimo, aveva dichiarato che, secondo la Giunta, l'iniziativa è da ritenersi quanto meno prematura, necessitando degli opportuni approfondimenti tecnico-giuridici. E il radicale Ercolessi si era dichiarato «più stupefatto che insoddisfatto» della risposta del sindaco.

Questo in sintesi lo schieramento di posizioni delineatosi nel corso del lungo dibattito consiliare, approdato al voto di questa notte alle 0.30 sulla mozione Giuricin. Il documento è stato illustrato dal proponente, il quale ha sottolineato che un ordinamento di zona franca di cui fosse intanto anticipatrice la concessione di un contingente di benzina a prezzo agevolato frenerebbe l'attuale declino economico della città e della provincia e rilancerebbe per contro in particolare le attività portuali consentendo a Trieste un recupero di autonomia economica.

Secondo Abate (Dc), permane l'opposizione del suo partito a una concezione di Trieste quale città «speciale» e «assistita», «isolata» ed «emarginata» rispetto al contesto regionale e nazionale: anche la richiesta della benzina a prezzo agevolato — in quanto legata all'istanza della zona franca — appare incompatibile con gli indirizzi economici nazionali e comunitari.

Pieno consenso alla proposta, invece, da parte di Giacomelli (Msi), che ha polemizzato contro la «prevenzione negativa» dei partiti dell'arco costituzionale. Per il radicale Pannella, che ha ripreso ieri il suo posto in Consiglio dopo lunga assenza, la mozione non avrebbe comunque speranza di trovare accoglimento pratico se è vero che Roma ha sempre respinto tale istanza anche quando era sostenuta, a Trieste, dalla Dc e dal Pci.

Per il comunista Poli la mozione Giuricin poggia su motivazioni «propagandistiche» e «demagogiche» e comunque trova la ferma opposizione del Pci a qualsiasi logica di frantumazione dello sviluppo economico del Paese; ha polemizzato anche con il «vittimismo» della LpT, quasi che la nostra provincia, che si vorrebbe privilegiare, non figuri ai primi posti nella graduatoria del reddito pro capite nazionale.

Il rappresentante dell'Unione slovena, Lokar, si è espresso favorevolmente, per il semplice motivo — ha detto — che «non si può votare contro la richiesta di una diminuzione del prezzo della benzina», e ciò anche se personalmente convinto che tale proposta non abbia alcuna possibilità di successo. Il socialista D'Amore si è espresso contro una mozione che rappresenta soltanto, a suo giudizio, un'esigenza elettorale della Lista per Trieste; quanto alle precedenti posizioni del suo partito, a suo tempo favorevole alla zona franca, esse erano coerenti — ha detto — con un determinato periodo storico della città, ma la storia — ha concluso — cammina.

Lanza (Psdi) ha ricordato che il suo partito condivide, com'è noto, le posizioni della LpT circa la difesa del Carso e l'autonomia, ma non quelle sulla zona franca: però la benzina agevolata rappresenta un'annosa istanza del Psdi — anche se negata a suo tempo «a suo disdoro» proprio da un ministro socialdemocratico, l'on. Preti — per cui ha chiesto la votazione della mozione per parti separate, sì da poter approvare la richiesta del contingente.

Il repubblicano Pacor ha negato il proprio voto a una «proposta senza speranza, nella quale si rifugia demagogicamente la Lista per Trieste». Monfalcon (Pci) ha giudicato l'iniziativa come «un tentativo di Giuricin di restituire alla LpT lo spirito del 25 giugno, uno spirito già logorato dopo pochi mesi di potere, se è vero che l'attuale Giunta sembra ormai la brutta copia di quelle precedenti».

Infine, l'assessore Gambassini (LpT) ha polemizzato contro le tesi «insostenibili» dei partiti contrari alla proposta (proprio in questi giorni — ha detto — il Pci propone una legge per la costituzione di una zona franca in Sardegna); e Giuricin ha replicato ai vari interventi, concludendo con l'affermazione che la sua proposta era unicamente intesa al bene di Trieste.

500 mila in meno ai valichi confinari

Nello scorso mese di gennaio i transiti attraverso i valichi di confine italo-jugoslavi della provincia di Trieste hanno registrato, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, una sensibile diminuzione. In base ai dati resi noti dall'ufficio statistica della polizia di frontiera sono transitate in gennaio 1 milione 693.434 persone contro 2 milioni 116.224 del gennaio 1978 (circa mezzo milione in meno). In particolare in gennaio sono transitati, con passaporto, 311.908 italiani e 645.894 stranieri e con lasciapassare previsto dagli accordi di Udine 492.408 italiani e 735.632 jugoslavi.

La flessione registrata nello scorso mese va in particolare attribuita alle particolari condizioni meteorologiche. Il freddo molto intenso e le abbondanti nevicate nell'entroterra jugoslavo hanno infatti ostacolato il traffico automobilistico. Del calo di arrivi di cittadini jugoslavi ha risentito sensibilmente il commercio al dettaglio, soprattutto del settore dell'abbigliameno. Molti negozi, in assenza di clientela d'oltre confine, hanno addirittura chiuso per ferie o per lavori di restauro.

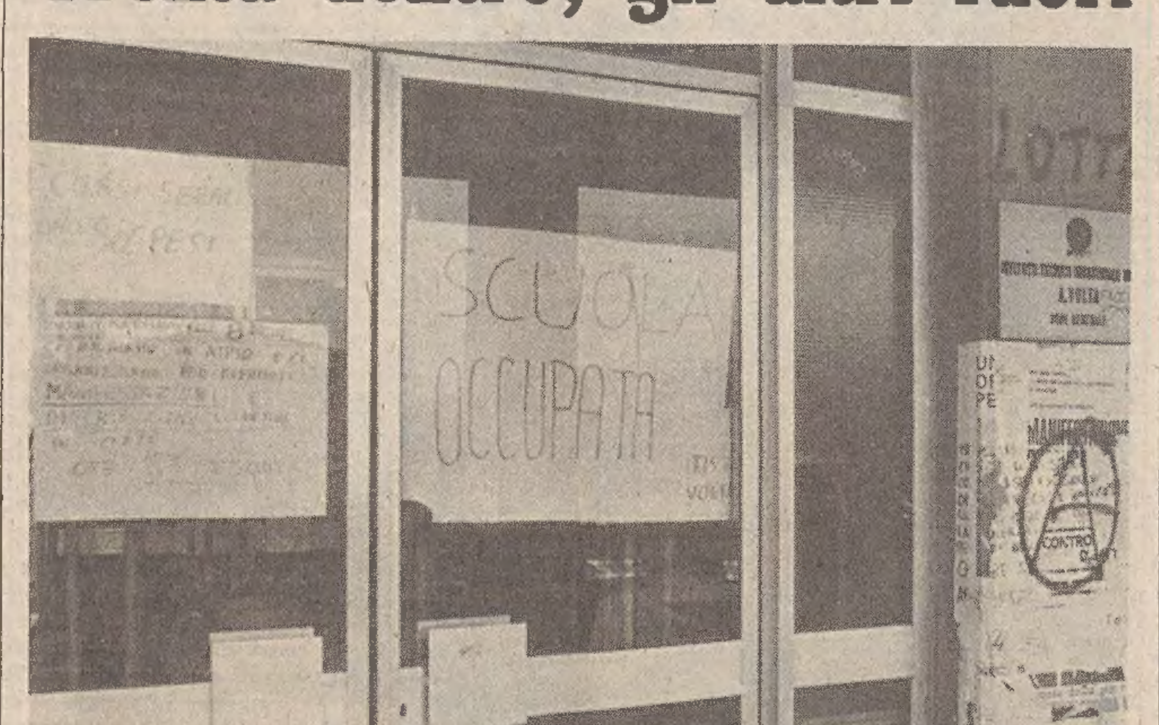
Conferenza sul porto sollecitata dal sindaco

Il sindaco Cecovini è intervenuto presso il presidente dell'Ente autonomo del porto dott. Zanetti, per sollecitare l'organizzazione di una conferenza produttiva portuale. Nell'evidenziale l'opinione diffusa in tutti gli ambienti interessati circa la necessità di addivenire quanto prima ad un riesame dei problemi specifici della gestione portuale, anche come momento di rilancio produttivo, il sindaco ha sottolineato che la prima riunione del rinnovato consiglio di amministrazione dell'ente, in programma per domani, potrebbe essere la migliore occasione per annunciare la convocazione della conferenza.

Nel confermare la propria più completa disponibilità per ogni azione utile ed opportuna, il sindaco, anche in considerazione dell'urgenza dell'iniziativa, ne ha suggerito la realizzazione agli inizi della prossima primavera.

Acli — Il Circolo Acli «San Luigi» di via Aldegardi 15 organizza per questa sera, alle ore 16, un pubblico incontro sui problemi dell'equo canone.

Trenta dentro, gli altri fuori



Una trentina di studenti continua ad occupare il «Volta» di via Cantù e centinaia di altri loro colleghi sono costretto a rimanere a casa causa del perdurare della protesta che, come riferiamo in questa pagina, verte su asserite carenze interne. (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: San Valentino. — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.29; la luna cala alle 8.07 e si leva alle 19.59.

Ieri: temperatura massima gradi 9,7, minima 7,8; pressione millibar 995,5 stazionaria; umidità 90 per cento; vento 7 km da Sud-Est; cielo 9 decimi coperto; temperatura del mare gradi 8,4; pioggia caduta mm 10,4.

Maree oggi: alta alle 10.15 con cm 37 e alle 23.05 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 4.32 con cm 27 e alle 16.36 con cm 51 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 16): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, telefono 820002.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, telefono 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 in poi): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale: telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Italia Nostra — Giornalmente, dal le 18 alle 20, in piazza Perugino 6, funziona un servizio di segreteria a disposizione del pubblico.

PER GLI INCONTRI DEL «PICCOLO»

La zattera di Fogar



Questo pomeriggio alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti in via S. Carlo 3, Ambrogio Fogar, che ieri ha parlato a Gorizia, sarà protagonista dell'ormai collaudata serie degli «Incontri con lo scrittore» organizzata dal «Piccolo» in collaborazione con il sodalizio.

Già altre volte, in diverse occasioni, Fogar è stato ospite a Trieste, che è la sua città d'adozione, per raccontare le sue avventure, tanto più sorprendenti in un mondo in cui poco o nulla fa più notizia davvero, tanto siamo assuefatti dalla cronaca quotidiana dei disastri, delle epidemie, delle morti violente. E ogni volta il navigatore solitario è stato accolto con entusiasmo e simpatia da un pubblico che da sempre conosce la bellezza e la bizzarria tremenda del mare e conserva tradizioni marinare in ogni famiglia.

Questa volta l'incontro sarà ancora più emozionante, perché se nelle precedenti spedizioni Fogar aveva rischiato la vita da solo, unico italiano a compiere in solitario la circumnavigazione del globo e tra i pochi al mondo che abbiano avuto il coraggio di farlo navigando controcorrente, nell'ultimo viaggio ha vissuto la lunga agonia di Mauro Mancini (ma anche la sua, in un certo senso) insieme su una zattera per settantaquattro giorni.

Di quella tragica esperienza, Fogar, che ha scritto un libro che si legge d'un fiato (e in cui ricorda anche la casa dei nonni sopra la strada di Miramare e sotto la ferrovia per Monfalcone), ha conservato un ricordo vivo e un'abitudine che spesso assume il significato di un «cilicio»: l'ora del parlare.

PROSEGUE L'OCCUPAZIONE DELL'ISTITUTO DI VIA CANTU'

Sul freddo in officina polemiche per il «Volta»

Puntualizzazione della Provincia su guasti e riparazioni

Prosegue — per ora senza seguito in altre scuole — l'occupazione dell'istituto tecnico «Volta», dove le lezioni sono state interrotte lunedì mattina da parte degli studenti che hanno inteso così manifestare contro una serie di carenze tecniche, organizzative e didattiche della loro scuola. La sede centrale, quella di via Cantù, è tuttora presidiata da una trentina di giovani, mentre le lezioni sono rimaste sospese di riflesso anche nella vecchia sede decentrata di via Battisti, dove si tengono i corsi del biennio propedeutico.

In merito alla protesta va registrata una nota della Provincia — da cui dipende la gestione dell'istituto — nella quale si precisa che l'impianto isotermico della nuova sede è stato rimosso per la ravvisata pericolosità delle fibre di amianto. Fino al rinnovo del rivestimento — si sottolinea — i locali avrebbero dovuto sopportare una perdita di calore di circa il 25 per cento. E' successo poi, proprio in corrispondenza della recente ondata di gelo, che i due bruciatori che alimentavano le caldaie sono rimasti fuori uso per improvvisa avaria.

«Di fronte a ciò — rileva la Provincia — l'amministrazione ha immediatamente provveduto a sostituire il macchinario avariato con bruciatori di fortuna totalmente in grado di sopperire alla funzione. Nei giorni di maggior freddo — conclude la nota — si sono comunque verificate nei locali più grandi e più alti, come ad esempio le officine, perdite di calore dovute alla mancanza di protezioni isotermiche che hanno portato la temperatura dei locali a tredici gradi circa. Nelle aule e negli uffici invece — rileva infine la Provincia a fronte di quanto sostenuto dagli studenti occupanti — le temperature si sono sempre aggirate su valori del tutto accettabili per lo svolgimento della normale attività didattica».

Dal canto loro, gli studenti occupanti hanno reso noti in un loro comunicato i motivi dell'agitazione. Così, mentre si auspica una rapida conclusione dei lavori di ripristino della vecchia sede, si lamenta la scarsa manutenzione delle infrastrutture scolastiche, la poca qualificazione del personale non docente e l'uso indiscriminato dei voti di condotta a scopo «repressivo». Quanto agli spogliatoi e agli scafetti danneggiati, «il fatto che negli anni scorsi si siano verificati atti di vandalismo negli spogliatoi stessi — si rileva infine non senza polemica — non solleva gli organi scolastici dal dovere di renderli immediatamente agibili».

Corso Enasarco

L'Enasarco istituisce un corso di qualificazione per agenti e rappresentanti di commercio della durata di circa due mesi e con le seguenti materie: psicologia, metodologia e tecniche di vendita; aspetti giuridici dell'attività dell'agente di commercio; elementi di diritto commerciale e di legislazione tributaria; l'Enasarco e la legge n. 12.

Le lezioni, che saranno svolte nella sede dell'Unione commercianti in via San Nicolò 7, con l'impiego di sussidi audiovisivi, saranno tenute nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 20 alle 23. Potranno partecipare al corso coloro che intendano acquisire una preparazione di base ampia e corretta per l'attività di agente e rappresentante di commercio.

Gli ammessi sono tenuti alla frequenza. Durante il corso, completamente gratuito, saranno fornite, a cura dell'Enasarco, le necessarie dispense. Le domande di ammissione dovranno essere presentate, entro il 20 febbraio.

STATO CIVILE

NATI: Venutti Sara; Grimaldi Luca.

MORTI: Carboni Marcella, di 71 anni; Majcen Natalia, 74; Arsa Cosimo, 61; Zucca Anna ved. Luglio, 80; Fuoglio Maria ved. Danese, 74; Pozru Sergio, 42; Kosmerl Angela ved. Lavrich, 77; Cernaz Antonio, 85; Bencar Caterina ved. Gregori, 71; Perotti Luigi, 74; Bonifacio Ugo, 84: Schraj Amalia in Svara, 69; Godovini Romano, 75; Badiani Egle in De Corte, 51; Fracchetti Guido, 58; Corsi Germana in Pertot, 65; La Pera Michele, 77; De Rossi Giovanni, 92; Weiss Otto, 86; Degasperi Dante, 70.

Corteo di precari

Il Coordinamento nazionale dei precari della scuola (sezioni di Trieste, Udine e Gorizia) informa che, nell'ambito delle iniziative contro alcune norme della legge 463, che si stanno attuando in tutt'Italia con il blocco degli scrutini e pubbliche manifestazioni, verrà organizzato oggi un corteo con partenza alle 16 da piazza Sant'Antonio Nuovo (ufficio scolastico regionale) e meta il Provveditorato agli studi, dove una delegazione sarà ricevuta dal provveditore.

«Che Guevara» — Venerdì, alle ore 18, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, Armando Cossutta della direzione del Pci parlerà sul tema «Il centralismo democratico nel Pci». Seguirà un dibattito.

BASSISSIMA PERCENTUALE DI VOTANTI IL PRIMO GIORNO

Urne dimenticate all'Ateneo



(Italfoto)

Record negativo nell'affluenza alle urne ieri all'università. Nel primo dei tre giorni di voto per il rinnovo delle rappresentanze studentesche nei consigli d'amministrazione dell'università e dell'opera universitaria, oltre che nel comitato per lo sport, hanno votato in totale 364 giovani, appena il 2,97 per cento dell'intera popolazione studentesca (12 mila 264 unità). Analogo assenteismo si è registrato nelle votazioni per i rappresentanti degli studenti nei consigli delle quattro facoltà interessate: Economia, Scienze politiche, Scienze matematiche e Ingegneria.

A Economia hanno votato 35 studenti su 1364, a Scienze politiche 23 su 668, a Scienze matematiche 42 su 1459 e a Ingegneria 43 su 1210. Le operazioni di voto proseguono oggi, con lo stesso orario (9-20), mentre domani, fino alle 14 potranno votare nella sede dell'Ateneo solo gli studenti della provincia di Trieste, quelli di altre regioni, gli stranieri e gli ospiti della casa dello studente.

Gli universitari residenti negli altri centri della regione potranno votare domani, secondo la circoscrizione di appartenenza, nelle varie sedi regionali, fino alle 20.

AVVISO PRECAUZIONALE DELL'ACEGA DOPO ALTRE TORBIDE

Nuove restrizioni per l'acqua?

Dalle 21 di questa sera alle 6.30 di domani si potrà verificare una riduzione nella portata dell'acqua potabile: lo rende noto un comunicato dell'Acega, che informa altresì che ulteriori riduzioni nell'erogazione potrebbero rendersi necessarie anche nei giorni successivi. L'azienda provvederà comunque a dare tempestiva comunicazione all'utenza, anche a mezzo della radio.

Il comunicato della municipalizzata precisa che le eventuali restrizioni saranno dovute a fenomeni di torbida e inquinamento che si stanno verificando alle sorgenti del Timavo. «Si tratta — ha spiegato il direttore del servizio, ing. Devescovi — di un avviso che ha carattere precauzionale: sappiamo, in base alle nostre quotidiane misurazioni, che si avvicina una torbida del Timavo ed è quindi probabile che ci troveremo nella condizione di diminuire l'erogazione d'acqua alla città».

Il fenomeno delle torbide si verifica di frequente, in coincidenza con periodi di forte piovosità. Avviene che la capacità dei filtri di «pulire» l'acqua si riduce e di conseguenza diminuisce la quantità di acqua che può essere erogata nelle 24 ore. «Quelle che ci troviamo talvolta a operare sono comunque riduzioni modeste, fra il 5 e il 10 per cento del consumo medio giornaliero — afferma l'ing. Devescovi — e le facciamo soltanto su un arco di ore limitato».

Negli ultimi anni l'Acega si è dotata di apparecchiature più efficienti, tanto è vero che dal 1977 non si verificavano più, per questa causa, interruzioni nel rifornimento idrico. Anche in presenza di semplici riduzioni nell'erogazione appare però opportuno — come ha dimostrato ora di fare la municipalizzata — che la popolazione sia tempestivamente edotta sulla possibilità di restare, in certe zone urbane, con il classico «fil d'acqua».

Per quanto riguarda la durata dell'attuale torbida, le previsioni in questo campo sono relative: non resta che seguire giornalmente i comunicati che saranno emanati, se del caso, dall'Acega.

Incontro-dibattito sull'acqua in città

Il tredicesimo degli incontri organizzati dalla Provincia sul ciclo «Per una diversa qualità di vita», si svolgerà venerdì 16, alle 18, nella sala delle conferenze del laboratorio provinciale di igiene e profilassi, in via La Marmora 13, e avrà per tema «L'erogazione dell'acqua a Trieste», con riferimento al noto incidente del dicembre 1978. L'incontro è aperto a tutti i cittadini.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

DOPO LA FUGA DAL GRANDE MAGAZZINO

Più svelto il vigile del veloce macedone

Sfuggito due volte alla cattura, un giovane macedone che aveva tentato di rubare due abiti femminili al magazzino Upim di corso Italia ha poi avuto la sfortuna d'incrociare, durante la sua fuga, un furgone dei vigili urbani. Le guardie municipali hanno visto il giovane correre velocissimo verso le Rive e hanno udito un uomo gridare «al ladro, al ladro».

Il vigile Molinari ha invitato il collega Busolo, che era alla guida, a rallentare e, aperta la portiera, è sceso dal veicolo in corsa raggiungendo dopo una trentina di metri il fuggitivo, che è stato bloccato contro il muro. Il giovane macedone, identificato più tardi per Ivan Vukovic, di 26 anni, non ha opposto resistenza anche perché aveva ormai il fiato corto. Fatto salire sul furgone è stato condotto negli uffici di via Madonna del Mare assieme all'inseguitore, il guardiano dei magazzini Upim.

In sede di polizia, il sorvegliante ha riferito che il giovane straniero era stato bloccato da una commessa del reparto calzature in quanto egli, uscendo con i due abiti da donna rubati, aveva fatto scattare l'allarme sonoro. Lo straniero, vistosi scoperto, ha finto di voler pagare ma poi è scappato. Raggiunto dal guardiano, con abile mossa è scappato una seconda volta. Per terra, vicino all'uscita, il giovane aveva abbandonato alcune borse contenenti indumenti rubati in altri negozi. Lo straniero è stato dichiarato in stato di arresto e accompagnato al Coroneo. Dovrà rispondere di furto aggravato.

Assemblea a Valmaura aperta agli elettori

Per la prima volta un consiglio rionale — seguendo la prassi introdotta dalle nuove norme sul decentramento — indice una pubblica assemblea per rendere noto al proprio elettorato (come è noto i consiglieri rionali sono stati prescelti a suffragio diretto) il consuntivo della propria attività.

A inaugurare questa nuova consuetudine è il consiglio di Valmaura - Borgo San Sergio, che ha fissato per domani, alle 17.30, l'appuntamento con la popolazione del rione nella sede del cinema Lumière di via Flavia.

Manifestini di convocazione sono stati stampati in diecimila copie e distribuiti alle famiglie della zona. All'assemblea ha assicurato il suo intervento anche il sindaco Cecovini. Al termine della discussione verrà proiettato un film di successo.

Incarico nell'Ania per il dott. Sodaro

Un'importante carica in seno all'Ania è stata conferita al nostro concittadino dott. Antonio Sodaro, direttore generale del Lloyd Adriatico. Il dott. Sodaro infatti è antrato nella sezione tecnica per le assicurazioni automobili, il massimo organo che si occupa di tutti i problemi della responsabilità civile auto (Rca), con la carica di vicepresidente.

Assemblea Snals

La segreteria provinciale Snals ha indetto una assemblea generale di tutto il personale della scuola secondaria di primo e secondo grado per illustrare il nuovo contratto di lavoro per il triennio 1976-78. L'assemblea si terrà domani, dalle 12 alle 14, nell'aula magna della scuola media «A. Bergamas» di via dell'Istria 45. Coloro che intendono parteciparvi sono esonerati dal servizio.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ARTE DEI SUONI PUO' ESSERE EFFICACEMENTE USATA IN FUNZIONE TERAPEUTICA

Anche la musica in camice bianco

Come una medicina per i bimbi minorati
Esperienze in atto al Centro pedagogico

(Fa. P.) Musica come medicina? Nulla di cui stupirsi. Da sempre l'uomo ha impiegato la musica, oltre che per divertirsi e per parlare alla divinità, anche per curare e lenire gravi malattie e disturbi psichici: si pensi alle danze e alle cerimonie a base di canti e suoni con cui le popolazioni primitive tentano di scacciare gli spiriti maligni. Non si tratta di scomodare Mozart o Beethoven: Si tratta piuttosto di risvegliare la musica che è dentro di noi, ancorché spesso a nostra insaputa, tramandataci da decine e decine di generazioni.

«Danza e canto precedettero la parola. E' per questo che in un bambino di due, tre, quattro anni possiamo scoprire un comportamento musicale in certo modo analogo a quello dei primitivi: se lo osserviamo senza farci notare durante i suoi giochi solitari, lo sentiremo canticchiare brevi motivi di sua invenzione (solitamente sulle note sol, mi, la) con parole senza senso, scelte a caso, che hanno l'unica funzione di fornirgli uno schema ritmico sul quale improvvisare la melodia».

A parlare così è un anziano ma sempre entusiasta insegnante e musicista triestino, il maestro Luigi Mauro, che da molti anni ormai si occupa di educazione musicale sia per i bambini normodotati, sia per bambini ciechi e pluriminorati nell'istituto Rittmeyer. Il maestro Mauro è anche l'animatore e il coordinatore del gruppo triestino che fa capo all'Associazione italiana per gli studi di musicoterapia, a sua volta inserita in un'organizzazione mondiale che conta settantacinque associazioni nazionali disperse in una cinquantina di paesi.

Il gruppo musicoterapeutico triestino conta su una quindicina di esperti (insegnanti di scuola elementare e media, musicisti del Conservatorio, studiosi di pedagogia) e gode dell'appoggio di medici del Burlo Garofolo. I principali animatori — oltre a Luigi Mauro — sono don Mario Vatta, il prof. Giorgio Blasco, insegnante di flauto al Conservatorio, la signora Claudia Aiello, insegnante elementare.

Già da alcuni anni vengono organizzati al Centro pedagogico di via Mazzini 25 (ogni lunedì e mercoledì, dalle 15 alle 18) corsi di educazione musicale per bambini, basati sul «metodo Orff», codificato all'inizio degli anni Cinquanta dal compositore e didatta austriaco Carl Orff, che derivò gli elementi della musica partendo dalla parola, dal ritmo, dal movimento, dal suono, istintivi nei bambini. I principi didattici dell'«Orff-Schulwerk» si fondano su un'attività di gruppo che, oltre a essere altamente educativa per i normodotati — tenuta com'è all'insegna del divertimento, oltre che dell'insegnamento — si adatta pure al ricupero dei bambini handicappati. «L'ormai lunga esperienza di attività di gruppo basata sul metodo Orff — dicono gli insegnanti — ci ha ora indicato una valida strada da intraprendere coi bambini handicappati nella speranza di migliorarne sia fisicamente, sia psichicamente certe condizioni di inferiorità».

Attraverso la musica i ragazzini trasmettono un tipo particolare di linguaggio, ricco d'una gamma vastissima di espressioni, che si svolge attraverso un gioco di domanda-risposta, dapprincipio a livello del ritmo, innato nel bambino, che proviene ancora dal pulsare del cuore materno percepito nel grembo, e successivamente a livello di melodia. Un'attività che coinvolge l'emotività del bambino e ne facilita la socializzazione.

La musicoterapia è sorta negli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale, sulla scia della psicoanalisi. In Europa, l'Austria è all'avanguardia: a Salisburgo c'è un Istituto di musicoterapia, a Vienna opera una vera e propria scuola di musicoterapia che rilascia regolari diplomi. Nei paesi scandinavi, in Gran Bretagna, in Olanda, si può ottenere l'abilitazione alla professione di musicoterapeuta, in Jugoslavia il prof. Vladimir Hudolin, direttore della clinica di malattie nervose all'Università di Zagabria, dirige una scuola per la preparazione dei musicoterapeuti.

«Certo — riconoscono gli insegnanti triestini — si tratta di una disciplina ancora nuova, largamente empirica. Comunque il trattamento musicoterapeutico è di grande aiuto per i bambini con difficoltà di parola, per gli spastici e i mongoloidi, i non vedenti, i sordomuti (che riescono a percepire le vibrazioni degli strumenti), per quelli che soffrono di forme di autismo e di schizofrenia infantile».

Il gruppo triestino dell'Associazione italiana per gli studi di musicoterapia intende promuovere quest'anno un'azione divulgativa in modo da informare insegnanti, genitori, specialisti di medicina infantile, ha intenzione di indire riunioni per lo scambio di esperienze, di farsi promotore per l'organizzazione di corsi. Per questo si stanno avviando i primi contatti con il Comune, la Provincia, la Regione, il Provveditorato: si spera diano buoni frutti e concreti appoggi.

«Non si tratta, naturalmente — dice ancora il maestro Mauro — di attendersi risultati rapidi e miracolosi: il processo terapeutico è molto lungo, richiede infinita pazienza. Normalmente il musicoterapeuta lavora in équipe insieme con il medico pediatra, lo psicologo, l'insegnante qualificato, il logopedista, il fisioterapista, l'assistente sociale e l'insegnante di educazione fisica».

Questa, ovviamente, è la condizione ideale, in atto là dove la musicoterapia è ormai istituzionalizzata (è il caso, ad esempio, dell'Argentina, come è stato messo in luce nel corso di un recente congresso internazionale). In Italia, purtroppo, nessuna delle nostre istituzioni prevede un'attività di questo tipo, se non a livello di volontariato, con tutta l'approssimazione che ciò comporta.



L'impegno di un gruppo di bambini durante una lezione di educazione musicale al Centro pedagogico. (Foto Panzini)

Piccolo albo

Una lettrice ci segnala che una motoretta Guzzi (50 cc) di color rosso è immobile da parecchie settimane in fondo alla via Panorama: probabilmente si tratta d'un veicolo rubato e abbandonato.

Coloro che potessero fornire indicazioni sulla vettura che alle 20 di mercoledì 17 gennaio ne ha danneggiata un'altra in via Valdirivo sono pregati di telefonare al numero 71349.

Assieme alla somma di 160 mila lire un cittadino ha smarrito la patente di guida e altri documenti. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 825777 sarà compensato.

Una persona ha ritirato per errore il resto di quarantamila lire che spettava a un'altra: è avvenuto verso le 11 di giovedì 1.o febbraio nel reparto alimentari d'un supermarket. E' stata così danneggiata una famiglia con due bambini piccoli che cerca di vivere onestamente con un modesto stipendio. Per la restituzione dell'importo, la persona responsabile dello sbaglio si rivolga alla nostra segreteria di redazione.

SEGNALAZIONI

Sbarco crudele di animali

Egregio direttore, sono un lettore affezionato del «Piccolo» e so con quanto cuore Lei ha sempre seguito e difeso gli animali. Per ciò Le scrivo. Sabato scorso un mio collega di lavoro — sono un lavoratore portuale — mi ha riferito che durante lo scarico da un vagone ferroviario e il successivo carico su una nave all'ancora al Porto vecchio di una partita di bovini si sono verificati episodi di inaudita crudeltà. Non dico bestiale perché gli animali sono di gran lunga più buoni di certi individui.

«E con quello che succede si parla anche di sopprimere l'Ente nazionale protezione animali mentre il più normale buon senso dovrebbe suggerire, invece, di potenziarlo di uomini e di mezzi, e di imporre la presenza di una guardia zoofila non solo allo scalo di Prosecco ma anche al porto. Una guardia pronta a intervenire e a deferire all'autorità giudiziaria tutti coloro che usano alle bestie un trattamento che, abitualmente, si riserva alle sedie rotte o ad altre cose da buttare.

«La ringrazio e la saluto. R. M.».

RISPONDE L'ASSESSORE ALLA POLIZIA URBANA

Semafori impazziti

L'assessore comunale alla Polizia urbana e annona cortesemente ci scrive:

«Con riferimento alla nota "Son et lumière" comparsa nel "Piccolo" di domenica 4 febbraio, rispondo alla richiesta di esternare il mio "pensiero" nei termini che seguono.

«Mi scuso per la brevità che è dovuta a mancanza di tempo, giacché non vivo di assessorato o politica, e al desiderio di non togliere troppo spazio.

«I lamentati inconvenienti agli impianti semaforici e le disfunzioni del relativo "cervellone" di largo dei Granatieri sono dovuti a fattori tecnici e non da oggi. Guasti si sono verificati da sempre, legati a fenomeni di condensazione in caso di prolungati eccessi di umidità, a corto-circuiti, ecc. E ciò dai tempi lontani dell'installazione, subito dopo i rilievi della "Somea" che — secondo la passata amministrazione — avrebbero dovuto eliminare ogni problema di traffico. E poiché dei tecnici preposti — l'ing. Sabelli, l'ing. Madaro e il prof. Camus — nulla si può dire che non sia assolutamente di elogio, gli inconvenienti lamentati non possono che essere attribuiti a motivi tecnici, del resto già sperimentati dagli automobilisti triestini in passato: motivi tecnici innescati dall'eccezionalità meteorologica del periodo che stiamo attraversando e che ha già portato alla nota "emergenza" della neve e del gelo e alla frana di Muggia, quest'ultima peraltro riguardante una diversa amministrazione.

«Con i migliori saluti, dott. Giorgio Galazzi.

Neve e gelo, frana di Muggia sono problemi a sé. In «Son el lumière» si parlava esclusivamente dei semafori impazziti. Nessuno mette in dubbio che vi siano motivi di carattere tecnico all'origine di quelle disfunzioni (del resto, quante volte lo avevamo scritto?...). Ma ciò che sorprende è la mancanza di intervento pronto ed efficace: se non ce la fa il «cervellone» di largo Granatieri, perché non dovrebbero farcela i cervelli dei vigili urbani che di notte — almeno così viene assicurato — pattugliano le vie cittadine? E, soprattutto, perché si è attesa la denuncia del giornale per intervenire?

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz

La «Trieste ai tempi di Ettore Schmitz», le cui immagini compaiono ogni giorno nella pagina dedicata alla pubblicazione a puntate della «Coscienza di Zeno» è ben viva nella memoria di alcuni fra i nostri lettori più attenti. Lo dimostrano altre lettere che ci sono pervenute:

«Lo stabilimento accanto al quale è naufragato lo "schooner" nella terribile notte del 15 giugno 1911 (di cui si parla nella didascalia della foto pubblicata il 6 febbraio) non è il bagno Buchler, bensì il bagno "alla Diga" del Punto franco vecchio. Il bagno Buchler invece, galleggiante nel bacino San Giusto tra i moli San Carlo e della Santità (ora Stazione marittima) — palestra a suo tempo dell'allegra "mularia" che, d'estate a mezzogiorno, con lo sparo del cannone alla Lanterna, si tuffava dal tetto nell'angusta piscina inondando gli spogliatoi circostanti — è andato in mille pezzi proprio in quella notte, durante l'eccezionale fortunale che mai dimenticherò e che causò fra l'altro l'affondamento e danneggiamento di alcuni velieri, il violento urto del "Baron Gautsch" (oppure "Prinz Hohenlohe") contro la nave - deposito "Stadion" e l'affondamento in Sacchetta dell' "Andromeda" della Capitaneria di porto. Grazie, con i migliori saluti, Kurt Bachrach».

La stessa osservazione vien fatta, a proposito del bagno Buchler, dal dott. Alfieri Seri.

In merito alla fotografia del Quartetto Heller ci vien fatto rilevare che la data 1913 è sbagliata.

«Il maestro Julius Heller — scrive cortesemente l'avv. Nino Pontini — è morto alle 9 di sera del 26 giugno 1901. A questo proposito si può ricordare la lettera del 1.o luglio 1901 di Ettore Schmitz alla moglie (Epistolario — dall'Oglio, 1966 pag. 296). Conosciuta la morte del musicista egli scriveva: "Di Heller mi dispiace assai" (In calce poi una nota "chiarisce": Heller — non sappiamo chi sia).

«Le parole sotto la fotografia degli alunni del "Dante" nel 1913-14 inducono a pensare che Attilio Hortis fosse insegnante di quel ginnasio. In realtà, l'Hortis, in attesa dell'arrivo a Trieste del prof. Cristofolini ancora a Rovereto, "si assunse alcune ore di italiano nelle classi superiori dal principio dell'anno scolastico 1878-79 sino ai primi di dicembre" (pag. 50 dell'annuario del Cinquantenario)».

Gli errori così puntualmente rilevati sono dovuti ad alcune involontarie sviste delle persone che hanno gentilmente messo a nostra disposizione le fotografie di loro proprietà. Ringraziamo i cortesi lettori per le informazioni fornite a complemento delle didascalie.

Echi della banda

«Siamo i componenti la banda del gruppo folcloristico "Refolo" e vorremmo tramite questa rubrica, porgere al direttore dott. Ferruccio Borio e ai suoi collaboratori, il nostro più sincero ringraziamento per l'affettuosa, calda e festosa accoglienza ricevuta, in occasione del concertino da noi tenuto nella tipografia del "Piccolo" il 21 gennaio».

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

La legge della vita

Un nemico delle mance

La mancia proibita. Intorno alla mezzanotte di un giorno d'estate, un cuoco trentaseienne entrò in un ritrovo del centro. Era piuttosto malfermo sulle gambe ma aveva pur tuttavia una gran voglia di bere. Con un tono che non ammetteva repliche, ordinò all'esercente un whisky e, quando si sentì rifiutare il bicchierino, tuffò una mano in un calice di cristallo che conteneva le mance per il personale e prelevò quattromila lire in moneta metallica.

La banconiera, toccata chiaramente nei propri interessi, insorse e pretese la restituzione del maltolto, l'Artusi locale non le diede retta e, serpeggiando, raggiunse la «toilette», dove scaraventò nel closet manciate di monetine. Il titolare dell'esercizio ricuperò il denaro e, quindi, chiamò la polizia.

All'apparire degli agenti, al cuoco sbollirono i fumi dell'alcol e, imbarazzato e tremante, spiegò che non aveva inteso appropriarsi del denaro e che il suo gesto era stato soltanto una mera bravata. Quando si vide scoperto — disse ancora — si vergognò al punto da buttare tutte le monete che aveva pescato nel vaso. L'indiziato concluse il proprio racconto, spiegando di vivere da anni in Belgio e di essere arrivato due giorni prima a Trieste per trascorrere una breve vacanza con i suoi.

Imputato di furto semplice, egli venne giudicato dal Tribunale penale che gli inflisse quindici giorni di reclusione e diecimila lire di multa con i benefici di legge. Il minimo dei minimi. Tuttavia, patrocinato dall'avv. Sblattero, impugnò la sentenza e delle sua vacanza a sorpresa si riparla davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Gervasi, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Gelli, che conferma le deliberazioni di primo grado.

Questo, l'epilogo di un anno di duro lavoro all'estero e delle meritate ferie. Che avrebbe dovuto essere una parentesi di spensieratezza e non già di grane giudiziarie. Confezionate, magari, con le proprie mani con il più prelibato dei pasticci.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, come annunciato, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Ettore Campailla della Clinica ortopedica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «L'artrosi».

Incontro con «Stivor»

Domani con inizio alle 17 al Circolo della Stampa (corso Italia 12) il dott. Alfieri Seri ed il dott. Pierlugi Sabatti, presenteranno il volume di Sandra Frizzera «Stivor». Si tratta dell'odissea di una piccola comunità di trentini della Valsugana, costretta da una disastrosa alluvione a lasciare la propria terra, nel 1892. Raggiunta la Bosnia ancora dominata dai turchi, la tenace gente trentina dà vita ad un piccolo villaggio «Stivor», che ancor oggi parla il dialetto trentino e conserva i costumi della sua gente.

Scuola e lavoro

L'Unione cattolica italiana insegnanti medi informa che questa sera con inizio alle 18 il prof. Oscar Venturini parlerà nella sala di piazza Ponterosso 6 sul tema «Alternativa scuola-lavoro». Sono invitati ad intervenire insegnanti, genitori e studenti.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera per la consueta rassegna settimanale della Società Alpina delle Giulie, Marco Indrigo e Mauro Pestel presenteranno con inizio alle 19.30 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 una serie di loro diapositive di montagna, intitolata «Quando i giovani vanno sui monti». Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Junior Laghi Cash & Carry

Il nuovo modo di fare tutti i vostri acquisti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi casual

Tutte le marche più prestigiose ai prezzi più convenienti nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi boutique

Sia l'uomo sia la donna «in» trovano l'indirizzo giusto nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi scarpe

Sportive ed eleganti per uomo e donna nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Junior Laghi bambino

Ti aspetta con le marche più alla moda nel nuovo negozio in via S. Caterina 8. Ingresso libero.

Manifestazioni al Cmm

Presso la sede sociale di via Roma 15, avranno luogo le seguenti manifestazioni: Sabato 17-2 alle ore 18, il signor Laurenti del Club Cinematografico Triestino, proietterà alcuni suoi cortometraggi a colori e sonorizzati. Ingresso libero. Giovedì 22-2 «Cena del berlingaccio». Prenotazioni impegnative. Lunedì 26-2 dalle ore 16 in poi «Ballo mascherato per bambini. Premi per tutti. Martedì 27-2 dalle 21 in poi «Trattenimento di Fine Carnevale».

Carnevale alla Ginnastica

Le prossime feste del Carnevale 1979, saranno festeggiate alla Società Ginnastica Triestina attraverso una serie di manifestazioni riservate ai bambini sotto i dodici anni. I balletti inizieranno giovedì 22 febbraio 1979. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 755651.

Cadette continua!

Cadette continua la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Radio Antenna

Domani dalle 13.40 alle 14, andrà in onda da Radio Antenna (101 MgH), condotta da Fulvia Costantinides, l'intervista della settimana. Ospite in studio Ranieri Ponis, capocronista del Piccolo.

Centro avventista

Questo pomeriggio con inizio alle 17.45 nella sala del Centro avventista di via Rigutti 1 il pastore Luciano Benini presenterà uno studio biblico sul tema «L'avvenire glorioso dei credenti». L'ingresso è libero.

Pro Senectute

Questa sera alle 18.30 in prima convocazione e alle ore 19 in seconda, si terrà l'assemblea generale dei Soci di «Pro Senectute» nella sede di via Cologna 9 del Centro di ritrovo anziani Ufa.

«La Spirale»

Questa sera, nella sede dell'Associazione Macrobiotica Triestina «La Spirale» di via Felice Venezian 7, con inizio alle 20.30, Rossana Molinati, reduce da un viaggio in Messico, presenterà una serie di diapositive sul tema «Il mistero dei Maya».

«Mater Dei»

Questa sera con inizio alle 20.30, nella Casa di riposo «Mater Dei» di viale Raffaele Sanzio 3, si terrà un incontro dedicato alla poesia di Ricciotti Stringher. Saranno lette alcune liriche della seconda edizione del libro: «Musa amica mia» interpretate dall'autore e dagli attori Eneo Suchielli, Romana e Carmen Segon.

Corso biblico

Questa sera nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin continuerà la conversazione sui contenuti fondamentali dell'Apocalisse di San Giovanni.

British film club

L'edizione in lingua originale del film «The pink panther strikes again» con Peter Sellers, regia di Blake Edwards sarà presentata al cinema Ariston con inizio alle 16, alle 18 e alle 21. Le proiezioni sono riservate ai soci del British film club.

Regalate fiori!

Il compleanno della moglie, l'onomastico della mamma, la laurea della nipote, il matrimonio di un'amica... ci sono tante e tante occasioni per regalare fiori. Bouquet, canestri e qualsiasi confezione a prezzi favolosi! Inoltre per servizi funebri ghirlande da L. 70.000. *Fiori Margherita* via Bernini 6, tel. 744225.

Beltrame!

Ultima settimana del loden e dell'impermeabile. *Beltrame*, C.so Italia 25 è in grado di offrire in collaborazione colle più importanti industrie nazionali: loden uomo e donna a L. 35.000; impermeabili uomo e donna a L. 49.000; abiti donna a L. 28.000

Da Rosjo Cohen

Calzature di Lusso, Galleria Tergesteo. I favolosi stivali e le elegantissime scarpe di Yves Saint Laurent con lo sconto del 40%.

Emmenthal L. 340 etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, hanno messo in vendita l'Emmenthal bavarese senza crosta al prezzo eccezionale di L. 340 l'etto.

Assistenza Dom.In.A.

Cooperativa servizi domiciliari infanzia inabili anziani. Via San Francesco 34, tel. 773216.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180. Importante vendita promozionale di pregiati tappeti orientali di nuova e vecchia lavorazione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Destre al Parlamento europeo

«Egregio direttore, nel corso della conferenza - dibattito sull'Europa recentemente organizzata dal Cepas, il prof. Arduino Agnelli avrebbe dichiarato — anche secondo quanto riporta "Il Piccolo" nel servizio di domenica 4 febbraio dedicato, appunto, a tale manifestazione — che "nell'attuale Parlamento (europeo): fascisti sono soltanto due, italiani, già del Msi, poi di Democrazia nazionale e che ora non risultano iscritti ad alcun gruppo".

«Le chiedo cortesemente ospitalità per una precisazione che ritengo necessaria. Il prof. Arduino Agnelli, vuoi nella sua veste di docente di dottrine politiche, vuoi nella sua qualità di esponente «craxiano» del Psi dovrebbe sapere che i due rappresentanti "fascisti" di Democrazia nazionale sono l'on. Alfredo Covelli, decorato al valor militare nell'esercito del regno d'Italia nella lotta di Liberazione, e il prof. Armando Plebe, uomo di cultura pervenuto alla destra democratica da esperienze nell'ambito della sinistra (è l'unico italiano vivente a essere citato nell'ambito della Enciclopedia sovietica). Del tutto inappropriato quindi, in termini storici, politici e culturali l'appellativo di "fascista" di cui il prof. Agnelli, cedendo alla moda corrente, ha voluto gratificare gli esponenti demonazionali.

«Aggiungo che l'on. Covelli — come esponente di Democrazia nazionale — è stato nel 1977 chiamato a far parte della commissione politica del parlamento europeo, cioè della più prestigiosa commissione, quella che raccoglie i leader di tutti i partiti europei; della stessa commissione egli era già stato componente sino al 1973 in rappresentanza del Pdium, venendone escluso nel periodo di "convivenza" con il Msi fortunatamente risoltosi con la scissione del 1977.

«Per quanto riguarda i gruppi parlamentari europei va detto che non esiste sinora (esisterà nel prossimo parlamento) un gruppo in cui confluiscano i democratici europei di destra (conservatori inglesi, cristiano-sociali di Strauss, gollisti, demonazionali, ecc.) per cui la collocazione attuale degli esponenti demonazionali nel parlamento europeo non si pone in termini di discriminazione, ma in termini di scelta politica: l'on. Covelli faceva già parte del gruppo dei "liberali e apparentati" che tuttora lo vorrebbe nelle proprie file: ma è la scelta di sinistra dei liberali europei (con i laburisti in Inghilterra, con i socialdemocratici in Germania, verso il Psi in Italia) che suggerisce di attendere la costituzione del gruppo della destra democratica europea per una collocazione politicamente più appropriata.

«La ringrazio per la cortese ospitalità, Antonio Stigliani».

Risponde Arduino Agnelli:

Lascio da parte alcune inesattezze che mi concernono (come la confusione tra simpatie politiche effettive e posizioni di esponente di indirizzi specifici mai da me rivestite) e vengo al nocciolo della questione.

Il cortese lettore dott. Stigliani si è risentito per l'assimilazione dei demonazionali ai fascisti, riscontrata nella cronaca d'una mia conferenza. Debbo subito dire che il suo risentimento mi è assai caro e aggiungere che, a una specifica domanda sulla consistenza presente e futura al Parlamento europeo di gruppi di destra in qualche modo collegati all'esperienza fascistica, io non ho potuto fare altro che citare i due deputati eletti nel 1976 nelle liste del Movimento sociale e successivamente passati a Democrazia nazionale.

Compito dei militanti di Democrazia nazionale è mostrare con le opere in qual misura essi abbiano rotto con l'esperienza missina, ma chi deve informare sulla consistenza presente e prevedibile nel futuro dei diversi gruppi non può fare a meno di indicare sotto quale simbolo i deputati vennero effettivamente eletti.

Confermo che i due deputati in questione non hanno aderito a nessun gruppo e non perché sin qui non si siano costituiti gruppi parlamentari di destra nel Parlamento europeo: c'è infatti quello conservatore, composto dagli inglesi e dal rappresentante del centro democratico danese, e c'è quello dei democratici europei per il progresso, formato dai gollisti francesi, dal Fianna Fail irlandese e dal Partito del progresso danese.

Pur nella sua sinteticità, la cronaca rende l'andamento del dibattito seguito alla mia conversazione, preoccupato delle corrispondenze non troppo numerose tra quadro politico italiano e quadro politico europeo. Devo in conclusione confessare al dott. Stigliani che tutte le volte in cui mi capita di udire alla Tv il leader del suo partito, on. Raf Delfino, riconosco immediatamente il capo del Fuan al consiglio nazionale dell'Unuri, dove io sedevo per l'Ugi. Ho detto in pubblico, proprio in occasione della presentazione del libro d'un vescovo alla presenza d'un altro vescovo, di non essere un temperamento religioso. Capita così che creda poco alla conversione. Non è però che non ci creda in assoluto: mi convinco quando mi si presentano le prove.

Ritardatari a teatro

«Con riferimento alla sistemazione nelle gallerie del politeama Rossetti degli spettatori che giungono in ritardo alle rappresentazioni ("Segnalazioni" di venerdì 9 febbraio), l'ufficio stampa del Teatro stabile di prosa cortesemente chiarisce:

«Il provvedimento è stato adottato perché l'ingresso in ritardo in platea soprattutto nei settori verso il palcoscenico disturbava direttamente la rappresentazione, distraendo gli attori.

«Nella galleria, invece, ci sono sempre posti liberi accanto alle porte d'ingresso e quindi i ritardatari possono entrare senza disturbare né attori né spettatori.

«Nelle "Segnalazioni" si legge il consiglio di rimandare i ritardatari a casa. C'è da domandarsi se in un Paese alla ricerca della propria identità culturale e distratto da mezzi di comunicazione visiva meno ragguardevoli, il Teatro possa considerarsi talmente indispensabile da prendere decisioni così drastiche».

Bambini d'importazione

«Care "Segnalazioni", collegandomi a quanto scritto nell'articolo "Prima della devianza" del 2 febbraio 1979, vorrei chiedere all'Anfaa e a chi di competenza il perché di tanti bambini "vecchi" di dieci o dodici anni e più negli istituti.

«Come mai non sono stati adottati o affiliati quand'erano più piccoli?

«E' vera la voce secondo la quale non potendo (non so per quale ragione) adottare bambini in Italia, molte famiglie si rivolgono all'estero e ottengono immediatamente i bambini richiesti?

«Cosa si può fare perché tanti bambini non passino la loro infanzia presso gli istituti?

«Vorrei, se possibile, che questa rubrica si aprisse a questo problema di capitale importanza, anche con la collaborazione di quanti sono interessati al problema. L. P. B.».

APPROVATO IL PROGRAMMA DI ATTIVITA' DELL'ESA

Sul fronte della crisi l'artigianato tiene bene

E' un settore che è riuscito a rivestire un ruolo trainante nel difficile tessuto socio-economico della nostra regione

«Se vi è un settore che ha dimostrato buona capacità di tenuta di fronte ad un crisi economica preoccupante ed è comunque riuscito a rivestire un ruolo trainante nel tessuto socio-economico regionale, tale settore è quello dell'artigianato». Con questa considerazione forse ottimistica, peraltro generalmente accolta e verificata, si apre il programma di attività che il consiglio di amministrazione dell'Esa ha predisposto per il 1979 non senza sottolineare la costante attenzione da riservare al settore il quale, in ogni caso, necessita di appropriati e differenziati sostegni per il suo adeguato sviluppo.

Anche per l'artigianato, ovviamente, questi ultimi due anni di emergenza hanno costituito un elemento di remora nel quadro generale dei condizionamenti subiti dall'economia regionale, ma prevedendo la prossima entrata in vigore del piano socio-economico, è lecito attendersi che l'anno 1979 possa rappresentare l'effettivo e generale avvio di tutte le attività connesse alla ricostruzione e alla rinascita con la possibilità di una vasta e capillare riorganizzazione di tutto l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

Nelle zone terremotate il massiccio intervento dell'Esa si avvale degli interventi urgenti per il sostegno dei settori produttivi messi in moto dalla legge regionale n. 49 - '78 e che prevedono, per il settore, uno stanziamento di oltre cinquemila miliardi nei comparti del credito e dei contributi in conto capitale nonché a favore della cooperazione. Ciò consentirà una maggiore disponibilità di risorse da destinare verso le rimanenti aree regionali soprattutto se uno specifico programma da tempo predisposto a favore del settore artigiano verrà recepito dalla Regione mediante specifici provvedimenti di legge per la necessaria attuazione pratica.

Per quanto riguarda, in generale, le linee operative dell'Esa il 1979 si può dire che l'ente, oltre a impegnarsi con le proprie forze nei confronti dell'artigianato danneggiato dagli avvenimenti sismici del 1976, continuerà sulla linea di aggiornamento delle proprie attività istituzionali anche se, come rileva il documento predisposto dal consiglio, i relativi impegni sono condizionati da un'ormai cronica deficienza di personale che trova riscontro e pesa pure sul servizio regionale che fa capo all'assessorato competente.

Tra le linee operative che verranno affinate e riviste nel corso dell'anno spiccano quelle relative al settore del credito a breve termine (cui il bilancio di previsione destina lire 1.888.200.000 per contributi in conto interesse), i consorzi (spesa prevista lire 200.000.000), la partecipazione a mostre e fiere (con una dotazione di lire 90.000.000), l'assistenza tecnica ed aziendale per la quale sono previsti adeguamenti a nuovi criteri, la formazione imprenditoriale, le azioni zonali e i viaggi di studio.

Si tratta di iniziative lungamente sperimentate negli anni precedenti e che ora, proprio sulla base dei riscontri operativi rilevati, vengono adeguate all'evoluzione di tutto l'artigianato regionale. Non mancheremo di evidenziare, su queste colonne, alcuni aspetti incisivi di questa azione tesa al rilancio di un settore così importante per l'economia regionale.

IL CONCORSO FRA I NEGOZI PATROCINATO DAL «PICCOLO»

«Vetrine di Natale»: domani la premiazione

(F. Cos.) Domani alle ore 19.30 nella sala maggiore dell'Unione commercianti (via S. Nicolò 7) avrà luogo la cerimonia della premiazione delle vetrine partecipanti al concorso «Vetrine di Natale» patrocinato dal Piccolo. Come si ricorderà il primo premio assoluto è stato assegnato alla gioielleria Giorgi (capo di Piazza, 1), il II premio assoluto alla profumeria Portici (Portici di Chiozza, 1) ed i due terzi premi assoluti alla boutique «La Fragola» (via Imbriani, 6) ed alla boutique «Annabelle» (via S. Spiridione, 1).

Per il settore abbigliamento il primo premio è andato al negozio di pellicceria «Alexia» (piazza Ospedale 2), ed il II premio ex-aequo ai negozi «Uomo» (piazza della Borsa 4) e «Alexandra» (via XXX Ottobre 14); in quello delle pelletterie il primo premio è stato aggiudicato al negozio «Fernando» (via Coroneo 7), il II a «Cadette» (piazza della Borsa 2). Tra gli esercizi concorrenti nel settore delle varietà merceologiche il primo premio l'ha ottenuto l'ufficio viaggi Cit (piazza dell'Unità), il II, le «Telerie Bignami» (via Ghega); in quello degli alimentari il I ed il II premio sono andati rispettivamente al panificio-pasticceria Bidoli (via Ginnastica 8) ed alla pasticceria Giorgi (via Muratti 1), mentre tra le varie profumerie concorrenti il primo premio è stato assegnato alla profumeria «Venus» (viale XX Settembre 19), il II a pari merito alle profumerie «Maya» (via Udine 1) ed alla profumeria «Carducci» (via Carducci 8).

Complessivamente sedici i premi assegnati dalla commissione giudicatrice in una rosa di oltre ottanta esercizi concorrenti. I premi in palio, costituiti da coppe, targhe e libri, sono stati cortesemente messi a disposizione dall'Associazione degli artigiani, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dal Lloyd Triestino, dal Lloyd Adriatico e dal «Piccolo» il quale offrirà inoltre a tutti i negozianti partecipanti alla simpatica gara una pergamena-ricordo e la foto della rispettiva vetrina. Tutti i concorrenti, dunque, oltre che i vincitori, sono invitati alla cerimonia della premiazione che verrà a concludere festosamente la seconda edizione del concorso, cui come la precedente, ha arriso il più lusinghiero successo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppina Cadez-Bisiacchi dagli amici dei figli 43.000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. dott. Guido e Lavinia Battiggi - Stabile nel XXI e VII anniversario (14-2) dai figli 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giustina Cesini ved. Costerni nel II anniversario dai figli Norma ed Ermanno 20.000 pro Centro di Rianimazione (Osp. Maggiore) e 20.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Augusto Gei nel I anniversario da Wanda e Sergio Benedetti 20.000 pro Centro tumori; da Milva e Piero Benedetti 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Osp. Maggiore.

In memoria di Rosa Blasutto ved. Volonterio nel I anniv. (13-2) da Ina e Giovanni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del fratello Oliviero nel IV anniversario (14-2) dalla sorella Olga 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carmela Sullig nel 29.o anniversario (14-2) dal fratello Vittorio Tamaro 10.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Leone Vaccari nel trigesimo dalla famiglia 10.000 pro Piccole Suore Assunzione e 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Luigia Zipp nel I anniversario da Marisa e Laura Frandolig 5000 pro Rifugio animali Astad e 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Marucci Orel nel II anniversario (13-2) dalle sorelle e dal nipote Renato 10.000 pro Chiesa S. Rita, 10.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Paolini Luciano nel VI anniversario dalla mamma 20.000 pro Anffas.

In memoria di Elena Serravallo nel V anniversario (13-2) dai dipendenti della ditta J. Serravallo 27.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria della mamma Vittoria nel XIX anniv. dalla figlia Albina Valdemarin ved. Derosa 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Felice Fait dalla Società polifonica S. Maria Maggiore 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lydia Stabile ved. Ritter da Leonino Montagnari 5000 pro Chiesa S. Luigi (poveri); da Edi Schaffer 10.000 pro Piccole suore della Sacra Famiglia; da Luigia, Piero, Luciana e Stefano 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria Giusto Biecher dalla zia Giustina 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Franzoi dai parenti 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 45.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Grassi ved. Fabris dai condomini di via Bonomea 213, 215 120.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo; da Giorgio e Laura Deste 5000 pro famiglia umaghese.

Da Gianfranco, Lauretta e Luca Scrigner 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Pozar dai nipoti Maria e Piero de Privitellio 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stefania Saraval dalla famiglia Walter Saraval 30.000 pro Croce rossa italiana, 30.000 pro Pia Casa Gentilomo, 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Piero Kern 10.000 pro Lega tumori «G. Manni»; da Rozi Valenzin 5000, da Giulio Frausin 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Bruna Barbi e Laura Mazzanti 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Edoardo Rossi dalla famiglia Francesco Iustulin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Finy Puspan dalle famiglie Gandolfo - Sbisà 10.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù; da Nella Mazzeni 10.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Paola Rismondo dalla famiglia Colubig 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Albino Mattel 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Sergia Cecada 5000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Nives Marini da G. Mathos 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Lorenzut dagli amici dell'osteria «Sergio» (Roiano) 50.000 pro Club Alpino Italiano - Soccorso Alpino; dalla famiglia Massimi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Attilio Kucic da Gigi ed Uccia 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Salvatore Alessi dagli insegnanti della scuola elementare «F. Carniel» 30.000 pro Fondo Biancamaria Carniel (Scuola el. «F. Carniel»).

In memoria di Maria Babuder da Bracoi Nella Benedetti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucia Osvaldella dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigi Busolo da Mario e Luigia Faganel 5000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Nadovich ved. Tonello dall'Off. servizi generali Arsenale S. Marco 40.000 pro Centro tumori.

In memoria dei loro cari da Anita e Emilio Baldassi 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Emilio Emili da Silvia e Bruno Gerloni 10.000 pro «Pro Senectute»; da Anselma Gatti 10.000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare; dalla famiglia Piet 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Bertuzzi dalla moglie 3000 pro Eca.

In memoria del prof. Bruno Tedeschi da Anita e Glauco Tietz 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla famiglia Scomersi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Cossetto dal col. Ricciotti Rossi 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Carlo Tomsig 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Piano Fonda da Carmela e Arturo Venier 10.000 pro Ass. donatori di sangue.

In memoria di Carmela Weis da Zeffi e Mari Giorgacopulo 10.000 pro Croce rossa italiana (comitato signore); da Ina Howard 5000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso).

In memoria di Renata Correr da Lia e Fulvio Mosetti 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria dei propri cari morti da Romelia Gei 40.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della n.d. Ida de Franceschi dai nipoti Laura e Italico Balanza e figli 20.000 pro «Pro Senectute»; da Lucia Manzutto 5000, dal dott. Andrea Ghira 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Luigia Erti-Cesanelli dai nipoti 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Corinna Vuano ved. Querini dall'avv. Nicola Annoscia 10 mila pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Spiezia da Ada Franzil e famiglie congiunte 10 mila pro Domus Lucis; da Miranda e Egidio Pavan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Sbisà 10.000 pro Istituto dei poveri; dalla famiglia Prodan 10.000, dalla famiglia Rebetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Luciana e Sandra 5000, dalla famiglia Li Chiang 5000, da Buzzoni 3000 pro Assoc. it. assistenza spastici; dalle famiglie Ottavio Taucar, Angelo Magarelli 10 mila pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Livia Micheli a 2 mesi dalla scomparsa (14-2) dal marito Giacomo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 20.0000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 20.000 pro Rifugio animali Astad, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Chiesa S. Vincendo de' Paoli (assistenza anziani - don Speranza).

In memoria di Leone Vaccari nel trigesimo da Dino Brasioli 10.000 pro Anffas.

In memoria di Iolanda Brasioli nell'VIII anniversario da Dino Brasioli 25.000 pro Anffas.

In memoria di Marcello Salvagno nell'XI anniversario dalla moglie 50 mila pro Borsa di studio «Doriano Saracino» Conservatorio Tartini; da Ego e Anna Mayer 10.000 pro Comitato Onoranze «R.C. Pieri».

In memoria di Valentino Blasina per l'onomastico dalla figlia Bruna 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carlotta ved. Gentilli nel VII anniversario (14-2) dalla nuora Giorgina 10.000 pro Comunità israelitica.

Nella mesta ricorrenza di febbraio dal dott. ing. Pedro Benussi 10.000 pro Cri.

In memoria della zia Linda nel X anniv. dalla nipote Rina 5000 pro Eca (ass. anziani).

In memoria della n.d. Ida de Franceschi da Riego e Luciana Miller 10 mila pro famiglia umaghese.

In memoria di Italia e Bruna Depollo dai parenti Maria e Mario 10 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Caffarelli dal personale Asst di Trieste 63.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia Furlani-Magliaretta da Bianca e Romano Ursini 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Santa Quai ved. Strutti dai dipendenti dogana di Trieste del Punto Franco Vecchio 45.000 pro Cest.

Le elargizioni si ricevono: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/a dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico n. 8.

DUE IMBERBI MALFATTORI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Il «colpo» dei gioielli si disperse in rivoletti

Nascosero in un giardino pubblico i preziosi rubati a una signora Perdono giudiziale per il minore e due anni di reclusione al «socio»

Il colpo grosso di gioielli nella casa di Donata Vidmar-Bisiak, via Diaz 10, giunge al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Meyak, nel processo contro il detenuto Vincenzo Steffè, 19 anni, via Colonna 8, e il coimputato Sergio B., 17 anni.

Nel rientrare, poco prima delle 20 del 13 novembre scorso, la signora constatò con stupore che la porta era aperta e, all'interno, tutte le luci erano accese. Allarmata, la Vidmar mosse qualche passo nel corridoio, incrociò gli attuali accusati in fuga e, per evitare che ella li bloccasse, le diedero un violento spintone.

Furono lesti ma non troppo: la derubata riconobbe perfettamente Steffè in quanto, tempo prima, era stato cliente di un bar di via della Madonna del Mare di cui suo marito è titolare. Venne chiamata la Polizia e, agli agenti la signora denunciò il fatto e dichiarò, inoltre, che gli imberbi malfattori le avevano razziato gioielli assortiti per un valore di quasi quattro milioni di lire.

Gli inquirenti si misero alla ricerca degli indiziati e rintracciarono soltanto il ragazzo: Steffè si era reso irreperibile. La sua libertà ebbe, però breve durata: il successivo 17 novembre (potenza di certe date) venne rintracciato in piazza della Borsa e arrestato.

Nel frattempo, un fatto nuovo si era inserito nelle indagini: un addetto alle pubbliche piantagioni, Paolo Ulcigrai, trovò parte del bottino — 63 pezzi complessivamente — in un vaso da fiori vuoto del giardinetto di via San Michele, e consegnò i preziosi alla polizia. Al momento dell'arresto, Steffè aveva seco un libretto di banca per un deposito di centomila lire, effettuato quello stesso giorno.

Interrogato, sia lui sia il complice ammisero la sortita in casa Vidmar ma negarono di avere deliberatamente spinto la signora; fuggendo — dissero — l'avevano involontariamente urtata. Steffè raccontò di avere nascosto i preziosi in tre diversi punti del giardino di via San Michele, in seguito ne avrebbe prelevato una parte, che avrebbe venduto per 80 mila lire a jugoslavi incontrati in Ponterosso mentre il resto non lo avrebbe più trovato. Probabilmente, i gioielli erano capitati sotto gli occhi di qualcuno che se ne era impadronito.

Al termine dell'inchiesta, i due furono accusati di concorso in rapina. Al dibattimento, gli imputati confermano le dichiarazioni già rese in polizia. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Masucci, patrono di parte civile della signora: sollecita per Steffè e per il «socio» una congrua pena e la loro condanna anche al risarcimento dei danni. Sia pure con diverse argomentazioni, anche il p.m. perviene alle conclusioni della privata accusa. Il dott. Coassin chiede che, con le «generiche», Steffè venga condannato a due anni e 4 mesi di reclusione e 240 mila di multa, e il ragazzo a un anno e sei mesi e 160 mila. In difesa del detenuto discute la causa l'avv. Giacomelli e per il minore l'avv. Padovani.

Il Tribunale riconosce Steffè colpevole e, con le attenuanti già indicate dal p.m., gli infligge due anni di reclusione e 200 mila di multa, accorda a Sergio B. il perdono giudiziale e condanna entrambi al risarcimento dei danni alla parte lesa.

Rassegna delle gallerie

Pop art

«Pop americana e inglese» alla Tommaseo. E' una mostra di opere grafiche, parecchie risalenti agli anni Sessanta, il periodo d'oro della pop art. Gli americani sono Dine, Lichtenstein, Oldenburg, Rauschenberg, Warhol. Gli inglesi sono Jones, Kitaj e Tilson.

Balza subito agli occhi la differenza fra le due «scuole»: più convinti, più carichi di forza innovativa, più personali i primi; più sottili, più consequenziali rispetto alla dialettica evolutiva delle arti, più ironici i secondi. La pop americana è un momento culminante, tanto da poter essere assunto a esempio rappresentativo dell'intera cultura statunitense. La pop inglese è un episodio della storia europea nel quale interferiscono conseguenze e anticipazioni legate ad altri movimenti e ad altri Paesi, primissima l'America stessa.

Ma non è questa la sede per un riesame critico che del resto è stato svolto da Sergio Molesi in una esauriente conferenza tenuta all'Officina proprio in occasione della mostra.

Gioverà piuttosto domandarci: come ci appare oggi la pop art? Diciamo subito: assai più tranquilla e tradizionalista di quanto non sembrasse nel periodo esplosivo della moda culturale. Le opere esposte sono così belle, i grafici sono talmente bravi che non riusciamo più a comprendere i motivi dello scandalo, le ragioni della rottura di allora. Sarà per merito degli artisti, che sono tutti di primissimo piano, quindi dei classici, sarà per colpa della grafica che tende ad appiattire le proposte nei binari tecnici imposti dal medium, ma noi adesso saremmo pronti a giurare che la vera e profonda frattura è stata segnata dopo, dai concettuali.

La sperimentazione qui è contenuta nei limiti di una diversa dislocazione dei prelievi, delle citazioni, dei riporti da congiunture stilistiche (il mondo della figuralità canonica, financo classica, e il mondo del quotidiano mescolati fra di loro) e da metodi di rappresentazione (la fotografia, il fumetto, la pubblicità, la segnaletica, l'ingrandimento del retino tipografico....). Codesta diversità ha come denominatore comune il maggior peso del significato rispetto al formalismo del periodo precedente e in questo senso la pop art è ancora attuale, la sua influenza sull'arte d'oggi è ancora determinante.

Quattro artisti

Quattro artisti alla galleria «Teatro romano» in via Donota 20. Presentati da Carlo Milic espongono Silvano Clavora, Enzo Marsi, Arnaldo Petrone e Mihaela Velikonja. Sono quattro piccole personali con scarsi punti di contatto fra l'una e l'altra.

I lievissimi acquerelli monocromi di Clavora suggeriscono una lettura musicale e lirica del paesaggio mediante fasce orizzontali ora raddensate per le sovrapposizioni e ora distanziate dallo spazio prospettico alluso, avendo sempre il bianco, nelle due modalità del massimo e del minimo di colore, di densità tonale, la funzione assegnata alla nota dominante.

La composizione vedutistica — alberi nel prato e nella città, fughe di tetti e angoli di case — nasce per Marsi in un procedimento additivo dentro uno schema preesistente di semplificazione cubistica: le porzioni hanno una loro cospicua autonomia arricchita dalla densità e dalle variazioni minimali del tessuto cromatico vivace e squillante; l'occhio è sollecitato a una mobilità — scoperta di sempre nuovi particolari — che è il contrappunto della rigidità dell'insieme.

Negli interstizi fra le tarsie astratte e l'araldica fermezza dei cavallucci marini sbocciano i fiori delle praterie sottomarine di Petrone: quando i fiori crescono, quando escono all'aperto nella pienezza del sole, bastano due tonalità a definire i due principi universali della sua realtà: il rosso per l'organicità della pianta, il blu per l'infinita profondità dei fluidi.

La Velikonja resta fedele alla sua vocazione di pittrice naive: un racconto immerso nello spessore della fiaba, della sempre rinnovata meraviglia del quotidiano, dove può accadere che un nero tronco d'albero si vesta all'improvviso di candidi fiori.

G. M.

Mostre d'arte

Corrado Davide al Dopolavoro Pt

Nella sala d'esposizioni del Palazzo delle poste in piazza Vittorio Veneto 1 avrà luogo domani 15 febbraio alle ore 17.30 l'inaugurazione della mostra dell'artista concittadino Corrado Davide. Presenterà una ventina di miniquadri raffiguranti per la maggior parte marine istriane. La mostra rimarrà aperto dal 15 al 28 febbraio con l'orario 8.30 - 12.30 e 16.30 - 20; esclusi i festivi.

Maria Chiacigh alla Comunale

Sabato 17 alle ore 18.30 avrà luogo nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia una mostra personale dell'artista Maria Chiacigh. Nella presentazione Riccardo Querini scrive che «ella realizza le sue creature con processi costruttivi che scaturiscono dal suo spirito con grande impeto, con forza e con grande intensità e le sviluppa adottando una tecnica elevata. Questo suo linguaggio — prosegue Querini — è reso, poi, prezioso ed accurato in ogni parte dei suoi quadri, dalla sua grande esperienza e dal suo amore costante per l'arte». La rassegna rimarrà aperta fino al 25 febbraio.

Ennio Tedeschi alla Tavolozza d'oro

Alle ore 10 di domenica 18 febbraio nella galleria Tavolozza d'oro avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore Ennio Tedeschi. La rassegna resterà aperta fino al 28 febbraio con il seguente orario: feriali 10 - 13 e 17 - 20; festivi 10 - 13.

Manlio Gregori Console regionale dei Maestri del lavoro

Con la cessazione dell'incarico del Maestro del lavoro Romano Crisman da Console provinciale, si è reso vacante anche il Consolato regionale, retto fino alla fine del 1978 dallo stesso Crisman. Messa in moto la macchina elettorale in tutta la regione, presentata la rosa dei candidati al Consolati delle quattro province, Gorizia, Pordenone, Udine e Trieste, alla votazione finale svoltasi a Trieste, è risultato prescelto, con la maggioranza in tutti e quattro i collegi, il triestino Manlio Gregori.

AMICI PALERMITANI PROCESSATI CONTUMACI IN APPELLO

Tanto assidui i «clienti» che sparirono i brillanti

Nel giudizio di secondo grado agli imputati viene applicato il condono

Due amici per la pelle e per il... raggiro processati in contumacia dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dott. Mancuso, p.g. il dott. de Franco, cancelliere il dott. Gelli.

Si tratta dei palermitani Pietro Garofolo, 31 anni, e Gianfranco Neri, di trent'anni. Nella serata del 31 gennaio del 1975 essi entrarono nella gioielleria di Olivio Cepak, in via Udine, e annunciarono che intendevano acquistare un anello di fidanzamento. L'orefice esibì loro una serie di preziosi, gli occasionali clienti optarono, alla fine, per un anello, due portachiavi e un orologio di marca. Al momento di pagare, Neri — in realtà si sarebbe trattato di Garofalo — tirò fuori un libretto, si accinse a compilare un assegno ma Cepak rifiutò tale forma di pagamento e i due si allontanarono.

Il 5 febbraio, Neri — sempre Garofalo — fece capolino in un'altra orificeria di via Udine, quella di Ivone Clementi, e chiese di vedere un brillante di un carato, ne acquistò uno del valore di un milione e 700 mila lire, che pagò con un assegno.

Il titolo — spiega il consigliere relatore dott. Mancuso — non persuase eccessivamente Clementi, il quale non dovette, però, rammaricarsi a lungo: poco dopo, l'acquirente ritornò, chiese la restituzione dell'effetto in quanto, disse, il brillante sarebbe stato di valore inferiore alla cifra da lui sborsata. Il sedicente Neri incominciò, da quel giorno, a frequentare con una certa assiduità Clementi, esaminò preziosi assortiti, iniziò contrattazioni ma non se ne fa nulla sino alla mattinata del 12 febbraio.

Quando il siciliano spuntò nel negozio, Clementi era intento ad accomodare un orologio, all'improvviso squillò il telefono e sua moglie si precipitò a rispondere e, nel sollevare la cornetta, girò le spalle al «cliente», il quale ne avrebbe approfittato per impradonirsi di tre brillanti del valore di due milioni di lire e, quindi, allontanarsi.

I Clementi si accorsero, ovviamente, dell'ammanco, telefonarono alla Mobile, i cui funzionari rintracciarono gli indiziati in un grande albergo. Durante l'inchiesta, emerse, inoltre, che l'autentico Neri avrebbe denunciato falsamente di avere subito il furto di un borsello con un blocchetto di assegni e ottantamila lire in contanti e, secondo la tesi accusatoria, gli assegni stessi sarebbero stati spesi per particolari «affari».

Garofalo venne imputato di furto aggravato, sostituzione di persona e, in concorso con Neri, di tentata truffa, simulazione di reato e falso aggravato in assegni.

Il 22 dicembre del 1976, essi furono giudicati dal Tribunale, che condannò Garofalo a quattro anni di reclusione e 300 mila di multa, e Neri a due anni e due mesi di reclusione. Entrambi ricorsero ma disertano ora il giudizio di appello. Il p.g. chiede che i già lontani peccati siano cancellati dal decreto presidenziale di clemenza mentre i difensori, avv. Antonini (Garofalo) e avv. Morgera (Neri) sollecitano l'assoluzione da alcune imputazioni.

Con le «generiche», la Corte riduce la pena a Garofalo a un anno e 8 mesi di reclusione e 250 mila di multa, Neri a un anno e un mese e 50 mila di multa e dichiara le condanne interamente condonate.

Scooterista sull'asfalto a causa di un gatto

Un gatto morto in mezzo alla strada ha provocato la caduta di uno scooterista che ieri sera stava transitando lungo via San Giacomo in Monte. Verso le 19 l'operaio Tullio Tomasi, 39 anni, abitante in via Crocifero 5, si stava dirigendo verso casa alla guida della propria «Vespa» Ts 44233, quando la ruota anteriore è finita addosso all'animale ucciso disteso in mezzo alla carreggiata. L'inaspettato ostacolo ha colto di sorpresa il conducente che ha perduto il controllo della motoretta, rovesciandosi sull'asfalto.

In seguito alla caduta egli ha riportato la sospetta frattura dell'omero destro, ferite lacero-contuse al sopracciglio destro e contusioni al ginocchio destro. Soccorso dai sanitari della Cri l'infortunato è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di un mese.

Conferenze

Omaggio a Lina Galli al CdS

(F. Cos.) Esponenti del mondo della cultura e dell'arte e pubblico foltissimo, si sono dati appuntamento al Circolo della Stampa per festeggiare la poetessa concittadina Lina Galli in occasione del suo ottantesimo genetliaco. Dopo un caldo indirizzo augurale rivolto alla gentile ospite, a nome dell'amministrazione comunale, da parte del vicesindaco, dott. Aurelia Gruber Benco, ha contribuito all'omaggio promosso dal sodalizio, la prof. Edda Serra ed il prof. Sergio Molesi.

Nella sua approfondita esegesi dell'opera della Galli, Edda Serra ha rilevato la magistrale capacità della poetessa di percepire e di rappresentare il respiro dei tempi e l'anima delle cose, prima ancora di razionalizzarle, testimone della realtà umana e storica non solo nei suoi versi bensì anche nelle prose.

Nella poesia della Galli — ha affermato la Serra — c'è il senso della testimonianza e della denuncia, della giovinezza e dell'attualità.

In «Voci contrapposte» — l'ultimo volume della Galli — mentre continua la tematica consueta si avverte un'ulteriore maturazione formale e del linguaggio e la coraggiosa revisione di una donna che mentre denuncia e ripropone valori sa anche verificarne criticamente la realtà ed intercala ai nuovi vecchi versi, come per sentirne il suono.

Dal limitare da cui la Galli può guardare presente e passato nasce la nuova silloge, che conferma la nota lezione di umanità: «costruire bisogna un nuovo coraggio».

Il critico Sergio Molesi ha messo in risalto la straordinaria capacità della Galli di visualizzare i pensieri e di tradurli in colori, chiaro-scuri, in immagini visive ed ha interpretato in chiave artistica il linguaggio della poetessa che, artisticamente parlando, spazia dall'atmosfera ovattata e diffusa dei pittori impressionisti fino ad assumere una connotazione espressionistica per cullarsi in vari momenti sull'onda dell'entusiasmo futurista. Una gamma di emozioni quelle della Galli che ripropongono i grandi maestri dell'arte, dal Tiziano al Tiepolo, da Manet ai più recenti di casa nostra, come Bergagna, Lucano ed Orlando, fino ad agganciare l'arte pop. Al termine dei due applauditissimi interventi, l'attore della Rai-Tv Mario Licalisi ha letto alcune liriche scelte da «Voci contrapposte» sottolineando con la sua bravura la possente capacità espressiva della nostra poetessa.

TELEQUATTRO

18: Capitan Fathom - cartoni animati di fantascienza **; 18.30: Bricolino - programma per i più piccoli con Emanuele e Mariolina *; 19.20: Gli ultimi sopravvissuti, «Nel mare la vita» - documentario sugli animali **; 19.40: Bonanza, «La stella di latta» - telefilm western **; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: Inviato speciale - rubrica a cura di Marucci Vascon; 21.35: Trono nero (1953) - film avventuroso, con Burt Lancaster e Johanne Rice **; 23: Dave Gilmour in concert **; 23.30: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *.

** = a colori
* = parzialmente a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Sondaggio d'opinione orari dei negozi

In riferimento al sondaggio d'opinione sugli orari dei negozi che si sta svolgendo tra i commercianti triestini del settore tessili abbigliamento e calzature, l'Associazione commercianti al dettaglio, promotrice del sondaggio, comunica che allo stesso possono prendere parte, se lo desiderano, anche le ditte non associate, le quali potranno rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via S. Nicolò 7, telefono 62431, per ritirare la scheda appositamente predisposta e per ogni eventuale informazione in proposito.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO («BLEDE»)	— (—)	— (—)	— (—)
CAROTE	345 (—)	519 (—)	460 (—)
CAVOLFIORE	230 (—)	403 (—)	345 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	720 (—)	1080 (—)	900 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	170 (—)	150 (—)
FINOCCHI	805 (—)	1035 (—)	920 (—)
INDIVIA	660 (—)	780 (—)	720 (—)
POMODORI COSTOLUTI	690 (—)	1035 (—)	748 (—)
PORRO	— (—)	600 (—)	— (—)
PREZZEMOLO	1000 (—)	2000 (—)	1500 (—)
SEDANO VERDE	500 (—)	800 (—)	600 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	1200 (—)	— (—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	4200 (—)	— (—)
FRUTTA:			
ANANAS	770 (—)	935 (—)	880 (—)
BANANE	— (—)	880 (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	690 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN (PRIMA)	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER (PRIMA)	460 (—)	690 (—)	575 (—)
ARANCE TAROCCHI	575 (—)	805 (—)	690 (—)
MANDARINI (PRIMA)	633 (—)	1093 (—)	805 (—)
POMPELMI	330 (—)	440 (—)	385 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE («SARDONI»)	300 (680)	430 (1880)
CEFALI	1300 (2400)	4000 (2400)
CODE DI ROSPO	2300 (7800)	2800 (8800)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI («GUATI GIALLI»)	700 (—)	4000 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1500 (3600)	3500 (4800)
ROMBI	4800 (4000)	4800 (9800)
SARDINE («SARDELLE»)	— (—)	— (—)
SCORFANI («SCARPENE»)	8300 (12800)	10000 (12800)
SGOMBRI	— (2400)	— (2800)
SOGLIOLE	— (9800)	— (9800)
SPIGOLE («BRANZINI»)	7500 (12800)	11000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI E CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3500 (4800)	4800 (5600)
CAPELUNGHE	1500 (—)	2000 (—)
MITILI («PEDOCI»)	— (900)	— (900)
PANNOCCHIE («CANOCE»)	— (—)	— (—)
SCAMPI	— (9800)	— (9800)
SEPPIE	2000 (2800)	3200 (3980)
VONGOLE	— (500)	— (500)

(*) Listino prezzi del 13-2-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 13-21979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale e quello nazionale.



Il calendario della Regione

Si è svolta al Consiglio regionale la riunione dei capigruppo assembleari per stabilire il calendario dei lavori del Consiglio e degli altri organi in questa prima fase della sessione 1979. Ha presieduto Mario Colli che ha espresso l'esigenza di una precisa programmazione in considerazione degli argomenti sia legislativi sia di altra natura ancora sul tappeto e di urgente necessità di smaltimento. Ha partecipato alla riunione il presidente della Giunta Comelli che ha svolto una relazione sulle iniziative in corso da parte dell'esecutivo regionale in relazione sia alla parte programmatica sia al piano pluriennale di spesa.

E' stato deciso che il Consiglio regionale si riunirà mercoledì prossimo con all'ordine uno degli argomenti più sentiti e discussi da parte di tutti i gruppi politici rappresentati in Regione: le servitù militari. Sollecitano in modo particolare questa riunione tre specifiche mozioni, presentate dal Movimento Friuli (Puppini e De Agostini), dal demoproletario Cavallo e dai comunisti Pascolat, Batello, Lanzerotti e Rossetti, nonché dai socialisti Zanfagnini, Renzulli e De Carli.

Nel corso della seduta di ieri è stata anche dibattuta l'applicazione nel territorio del Friuli-Venezia Giulia della legge nazionale n. 382 legata al decreto 616 che definisce le competenze demandate dallo Stato alle regioni, in varie materie. E' stato deciso che le norme di attuazione vengano discusse dalla prima commissione permanente con la partecipazione del presidente Comelli e di un membro della commissione paritetica esistente a Roma.

Per quanto riguarda altre imminenti scadenze, la riunione dei capigruppo ha deciso che martedì si riunirà la prima commissione integrata presieduta dal repubblicano Barnaba che esaminerà criteri e tempi per la consultazione del piano regionale di sviluppo, atto che coinvolge varie realtà amministrative economiche e sociali nel Friuli-Venezia Giulia. Sempre il 20 si riunirà anche la commissione per i problemi post-terremoto.

Da rilevare che domani vi sarà seduta nel Comune di Nimis dei componenti gli uffici di presidenza della IV e della VI commissione permanente, industria, commercio e artigianato, la prima presieduta da Zorzenon (Pci) l'altra (igiene e sanità), presieduta da Vigini (Dc). Oltre agli amministratori di Nimis, parteciperanno alla riunione altre autorità del comprensorio in relazione alla situazione ambientale ed ecologica creatasi nella zona con la presenza dello stabilimento Icfi.

Infine, venerdì, la prima commissione permanente riesaminerà il disegno di legge riguardante disposizioni sugli amministratori locali e i funzionari di enti impegnati per opere di ricostruzione, provvedimento censurato dal governo.

L'on. Tombesi su Zfic e Cee

In un incontro con iscritti d.c. l'on. Tombesi ha affrontato il problema dell'inserimento della Zona franca prevista dal trattato di Osimo negli accordi che vengono stipulati tra la Jugoslavia e la Comunità.

Tombesi ha detto che questa situazione nuova in cui viene a trovarsi la Zona di Osimo deve essere attentamente valutata e devono esserne verificate le utilità e tutti i costi alla luce anche delle preoccupazioni che sono state esposte dai rappresentanti delle realtà sociali e delle istituzioni locali nell'apposita Commissione interparlamentare.

«L'esperienza ci rende diffidenti — ha detto Tombesi — delle soluzioni ai nostri problemi preparate in circoli ristretti che non sempre sono in grado di valutare adeguatamente le nostre aspirazioni e le nostre preoccupazioni. Quindi, oggi che si apre una prospettiva nuova, non siamo disposti ad accettarla senza che prima tutti coloro che ne sono interessati abbiano potuto valutarne adeguatamente le convenienze per la città, per il porto e per la regione.

«Sollecitare questa attenzione — ha concluso Tombesi — è un atto di responsabile collaborazione con il governo e con la Comunità, perché, solo se si metteranno a disposizione strumenti validi, si può far partecipare veramente Trieste a quel disegno di pace e di progresso di cui sentiamo l'importanza».

IL DOTT. DEL PIERO ALLA JUNIOR CHAMBER SULL'ECONOMIA

L'industria conserva un ruolo preminente

Ospite della Junior Chamber, il dott. Eugenio Del Piero, direttore dell'Associazione industriali, ha fatto un esauriente quadro dei problemi dell'economia con particolare riguardo a quella cittadina. Il dott. Del Piero, dopo essersi soffermato sulla situazione economica generale italiana, richiamandosi a quanto previsto dal piano Pandolfi, ha posto in risalto la situazione di Trieste, che, pur non avendo a suo tempo partecipato al boom economico, ora risente gli effetti della crisi generale che ne è seguita, assommando inoltre motivi di crisi del tutto specifici.

Nel campo industriale, annotazioni particolari vanno ricondotte ad alcuni elementi specifici, quali la forte presenza di un'industria di servizi, oltre che alle ragioni storiche che hanno portato all'innesto delle componenti dell'industria manifatturiera e di quella a partecipazione statale. Passando agli altri settori economici va ricordata la componente commerciale (particolarmente apprezzabile) del credito e delle assicurazioni; rilevante inoltre l'apporto a Trieste, anche ma non soltanto dal punto di vista occupazionle, del pubblico impiego.

Il quadro statistico dell'occupazione, con un bilancio demografico costantemente passivo, suggerisce interessanti notazioni.

«Gli occupati nell'industria — ha detto Del Piero — sono diminuiti nel 1978 da 36.182 a 35.652; nel settore del commercio c'è stato invece un aumento, da 17.993 a 18.571 ed anche nel pubblico impiego, da 26.694 a 26.917. Modesti incrementi nel credito-assicurazione (da 3527 a 3658) e nell'artigianato (da 5234 a 5240), mentre prosegue l'erosione per i marittimi (scesi da 1655 a 1595 nell'ultimo anno, ma decimati dopo la smobilitazione della flotta passeggeri) e irrilevante rimane l'agricoltura (131 addetti).

«I disoccupati sono 3111, metà dei quali già occupati. Su un totale di 91.764 occupati tuttavia è l'industria ad occuparne il maggior numero, con una partecipazione pari a circa il 40 per cento, e a assicurare così la maggior forza produttiva all'economia triestina».

Ne esce così evidenziato il ruolo preminente, nonostante le difficoltà del momento dell'industria triestina, nell'ambito dei settori economici; un'industria che in parte ha potuto godere, in fase di avvio, di una serie di incentivi ed agevolazioni che però, nel tempo, si sono attenuati di molto del loro valore, sino a venire meno praticamente del tutto a seguito della riforma fiscale e di analoghe o maggiori attrattive che hanno potuto offrire anche altre zone. In questo contesto risulta dunque evidente la necessità di ripristinare adeguate compensazioni che non costituirebbero dei privilegi, ma semmai misure per riequilibrare la competitività di Trieste nel contesto regionale e nazionale.

«Assieme all'industria — ha continuato Del Piero — il porto è la struttura portante dell'economia triestina. Necessitano maggiori traffici e più navi e la realizzazione, quanto meno delle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie di cui molte già progettate e finanziate, anche nell'ambito degli accordi economici annessi al trattato di Osimo. L'area per la ricerca scientifica e tecnologica inoltre, rappresenta la prospettiva più originale per riqualificare l'attività produttiva e non soltanto questa, riabilitando strutture imprenditoriali e scientifiche, offrendosi alle attese dei giovani laureati e diplomati che Trieste prepara. E' l'occasione nuova che deve impegnare tutte le forze cittadine, anche quelle politiche».

Il dott. Del Piero ha concluso auspicando che Trieste sappia giocare le proprie carte, non ultima quella dell'assetto comprensoriale che guarda a Monfalcone e all'Isontino.

Alla relazione è seguito un vivace e ampio dibattito, in occasione del quale hanno preso la parola Mr. James W. Shinn, console degli Stati Uniti a Trieste, che ha esposto le sue prime impressioni sulla città, osservando, tra l'altro, che, se tanto peso ha attualmente la vendita dei jeans ed affini, vuol dire visto che «natura non facit saltus», che tale commercio ha riempito «un vuoto» che in qualche maniera deve essersi pure creato.

Il dott. Alvise Barison, presidente del Movimento federalista europeo, ha inoltre evidenziato il ruolo che la nostra regione frontaliera deve avere tra i paesi del Mercato comune europeo e i paesi dell'Est. Il presidente Cappel ha consegnato, a ricordo della serata, una targa al dott. Del Piero e una stampa di Trieste al console Mr. Shinn.

TRE DELIBERE PER QUASI 600 MILIONI

Contributi regionali a favore del turismo

Gli enti provinciali per il turismo e le aziende di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia sono stati all'attenzione della Giunta regionale.

Su proposta dell'assessore Bomben hanno avuto approvazione tre delibere — una relativa agli enti provinciali per il turismo e due alle aziende di soggiorno — in ordine ad un impegno finanziario complessivo di 589 milioni di lire. Per gli enti provinciali per il turismo si tratta dell'annuale contributo di concorso nelle spese di funzionamento, tenuto conto che sul corrente esercizio finanziario erano disponibili, in totale, 400 milioni di lire. Nella ripartizione sono stati seguiti i criteri dell'anno precedente, sempre ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 34, del 2 agosto 1972: 124 milioni di lire a Udine, 112 milioni a Trieste, 89 milioni a Gorizia e 75 milioni a Pordenone.

A nove aziende autonome di cura, soggiorno e turismo si è provveduto per un acconto, press'a poco dell'80 per cento sui contributi ordinari da assegnare quest'anno in base alla legge regionale n. 42, del 30 dicembre 1968. Gli acconti alle nove aziende si differenziano di poco e l'importo complessivo assomma a 160 milioni di lire. Ne utilizzeranno Forni di Sopra, Arta Terme, Muggia, Riviera di Duino-Aurisina, Ravascletto - Sutrio, Gradisca-Redipuglia, Lignano Sabbiadoro e Tarvisio.

Ventinove milioni, infine, sono stati concessi per la realizzazione di quattro manifestazioni competitive di sport della neve di rilevante importanza: all'Azienda autonoma di soggiorno del Tarvisiano, per il «Torneo tre regioni» di Tarvisio (contributo di oltre il 50 per cento sulla spesa prevista): all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Forni di Sopra, per la «Coppa 3 C» (oltre il 50 per cento della spesa); alla Società alpina friulana - sezione del Cai di Udine, per la «36.a discesa del Canin e slalom a Sella Nevea-Chiusaforte (contributo del 50 per cento): alla Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste, per la «Coppa Duca d'Aosta a Tarvisio (50 per cento sulla spesa prevista).

Assemblee sindacali sulla scuola

Assemblee sindacali straordinarie sono state indette dalle segreterie confederali della scuola Cgil-Cisl-Uil, a livello distrettuale, per il personale, docente e non, delle elementari, medie e superiori della provincia. All'ordine del giorno il recente accordo fra organizzazioni sindacali e governo sul riequilibrio dei livelli retributivi.

Le assemblee si terranno alle ore 11 di oggi. La prima si svolgerà alla scuola elementare «Morpurgo» di viale Campi Elisi per i seguenti istituti: elementari dei Circoli 1, 2, 7, 8, 10 e per le medie «Bergamas», «Campi Elisi», «Pitteri», «Svevo» e per le scuole superiori «Carli», «Carducci», «Da Vinci», «Galvani», «Nautico», «Nordio» e «Oberdan».

La seconda assemblea si svolgerà al liceo classico «Petrarca» per le elementari del 3.o, 4.o, 5.o circolo; le medie «Fonda Savio», «Manzoni» e «Stuparich» e per le superiori «Aporti», «de Sandrinelli», «Galilei», «Petrarca» e «Geometri».

PARERE FAVOREVOLE DELLA CORTE D'APPELLO

Verrà estradato il giovane parigino

La sezione istruttoria della Corte d'appello ha espresso parere favorevole all'estradizione di Guy George Guilliere, il parigino ventottenne la cui consegna è stata reclamata già due volte dalla Francia.

La sentenza della Corte è stata motivata dal consigliere relatore dott. D'Amato, il quale ha recepito nelle proprie argomentazioni la richiesta del p.g. dott. Franzot, il quale era stato d'accordo per la restituzione dello straniero al suo Paese d'origine.

Come abbiamo già riferito, due anni or sono, la Francia aveva avanzato la prima richiesta per l'estradizione del parigino perché indiziato di rapina. La polizia rintracciò il ricercato in Carnia, dove stava lavorando per i terremotati. Al momento della cattura egli si rivoltò come una furia contro gli agenti tanto che venne imputato di resistenza, reato per il quale è stato poi condannato. Anche allora, la Corte espresse parere favorevole alla sua estradizione ma Guilliere ricorse per Cassazione.

La causa tuttora pendente al Supremo collegio non ha alcuna incidenza sull'attuale sentenza in quanto nelle procedure di estradizione non sussiste l'ipotesi di connessione. Guilliere rimane per ora al Coroneo: la data della sua traduzione in Francia dovrà venire fissata dal guardasigilli, il quale potrebbe anche opporsi all'estradizione.

DEFINITO DALLA REGIONE IL DISEGNO DI LEGGE

Un'altra fidejussione per i mutui ai teatri

Le difficili situazioni finanziarie in cui versano gli enti autonomi del teatro «Giuseppe Verdi» del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia e del Teatro stabile sloveno, principalmente determinate dal crescente divario tra i costi in aumento e l'insufficienza delle assegnazioni statali, costringono gli enti a ricorrere nuovamente al credito.

Già attraverso la legge n. 43, del maggio 1978, la Regione aveva concesso la sua garanzia fidejussoria sui mutui da contrarre per poter proseguire nella realizzazione delle iniziative programmate.

Nonostante i mutui siano già stati contratti e i prestiti liquidati, le precarie disponibilità di cassa sono tornate a registrarsi, provocando, così, le necessità di ulteriori indebitamenti, calcolati in un ammontare di quattro miliardi di lire.

Allo scopo di facilitare la concessione e di sveltire le procedure, la Giunta ha definito, su proposta dell'assessore alle finanze, Tripani, un disegno di legge per la fidejussione sui quattro miliardi di lire. Pur riconoscendo che un altro ricorso al prestito rende vieppiù onerosa la gestione finanziaria dei tre enti, l'accensione dei mutui costituisce, in questo momento, l'unica via per scongiurare la paralisi di una pluriforme attività, alla quale è unanimemente riconosciuto un rilievo anche sotto il profilo sociale.

Appello dell'Andit per i bambini vietnamiti

L'Andit (Associazione nazionale donne italiane) scrive in una nota che è in corso la raccolta delle richieste delle famiglie che desiderano adottare bambini vietnamiti profughi, rimasti orfani.

L'associazione è disponibile ad accogliere e a convogliare le richieste agli organi responsabili. Per informazioni rivolgersi all'Andit, via Torino 22, interno 2, dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 20, escluso il sabato (tel. 62926).

Per chi volesse dare un contributo materiale ai vietnamiti che in condizioni disastrose abbandonano il loro Paese, le offerte in denaro vanno indirizzate al centro di raccolta in Francia al seguente indirizzo: Comité «Un bateau pour le Vietnam» 25, rue Jaffeux, 92230 Gennevilliers.

Filatura San Giusto

La Federazione unitaria lavoratori tessili - abbigliamento provinciale comunica in una nota che nella Filatura San Giusto alla presenza degli assessori Bassani e De Rota in rappresentanza dell'Amministrazione comunale e alla presenza delle organizzazioni sindacali, è stato erogato alle maestranze da tempo inattive e prive di retribuzione, il contributo anticipato dal Comune su stanziamento straordinario della Regione ai sensi della legge 43.

Inoltre, gli assessori hanno espresso la solidarietà della Giunta nei confronti delle maestranze, assicurando la piena disponibilità dell'Amministrazione comunale nell'appoggiare ogni iniziativa atta a sbloccare la grave situazione.

Riunite in Piemonte le liste autonomiste

La Federazione delle minoranze etniche e linguistiche e dei partiti e movimenti autonomisti si è riunita a Domodossola il 10 ed 11 febbraio. La federazione ha manifestato il pieno appoggio all'Unione ossolana per l'autonomia, che per realizzare l'istituzione dell'Ossola in Regione a statuto speciale separata dal Piemonte, ha iniziato la raccolta delle firme necessarie alla presentazione del relativo progetto di legge. I movimenti aderenti alla federazione parteciperanno alla raccolta delle firme.

In merito alle elezioni europee, in cui la Südtiroler Volkspartei si collegherà con la Dc per ottenere un seggio, gli altri autonomisti hanno accettato in linea di massima con soddisfazione la proposta dell'Union Valdôtaine, la quale ha deciso di presentare una lista con simbolo unico ispirato ad autonomia e federalismo, sulla quale far convergere i voti di tutti gli autonomisti, le liste locali e le minoranze.

Applaudito concerto del Vatta Jazz Group

Nella foresteria della Scuola di perfezionamento in fisica si è tenuto, con notevole successo, un concerto del «Bruno Vatta Jazz Group», che ha trovato largo consenso fra il pubblico numeroso e particolarmente attento. Il sestetto è formato da validi elementi quali: Bruno Vatta al pianoforte, Fiorella Agliata voce, Mario Tonat alla tromba, Bruno Rosada al sassofono, Mario Cogno al basso e Gabriele Centis alla batteria.

SPETTACOLARE INCIDENTE FRA LE VIE BAIAMONTI E ITALO SVEVO

Container giù dal camion



La potente autogrù dei vigili del fuoco si appresta a sollevare il container caduto dal camion.

Un container del peso di 20 quintali è caduto dal pianale dell'autotreno che lo stava trasportando ed è rotolato sulla strada danneggiando un furgone in sosta. Per fortuna nessuna persona si è trovata in quel momento a transitare in quel tratto di strada, per cui non si lamentano vittime.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri all'incrocio tra le vie Svevo e Baiamonti. Il portacontainer (Ts 182739) condotto verso la via dell'Istria dall'autista Paolo Gustin, abitante in salita Contovello 12, nello svoltare in via Baiamonti ha avuto una sbandata e il cassone di ferro ha rotto i tiranti che lo teneva assicurato al pianale e si è rovesciato.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con il capo squadra Cibic e il capo reparto Piacentini.

I vigili, dopo aver rimesso il container sulla base, lo hanno sollevato con la gru e adagiato nuovamente sul pianale. Vigili urbani e carabinieri del nucleo radiomobile hanno regolato il traffico e scortato poi il veicolo che ha ripreso lentamente la marcia. La strada è rimasta parzialmente bloccata per circa un'ora e mezzo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Micheleesse» (It); mn «Gemini» (It); mn «Maralunga» (It); mn «Certares» (Le); mn «Nuova Ventura» (It); mn «Scandinavian Express» (Sy); mc «Tzina M.» (Gr); mn «Staffetta Tirrenica» (It); mc «Houston Trader» (Li); mn «Kaptan Necedet Or» (Tu).

PARTENZE: mn «Dutland» (Cy); mc «Coccinella» (It); mc «Flaminia» (It); mn «Anubis» (Sp); mc «Sanko Queen» (Li); mn «Moska» (Br); mn «Relay» (It); mn «Aris» (Gr); mn «Susak» (Ys); mc «Alyarmuk» (Iq).

Cronaca degli spettacoli

Straordinaria di Aida

Domenica pomeriggio la replica al «Verdi»

La sovraintendenza del teatro Verdi annuncia per domenica una rappresentazione straordinaria fuori abbonamento di «Aida».

La replica pomeridiana, permetterà eccezionalmente al teatro Verdi di accogliere alcune delle tante richieste di prenotazione da parte dei centri vicini della regione. Il teatro ha riservato alle comitive un terzo della sua capienza. Per la quota rimanente dei posti la vendita dei biglietti inizierà domani alla biglietteria del teatro.

L'opera sarà diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli. Orchestra, coro e corpo di ballo sono del teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi, le coreografie sono di Alfredo Köllner.

Quinta di «Abisso» stasera al Verdi

Questa sera, alle ore 20, va in scena al teatro Verdi la quinta rappresentazione dell'opera «Abisso» di Silvio Benco, musica di Antonio Smareglia.

Dirige il maestro Gianfranco Masini per la regia di Dario Dalla Corte. I bozzetti delle scene e i figurini dei costumi sono di Antonio Mastromattei e sono stati realizzati rispettivamente dallo stabilimento scenografico del teatro Verdi diretto da Sergio Tavagna e dalla sartoria «Arrigo» di Milano.

Gli interpreti sono gli stessi applauditi nelle precedenti: Rita Orlandi Malaspina, Ileana Meriggioli, Amedeo Zambon, Ermanno Lorenzi, Aldo Protti, Carlo De Bortoli, Dario Zerial e Lucio Rolli.

Orchestra e coro sono del teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi.

Giornalisti premiati a Udine

Il giornalista del «Corriere della sera» Giovanni Panozzo ha vinto il primo premio, consistente in un milione e mezzo di lire, del concorso giornalistico nazionale «L'artigianato nel Friuli - Venezia Giulia: tradizione e attualità», bandito dall'Esa (Ente per lo sviluppo dell'artigianato nel Friuli - Venezia Giulia) di Udine; il secondo premio (un milione) è andato a Rino Icardi della Radio Televisione italiana GR 2, ed il terzo al giornalista del «Messaggero Veneto» Paolo Decleva (600 mila lire).

Gli altri tre premi di 300.000 lire ciascuno sono andati rispettivamente a Chiara Santagada del giornale «Il Piccolo», a Titti Carta del «Messagero di Roma» e a Marian Visintini de «La vita cattolica» di Udine.

La giuria ha inoltre segnalato Bruno Cerdonio (Il lavoro turistico di Roma) e, fuori concorso, Marucci Vascon (Telequattro, Trieste).

La giuria era composta dall'avv. Giorgio Borghi, dal dott. Gianfranco Ciani e dall'ing. Vincenzo Selan rispettivamente consigliere e direttore dell'Esa di Udine, nonché da Giovanni Molina, ed era presieduta dal presidente dell'ordine dei giornalisti di Trieste dott. Italo Soncini.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Pancogole d'argento

Fioriscono, in occasione del Carnevale di Servola, le iniziative della Pro Loco. Fra queste merita particolare segnalazione un concorso di poesia dialettale a tema libero, aperto a tutti. Le opere presentate saranno sottoposte a esame da una commissione, il cui giudizio sarà inappellabile. Alla miglior poesia verrà assegnata, nel corso di una manifestazione che si terrà in una domenica di maggio, una «Pancogola d'argento»; agli altri partecipanti toccheranno premi vari.

Le opere dovranno pervenire in quadruplice copia entro il 28 febbraio, alla Pro Loco di Servola, via di Servola 110, al bar Demarchi, siglate da un motto che sarà ripetuto in busta chiusa dove dovrà essere chiaramente scritto il nome, il cognome e l'indirizzo del partecipante. Le buste saranno aperte esclusivamente nel corso della premiazione.

Altra iniziativa è quella delle due «Pancogole d'argento» (e altri numerosi premi) che saranno assegnate, la prima al giornalista che meglio saprà esprimere con un articolo siglato o firmato i problemi del rione e le sue caratteristiche peculiari o che saprà esaltare le manifestazioni folcloristiche che hanno luogo a Servola; la seconda alla «testata», anche radiofonica o televisiva che durante il periodo di Carnevale (da gennaio al 28 febbraio) avrà ospitato il maggior numero di servizi sul rione.

Gli elaborati, o notizie dei programmi trasmessi devono essere inviati alla Pro Loco di Servola (tel. 816294) entro sabato 31 marzo.

La Pro Loco Servola si riunirà in seduta straordinaria in aprile per la valutazione dei lavori presentati. La premiazione avverrà in una domenica del mese di maggio.

Il tenore Cossutta domani al Cca

Carlo Cossutta, il tenore triestino tra i maggiori interpreti dell'«Otello», sarà domani ospite degli Amici della lirica, in occasione della presentazione della recente edizione discografica dell'opera, che lo vede a fianco di altri celebri interpreti.

La presentazione è affidata al maestro Fabio Vidali, e avrà inizio alle 18.45 nella sala maggiore del Cca.

Venerdì, alla stessa ora, incontro con la compagnia dell'«Abisso».

APPLAUDITO CONCERTO DELLA DOMENICA ALL'AUDITORIUM

Gruppo d'ottoni in un teatro

La prossima manifestazione è stata rinviata al 25 febbraio



I protagonisti dell'ultimo Concerto della domenica, organizzato da «Il Piccolo». (Foto de Rota)

Un pubblico come sempre folto e partecipe ha assistito domenica all'auditorium al concerto del Gruppo d'ottoni del teatro Verdi, tributando agli strumentisti prolungati applausi.

L'inconsueta formazione cameristica ha suscitato molta curiosità e interesse; ne fanno parte noti componenti dell'orchestra del Verdi: Gineto Pompei, Elia Savino, Luigi Bancelli e Doriano Busechian trombe, Livio Zocchelli, Sergio Siccardi e Luciano Zanella tromboni, Augusto Bartoli corno. Sono stati ammirati nelle esecuzioni di brani del Cinque e Seicento di autori quali Milan, Mudarra, Purcell, Gabrieli e Locke.

Il concerto si è concluso con «Morgenmusik» di Hindemith e «Cinque proposte» di Giulio Viozzi, brani che sanno sfruttare appieno le doti di agilità e di vigore di tali strumenti a fiato.

Per l'indisponibilità dell'auditorium, i concerti della domenica riprenderanno il 25 febbraio con un concerto dedicato a Johann Sebastian Bach.

Proiezione al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico si svolgerà la prima parte della proiezione a colori dell'opera di Richard Wagner «Die Meistersinger von Nürnberg» «I maestri cantori di Norimberga»), messa in scena dall'Opera di Stato di Amburgo con la supervisione di Rolf Liebermann. La seconda parte sarà proiettata domani. La proiezione si svolge con la collaborazione del Conservatorio «G. Tartini», l'entrata è libera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LUI SCOMPARE UNO DEI PIU' GRANDI MAESTRI DEL CINEMA

È morto a Los Angeles il regista Jean Renoir

Era nato a Parigi nel 1894, secondogenito del famoso pittore espressionista «La grande illusione» (1937) è uno dei dieci migliori film di ogni epoca

Il regista cinematografico francese Jean Renoir è morto lunedì sera nella sua villa di Benedict Canyon, all'estrema periferia di Los Angeles, all'età di 84 anni. Era nato a Parigi il 15 settmbere 1894, figlio secondogenito del pittore espressionista Pierre-Auguste Renoir (1841-1919). La notizia della morte, annunciata ieri dai congiunti a Parigi, ha suscitato profonda emozione in tutto il mondo. La salma del grande «maestro» del cinema sarà traslata la prossima settimana nel paese natale.



Con la morte di Jean Renoir scompare uno dei grandi registi del cinema, la cui fama è pari soltanto a quella di un Eisenstein, di un Dreyer, di un Chalpin o di un Bunuel. La sua attività, compresa nell'arco di quasi trent'anni, fra il 1930 e il 1960, costituisce un capitolo concluso della storia del cinema che ha prepotentemente influito sulle successive stagioni del neorealismo italiano e della «nouvelle vague» francese, della quale è stato assieme a Rossellini l'autentico padre spirituale.

Dopo aver trascorso la prima fanciullezza a Parigi Jean si trasferì in Provenza ed a Neuilly frequentò il collegio di «Saine Croix». Chiamato sotto le armi allo scoppio della prima guerra mondiale venne ferito e rimandato a casa. Fu durante la convalescenza che il giovane Renoir si appassionò al mondo del cinema, in quegli anni agli albori; passione che finì per essere condivisa anche dal padre Auguste.

Finita la guerra sposò Catherine Hessling una delle modelle del padre, e cominciò a lavorare la ceramica, senza abbandonare i suoi studi sul cinema. Il debutto come regista fu quasi casuale. A Jean che aveva scritto la sceneggiatura di un film di cui la moglie era interprete femminile non piacque il modo con cui il regista traduceva per lo schermo la storia. Fu così che decise di mettersi egli stesso dietro la macchina da presa.

Dopo un primo incontro con il movimento avanguardista, Renoir, particolarmente sensibile ed attento ai motivi ambientali pittorici per una predisposizione congenita derivatagli dalla scuola del padre illustre, il giovane regista (il cui fratello maggiore Pierre divenne attore, mentre Claude, il minore, fu il suo operatore prediletto) s'inserì vigorosamente nella corrente cinematografica che veniva mutuando dalla letteratura e dall'arte del secolo precedente le teorie e le tecniche del verismo.

A partire dal 1935 Renoir si affranca dalle residue tendenze avanguardiste per conquistare uno stile sicuro ed assolutamente personale. Il suo «realismo» è sempre stemperato da una scrittura attenta alle sfumature delle passioni. Il regista si avvicina al partito comunista e nel 1937 gira «La grande illusione» che ne doveva fare un grande dello schermo. Un film in un certo senso rivoluzionario contro corrente

«A quell'epoca si pensava normalmente ad un pacifista come ad un vigliacco dalla capigliatura fluente che si faceva prendere attacchi isterici alla vista di un'uniforme. Io volli invece fare un film di un pacifista che fosse permeato di ammirazione per le uniformi» soleva ricordare il regista parlando de «La grande illusione». Il film non potè essere proiettato né nella Germania nazista né nell'Italia fascista.

Scoppiata la senconda guerra mondiale Renoir si rifugiò negli Stati Uniti dove girò film in realtà mediocri come «La terra è mia», «Il diario di una governante» e «La donna sulla spiaggia». Unica eccezione «L'uomo del Sud».

Nel 1950 Renoir si recò in India e girò «Il fiume». Tornato in Francia firmò altre sei pellicole e lavorò per la televisione. Sono di quest'ultimo periodo «La carrozza d'oro», «French can can», «Pic nic alla francese», «Le strane licenze del caporale Dupont». Ma il film forse più originale resta «Il testamento del mostro» irridente paradosso contro la scienza con Jean Luis Barrault come protagonista.

Nella sua vita di artista forse un unico rimpianto: quello di non aver potuto ritirare l'Oscar speciale assegnatogli l'8 aprile del 1975. Un giusto premio all'artista, che come la menzione neoufficiale letta da Ingrid Bergman diceva, aveva lavorato con grazia, responsabilità e compentenza ineguagliabile nel mondo del cinema percorrendone tutte le tappe, dal muto al sonoro, al documentario, al film televisivo.

Operato poche settimane prima alla gamba Renoir dovette rimanere a letto e seguire da casa a Beverly Hills, la cerimonia. La gamba operata era la stessa che una palottola tedesca gli aveva trapassato il 17 aprile del 1915 e che da allora per anni continuò a dargli fastidio.

Immobilizzato su una sedia a rotelle Jean Renoir ha trascorso gli ultimi mesi di vita accanto alle cose più care: ai dipinti ed alle sculture del padre Auguste, il maestro dell'impressionismo francese della cui lezione il giovane Jean doveva far tesoro.

Lasciata la macchina da presa il regista di «Nana», «La marsigliese», «La carrozza d'oro» (protagonista Anna Magnani) aveva ripreso a scrivere. Alla autobiografia (ma vie et mes films) erano seguiti una raccolta di scritti ed interventi («Elvis»); da un anno aveva ultimato due romanzi che saranno quanto prima pubblicati «Julienne ed her lover» e «The englishman's crime».

Prima di ammalarsi fece frequenti viaggi tra Los Angeles, Parigi con la moglie Dido. Il figlio Alain insegna letteratura all'università di Berkley, in California.

Video

L'occhio del condor

Rete 1

Ellery Queen» (Rete 1, ore 20.40 - colore) — «La notte di San Silvestro» si intitola il racconto settimanale dedicato all'ispettore di polizia Quenn, padre dello scrittore-detective Ellery.

* * *

«L'opera selvaggia» (Rete 1, ore 21.35 - colore) — Continua il viaggio nel Perù in compagnia del grande documentarista Frederic Rossif. Il programma, che si intitola «L'occhio del condor», tende alla ricerca delle testimonianze di civiltà e di mondi non ancora contaminati dallo sviluppo incontrollato del progresso.

Rete 2

«Che fare?» (Rete 2, ore 20.40 - colore) — Seconda puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Nikolaj Cernjsevkij.

* * *

«I vent'anni di tre generazioni» (Rete 2, ore 22.30 - colore) — Si intitola «La patria» la terza puntata del programma di Giuseppe Bellecca, Edith Bruck e Pier Giuseppe Murgia che è anche regista.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9. Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Il trucco c'è; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: La luna aggira il mondo; 15.05: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.45: Alla breve; 17.05: Globetrotter; 18: Viaggio in decibel; 18.30: Il triangolo d'oro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Asterisco musicale; 19.50: Diciasettesimo giorno di luna; 20.30: La musica delle macchine; 21.05: Da Robin Hood alla marea nera; 21.40: Una vecchia locandina; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Oggi al parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Il bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: TV in musica; 9.32: Corinna e Adolfo (14); 10.12: Sala F.; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il cronotrotter; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Hit parade; 18.33: Spazio X; 19.50: Il convegno dei cinque; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro, donna; 10.55: Operistica; 11.55: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'arte in questione; 17.30: Spazio tre; 21: Concerto; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il rally; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempre-musica; 12.35: Il Gazzettino; 13.36: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Scorsi sul nostro passato; 9.05: Musicalmente; 9.30: Riscopriamoli - Autori di ieri commentati da Boris Pahor; 9.40: Cori di casa nostra; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo della scuola elementare; 11: Fatti e persone; 11.35: Vi piace il jazz; 12: Varietà del mercoledì. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 12.20: Di melodia in melodia; 13.15: I nostri cori; 14.10: Giovani scrittori; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «L'intervista», di Matjaz Kmecl. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica», regia di Majda Skrbinsek.

TV RETE 1

12.30 Argomenti - Al servizio della immagine 1900-1920: I primi documentari (replica).
13.00 «Vicini a Dio», 1.a puntata ✲
13.25 Previsioni meteorologiche. ✲
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
14.10 Una lingua per tutti: Il francese. ✲
17.00 Il trenino - Giocando con le parole. ✲
17.25 «Braccio di Ferro», cartoni animati. ✲
17.35 Ragazzi sugli sci: «Trappola mortale». ✲
18.00 Argomenti - Il giornalista parlamentare. ✲
18.30 10 Hertz - Spettacolo musicale, 1.a parte. ✲
19.00 Tg1 Cronache. ✲
19.20 Happy days: «Doppia personalità», telefilm. ✲
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✲
— Previsioni meteorologiche. ✲
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Ellery Queen: «La notte di San Silvestro». ✲
21.35 L'opera selvaggia: «Perù: L'occhio del condor». ✲
22.10 Speciale Tg1. ✲
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✲*
— Previsioni meteorologiche. ✲

TV RETE 2

12.30 Tg2 - Pro e contro, a cura di Mario Pastore. ✲
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 Corso per soccorritori: «Disturbi dello stato di coscienza medica», 6.a puntata. ✲
14.45 Viareggio. Calcio: Fiorentina-Wilza Cracovia. ✲
— Cortina. Sci: Campionati nazionali assoluti. ✲
Tv 2 ragazzi
17.00 Le avventure di Babar: «Babar mago». ✲
17.05 «L'ispettore generale», film. ✲
18.00 Studiocinema - «Dietro la parete». ✲
18.30 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✲
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.05 Buonasera con... Supergulp! ✲
— Previsioni meteorologiche. ✲
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Che fare?» di Nikolaj Cernysevskij, 2.a punt. ✲
21.55 Tribuna politica. ✲
22.30 «La patria», 3.a puntata del ciclo «I vent'anni di tre generazioni». ✲
*— Tg2 - Stanotte. **

*✲ Programmi a colori * Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: La voce di Dave Williams; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Disco inverno '78; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta la corale Zumellese di Mel; 14.45: Kim parade; 15: La mia poesia; 15.15: Eddy Galletti; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55 Per i più piccoli: Il drago e la principessa; 18: Per i bambini: Colargol subacqueo; 18.10: Per i ragazzi: Top; 18.50: Telegiornale; 19.05: Elezioni cantonali ticinesi; 19.35: Segni; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 18 febbraio; 20.30: Telegiornale; 22.40: Da Saanen (Be): Campionati svizzeri di sci.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La ballata di Sterozsek», film; 22.15: Carovana: Plitvice, documentario (prima parte); 22.45: Festival di Montreux '77.

TV Lubiana

9 e 10: TV scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: TV dei ragazzi; 17.53: La Galleria nazionale londinese; 18.20: Trasmissione culturale; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno: Savogna; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Joe Hill»; 21.50: I piccoli segreti dei grandi maestri di cucina; 21.55: Miniature; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: «I dischi volanti», documentario inglese; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì, programmi da definire; 21.35: Telegiornale; 21.50: Un autore, un film: Scoperte archeologiche, documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA — SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

oggi, mercoledì, ore 20.30 Film.
«I MASTRI CANTORI DI NORIMBERGA»
Versione filmata dell'opera di Richard Wagner.
(la 2.a parte sarà proiettata domani, giovedì 15 febbraio alle ore 20.30).
In collaborazione con il Conservatorio **«G. Tartini»**.
Entrata libera

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Oggi alle ore 20 quinta rappresentazione (turni C-A) di «Abisso», di A. Smareglia. Direttore G. Masini, regia di D. Dalla Corte. Biglietti presso la biglietteria del teatro.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978/79. Domani alle ore 20 ottava rappresentazione (turni F-E) di «Aida», di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Dal 16 febbraio «Pigmalione», di G. B. Shaw, nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile, diretta da Giulio Bosetti. In abbonamento, tagliando n. 6 (alternativa).

TEATRO CRISTALLO — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà con una nuova Compagnia.

LA CAPPELLA UNDEGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Rassegna sui bordelli nel cinema. Ore 18, 20 e 22: «Bordella», di Pupi Avati, con Luigi Proietti, Christian De Sica, Taryn Power. Ultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Sala riservata al British Film Club. Da domani, in prima visione «Vivere giovane», di Jacques Rouffio, con Isabelle Adjani, Jacques Dutronc, Serge Reggiani, Lea Massari.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'amico sconosciuto». Novanta minuti di thrilling continuo, con Elliott Gould e Susannah York. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Il paradiso può attendere», con Warren Beatty, Julie Christie.
FENICE. 16, inizio film 16.30, 19.15, ultima 22 precise: «Superman» con M. Brando e Gene Hackman.
FILODRAMMATICO - Film porno. 15.30 ult. 22: «Supersexymovie». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Il più bel film e la più bella interpretazione di Romy Schneider, con Bruno Cremer, Claude Brasseur. «Una donna semplice». Technicolor.
MIGNON. 16 ult. 22.15: Lando Buzzanca e Gloria Guida nel divertentissimo «Travolto dagli affetti familiari». Per tutti.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Amori miei». Technicolor, con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Enrico M. Salerno, Edwige Fenech. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30: Una spettacolare avventura che segna il ritorno sugli schermi di un genere gradito al pubblico di ogni età. «Aquila Grigia, capo cheyenne», con A. Cord. In technicolor. Prima visione assoluta per Trieste. Grande successo.
CAPITOL. 16 ult. 21.30: Walt Disney presenta «La carica dei 101». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 19, 21.30: Terza settimana di grande successo con un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino a oggi nel giallo di Agatha Christie «Assassinio sul Nilo», con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven, Bette Davis. Per tutti. Ultimo giorno. Prossimamente: «Per vivere meglio, divertitevi con noi».
MODERNO. 16.30: Furia bestiale e sadica violenza nel technicolor «Kung Fu, massacro di uomini violenti», con D. Chiang e T. Lung. Prima visione. Per la particolarità di certe scene il film è vietato ai minori di 18 anni.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor. «La banca di Monate». Walter Chiari, Magalì Noel, Vincent Gardenia. Regia di Massaro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Greta, la donna bestia». Un eccezionale film di violenza, passione e sesso, con Dyanne Thorne (famosa come «Ilsa») e Eric Falk. Technicolor. Rigorosamente v. m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo», di Steven Spielberg, il regista de «Lo squalo». Il più emozionante film di fantascienza apparso sugli schermi. Ciò che vedrete non è mai stato visto in passato. Un film assolutamente fuori dal comune, un punto fermo della cinematografia mondiale. Scopecolor. Per tutti. Ultimo giorno.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Nove ospiti per un delitto».
LUMIERE. 16.30 ult. 22: «L'infermiera». Divertente e piccante film, con Ursula Andress, Luciana Paluzzi, Lino Toffolo, Jack Palance. V.m. 18 anni.
RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La pornodetective».
SAN GIOVANNI (Cinema per ragazzi) 16 ult. 18: «Aladino e la lampada meravigliosa». Cartoni animati.

MUGGIA

VOLTA. Oggi riposo. — Domani, 16: «Mary Poppins».

UDINE

ARISTON. 16: «Il vizietto».
CAPITOL. 15.30: «Il commissario di ferro».
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Voglia di donna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Valanga».
PUCCINI. 15: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA: 20: «L'appuntamento».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Emanuelle e gli ultimi cannibali».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Il giustiziere sfida la polizia», con P. Naschy, E. Blanc. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.15, 22: «Convoy, trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A McGraw. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «I desideri erotici di Christine», con A. Arno, C. Blanc. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La tigre del sesso». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Brutti sporchi e cattivi», con Nino Manfredi. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Diamanti sporchi di sangue». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Il comune senso del pudore», con A. Sordi.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Il piacere è femmina».

PORDENONE

CAPITOL. «Allegro non troppo». Film a cartoni animati, di Bruno Bozzetto.
CRISTALLO. Chiuso.
SUPERCCINEMA. «L'insaziabile». V. m. 18 anni.
VERDI. «Svezia: inferno e paradiso». Documentario sexy, di Luigi Scattini. V.m. 18 anni.
CINEMA ZERO (Cral di Torre). «Quarto potere». Regia di Orson Welles.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Nenè».

CORDENONS

RITZ. «Assassinio sul Nilo». Da un romanzo di Agatha Christie. Thrilling, con Jane Birkin, Mia Farrow, Bette Davis, Peter Ustinov.

MANIAGO

VERDI. Chiuso.

SACILE

NUOVO. «Deviation». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Chiuso.



la COSCIENZA di ZENO

romanzo di ITALO SVEVO

IX

Poi egli si rivolse allo spirito:

— Se ti chiami Speier fai un movimento solo. Altrimenti movi il tavolino per due volte — Giacché egli voleva avere degli antenati, lo compiacqui movendo il tavolino una sola volta.

— Mio nonno! — mormorò Guido.

Poi la conversazione con lo spirito camminò più rapida. Allo spirito fu domandato se volesse dare delle notizie. Rispose di sì. D'affari od altre? D'affari! Questa risposta fu preferita solo perché per darla bastava movere il tavolo per una volta sola. Guido domandò poi se si trattava di buone o di cattive notizie. Le cattive dovevano essere designate con due movimenti ed io, — questa volta senz'alcun' esitazione, — volli movere il tavolo per due volte. Ma il secondo movimento mi fu contrastato e doveva esserci qualcuno nella compagnia che avrebbe desiderato che le nuove fossero buone. Ada, forse? Per produrre quel secondo movimento mi gettai addirittura sul tavolino e vinsi facilmente! Le notizie erano cattive!

Causa la lotta, il secondo movimento risultò eccessivo e spostò addirittura tutta la compagnia.

— Strano! — mormorò Guido. Poi, deciso, urlò:

— Basta! Basta! Qui qualcuno si diverte alle nostre spalle!

Fu un comando cui molti nello stesso tempo ubbidirono e il salotto fu subito inondato dalla luce accesa in più punti. Guido mi parve pallido! Ada s'ingannava sul conto di quell'individuo ed io le avrei aperti gli occhi.

Nel salotto, oltre alle tre fanciulle, v'erano la signora Malfenti ed un'altra signora la cui vista m'ispirò imbarazzo e malessere perché credetti fosse la zia Rosina. Per ragioni differenti le due signore ebbero da me un saluto compassato.

Il bello si è ch'ero rimasto al tavolino, solo accanto ad Augusta. Era una nuova compromissione, ma non sapevo rassegnarmi d'accompagnarmi a tutti gli altri che attorniavano Guido, il quale con qualche veemenza spiegava come avesse capito che il tavolo veniva mosso non da uno spirito ma da un malizioso in carne ed ossa. Non Ada, lui stesso aveva tentato di frenare il tavolino fattosi troppo chiacchierino. Diceva:

— Io trattenni il tavolino con tutte le mie forze per impedire che si movesse la seconda volta. Qualcuno dovette addirittura gettarsi su di esso per vincere la mia resistenza.

Bello quel suo spiritismo: uno sforzo potente non poteva provenire da uno spirito!

Guardai la povera Augusta per vedere quale aspetto avesse dopo di aver avuta la mia dichiarazione d'amore per sua sorella. Era molto rossa, ma mi guardava con un sorriso benevolo. Solo allora si decise di confermare d'aver sentita quella dichiarazione:

— Non lo dirò a nessuno! — mi disse a bassa voce.

Ciò mi piacque molto.

— Grazie, — mormorai stringendole la mano non piccola, ma modellata perfettamente. Io ero disposto di diventare un buon amico per Augusta mentre prima di allora ciò non sarebbe stato possibile perché io non so essere l'amico delle persone brutte. Ma sentivo una certa simpatia per la sua taglia che avevo stretta e che avevo trovata più sottile di quanto l'avessi creduta. Anche la sua faccia era discreta, e pareva deforme solo causa quell'occhio che batteva una strada non sua. Avevo certamente esagerata quella deformità ritenendola estesa fino alla coscia.

Avevano fatto portare della limonata per Guido. Mi avvicinai al gruppo che tuttora l' attorniava e m'imbattei nella signora Malfenti che se ne staccava. Ridendo di gusto le domandai:

— Abbisogna di un cordiale? — Ella ebbe un lieve movimento di disprezzo con le labbra:

— Non sembrerebbe un uomo! — disse chiaramente.

Io mi lusingai che la mia vittoria potesse avere un'importanza decisiva. Ada non poteva pensare altrimenti della madre. La vittoria ebbe subito l'effetto che non poteva mancare in un uomo come son io. Mi sparì ogni rancore e non volli che Guido soffrisse ulteriormente. Certo il mondo sarebbe meno aspro se molti mi somigliassero.

Sedetti a lui da canto e, senza guardare gli altri, gli dissi:

— Dovete scusarmi, signor Guido. Mi sono permesso uno scherzo di cattivo genere. Sono stato io che ho fatto dichiarare al tavolino di essere mosso da uno spirito portante il vostro stesso nome. Non l'avrei fatto se avessi saputo che anche vostro nonno aveva quel nome.

Guido tradì nella sua cera, che si schiarì, come la mia comunicazione fosse importante per lui. Non volle però ammetterlo e mi disse:

— Queste signore sono troppo buone! Io non ho mica bisogno di conforto. La cosa non ha alcuna importanza. Vi ringrazio per la vostra sincerità, ma io avevo già indovinato che qualcuno aveva indossata la parrucca di mio nonno.

Rise, soddisfatto, dicendomi:

— Siete molto robusto, voi! Avrei dovuto indovinare che il tavolo veniva mosso dal solo altro uomo della compagnia.

M'ero dimostrato più forte di lui, infatti, ma presto dovetti sentirmi di lui più debole. Ada mi guardava con occhio poco amico e m'aggredì, le belle guancie infiammate:

— Mi dispiace per voi che abbiate potuto credervi autorizzato ad uno scherzo simile.

Mi mancò il fiato e, balbettando, dissi:

— Volevo ridere! Credevo che nessuno di noi avrebbe presa sul serio quella storia del tavolino.

Era un po' tardi per attaccare Guido ed anzi, se avessi avuto un orecchio sensibile, avrei sentito che, mai più, in una lotta con lui, la vittoria avrebbe potuto essere mia. L' ira che Ada mi dimostrava era ben significativa. Come non intesi ch'essa era già tutta sua? Ma io m'ostinavo nel pensiero ch'egli non la meritava perché non era l'uomo ch'essa cercava col suo occhio serio. Non l'aveva sentito persino la signora Malfenti?

Tutti mi protessero e aggravarono la mia situazione. La zia Rosina aveva tuttavia il grosso corpo vibrante dal ridere e diceva ammirando:

— Magnifica!

Mi spiacque che Guido fosse tanto amichevole. Già, a lui non importava altro che di essere sicuro che le cattive notizie che il tavolino gli aveva date, non fossero state portate da uno spirito. Mi disse:

— Scommetto che dapprima non avete mosso il tavolo di proposito. L'avrete mosso la prima volta senza volerlo, eppoi appena avrete deciso di moverlo con malizia. Così la cosa conserverebbe una certa importanza, cioè soltanto fino al momento in cui non decideste di sabotare la vostra ispirazione.

Ada si volse e mi guardò con curiosità. Essa stava per manifestare a Guido una devozione eccessiva perdonandomi perché Guido m'aveva concesso il suo perdono. Glielo impedii:

— Ma no! — dissi deciso. — Io ero stanco d'aspettare questi spiriti che non volevano venire e li sostituii per divertirmi.

Ada mi volse le spalle arcuandole in modo ch'ebbi tutto il sentimento d'essere stato schiaffeggiato. Persino i riccioli della sua nuca mi parve significassero disdegno.

Come sempre, invece che guardare e ascoltare, ero tutt' occupato dal mio proprio pensiero. M'opprimeva il fatto che Ada si comprometteva orribilmente. Ne provavo un forte dolore come dinanzi alla rivelazione che la donna mia mi tradisse. Ad onta di quelle sue manifestazioni d'affetto per Guido, essa tuttavia poteva ancora essere mia, ma sentivo che non le avrei mai perdonato il suo contegno. E' il mio pensiero troppo lento per saper seguire gli avvenimenti che si svolgono senz'attendere che nel mio cervello si siano cancellate le impressioni lasciate dagli avvenimenti precedenti? Io dovevo tuttavia movermi sulla via segnatami dal mio proposito. Una vera, una cieca ostinazione. Volli anzi rendere il mio proposito più forte registrandolo un'altra volta. Andai ad Augusta che mi guardava ansiosamente con un sincero sorriso incoraggiante sulla faccia e le dissi serio e accorato:

— E' forse l'ultima volta che vengo in casa vostra perché io, questa sera stessa, dichiarerò il mio amore ad Ada.

— Non dovete farlo, — mi disse supplice. — Non v'accorgete di quello che qui succede? Mi dispiacerebbe se aveste a soffrirne.

Essa continuava a frapporsi fra me e Ada. Le dissi proprio per farle dispetto:

— Parlerò con Ada perché lo debbo. M'è poi del tuto indifferente quello ch'essa risponderà.

Zoppicai di nuovo verso Guido. Giunto accanto a lui, guardandomi in uno specchio, accesi una sigaretta. Nello specchio mi vidi molto pallido ciò che per me è una ragione per impallidire di più. Lottai per sentirmi meglio ed apparire disinvolto. Nel duplice sforzo la mia mano distratta afferrò il bicchiere di Guido. Una volta afferratolo non seppi far di meglio che vuotarlo.

Guido si mise a ridere:

— Così saprete tutti i miei pensieri perché poco fa ho bevuto anch'io da quel bicchiere.

Il sapore del limone m'è sempre sgradito. Quello dovette apparirmi velenoso addirittura perché, prima di tutto, per aver bevuto dal suo bicchiere a me parve d'aver subito un contatto odioso con Guido eppoi perché fui colpito nello stesso tempo dall'espressione d'impazienza iraconda che si stampò sulla faccia di Ada. Chiamò subito la cameriera per ordinarle un altro bicchiere di limonata e insistette nel suo ordine ad onta che Guido dichiarasse di non aver più sete.

Allora fui veramente compassionevole. Essa si comprometteva sempre più.

— Scusatemi, Ada, — le dissi sommessamente e guardandola come se mi fossi aspettata qualche spiegazione. — Io non volevo spiacervi.

Poi fui invaso dal timore che i miei occhi si bagnassero di lagrime. Volli salvarmi dal ridicolo. Gridai:

— Mi sono spruzzato del limone nell'occhio.

Mi coprii gli occhi col fazzoletto e perciò non ebbi più bisogno di sorvegliare le mie lagrime e bastò che badassi a non singhiozzare.

Non dimenticherò mai quell' oscurità dietro di quel fazzoletto. Vi celavo le mie lagrime, ma anche un momento di pazzia. Pensavo ch'io le avrei detto tutto, ch'essa m'avrebbe inteso e amato e ch'io non le avrei perdonato mai più.

Allontanai dalla mia faccia il fazzoletto, lasciai che tutti vedessero i miei occhi lagrimosi e feci uno sforzo per ridere e far ridere:

— Scommetto che il signor Giovanni manda a casa dell' acido citrico per fare le spremute.

In quel momento giunse Giovanni che mi salutò con la sua solita grande cordialità. Ne ebbi un piccolo conforto, che non durò a lungo, perché egli dichiarò ch'era venuto prima del solito per il desiderio di sentir suonare Guido. S'interruppe per domandare ragione delle lagrime che mi bagnavano gli occhi. Gli raccontarono dei miei sospetti sulla qualità delle sue spremute, ed egli ne rise.

Io fui tanto vile d'associarmi con calore alle preghiere che Giovanni rivolgeva a Guido perché suonasse. Ricordavo: non ero venuto quella sera per sentire il violino di Guido? Ed il curioso è che so d'aver sperato di rabbonire Ada con le mie sollecitazioni a Guido. La guardai sperando d'essere finalmente associato a lei per la prima volta in quella sera. Quale stranezza! Non avevo da parlarle e da non perdonarle? Invece non vidi che le sue spalle e i riccioli sdegnosi alla sua nuca. Era corsa a trarre il violino dalla busta.

Guido domandò di essere lasciato in pace ancora per un quarto d'ora. Pareva esitante. Poi nei lunghi anni in cui lo conobbi feci l'esperienza ch' egli sempre esitava prima di fare le cose anche più semplici di cui veniva pregato. Egli non faceva che ciò che gli piaceva e, prima di consentire ad una preghiera, procedeva ad un'indagine nelle proprie cavità per vedere quello che laggiù si desiderava.

Poi in quella memoranda serata ci fu per me il quarto d'ora più felice. La mia chiacchiera capricciosa fece divertire tutti, Ada compresa. Era certamente dovuta alla mia eccitazione, ma anche al mio sforzo supremo di vincere quel violino minaccioso che s' avvicinava, s'avvicinava... E quel piccolo tratto di tempo che gli altri per opera mia sentirono come tanto divertente, io lo ricordo dedicato ad una lotta affannosa.

Giovanni aveva raccontato che nel tram, sul quale era rincasato, aveva assistito ad una scena penosa. Una donna ne era scesa quando il veicolo era ancora in movimento e tanto malamente da cadere e ferirsi. Giovanni descriveva con un poco di esagerazione la sua ansia all'accorgersi che quella donna s'apprestava a fare quel salto e in modo tale che era evidente sarebbe stata atterrata e forse travolta. Era ben doloroso di prevedere e di non essere più in tempo di salvare.

Io ebbi una trovata. Raccontai che per quelle vertigini che in passato m'avevano fatto soffrire, avevo scoperto un rimedio. Quando vedevo un ginnasta fare i suoi esercizi troppo in alto, o quando assistevo alla discesa da un tram in corsa di persona troppo vecchia o poco abile, mi liberavo da ogni ansia augurando loro dei malanni. Arrivavo persino a modulare le parole con cui auguravo loro di precipitare e sfracellarsi. Ciò mi tranquillava enormemente per cui potevo assistere del tutto inerte alla minaccia della disgrazia. Se i miei augurii poi non si compivano, potevo dirmi ancora più contento.

Guido fu incantato dalla mia idea che gli pareva una scoperta psicologica. L'analizzava come faceva di tutte le inezie, non vedeva l'ora di poter provare il rimedio. Ma faceva una riserva: che i malaugurii non facessero aumentare le disgrazie. Ada s'associò al suo riso ed ebbe per me persino un'occhiata d'ammirazione. Io, baggeo, ne ebbi una grande soddisfazione. Ma scoprii che non era vero ch'io non avrei più saputo perdonarle: anche questo era un grande vantaggio.

Si rise insieme moltissimo, da buoni ragazzi che si vogliono bene. Ad un certo momento ero rimasto da una parte del salotto, solo con zia Rosina. Essa parlava ancora del tavolino. Abbastanza grassa, stava immobile sulla sua sedia senza guardarmi. Io trovai il modo di far capire agli altri che mi seccavo e tutti mi guardavano, senza farsi vedere dalla zia, ridendo discretamente.

Per aumentare l'ilarità mi pensai di dirle senz'alcuna preparazione:

— Ma lei, signora, è molto rimessa, la trovo ringiovanita.

Ci sarebbe stato da ridire se essa si fosse arrabbiata. Ma la signora invece di arrabbiarsi mi si dimostrò gratissima e mi raccontò che infatti s'era molto rimessa dopo di una recente malattia. Fui tanto stupito da quella risposta che la mia faccia dovette assumere un aspetto molto comico così che l'ilarità che avevo sperata non mancò. Poco dopo l'enigma mi fu spiegato. Seppi, cioè, che non era zia Rosina, ma zia Maria, una sorella della signora Malfenti. Avevo così eliminato da quel salotto una fonte di malessere per me, ma non la maggiore.

A un dato momento Guido domandò il violino. Faceva a meno per quella sera dell'accompagnamento del piano, eseguendo la *Chaconne*. Ada gli porse il violino con un sorriso di ringraziamento. Egli non la guardò, ma guardò il violino come se avesse voluto segregarsi seco e con l'ispirazione. Poi si mise in mezzo al salotto volgendo la schiena a una buona parte della piccola società, toccò lievemente le corde con l'arco per accordarle e fece anche qualche arpeggio. S'interruppe per dire con un sorriso:

— Un bel coraggio il mio, quando si pensi che non ho toccato il violino dall'ultima volta in cui suonai qui!

Ciarlatano! Egli volgeva le spalle anche ad Ada. Io la guardai ansiosamente per vedere se essa ne soffrisse. Non pareva! Aveva appoggiato il gomito su un tavolino e il mento sulla mano raccogliendosi per ascoltare.

Poi, contro di me, si mise il grande Bach in persona. Giammai, né prima né poi, arrivai a sentire a quel modo la bellezza di quella musica nata su quelle quattro corde come un angelo di Michelangelo in un blocco di marmo. Solo il mio stato d'animo era nuovo per me e fu desso che m'indusse a guardare estatico in su, come a cosa novissima. Eppure io lottavo per tenere quella musica lontana da me. Mai cessai di pensare: «Bada! Il violino è una sirena e si può far piangere con esso senz' avere il cuore di un eroe!». Fui assaltato da quella musica che mi prese. Mi parve dicesse la mia malattia e i miei dolori con indulgenza e mitigandoli con sorrisi e carezze. Ma era Guido che parlava! Ed io cercavo di sottrarmi alla musica dicendomi: «Per saper fare ciò, basta disporre di un organismo ritmico, una mano sicura e una capacità d'imitazione; tutte cose che io non ho, ciò che non è un'inferiorità, ma una sventura».

Io protestavo, ma Bach procedeva sicuro come il destino. Cantava in alto con passione e scendeva a cercare il basso ostinato che sorprendeva per quanto l'orecchio e il cuore l' avessero anticipato: proprio al suo posto! Un attimo più tardi e il canto sarebbe dileguato e non avrebbe potuto essere raggiunto dalla risonanza; un attimo prima e si sarebbe sovrapposto al canto, strozzandolo. Per Guido ciò non avveniva: non gli tremava il braccio neppure affrontando Bach e ciò era una vera inferiorità.

Oggi che scrivo ho tutte le prove di ciò. Non gioisco per aver visto allora tanto esattamente. Allora ero pieno di odio e quella musica, ch'io accettavo come la mia anima stessa, non seppe addolcirlo. Poi venne la vita volgare di ogni giorno e l'annullò senza che da parte mia vi fosse alcuna resistenza. Si capisce! La vita volgare sa fare tante di quelle cose. Guai se i geni se ne accorgessero!

Guido cessò di suonare sapientemente. Nessuno applaudì fuori di Giovanni, e per qualche istante nessuno parlò. Poi, purtroppo, sentii io il bisogno di parlare. Come osai farlo davanti a gente che il mio violino conosceva? Pareva parlasse il mio violino che invano anelava alla musica e biasimasse l'altro sul quale — non si poteva negarlo — la musica era divenuta vita, luce ed aria.

— Benissimo! — dissi e aveva tutto il suono di una concessione più che di un applauso. — Ma però non capisco perché, verso la chiusa, abbiate voluto scandere quelle note che il Bach segnò legate.

Io conoscevo la *Chaconne* nota per nota. C'era stata una epoca in cui avevo creduto che, per progredire, avrei dovuto affrontare di simili imprese e per lunghi mesi passai il tempo a compitare battuta per battuta alcune composizioni del Bach.

Sentii che in tutto il salotto non v'era per me che biasimo e derisione. Eppure parlai ancora lottando contro quell'ostilità.

— Bach — aggiunsi — è tanto modesto nei suoi mezzi che non ammette un arco fatturato a quel modo.

Io avevo probabilmente ragione, ma era anche certo ch' io non avrei neppur saputo fatturare l'arco a quel modo.

Guido fu subito altrettanto spropositato quanto lo ero stato io. Dichiarò:

— Forse Bach non conosceva le possibilità di quell'espressione. Gliela regalo io!

Egli montava sulle spalle di Bach, ma in quell'ambiente nessuno protestò mentre mi si aveva deriso perché io avevo tentato di montare soltanto sulle sue.

Allora avvenne una cosa di minima importanza, ma che fu per me decisiva. Da una stanza abbastanza lontana da noi echeggiarono le urla della piccola Anna. Come si seppe poi, era caduta insanguinandosi le labbra. Fu così ch'io per qualche minuto mi trovai solo con Ada perché tutti uscirono di corsa dal salotto. Guido, prima di seguire gli altri, aveva posto il suo prezioso violino nelle mani di Ada.

— Volete dare a me quel violino? — domandai io ad Ada vedendola esitante se seguire gli altri. Davvero che non m'ero ancora accorto, che l'occasione tanto sospirata s' era finalmente presentata.

Ella esitò, ma poi una sua strana diffidenza ebbe il sopravvento. Trasse il violino ancora meglio a sé:

— No — rispose, — non occorre ch'io vada con gli altri. Non credo che Anna si sia fatta tanto male. Essa strilla per nulla.

Sedette col suo violino e a me parve che con quest'atto essa m'avesse invitato di parlare. Del resto, come avrei potuto io andar a casa senz' aver parlato? Che cosa avrei poi fatto in quella lunga notte? Mi vedevo ribaltarmi da destra a sinistra nel mio letto o correre per le vie o le bische in cerca di svago. No! Non dovevo abbandonare quella casa senz'essermi procurata la chiarezza e la calma.

Cercai di essere semplice e breve. Vi ero anche costretto perché mi mancava il fiato. Le dissi:

— Io vi amo, Ada. Perché non mi permettereste di parlarne a vostro padre?

Ella mi guardò stupita e spaventata. Temetti che si mettesse a strillare come la piccina, là fuori. Io sapevo che il suo occhio sereno e la sua faccia dalle linee tanto precise non sapevano l'amore, ma tanto lontana dall'amore come ora, non l'avevo mai vista. Incominciò a parlare e disse qualche cosa che doveva essere come un esordio. Ma io volevo la chiarezza: un sì o un no! Forse m'offendeva già quanto mi pareva un' esitazione. Per fare presto a indurla a decidersi, discussi il suo diritto di prendersi tempo:

— Ma come non ve ne sareste accorta? A voi non era possibile di credere ch'io facessi la corte ad Augusta!

Volli mettere dell'enfasi nelle mie parole, ma, nella fretta, la misi fuori di posto e finì che quel povero nome di Augusta fu accompagnato da un accento e da un gesto di disprezzo.

Fu così che levai Ada dall' imbarazzo. Essa non rilevò altro che l'offesa fatta ad Augusta:

— Perché credete di essere superiore ad Augusta? Io non penso mica che Augusta accetterebbe di divenire vostra moglie!

Poi appena ricordò che mi doveva una risposta:

— In quanto a me... mi meraviglia che vi sia capitata una cosa simile in testa.

(Continua)

Freud a Trieste

1876

Lo studente Sigmund Freud è a Trieste per studiare le gonadi delle anguille presso l'Istituto talassografico sperimentale. Fra il marzo e il dicembre esamina quattordici anguille (cfr. Ernest Jones: «Vita di Sigmund Freud», Il Saggiatore, 1962, pp 68-9).

1877

Sorge a Trieste «L'indipendente», foglio liberal nazionale al quale Svevo collaborerà. Le pubblicazioni continueranno fino al 1914.

1878

SVEVO

Torna a Trieste e si iscrive all'Istituto commerciale Pasquale Revoltella.

ZENO

Il 7 febbraio muore a Roma Pio IX U.S. («ultima sigaretta»).

(da Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - vite parallele», Milano, Edizioni Il Formichiere, 1978).

Trieste ai tempi di Ettore Schmitz



Durante la calda stagione i triestini andavano a rinfrescarsi, a nuotare e a prendere la tintarella a Barcola, a Grignano, al «bagno della diga», al bagno della Lanterna e al bagno Buchler, che era galleggiante ed era stato costruito nel 1839 di fronte alla riva del Mandracchio. Il bagno Buchler fu completamente distrutto durante l'imperversare del fortunale del 1911, al quale abbiamo già dedicato una fotografia nella seconda puntata. Un «paparazzo» del 1905 ha colto, con un pizzico di imprudenza, il settore dello stabilimento che era riservato alle signore.

(Coll. arch. Aldo M. Scorcia)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL 14 FEBBRAIO FRA STORIA, LEGGENDA E ATTUALITA'

Non è solo sentimentale la festa di San Valentino

L'incoraggiamento allo scambio di doni tra i giovani innamorati costituisce anche un'indovinata azione promozionale di vendita

«Persero la testa» entrambi il 14 febbraio, a distanza però di tre anni l'uno dall'altro, nelle drammatiche fasi del martirologio romano. Il primo Valentino ad essere decapitato sulla via Flaminia il 14 febbraio del 270, mentre regnava l'imperatore Claudio II, detto il gotico, era un fraticello umile, circondato da un'aureola di santità per le sue opere di bene e la sua fede invincibile e, dopo il martirio, verrà sepolto al primo miglio della Flaminia per intervento personale della matrona Sabinilla.

Il secondo fu vescovo di Terni, consacrato a San Feliciano di Foligno, decapitato a Roma nel 273 e destinato a diventare patrono della cittadina umbra ed anch'egli presumibilmente sepolto sulla via Flaminia dove per secoli i due martiri furono accumunati nel martirio e godettero di un culto mai spento nella venerazione popolare.

Per spiegare però la nascita della ormai consolidata usanza, diffusasi prima in Europa e poi nel mondo, di festeggiare il 14 febbraio come giornata dedicata agli innamorati e simbolo quindi di un pegno d'amore fra i rappresentanti dei due sessi, bisogna scendere ancora nel tempo e frugare fra le leggende medioevali, singolarmente entrambe straniere anche se direttamente collegate alla fatidica data.

La prima leggenda è di marca francese, nasce a tavolino ed esce all'aperto per opera di studiosi naturalisti i quali, stanchi di inseguir farfalle, trascorsero lunghe e fredde notti di febbraio per indagare sugli accoppiamenti degli uccelli i quali già preparavano i loro nidi e facevan la ruota o gonfiavano il collo per richiamare le femmine ai giochi amorosi.

Sempre nel medioevo gli ornitologi francesi furono in grado di stabilire molto dottamente che il 14 febbraio, finito il letargo invernale, i volatili d'ogni specie davano il via alla loro breve ma intensa vita amorosa.

Meno aerea e più drammatica la leggenda anglosassone, come si conviene d'altronde a un popolo abituato a vivere nella nebbia. Nel Medioevo, ed è questa una precisazione che va subito fatta, in alcune contee britanniche era prevista per il delitto di adulterio la pena di morte. Ebbene, due poveri amanti che cercavano un po' di calore fuori del tetto coniugale tutt'altro che accogliente, furono sorpresi, a seguito della denuncia di uno dei coniugi traditi, in flagrante delitto di adulterio, rapidamente processati e condannati al rogo.

Il dramma ebbe luogo nei pressi di Leicester il giorno 14 febbraio e il sacrificio dei due amanti ebbe tale ripercussione in tutto il paese da destare non solo pietà ma anche la prima contestazione giovanile di tutti i tempi. Infatti da quel momento gli innamorati celebrarono il ricordo di quel 14 febbraio scambiandosi pegni d'amore nel giorno del sacrificio dei due sfortunati amanti.

Sarebbe ora curioso approfondire la questione e conoscere chi ripescò e diede lustro alla ricorrenza, tenendo conto che essa ormai è bene usata per fini tutt'altro che sentimentali ma incoraggia i giovani innamorati e anche gli anziani allo scambio di doni e non solo di fiori e di dolci carezze...

N. C.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Congedo da Roma del Teatro bavarese

ROMA — A conclusione delle tre serate del «Flauto magico», il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma, Luca Di Schiena, ha invitato l'organico al completo (più di trecento persone) del Teatro di Stato bavarese per un brindisi di saluto e di ringraziamento.

Sono intervenuti il commissario straordinario dott. Roberto Morrione, il sovrintendente Everding e il maestro Sawallisch. A ricordo di questa «tournée», il sovrintendente Di Schiena ha offerto una targa ricordo al prof. August Everding, regista del «Flauto magico», oltre che sovrintendente del Teatro di Stato di Monaco. «Il numero tre — ha detto Di Schiena — gode la fama di un numero perfetto, ma non lo è stato in questa occasione. In tre ore di botteghino sono andati esauriti i posti per tre serate, rivelatesi assolutamente insufficienti per simili straordinarie richieste».

Lionello incassa — Al Teatro «Manzoni» di Milano si è registrato il record degli incassi (6 milioni e 408 mila lire) per gli spettacoli di prosa con la reppresentazione del «Piacere dell'onestà», recitato da Lionello.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi erano i pazienti dell'«Ospedale dell'Annunziata» nella Trieste del Settecento

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 7 febbraio è «In via Diaz, già via della Sanità». Ha vinto il libro il sig. Ernesto Romboni; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

A Verona rassegna di giovani concertisti

VERONA — Al teatro «Filarmonico» ha avuto inizio una rassegna di giovani direttori d'orchestra e concertisti, vincitori di premi internazionali, organizzata dall'ente Arena di Verona. Protagonisti del primo concerto il maestro Roberto Abbado, premio «Malko» a Copenaghen nel 1977, ed il violinistra Eugene Sarbu, romeno, che lo scorso anno conquistò il primo premio assoluto al «Paganini» di Genova. Nell'ambito della manifestazione, il 22 febbraio, sarà eseguita anche, fuori abbonamento, la «Messa da requiem» di Gaetano Donizetti. La messa sarà diretta da Gerhard Fackler e, quali solisti, avrà Viorica Cortez, Renato Bruson, Luciano Pavarotti e Paolo Washington.

Il «punk» Ian Dury debutta a Roma

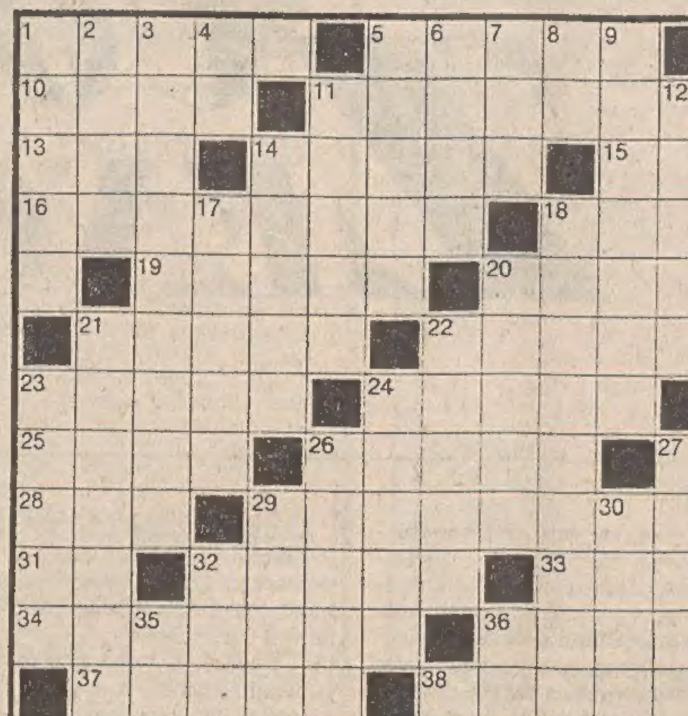
ROMA — «Inverno caldo» si intitola una serie di manifestazioni che si svolgeranno al teatro «Tenda a strisce» sulla via Cristoforo Colombo. Una delle esibizioni più interessanti (un debutto per Roma) è quella del cantante «punk» Ian Dury, il cantautore rock più basso del mondo e soprannominato «un metro e mezzo di cattiveria». Dury si esibirà, una sola sera, il 20 marzo. Nel cartellone della stagione, che terminerà alle soglie della primavera, Eugenio Finardi, Pino Mauro, Claudio Baglioni e Gato Barbieri.

Cineasti invitati dagli stati arabi

BAHRAIN — Per contestare le affermazioni di alcuni organi di stampa occidentali secondo i quali gli Stati del Golfo non sarebbero capaci di spendere gli enormi profitti derivanti loro dal petrolio, sette stati del Golfo Persico hanno deciso di invitare alcune «troupes» di cineasti stranieri per mostrar loro direttamente, e indirettamente a tutto l'Occidente, come vengono in realtà amministrati e spesi i soldi provenienti dalla vendita dell'«oro nero». Ne ha dato notizia un portavoce governativo a Bahrain precisando che i cineasti saranno regolarmente pagati per il loro lavoro. I ministri dei sette paesi (Bahrain, Arabia Saudita, Kuwait, Emirati arabi uniti, Qatar, Oman e Iraq) hanno anche concordato di diminuire la censura sulle pubblicazioni e hanno deciso di rendere più spedita la distribuzione di giornali e riviste al fine di promuovere una maggiore comprensione nella regione.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un lavoratore tra i fornelli - 5 Il ponte della nave - 10 L'ultimo chiude la scena - 11 Franco tra i tenori - 13 Latitudine (abbreviazione) - 14 Si tende usando l'arco - 15 Sigla di Bologna - 16 Strumento che si pizzica - 18 Senatore (abbreviazione) - 19 Ha per capitale Augusta - 20 Tipico abito femminile indiano - 21 La Lisi del cinema - 22 Faccia, viso - 23 L'universo - 24 Tipica veste tahitiana - 25 Lago del Piemonte - 26 Città francese che ricorda un'opera di Cilea - 28 Aumenta sempre - 29 Moneta austriaca - 31 Lo stesso che a voi - 32 Una delle gemelle Kessler - 33 Fiume della Svizzera - 34 Ilaria attrice - 36 Sono cento in un secolo - 37 Risolse l'enigma della Sfinge - 38 La regione etiopica con Addis Abeba.

VERTICALI: 1 Folla che si pigia - 2 Uno degli Stati Uniti - 3 Vede tutto roseo - 4 Il centro di Ancona - 5 A Bologna c'è quella degli Asinelli - 6 Accozzaglia di Barbari - 7 Il nome della Pericoli - 8 Simbolo del decilitro - 9 Il nome di un Lionello attore - 11 Quelle del cervo sono ramificate - 12 Il mare di Crotone - 14 Il primo omicida - 17 Si nutre di stoffa - 18 Seguaci di san Giovanni Bosco - 20 Jean attore - 21 Movimento a spirale - 22 E' circondata da montagne - 23 Coetaneo - 24 Preghiere - 26 Chicco d'uva - 27 La mena il vanitoso - 29 Costume da bagno - 30 Lo era Bagonghi - 32 Esclamazione di dolore - 35 Corpo Diplomatico - 36 Iniziali di Catalani.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 astigmatismo; 12 già; 13 Radiguet; 14 Oregon; 16 one; 17 silos; 18 gag; 20 UR; 21 ta; 22 pinot; 24 decalitro; 26 girandola; 29 ansia; 30 Pi; 31 uc; 33 oca; 34 Annam; 36 mac; 38 arditi; 39 apostoli; 42 del; 43 contestatore.

VERTICALI: 1 agosto; 2 Siria; 3 tael; 4 Gros; 5 Man; 6 AD; 7 titanio; 8 ig; 9 suo; 10 menu; 11 Otero; 15 governo; 18 Gilda; 19 Gotland; 22 pania; 23 tra; 24 Dia; 25 cascate; 27 simile; 28 Sumac; 30 pater; 32 capo; 34 aria; 35 nido; 37 con; 38 alt; 40 st; 41 os.

REBUS (Frase: 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

SC orci; ode S; TA tè = scorcio d'estate.



I NOSTRI PICCOLI AMICI

Ritratto di Sua Super Maestà il Gatto

Inizialmente, il leone era re. Lo avevano incoronato Esopo, Fedro, La Fontaine ed altri, e, prima, lo aveva acclamato la plebe, che ammira sempre la bellezza, la forza, la regalità. Vastissimi erano i suoi domini: l'Europa, l'Asia, l'Africa. Ma ben presto, nel fuggevole volgere di qualche centinaio di migliaia di anni, il suo regno si limitò, si restrinse, qualche zona dell'Africa, un francobollo di territorio in India.

E cominciò il tempo di Sua Super Maestà il Gatto. Come per il cane, anche per il gatto la storia dell'avvicinamento all'uomo non è chiara. E' da ritenere, però, che il piccolo felino dal grande avvenire e dalle grandissime ambizioni più che sulla forza e la prepotenza puntasse sull'intelligenza e la pazienza. Se così fu, non sbagliò quando uscì dalle foreste lungo il Nilo: i granai, ai quali gli egiziani tenevano moltissimo, erano saccheggiati senza tregua dai topi, e il gatto saccheggiò le torme di topi. Buffon, che non doveva amare i gatti, disse che gli egiziani lo impiegarono come antipatico alleato contro un nemico più antipatico.



Fatto sta che gli egiziani lo stimarono, lo decorarono, lo promossero a divinità, lo lusingarono con pitture e statue, ne proibirono l'esportazione. Ma figurarsi se i Fenici, navigatori e contrabbandieri di razza, non riuscivano a portarlo fuori, in Europa. Nella stessa area, molti secoli dopo, un personaggio famoso, certo Maometto, profeta, simboleggiò la riconoscenza dei suoi popoli tagliando a metà il suo mantello perché sull'altra metà dormiva un gatto.

Dopo la preistoria, la storia, le mitologie, le superstizioni, dopo una carriera lunga, ricca ed anche contrastata, dopo aver conquistato il mondo grazie ai naviganti che se ne tenevano sempre uno a bordo e che nella gerarchia lo mettevano dopo Dio e dopo il capitano perché come acchiappava i topi lui il secondo o il nostromo o chicchessia neanche per sogno, dopo avventure, esaltazioni e denigrazioni il gatto arrivò in Inghilterra, dove trovò il suo vero status e gli allevatori più appassionati. Che inventarono un'infinità di razze e sottorazze dandogli nomi di fantasia.

Tant'è che il gatto abissino, mai visto in Abissinia, o il gatto persiano, mai visto in Persia, o il gatto dell'Avana, mai visto a Cuba, o il siamese, mai visto nel Siam, potete, invece trovarli in gran quantità a Londra.

A Trieste abbiamo il famoso «gato de gorna», altrimenti detto «gato de porton», splendido animale in cui tutte le razze sono confluite nei secoli. A Trieste vale più che altrove quanto scritto da Fabio Tombari, che i gatti sono tutti imparentati tra di loro. Esistono, certamente, anche gatti diciamo pregiati: molti siamesi, qualche persiano (sono meravigliosi, Super Super Maestosi, ma il prezzo, generalmente scoraggia), persino qualche abissino.

Per il gatto non esistono vie di mezzo: o è odiato, o è amato. Ma, alla base dell'odio, quante sciocchezze, quante calunnie. Ama il padrone al pari e forse più del cane, solo che è lui a scegliere quando e come amare. Contrariamente a quanto si crede, ama più il padrone che la casa. Ho centinaia di prove e di episodi in merito: potrei farne un libro.

Problema dei gatti randagi? E' un problema. Non dovrebbero essercene se non quelli che l'ambiente «igienicamente» ed «economicamente» sopporta. Quindi pochi. E ce n'è troppi. A chi non ha il coraggio di far operare la femmina (e quasi sempre dovrebbe, l'operazione, pur seria, non comporta rischi seri) consiglio, se non è ben sicuro di collocare onestamente almeno i gattini maschi, di rivolgersi all'Enpa (sì, quell'utilissimo ente collocato tra gli enti inutili perché non costa una lira) il giorno stesso della nascita. Eutanasia è una brutta parola, sempre, ma... E per fermare il latte della madre basterà somministrarle del lattifugo e qualche cucchiaio d'olio di semi. Ascoltando naturalmente, tutti i consigli dell'Enpa o del veterinario.

Naturalmente, se i gattini saranno siamesi, o persiani, o abissini, o d'altra razza pregiata, il discorso finale non vale. Un gatto persiano può costare cento, duecento, trecentomila lire: non esiste un listino ufficiale prezzi gatti persiani, ma so che a Londra certi esemplari sono stati pagati un milione e mezzo.

DeM

Corrispondenza

— Sani come un pesce: poveri pesci. I pesci hanno le loro malattie, e come, e le hanno sia in natura sia nell'acquario. Certamente, se la malattia non è curata a tempo e razionalmente, l'acquario si trasforma in una cultura di bacteri, di parassiti, di miceti, per evidenti ragioni di ristrettezza. La malattia, egregio dott. Claudio C., così come lei me la descrive mi pare essere l'ichthyophthirius che se curata a tempo (e non è più il suo caso, mi pare) è risolvibile; colpisce solo alcune specie di pesci e li colpisce quando sono indeboliti per le condizioni malsane, sbagliate dell'acquario. Certamente, vista la diffusione dell'acquarioflia, prima o poi scriverò un pezzo sulle principali malattie dei pesci d'acquario.

I volti della vita



Il gelo quest'anno ha provocato un po' di disagio nella nostra regione e in particolare nei centri urbani, dove la rete di rifornimento idrico è stata messa a dura prova, con tubature o le pompe temporaneamente fuori uso. Così si son viste scene come questa, con il rifornimento dell'acqua alle fontane accessibili. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI



Tenete la lingua a freno per non alimentare dissidi sia nell'ambiente di lavoro sia in famiglia; un chiarimento potrebbe tirarvi fuori da una situazione incresciosa. Siate più costanti in amore, non è più il tempo delle facili avventure. Salute: la stanchezza si fa sentire, riposatevi.



Una persona si sta interessando a voi con molto trasporto e affetto; cercate di ricambiare queste attenzioni dimostrandovi affabile e disinteressato. «Grane» con la persona amata a causa di una scenata di gelosia; siete troppo all'antica: aggiornatevi. Salute eccellente.



Insonnia e nervosismo a causa di un'ingiustizia subita in ufficio da parte di colleghi che ritenevate amici. Cercate di reagire con tatto e diplomazia; la noncuranza sarà il maggior disprezzo. Una lieta serata con nuovi amici sarà lo svago più indicato. Salute: leggero disturbo intestinale.



Un modo di pensare alquanto provinciale vi impedisce di prendere contatto con la nuova realtà; cercate di mutare strategia prima che sia troppo tardi. Gli anni purtroppo passano e la vista è sempre più affaticata: occorre consultare un oculista. Salute: evitate le bevande alcoliche.



I progetti andati a male non devono minimamente scalfire la vostra serenità; sappiate fare buon viso a cattivo gioco e puntate le vostre carte su chi può darvi una mano anche sul piano economico. Attenti alla salute: bisogna perdere qualche chilo. In serata cercatevi uno svago.



Non procedete a tentoni, ma fate un programma chiaro: le improvvisazioni vi sono costate sempre care. Nel lavoro siate meno permalosi e aggressivi per non incorrere in situazioni spiacevoli. Ricordatevi di un appuntamento con una persona che vi è cara. Salute: controllate la dieta.



Occorre guardarsi meglio attorno per capire un po' più ciò che sta succedendo; cercate di non farvi coinvolgere in polemiche pericolose nell'ambiente di lavoro. Momenti di felicità con la persona amata. Arriva finalmente un'attesa risposta. Salute: ricorrete subito alle cure del dentista.



Occorre prevenire alcuni tentativi subdoli nell'ambiente di lavoro per evitare danni irreparabili alla vostra reputazione. Mantenete una corretta distanza con chi vi ha offesi. Nuove conquiste sentimentali per i giovanissimi. Salute: evitate gli eccessi a tavola e cercate di fumare di meno.



Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di sottoporlo al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Salute: non abusate delle vostre forze.



Non tentate di cambiare lavoro in una situazione difficile come quella attuale: se volete far carriera, restate dove siete, cercando però di impegnarvi di più. Più calore e comprensione nei confronti della persona amata. Arriva un ospite. Salute: dimenticate di affari e rilassatevi.



La vostra fantasia e immaginazione vi saranno di valido aiuto nell'attività che state per intraprendere. Presto raccoglierete i frutti del vostro impegno. In amore sarete attaccatissimi a una persona meravigliosa conosciuta in casa di amici. Salute: attenti alle correnti d'aria.



Non lasciatevi sfuggire la possibilità di un viaggio di lavoro che potrebbe essere decisivo per la vostra carriera. Dedicatevi con anima e corpo alla persona amata che merita tutta la vostra fiducia. La sua vicinanza vi sarà di grande conforto. Un invito da non sottovalutare. Salute buona.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



BORSE E MERCATI

Diffusi assestamenti

MILANO — Diffusi assestamenti nei prezzi con scambi modesti. Anche quegli interventi tonificatori che nei giorni scorsi avevano agito sui titoli delle partecipazioni statali sono in parte rientrati ed il mercato ha denunciato una carenza di iniziative conseguenza della cautela degli operatori di fronte alle possibili conseguenze della crisi iraniana. Il timore, infatti, di ulteriori rincari nel prezzo del petrolio sembra aver posto in secondo piano le attese e le prime previsioni sulla campagna dividendi ed ha indotto alla cautela gli operatori, anche in vista delle scadenze mensili in programma giovedì (risposta premi) e venerdì risposta. Esordita su basi calme, la quota ha accusato progressive flessioni per concludere sui minimi della seduta.

Arretramenti pronunciati hanno accusato le Fisac (—4,3 p.c.), Binda (—4,1 p.c.), Breda (—3,5 p.c.), Imm. Roma e Finsider (—3,2 p.c.), Pozzi Ginori ord. (—3,1 p.c.), Sme, Aedes, Generalfin e Italcementi (—2,9 p.c.), Centrale, Italsider e Burgo (—2,7 p.c.), Mondadori, Tecnomasio e Dalmine (—2,2 p.c.), Rumianca e Saffa (—2,3 p.c.), Olivetti priv. ed Eridania (—2,2 p.c.). Calmi anche i titoli guida: Viscosa (—2 p.c.), Bastogi (—1,7 p.c.), Fiat priv. (—1,5 p.c.), Fiat ord. e Generali e Montedison (—1,1 p.c.). Resistenti le Miralanza, mentre in controtendenza si sono mosse le Pozzi Ginori risp. (+17,7 p.c.) e le Cementir (+4,8 p.c.). Le Liquigas priv., dopo esser state rinviate per eccessivo rialzo, hanno concluso a 37 contro 25,50 di lunedì. Andamento lievemente irregolare sul mercato obbligazionario: di poco calmi i Cct ed in lieve recupero le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI di Stato 766 milioni, obbligazioni 3 miliardi 410 milioni 250.000, azioni 6 milioni 348,300.

DOPOBORSA: senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21100, Generali 35800, Ras 57100, Anic 33, Liquigas 25, Liquigas priv. 35, Liquigas risp. 18, Montedison 180, La Rinascente 60, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 860, Premuda 420, Sip 1360, Tripcovich 24450. Bastogi 519, Finmare 92, Finsider 178.50, Pirelli 880, Sme 1235, Stet 1668, Beni Stabili 4410, Generale Immobiliare 65, Fiat 2745, Fiat priv. 2156, Dalmine 260, Italsider 410, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 820, Snia Viscosa priv. 460, Patriarca 2850.

LONDRA — Prezzi in rialzo grazie ad un migliore interesse della domanda favorita anche dai livelli appetibili dei prezzi dopo la fase di ribassi. Oltre agli avvenimenti iraniani, la decisione dei lavoratori della British Leyland, contraria allo sciopero, ha notevolmente influito sugli investitori. Diversi titoli guida hanno registrato rialzi superiori ai 10 punti con chiusure vicine ai massimi della giornata. L'indice industriale del Financial Times segnava in chiusura un rialzo di 6,9 punti a 453,0. I prestiti governativi son saliti fra 1/4 e 3/8 di punto. Tendenti al declino i minerari in linea con il ribasso del prezzo dell'oro. Deboli anche gli australiani mentre i canadesi sono migliorati e così gli americani. Sostenuti i bancari con rialzi da 6 a 10 pence dopo l'aumento del tasso base. Stabili o leggermente migliori i petroliferi.

PARIGI — Modesto recupero dei prezzi dopo il forte ribasso di lunedì, dovuto largamente a ragioni tecniche, con il rialzo del dollaro e di Wall Street in primo piano ed anche per lo sviluppo, migliore del temuto, degli avvenimenti iraniani. Nel settore estero in rialzo americani, tedeschi, canadesi, cupriferi e petroliferi internazionali, in ribasso gli auriferi.

FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo alquanto sostenuto, tanto che la borsa ha riguadagnato le forte perdite accusate ieri. Il buon andamento di Wall Street e lo stabilizzarsi, almeno relativo, della situazione in Iran ha ridato fiducia agli investitori, tra i titoli in maggior tiro, i bancari, gli automobilistici, elettrici e siderurgici. Indice odierno 797,40, precedente 792,20, var.: +0,65.

ZURIGO — I prezzi si sono mossi in leggero rialzo grazie ad una domanda selettiva favorita dal rafforzamento del dollaro e dalla speranza di un sollecito ritorno alla normalità nella situazione iraniana. In rialzo i trasporti, su largo fronte anche i bancari, i finanziari e gli assicurativi. Riflessivo il reddito fisso con scambi moderati. In rialzo i valori in dollari, quotati sopra la parità di New York, gli internazionali olandesi ed i tedeschi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 13-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/8	11	11-3/16
Sterlina br.	4-1/8	14-3/8	14-1/2
Franco sv.	1/16	1/16	1/4
Marco ger.	3-9/16	3-13/16	4-1/2

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 13 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	244,16	(— 6,09)
Hongkong	244,80	(— 0,10)
Londra	240,60	(— 3,65)
New York	242,60	(— 3,65)
Milano	247,84	(— 5,50)
Parigi	238,89	(— 3,04)
Zurigo	n. p.	(—,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,83	—
Italamerica	»	9,50	10,07
Italunion	»	7,38	8,04
Fonditalia	»	11,82	—
Int. Sec. Fund	»	6,35	—
Europrogr.	frsv.	138,97	—
Robeco	fiorini	165,10	—
Rolinco	»	127,50	—
Rominvest	doll.	11,52	12,44
Fondo Tre R	lire	7078,11	—
Interfund	doll.	10,20	—
Mediolanum	»	10,97	11,92
Italfortune	»	8,32	8,82

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12-2	13-2
Alimentari e agricole		
Alivar	3190	3190
Bonifiche Ferraresi	4930	4860
Chiari & Forti	2231	2211
Eridania	2250	2200
Imm. Vittoria	5950	5970
Ind. Buitoni Perug.	2650	2640
Romana Zucchero	99	99
Sermide	63	64
» priv.	61.25	64
» risp.	75	75
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12550	12450
Assicuratrice Ital.	21990	21100
Ausonia	1250	1200
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7180	7100
» » » pr.	3025	3000
Comp. Latina	616	614
Comp. Latina priv.	340	337
Firs	3175	3169
Generali	36240	35840
Italia Assicurazioni	9900	9900
L'Abeille Italiana	6405	6405
Fondiaria Incen.	5900	5910
La Fondiaria Vita	12960	12950
Ras	57930	57100
Sai	4240	4210
Toro Assicuraz.	5636	5660
Toro Assicuraz. pr.	2855	2846
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8540	8540
Banco di Roma	7000	6950
Banco Lariano	1860	1851
Credito Italiano	1382	1375
Cred. Varesino	3090	3099
Interbanca priv.	9690	9500
Mediobanca	32150	31970
Cartarie - Editoriali		
Binda	814	780
Burgo	5760	5600
Burgo priv.	5190	5180
De Medici	353	353
Mondadori priv.	1880	1830
Cementi - Ceramiche		
Cementir	810	849
Cer. Pozzi	72	69.75
» » risp.	62	73
Eternit	685	688
Eternit priv.	798	770
Italcementi	25560	24800
Richard Ginori	—	—
Unicem	5600	5630
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32	34
Brioschi	10200	10200
Caffaro	275 50	270
Carlo Erba	1305	1330
Carlo Erba priv.	860	845
Italgas	780	778 50
Lepetit	13645	13600
Lepetit priv.	13155	13100
Liquigas	26	25
Liquigas priv.	25 50	37
» risp.	17 75	18
Mira Lanza	21800	20850
Montedison	183	181
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1119	1115
Petrolifera Italiana	291	291
Pierrel	668	665
Rumianca	855	835
Saffa	5530	5400
» risp.	3400	3385
Siossigeno	7000	7000
Commercio		
La Rinascente	60.50	60
La Rinascente priv.	48.50	48 25
Silos di Genova	1811	1799
Standa	1630	1590
Comunicazioni		
Alitalia	1330	1310
Ausiliare	3600	3565
Aut. Torino-Milano	935	930
Italcable	2710	2732
Nai	280	280 25
Nord Milano	600	600
Sip	1365	1359

TITOLI	12-2	13-2
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	540 25	531
Marelli E.	224.75	220
Superfila	4010	3965
Tecnomasio	370	360
Finanziarie		
Acqua Marcia	1650	1625
Agricola	1825	1815
Bastogi	528 50	519
Siele	4305	4300
Buton	3125	3125
Centrale	4435	4310
Fin. Ernesto Breda	1530	1475
Finmare	92 50	92 50
Finsider	185	179
Generalfin	1120	1087
Gim	1881	1885
IFI priv.	2237	2205
IFIL	3995	4010
Invest	1580	1557
Mittel	825	820
Part. Fin.	1100	1098
Pirelli & C.	1815	1819
Pirelli SpA	881	875
Profing	300	300
Rejna	6070	6070
» risp.	5600	5600
Riva Finanziaria	5170	5103
Sarom	914	905
SME	1272	1230
SMI	2160	2115
Stet	1670	1668
Borgosesia	1930	1920
» risp.	1751	1749
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1510	1465
Beni Imm. Italia	365	365
Beni Imm. It. pr.	215	212
Beni Stabili	4480	4410
Coge	1021	1015
Condotte d'Acqua	230	225
De Angeli Frua	4390	4390
Finrex	2540	2440
Gen. Immobil.	67.50	65 25
Iniziativa Edilizia	3980	3950
Isvim	1830	1835
La Milano Centrale	31600	32500
Risanamento	3200	3200
Sifa	665	660
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2776	2745
Fiat priv.	2190	2156
Franco Tosi	13610	13300
Gilardini	3480	3460
Olivetti	980	967
Olivetti priv.	1198	1172
Westinghouse	9201	9100
Worthington	3422	3418
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	699	685
Dalmine	266	259 50
Falck	2645	2655
Falck priv.	2290	2270
Ilssa Viola	1660	1660
Italsider	422	410 50
Magona	2075	2095
Pertusola	1680	1640
Trafilerie	520	512
Tessili		
Centenari e Zinelli	36	38
Cantoni	3600	3577
Cucirini	2260	2220
Cascami Seta	4205	4205
Linificio	369	369
» risp.	300	309
Fisac	1180	1130
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	14300	14300
Snia Viscosa	831	814
Snia Viscosa priv.	475	470
Unione Manifatture	8100	8100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1276	1275
» » » risp.	1371	1377
Acque Potabili	666	668
Calz. di Varese	2960	2950
Ciga	1035	1018
Cir	7050	7070
Pacchetti	31	30
Terme Acqui	500 50	500
Trenno	1250	1255

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-2
Rendita	5%	65.10
Edil. Scol. '67	5,5%	88.40
» » '68	5,5%	85.45
» » '69	5,5%	82.45
» » '70	6%	81 45
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76 90
» » '76	9%	84 30
» » '77	10%	83.40
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99 50
» '79 II	9%	98.25
» '80	5,5%	95 40
» '80 Pol.	9%	97 80
» '81	10%	96.50
» '82	5,5%	84 —
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98 80
Am. FF.SS. 67/87	6%	77 70
» » 68/88	6%	75.30
» » 68/89	6%	74 20
» » 70/90	7%	81.70
» » 71/86	7%	79.70
» » 72/87	7%	78.40
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	86.—
» XXV	6%	88.10
» XXVI	6%	75.70
» XXVII	6%	71.80
» XXVIII	7%	76.70
» XXIX	7%	76.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96 30
» XXXII	7%	89.10
» XXXIII	7%	76 90
» XXXIV	7%	73.10
» XXXV	7%	77 10
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	70.20
» XXXIX	7%	71.10
» XL	7%	94 —
» XLI	8%	73.70
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	85.50
» XLV	8%	83.65
» XLVI	8%	76.70
» XLVII	8%	91.—
» XLVIII	10%	89.90
» IL	10%	82.—
» L	10%	96.45
» Interfund	8%	90.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.30
» » »	5,5%	65.20
» » »	6%	62.55
» » »	7%	63.95
COP ss. I	6%	83.90
» ss. II	6%	80.65
» ss. III	6%	77.10
» ANAS '66	6%	62.40
» ANAS '72	7%	64.25
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.60
» Int. St. 1	6%	78.70
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	73.—
» Int. St. 4	6%	71.80
» Int. St. 5	6%	72.46
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.45
» Int. St. II	7%	71.85
» Int. St. III	7%	71.85
» Int. St. IV	7%	71.35
Ferrovie 1960	5%	90.70
» 1961	5%	87.80
» 1965 I	6%	81.45
» 1965 II	6%	83.20
» 1966 I	6%	78.25
» 1966 II	6%	78.60
» 1967	6%	75.20
» 1969 I	6%	73.20
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	73.35
» 1972 I	7%	73.—
» 1972 II	7%	71.70

TITOLI		13-2
Pubbl. Ut.	5,5%	91.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.90
» X	5,5%	96.50
» XI	6%	93.45
» XII	6%	91 30
» XIII	6%	88.70
» XIV	6%	87 60
» XV	7%	86 10
» XVI	7%	87 —
» XVII	7%	83 70
» XVIII	7%	81 40
» XIX	7%	79 40
» XX	7%	79 10
Enel 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	82.75
» 1966 I	6%	77.55
» 1966 II	6%	78 60
» 1967	6%	75.55
» 1968 I	6%	73 60
» 1968 II	6%	74.35
» 1969 I	6%	71.20
» 1969 II	6%	71 75
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	—.—
» 1972/87	7%	—.—
» 1972/93	7%	—.—
» 1973/93	7%	70.75
» 1974/81 Ind.	7%	123 65
» 1974/94	8%	83.60
» 1975/82 I	10%	94 90
» 1975/82 II	10%	92.40
» 1976/83	10%	—.—
» 1876/83 Ind.	10%	112 60
» 1977/84 Ind.	10%	111.35
» 1974/84 II Ind.	10%	111 —
» Europa	6%	95 10
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	94 60
» '66-'81	6%	92 50
» Gela	5,5%	96.—
» Sud '61 IV	5,5%	93 —
» » '62-'81 V	5,5%	90.10
» » '62-'81 VI	5,5%	95.—
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '59-'79	6%	—.—
» '60-'80	5,5%	94.—
» '61-'86	5,5%	76 40
» '63-'83	5,5%	86.30
» Alfa R.	7%	76.60
» Stet	7%	80.20
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.45
» C.C. '65	6%	82.50
» C.C. '67	6%	75.20
» C.C. '68 I	6%	72.70
» C.C. '68 II	6%	76.30
» C.C. '69	6%	70.—
» C.C. '71	7%	81.85
» C.C. '72	7%	77.70
» C.C. '73	7%	71.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1965	6%	86.80
» » 1966	6%	83.20
» » 1967	6%	94.80
» » 1968	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	72.—
» » 1993	7%	75.20
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	70.75
» » 1996	9%	68.30
» » 1997	6%	73.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6¼%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—

B.E.I. '67-'68 II	6½%	96.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'73	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89 —
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDAGINE RELATIVA AL MESE DI DICEMBRE

Ocse: carovita più rapido

PARIGI — Aumentati dello 0,5 p.c. i prezzi al consumo nei 24 paesi dell'Ocse (l'organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico) nel mese di dicembre, un ritmo leggermente più rapido dello 0.4 di novembre, ma più lento dello 0,7 p.c. registrato in settembre e in ottobre.

Per i dodici mesi conclusi a fine dicembre, l'incremento è dell'8,4 p.c., rispetto alla media dell'8,1 p.c. osservato fra il 1977 e il 1978 e rispetto all'8,9 p.c. riscontrato fra il 1976 ed il 1977. Nella seconda metà del 1978 il carovita è salito ad un tasso annuo del 7,2 p.c., mentre in estate dalle statistiche Ocse risulta un acme di oltre il 9,5 p.c. Il rallentamento subito dall'inflazione nella seconda parte dell'anno scorso viene attribuito ad una debolezza dei prezzi degli alimentari in Usa durante l'autunno.

L'Ocse non dispone dei dati relativi all'Italia per il mese di dicembre. Ecco la percentuale d'aumento per alcuni paesi nel mese di dicembre con il risultato di novembre fra parentesi. Usa 0,4 (0,5 p.c.); Giappone 0,2 (0,1); Germania 0,4 (0,3); Francia 0,5 (0,5); Gran Bretagna 0,8 (0,7) e Canada 0,3 (0,8 p.c. a novembre). Ecco, invece, il raffronto fra il tasso annuo del 1978 e fra parentesi la media annua registrata fra il 1977 e il 1978: Usa 9 p.c. (7,7 p.c.); Giappone 3,5 (3,8); Germania 2,4 (2,6); Francia 9,7 (9,3); Gran Bretagna 8,4 (8,3) e Canada 8,4 (9 p.c.).

Paghe minime: nel '78 salite dall'8,8 al 18,3 per cento

ROMA — Le retribuzioni minime contrattuali dei lavoratori dipendenti (operai e impiegati) sono aumentate, nel periodo gennaio-novembre 1978, di valori che oscillano dall'8,8 al 18,3%. Lo si apprende dai dati definitivi diffusi dall'Istat. L'incremento massimo lo si è avuto nell'agricoltura, quello minimo nel credito e assicurazione, tra i due estremi figurano gli aumenti del 16,2% nell'industria, del 15,3% nel commercio, del 14,9% nei trasporti e comunicazioni, del 12,8% nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici e del 12% nella pubblica amministrazione.

Quanto ai conflitti di lavoro, nel periodo gennaio-novembre 1978 le ore perdute per scioperi sono state 62 milioni 721 mila, contro 101 milioni 879 mila del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel solo mese di novembre le ore perdute sono state 8.900.000 contro 9.872.000 del mese precedente e 23 milioni 733 mila del novembre 1977. In particolare nel periodo 1970-77 le retribuzioni corrisposte di fatto agli operai e agli impiegati sono aumentate più dei prezzi al consumo.

Lo sostiene l'Istat specificando che, mentre i prezzi al consumo sono saliti, nei sette anni in esame, del 135,7% le retribuzioni di fatto pro-capite sono cresciute di circa il 338% in agricoltura, il 277% nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, il 263% nell'industria, il 174% nei trasporti e comunicazioni, il 162% nello stato (impiegati civili) e il 157% nel complesso delle amministrazioni pubbliche.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,85	443,—	451,23
Fiorino olandese	417,01	411,—	417,03
Franco belga	28,61	27,50	28,59
Corona danese	152,63	157,—	162,69
Corona norvegese	154,55	158,—	154,66

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,69	185,—	191,99
Dollaro USA	839,70	838,50	839,75
Dollaro canadese	703,05	670,—	703,05
Peseta spagnola	12,14	11,—	12,14
Escudo portogh.	17,90	16,50	17,84
Scellino austriaco	61,59	61,—	61,61
Franco svizzero	500,35	497,—	500,23
Franco francese	195,99	195,50	196,01
Yen nipponico	4,19	3,80	4,19
Lira sterlina	1678,25	1678,—	1677,97
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,25	—,—
» (Roma)	—,—	34,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-40,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1970, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,82 p.c. (30,40); nei confronti di tutte le valute 41,26 p.c. (41,20); nei confronti della Cee 49,33 p.c. (49,47).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 63000-65000; sterlina oro (nc) 69000-70000; marengo italiano 52000-55000; marengo svizzero 55000-58000; marengo francese 53000-55000; marengo belga 51000-53000; 20 dollari oro 270000-280000; 50 pesos messicani 255000-265000; 100 pesos cileni 135000-145000; oro 6550-6750; argento 196000-200000; platino 11840.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 843-853, franco svizzero 503-508, marco tedesco 454-460, franco francese 197-200.

Netto recupero del dollaro

ROMA — Il dollaro ha recuperato ieri cinque lire nette rispetto alla quotazione di lunedì, toccando il valore medio di 839,75 lire contro 834,75. Al rafforzamento del dollaro si è peraltro accompagnata la rivalutazione della lira

LE AZIENDE INFORMANO

Tavola rotonda Federpro di pubblicità e sviluppo economico

Si è tenuta il 25 gennaio al Circolo della Stampa di Milano la preannunciata tavola rotonda sul tema «Il contributo della pubblicità ad una politica di rilancio e di sviluppo economico» indetta dalla Federazione Professionale della Pubblicità (Federpro).

Moderatore Roberto Cortopassi (Presidente dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria), il tema generale è stato introdotto da una esauriente relazione di Severino Sterpi (dell'Università di Padova). Sono intervenuti Paolo Panerai (Direttore de «Il Mondo»), Giancarlo Mazzocchi (dell'Università Cattolica di Milano), Gianni Cottardo (Presidente della Federpro), Vito D'Amico (Presidente della Sipra), Renzo Zorzi (Presidente dell'Upa). Giorgio Benvenuto (Segretario generale della Uil), assente per improvvisi e gravi impegni, ha inviato una relazione. Gli intervenuti hanno evidenziato, a vario titolo e da diverse angolature, il ruolo della pubblicità in una società che si riconosca nella libertà di concorrenza e nella centralità dell'impresa; non sono mancate alcune punte polemiche a proposito dei numerosi vincoli ai quali è sottoposta la pubblicità e che ne limitano spesso l'efficacia in termini economici. Alla tavola rotonda hanno assistito numerosi operatori del settore.

La cultura socio-politica entra in azienda

«Saper gestire le aziende in periodo di crisi, essere attenti ai mutamenti esterni e in ogni momento consci delle proprie responsabilità sociali sono i presupposti indispensabili per essere oggi un manager; un ruolo diverso dunque da quello del dirigente di qualche anno fa, che si limitava a operare all'interno della propria funzione (personale, marketing, finanza e controllo, ecc.)», ha sostenuto rivolgendosi a un folto pubblico di managers e di osservatori economici l'ing. Pier Luigi Malinverni, presidente dell'Orga, la prima società di consulenza aziendale italiana collegata attraverso il Tig (The International Group for Consultancy and Research) alle maggiori società di consulenza dei paesi occidentali.

All'interno del vasto programma di iniziative per la formazione che l'Orga ha presentato agli operatori riuniti il 22.1.'79 al Michelangelo, si distingue, per la sua impostazione unica in Italia, «un nuovo corso di formazione socio-politica». Questa scuola di management per la gestione strategica e la pianificazione ha appunto lo scopo di fornire ai managers una chiara visione dell'ambiente esterno in modo che il dirigente che opera all'interno dell'azienda abbia gli strumenti necessari per svolgere il proprio ruolo.

Tra i docenti che si alternano nella realizzazione di questi seminari sono stati chiamati rappresentanti del mondo economico, finanziario e dell'informazione.

Per superare la crisi attuale è necessaria una serie di ristrutturazioni che tengano in giusto conto le esigenze economiche e sociali. «Dimenticare o peggio incoraggiare la complessa realtà esterna all'azienda — ha concluso l'ing. Guido Caroselli, direttore generale dell'Orga — significa ripercorrere strade già battute: provocare fallimenti e crisi che vengono sempre pagati a livello sociale».

Una iniziativa di relazioni pubbliche per gli automobilisti

L'Enel effettua frequentemente trasporti di mastodontici macchinari da inserire negli impianti.

Necessariamente i tempi di spostamento sono lentissimi (spesso di tre-quattro chilometri l'ora).

Pur adottando tutti gli accorgimenti possibili, quale, ad esempio quello di attraversare le grandi città solo quando è indispensabile e durante le ore notturne, il traffico si rallenta notevolmente.

Pertanto l'Enel si è fatto premura di spiegare con appositi cartelli agli automobilisti i motivi del rallentamento di marcia.

Il trasporto effettuato attraverso Roma recava la scritta: «Abbiate pazienza, non possiamo procedere più veloci. Trasportiamo un trasformatore di 400 MVA per la Stazione Enel di Roma Nord. Pesa 180 tonnellate».

Per fare accettare con maggiore disponibilità gli inconvenienti che la vita moderna ci offre è necessaria una sempre maggiore informativa.

Accordo Sabena-FCB: un incontro al top tra due modi di comunicare

Nel mondo della pubblicità l'anno 1979 si apre con un significativo accordo di collaborazione tra una grande Compagnia aerea di importanza mondiale e una Agenzia di pubblicità internazionale. Le due Società sono rispettivamente la Sabena Belgian World Airlines e la Foote, Cone & Belding, una delle più importanti agenzie operanti sul mercato italiano con uffici a Milano e a Roma.

L'oggetto dell'accordo la gestione del budget pubblicitario, affidato dalla sede italiana della Sabena alla Fcb di Roma.

La Sabena, come è noto, è la «compagnia di bandiera» belga che opera fin dal lontano 1924 raggiungendo quell'altissimo livello di esperienza che nel 1960 la portò a inaugurare, come prima compagnia europea, i collegamenti commerciali jet fra il nostro continente e gli Stati Uniti.

Oggi la Sabena opera in tutto il mondo, trasportando oltre due milioni di passeggeri ed è l'unica compagnia aerea europea a raggiungere Atlanta con un volo non-stop, unico collegamento diretto tra l'Europa e il più importante punto di transito situato nel cuore del «profondo Sud» degli Stati Uniti.

La Fcb di Roma, aggiungendo la Sabena all'elenco dei suoi clienti, consolida la posizione di leadership fra le agenzie di pubblicità che operano nella capitale.

Fra i più importanti nomi che hanno affidato il loro budget pubblicitario alla Fcb di Roma figurano infatti grandi companie internazionali, come Renault, Parfums Rochas, The First National Bank of Chicago, Diac, Hughes Aircraft, Sipe Optimation, Brown & Williamson, ecc.

Vacanze a Pinzolo

Pinzolo è alla base della cornice delle Dolomiti. La sua altezza di 800 metri consente rapide risalite anche oltre i 2000 metri, verso piste sciistiche di ogni grado di difficoltà; offre la possibilità di essere località alpina accessibile a tutti coloro che non possono sopportare l'alta montagna. Da un punto di vista sportivo, ogni attrezzatura è stata curata per le differenti esigenze degli sciatori sia esperti, sia meno esperti. Claudio De Tassis, ex allenatore della nazionale femminile di sci, coordina tutte le attività sciistiche.

Di Pinzolo, è interessante sottolineare che è un «villaggio a misura d'uomo». Infatti Pinzolo è «villaggio» per tutti i 12 mesi dell'anno. E' un paese vivo che vive la sua vita in senso «umano» e che offre al turista un ambiente stimolante sia sul piano sportivo sia su quello sociale.

Pinzolo abbonda di passeggiate e di zone per escursioni; ha un tracciato fisso per lo sci da fondo, che si snoda sui fianchi di due montagne panoramiche.

Il paese è ricco di negozi, di alberghi, di pensioni.

I prezzi sono vantaggiosi o meglio «anticrisi».

Fa cornice a Pinzolo il parco naturale della Val di Genova. La straordinaria varietà dell'ambiente, la presenza di preziose specie di fauna e di flora costituiscono un patrimonio indispensabile per le esigenze culturali, educative e ricreative, tanto necessarie all'uomo di oggi.

Convegno I.A.I.A.A. 1979 Sud-Europa

Il 22 gennaio a Milano sono iniziati i lavori del Convegno IAIAA 1979 dell'Europa mediterranea.

Hanno partecipato ai lavori le agenzie: Plano Publicidade di Lisbona per il Portogallo, l'Agenwerba di Lugano per la Svizzera, l'Asse Pubblicità di Milano per l'Italia, e per delega: la Ikon Advertising di Atene per la Grecia e la Pregon Publicidad di Bilbao per la Spagna.

Sono stati esaminati i seguenti temi: rapporti di collaborazione tra le agenzie membre dell'area, programmi di sviluppo della IAIAA, premesse per il prossimo IV Congresso Internazionale IAIAA che si terrà a Lisbona nel 1980.

La IAIAA, International Association of Independent Advertising Agencies, è oggi presente, con e sue agenzie, in 21 nazioni.

Il programma della IAIAA è quello di aumentare i rapporti di lavoro tra le agenzie di marketing e pubblicità, elevarne la professionalità e, attraverso i loro clienti sviluppare i rapporti di interscambio commerciale e industriale tra le varie nazioni.

Il Convegno, che ha svolto i propri lavori presso la sede della IAIAA in Galleria Buenos Aires 1, si è concluso il 25 gennaio.

DRASTICI E IMPOPOLARI PROVVEDIMENTI NEL PIANO DI SALVATAGGIO

Terremoto nella siderurgia francese

Il dramma della Lorena: chiusura di impianti e licenziamenti - Il peso dello stato

DAL NOSTRO INVIATO



LA LORENA con i suoi quattro arrondissements produce il 43-44 % dell'acciaio francese

METZ — La crisi della siderurgia non è soltanto fredda elencazione di cifre, utili ed efficaci per dimostrare la necessità di imboccare nuove vie, di costruire l'«era nuova»; non è soltanto arida sostituzione e modificazione di fattori perché il risultato finale torni a dimostrarsi positivo; non è soltanto spostamento e uso di capitali là dove la remunerazione è divenuta più alta; non è soltanto taglio di «rami secchi» e migrazione, più o meno volontaria, verso attività e zone più floride. Essa rappresenta l'ennesima dimostrazione del secolare, eterno prevalere della ferrea logica economica sull'appassionata, quanto vana, difesa da parte dell'uomo, singolo o gruppo, di certi valori ideali, di tradizione, o di semplice abitudine sociale.

In Francia, nonostante gli sforzi di attutire i rumori di questa montante battaglia, i contrasti sono esplosi nella maniera più clamorosa. A essere maggiormente colpite dal «rullo compressore» della logica economica sono e sono state le zone tradizionali della potenza siderurgica francese, il Nord ma soprattutto il Nord-Est, ovverossia la Lorena. Questa regione ha vissuto, da sempre si potrebbe dire, su questo tipo di industria pesante: tutto è stato costruito in funzione di essa, dalle strutture sociali alle stesse vie di comunicazione. Ora non più. La crisi, latente prima e ora esplosa, attenuata nel '74 da un'effimera ripresa, si è dimostrata, negli ultimi tempi, di entità irreversibile (basterebbero alcune cifre: 4-5 miliardi di franchi di indebitamento, ma si parla di una cifra ancora maggiore; calo di produzione da 27 milioni di tonnellate di acciaio a 23 milioni di tonnellate, ovvero un crollo di circa il 15 per cento.

S'impongono quindi interventi e misure drastiche: ristrutturare, razionalizzare, creare nuove e solide basi di partenza. Un rivolgimento quasi totale, al termine del quale l'antica Lorena dovrà lasciare il posto alla Lorena moderna. La macchina è già in moto, la strada dell'ammodernamento già imboccata. Non sembra, comunque, che possa essere né breve né facile: i più ottimisti parlano di due anni. Pochi? Forse. Ma pur sempre, per il lorenese, due anni di buio, di black-out sociale ed economico. Venticinquemila posti di lavoro in meno: alla fine, nel totale, la siderurgia francese, lo afferma «Le Monde» avrà perso, nel giro di appena sei anni, circa 50.000 occupati, un terzo di quanti ne aveva prima.

E' scoppiata quella che la stampa francese chiama la «Maladie lorraine» una sorta di incertezza, un senso di minaccia incombente. Nessuno, ora si sente capace, di far previsioni sul proprio futuro, nessuno può sentirsi sicuro del proprio avvenire; nessuno può trovare rassicurazione nelle prospettive e nelle promesse che sembrano attendere al di là del tunnel. Ne, certamente, è di aiuto e di sollievo la visione degli opifici chiusi e ormai in stato di abbandono e di decadenza. Un triste silenzio fonte di disperazione, di sfiducia verso tutti, di rabbia repressa.

«La Lorena vivrà», «Lorena alle armi», «Il lavoro è un diritto»: è questo il tenore dei cartelli che tappezzano i muri delle città, che sono esposti nelle vetrine dei negozi, che sono inalberati nei sempre più numerosi e movimentati cortei di protesta. Protesta generale, di tutti i ceti sociali, di tutte le generazioni. Protesta che, dapprima calma e contenuta, sta lentamente virando verso vere e proprie forme di violenza. Protesta sempre più minacciosa perché sta contagiando altri settori economici e altre regioni. «Ecco perché la Lorena, oggi, fa paura»: sono queste le parole che concludono un lungo servizio sul settimanale «Le Point».

Ma, nonostante tutto, il programma di rinnovamento va avanti. Dopo il fallimento di un primo piano varato nel dicembre '76, non ancora concluso, divenuto operativo attraverso l'escamotage di farlo sottoscrivere da un sindacato minore, la «Forses ouvriere» (in Francia basta la firma di un solo sindacato perché il patto valga per tutti) e che ha comportato il licenziamento di alcune migliaia di operai e la chiusura di impianti a Longwy, a Thionville e altrove, nel dicembre scorso è stato preparato un nuovo piano più drastico e che secondo la convinzione dei suoi creatori, dovrebbe portare alla guarigione definitiva.

Questi intendimenti sono subito dimostrati dalle linee conduttrici. Innanzitutto si procederà al risanamento finanziario dell'intero settore attraverso l'abbattimento degli interessi passivi dal 13 al 5 p.c. e la conversione dei debiti in partecipazioni di capitale con un meccanismo di copertura. Poi strutturazione nuova: le vecchie società Sacilor, Usinor e Chatillon-Neuves Maison (più le due controllate Sollac e Solmer) assumeranno le dimensioni di holding (è, tra l'altro, già decisa la fusione tra Usinor e Chatillon-Neuves Maison) con un capitale sociale di due miliardi di franchi alla cui costituzione parteciperanno lo stato (300 milioni cioè 15 p.c.), la Caisse de Depots e Consignation (600 milioni, 30 p.c.) Credit national (200, 10 p.c.), capitale direttamente controllato dal governo (1100, 55 p.c.), banche (600, 30 p.c.), e Cis (300, 15 per cento).

Infine il piano puramente tecnico con chiusure, trasformazioni e ammodernamenti di impianti. Tutto ciò comporterà un'ulteriore riduzione del personale: 15000 dopo i 16000 del piano 76-77, attraverso il blocco del turn-over, il prepensionamento, la riconversione della mano d'opera verso altre attività, che dovrebbero essere impiantate, entro breve tempo, nella regione (si parla di impianti Ford e Citroen). Il risultato finale di tutte queste operazioni è lasciato alla capacità di condurle a termine con razionalità. Ciò che si può dire fin d'ora è che esse comporteranno, nonostante i rifiuti da parte degli interessati, il pratico passaggio del settore siderurgico francese sotto il controllo dello stato.

Per chiudere questo, comunque breve, esame dello stato siderurgico europeo, non ci si può esimere dal gettare uno sguardo alla situazione italiana e dal fare qualche frettoloso paragone. L'Italia è giunta relativamente tardi nel ristretto campo delle potenze siderurgiche. La sua produzione, per la gran parte, è moderna ed economica (basterebbe accennare ai tanti record ottenuti dal complesso di Taranto nel settore dei tubi e, recentemente, in quello della colata continua). Ma proprio questa positività impone l'impegno alla sua conservazione: sarebbero sufficienti poche e adatte misure per rendere l'attuale situazione una quasi certezza per il futuro.

L'Italsider, per esempio, produce bene, esporta abbastanza bene, ha un fatturato di notevoli proporzioni. Ad essa, tuttavia, restano due nodi da sciogliere: l'impianto di Bagnoli e il grave freno degli interessi passivi. Bagnoli è in perdita sia per la vetustà di alcune sue parti, sia per il tipo di produzione. La ristrutturazione è già avviata: occorreranno molti mesi perché possa essere conclusa; frattanto si dovrà continuare a produrre in passivo. 500 miliardi circa di interessi passivi da sborsare ogni anno sono una cifra enorme, impossibile, tale da vanificare ogni buon risultato e ogni programma di sviluppo. Il mantenimento di un tasso del 16-18 per cento sembra irrazionale proprio ora, in presenza di un piano triennale che prevede, tra l'altro, il recupero economico della grande impresa. I responsabili dell'Italsider guardano con malcelata invidia ai piani belga e francese e precisamente là dove prevedono drastici abbattimenti di queste tormentose passività.

Alessandro Cappellini

Augusta: in aprile ripresa totale

AUGUSTA — Gli impianti Liquichimica di Augusta riprenderanno il ciclo produttivo completo entro la metà del mese di aprile. Dopo circa un anno di inattività, per i complessi problemi economici e finanziari del gruppo, grazie all'intervento di un consorzio bancario ed all'avvio dell'Agesco (la società di commercializzazione dei prodotti Liquichimica), gli stabilimenti dal primo febbraio hanno iniziato a produrre per la vivace richiesta da parte del mercato internazionale delle normali paraffine.

I maggiori gruppi chimici mondiali, e tra essi la Shell la Exxon e la Dow Chemical, Hoechst, hanno già firmato contratti di rilievo per l'acquisto di tale produzione che copre circa il 45 per cento del fabbisogno mondiale.

La inattività degli stabilimenti di Augusta — ha detto il direttore dello stabilimento Pasquale Grandizio — sembra, comunque, non aver comportato ingenti danni e ciò lo fa supporre il lento ma significativo riavvio degli impianti che hanno permesso anche di far rientrare al lavoro i circa 800 dipendenti del gruppo.

Assistenza Italsider all'algerina SNS

Nei giorni scorsi è stato firmato ad Algeri un contratto di assistenza commerciale e tecnica fra l'Italsider e la Société Nationale de Sidérurgie (SNS). Da circa due anni la SNS — nell'ambito di un programma di amplimento che porterà la sua attuale capacità produttiva da 600 mila a 2 milioni di tonnellate di acciaio — aveva indetto una gara per cercare un partner in grado di dare la sua assistenza per l'approvvigionamento dei carboni destinati alla costruenda cokeria (capacità 1.200.000 tonnellate di coke annue) di El Hadjar, dove la SNS ha il suo stabilimento principale.

L'Italsider ha prevalso sull'agguerrita concorrenza di Paesi stranieri, che dispongono anche di importanti giacimenti carboniferi, grazie all'ultradecennale esperienza in questo vitale settore per l'Industria siderurgica a ciclo integrale. L'Italsider, infatti, come la siderurgia algerina, ha necessità di importare dalle varie fonti mondiali la totalità del suo fabbisogno di carbone da coke.

Per tre anni l'Italsider fornirà assistenza commerciale alla SNS nelle trattative per la stipulazione dei contratti d'acquisto nonché assistenza tecnica per la preparazione delle particolari miscele di fossili necessarie per l'avviamento della cokeria e le loro successive diverse composizioni per il normale esercizio dell'impianto. A tale fine verranno effettuate numerose prove ed analisi sui fossili e sulle miscele presso il laboratorio Centrale Materie Prime di Genova, la cui competenza ed esperienza sono note in campo internazionale.

All'Italsider è stata infine affidata la formazione di personale delle SNS che dovrà curare in futuro in modo autonomo l'approvvigionamento dei carboni da coke della società siderurgica algerina.

PAGINA DEI MOTORI

COME SI COMPORTA NELL'USO QUOTIDIANO IL MODELLO PIU' CHIACCHIERATO DEL MOMENTO

5000 chilometri con la Ritmo

Una macchina meccanicamente già affidabile, con notevoli pregi di confort - Qualche dubbio sui dettagli



Com'è la Ritmo? Come va? E' già affidabile, o soffre ancora di problemi di giovinezza? Per trovare una parziale risposta a queste domande, sull'auto che in questo momento interessa probabilmente di più l'utente italiano, abbiamo passato un mese e mezzo a bordo di una Ritmo 65, totalizzando una cifra vicina ai 5 mila chilometri. Purtroppo (per l'utente) solo l'esperienza dell'uso quotidiano può rispondere appieno a queste domande. Non c'è una scorciatoia per sapere, ad esempio, in che stato sarà un modello a 80 mila chilometri o dopo quattro anni di vita. Le condizioni d'uso imposte dalla quotidianità sono infinitamente più dure di qualsiasi prova su strada: non è possibile simulare le brevi partenze a freddo, i percorsi urbani a singhiozzo, le notti passate in strada, le partenze per le vacanze con la macchina ben sopra i limiti di carico.

Diciamo questo perché la stampa specializzata, non solo italiana, sembra dilettarsi nello scaldare macchine, far loro percorrere 50 mila chilometri quasi ininterrottamente e poi annunciare questo come un test severissimo. Purtroppo 50 mila chilometri, anche a tavoletta, a motore ben caldo, sono molto meno faticosi per un' automobile di 20 mila da casa all'ufficio, in gran parte con lo starter tirato. Questo per il motore e gli altri organi meccanici; non parliamo della carrozzeria, per la quale sono impossibili da simulare le migliaia di sbattute di portiera i finestrini alzati e abbassati centinaia di volte, il bagagliaio aperto e chiuso.

Con buona pace di questi test, un tecnico di un certo grido ha detto recentemente: «Se si potesse ovviare allo stress delle partenze a freddo ai primi tre o quattro colpi di pistone con l'olio non ancora in pressione, non ci sarebbero difficoltà a far durare duecentomila chilometri qualsiasi motore a scoppio». Questa lunga premessa, per spiegare perché noi preferiamo ancora un test, per quanto breve, di uso normale, su strade e in situazioni che ci sono familiari. Solo così, confrontando i singoli modelli in condizioni analoghe, siamo in grado di sapere se, partendo sul bagnato su per via San Michele (facciamo un esempio noto ai triestini) le ruote slittano oppure no; e se in fondo a una via Commerciale percorsa in discesa c'è ancora o no un briciolo di frenata.

Con la Ritmo lo abbiamo fatto per più di un mese, ricevendo un'impressione che cercheremo di riassumere qui di seguito. La nostra era una Ritmo 65, 1301cc, 150 all'ora, la fama di consumare un pochino di più della 60 con un aumento delle prestazioni sensibile solo in accelerazione. Il modello era la CL, con contagiri ma senza la quinta marcia. Era un modello di preserie, dei primissimi usciti dalla catena di montaggio: già riconoscibile dalla serie vera e propria per la presenza di un solo ammortizzatore al portellone posteriore (la Fiat ora ne monta — e saggiamente — due).

Il primo impatto con la Ritmo è sostanzialmente positivo. L'estetica è di quelle sulle quali è difficile discutere o piace subito, o sarà difficilmente digeribile per sempre. Noi non riusciamo a sottrarci al fascino di una carrozzeria disegnata con tanto gusto per la razionalità e gli ingombri: come abbiamo considerato molto bella (una delle più belle auto mai costruite) la R5, così consideriamo molto bella la Ritmo.

Il pilota sente subito l'aria di spazio dell'interno. Appena metterà in moto si renderà conto degli altri pregi-base: silenziosità, tenuta di strada, aderenza delle ruote motrici (noi abbiamo dovuto collaudarla con ampie escursioni sul ghiaccio, durante l'incidentato dicembre triestino). Subito gli verrà anche la prima perplessità: ovviamente per tutta quella plastica che c'è in giro. A questo proposito c'è da notare che i moderni interni in plastica sono molto più solidi e duraturi dei tradizionali interni in metallo, finto legno e finta pelle: «La portiera della 125 sembrava quella di una Rolls, ma sotto c'era cartone. Questa almeno è plastica eterna» ci ha confessato un meccanico della Fiat.

Torniamo alla domanda dell' inizio. Come va la Ritmo? La risposta è una sola: sostanzialmente bene. E' un'auto sulla quale si possono percorrere senza stanchezza molti chilometri, grazie al confort generale e alla silenziosità. La meccanica non offre discussioni: chi ha avuto la 128 sa che da molte parti poteva aspettarsi noie, ma non dal motore. Telaio e tenuta di strada sono adatti a potenze ben superiori. Il dubbio maggiore sinora espresso, quello sulla resistenza dei freni (noi ci siamo trovati «piantati» al terzo giro a Imola) nell'uso normale si sente solo in caso di impiego eccessivo. Rispetto alle altre Fiat, c'è il vantaggio di una notevole maneggevolezza (la Ritmo gira in spazi — finalmente! — ragionevoli).

Questa è dunque una macchina senza difetti di gioventù? Noi abbiamo riscontrato qualche problema di componentistica e di dettaglio. La Ritmo è una macchina ben pensata: basti pensare che il vetro che protegge la strumentazione non riflette in nessuna situazione. Emergono di più perciò alcune «deviazioni» di progetto, come i proiettori insufficienti (consigliamo chi prevede un uso gravoso di montare i Carrello allo jodio di uguale diametro), le serrature maniglia con una certa tendenza a indurirsi, la spia fendinebbia che abbaglia l'occhio del pilota (rimedio semplice: un pezzetto di scotch) e una scelta non eccelsa dei materiali di qualche particolare (citiamo i posacenere, che hanno l'aria di scoraggiare al fumo).



L'unico neo dell'uso costante ci è parso una notevole lentezza al riscaldamento, che costringe all'uso dello starter per parecchi chilometri d'inverno. E' una questione, ci hanno spiegato, di regolazione termostato. Non sono certo difetti gravi, per un'auto che consente di andare a 140 kmh fissi da Trieste a Milano con notevole tranquillità e consumando appena sopra il 10% (nell'uso normale abbiamo consumato l'8 e mezzo per cento).

La Ritmo sembra già ben affidabile; basterà qualche ritocco, qualche scelta un po' migliore di fornitori di componenti, per togliere ogni dubbio ai potenziali utenti.

Fabio Amodeo

I prezzi chiavi in mano

Ritmo 60 L 3 porte 4.608.000, Ritmo 60 L 5 porte 4.820.000, Ritmo 60 CL 3 porte 4.986.000, Ritmo 60 CL 5 porte 5.198.000, Ritmo 65 L 5 porte 4.997.000, Ritmo 65 CL 3 porte 5.104.000, Ritmo 65 CL 5 porte 5.316.000, Ritmo 75 CL 3 porte Autom. 5.717.000, Ritmo 75 CL 5 porte Autom. 5.930.000.

LA LEYLAND LANCIA PER IL 1979 LE VERSIONI «230 FURGONE» E «255 CHASSIS CAB»

Si amplia la gamma dello Sherpa diesel

La gamma dei veicoli commerciali «Sherpa Diesel» si arricchisce all'inizio del 1979 delle versioni «230 Furgone» e «255 Chassis Cab» che si affiancano ai modelli da tempo disponibili sul mercato italiano. Riconoscibili esternamente per tutta una serie di particolari (mascherina, presa d'aria, tergicristalli, tappo serbatolo carburante, specchietti retrovisori esterni) verniciati di nero, e per le diverse scritte di riconoscimento, i nuovi «Sherpa Diesel» si differenziano da quelli finora venduti in Italia per l'allestimento interno ancora più curato.

Oltre al cruscotto con modanatura in finto legno, al volante a razze imbottite con piantone di sicurezza e bloccasterzo, ai tergicristalli a due velocità, all'impianto di aerazione a doppia velocità, all'aeratore esterno posto sul tetto, alle luci di emergenza, alle cinture di sicurezza inerziali che fanno tutti parte della dotazione di serie di ogni «Sherpa Diesel», questi nuovi modelli dispongono anche di sedili rivestiti in «cropped nylon» ed uno di essi, quello del guidatore, ha lo schienale regolabile. Altre innovazioni sono date dal mutato disegno della strumentazione e di alcuni comandi (pompa lavavetri, indicatori di direzione, ecc.).



Sotto l'aspetto meccanico c'è da segnalare l'adozione di un radiatore «hot-climate» per il circuito di raffreddamento e di un rapporto di demoltiplicazione più favorevole che ha consentito una riduzione del 10% dello sforzo sterzante.

IMMINENTE LA PRESENTAZIONE DI UNA NUOVA GENERAZIONE DI MOTORI

Vanteranno potenze da record i nuovi diesel turbo della VM

Avranno struttura modulare a 4, 5 e 6 cilindri - Potenze da 84 a oltre 150 cavalli

CENTO — I più potenti motori diesel per automobili costruiti sinora verranno esposti dalla VM al Salone dell' automobile di Torino. Sarà la prima apparizione ufficiale dei propulsori diesel veloci «serie HR-H» progettati e costruiti dalla Stabilimenti Meccanici VM di Cento e Trieste.

L'interesse è notevole, anche perché la stampa specializzata ha già svelato da diversi mesi l'esistenza di questi motori. La serie HR-H è formata da tre motori base a 4 a 5 e a 6 cilindri, tutti dotati in serie di turbocompressore. Le cilindrate vanno da 2.000 a 3.600 cc.; le potenze da 84 a oltre 150 CV.

Numerose caratteristiche originali e brevettate fanno della serie HR-H i più moderni diesel veloci. Per la prima volta, infatti, i diesel possono competere (per la produzione di serie) alla pari con i motori a benzina quanto a potenza, peso, ingombro e rumorosità, offrendo nel contempo enormi vantaggi nel consumo, nell'inquinamento e nella durata.

I nuovi propulsori sono, in senso assoluto, come già detto, i più potenti motori diesel automobilistici mai costruiti. E sono anche i più potenti sia in relazione alla cilindrata (potenza specifica), sia in relazione al peso. Per esempio il «sei cilindri» 3.600 c.c. sviluppa 150 CV, e ha un peso di soli 280 kg, raggiungendo una potenza specifica di 42 CV - litro e un rapporto peso - potenza di 1,8 kg - CV.

Per quanto riguarda l'ingombro i «quattro cilindri» sono alti solo 61 cm. Grazie alla costruzione modulare il «cinque» e il «sei cilindri» superano questa quota di solo mezzo centimetro. Accanto alle elevatissime prestazioni i VM turbo vantano secondo la casa costruttrice eccezionali doti di robustezza e di resistenza alla fatica prolungata.

Tale risultato è stato raggiunto con l'adozione di una particolare architettura del motore: un monoblocco in ghisa con pareti divisorie fra un cilindro e l'altro nelle quali è ricavato un tunnel per l'alloggiamento dell'albero motore. Nei grossi fori circolari del tunnel l'albero viene infilato dopo essere stato «abbracciato» da robusti semidischi in alluminio che costituiscono i supporti di banco. Il contatto fra albero e basamento avviene quindi attraverso una parte di alluminio. Ciò consente di ridurre le vibrazioni e di incrementare efficacemente l'elasticità del sistema.

Le teste sono separate per ogni cilindro e fuse in alluminio: è questa un'altra caratteristica, inedita per i motori automobilistici, che garantisce assoluta indipendenza di movimenti fra il basamento e le teste ed evita qualunque pericolo di grippaggio o di distorsione nelle più gravose condizioni di esercizio. L'iniezione è di tipo indiretto, con pompa rotativa Bosch dotata di stop elettromagnetico incorporato e di pompa di alimentazione in blocco. L'iniezione è effettuata in una precamera ad alta turbolenza tipo Ricardo Comet V°.

Il raffreddamento è ad acqua, sia per le teste, sia per il basamento con circolazione forzata e ventola con comando meccanico od elettrico. La lubrificazione prevede un radiatore esterno e, altra soluzione nuova per l'automobile, un termostato di regolazione del circuito che permette di ridurre il periodo di messa a regime del motore.

I motori della serie HR-H sono stati progettati espressamente per funzionare con turbocompressore: una piccola turbina radiale che, azionata dai gas di scarico, ruota ad alta velocità azionando un compressore centrifugo che invia ai cilindri aria compressa. La turbina è in grado di recuperare circa il 70 per cento dell' energia residua dei gas di scarico (pressione e temperatura). Il compressore fornisce già a 1.500 giri-min. (del motore) una sovralimentazione del 20 per cento, raggiunge il massimo dell'85 per cento a soli 2.600 giri e si mantiene costante su questo valore fino al massimo dei giri. Un apposito sistema di controllo (wastegate) consente di parzializzare la portata dei gas di scarico alla turbina regolando così la pressione di alimentazione raggiunta dal compressore.

Il gruppo turbina-compressore è lubrificato in pressione dallo stesso olio del circuito di lubrificazione del motore. L'incremento di potenza ottenuto con la sovralimentazione è di circa il 45 per cento. A tale vantaggio, che peraltro non comporta pesanti aggravi del peso, nell'ingombro e nel costo, si accompagnano una serie di altri benefici quali: diminuzione del consumo, riduzione dell'inquinamento, riduzione della rumorosità di combustione e maggior durata del motore. Quest'ultimo vantaggio può essere facilmente spiegato attraverso l'esame delle temperature dei gas di scarico che, con l'adozione del compressore, subiscono un netto abbassamento, grazie alla maggior quantità di aria fresca inviata — per ogni ciclo — nei cilindri, migliorando quindi le condizioni di funzionamento.

Per questa nuova serie di motori la VM sta ultimando la costruzione di un moderno impianto che entrerà in produzione entro l'estate '78. I motori costruiti sinora sono stati oggetto di lunghi e approfonditi collaudi, sia da parte della VM sia da parte di numerose case automobilistiche europee ed americane, nel corso dei quali hanno superato, con ampio margine, secondo quanto informa la casa, le prove più severe. In particolare, è stata superata la prova di 300 ore nel test di stress termico, una prova eccezionalmente critica nella quale, come è noto, altri motori diesel anche di minor potenza per litro incontrano per ora insormontabili difficoltà.

Attualmente sono in corso collaudi e rilevamenti su strada in una flotta di vetture equipaggiate con il «quattro», il «cinque» e il «sei cilindri» HR-H: la ridotta rumorosità le elevatissime prestazioni ed un consumo eccezionalmente basso sono i risultati più significativi emersi sinora. Un dato relativo alla rumorosità: a 150 km - ora la rumorosità all'interno di una berlina media italiana equipaggiata con un VM «2 litri turbo» si mantiene attorno agli 80 decibel (rilevamento dal posto di guida), valore inferiore a quello di numerosi motori a benzina.

Stabilimenti meccanici VM S.p.A. è la ragione sociale di una azienda italiana appartenente al gruppo Finmeccanica che opera da 25 anni nel settore dei motori diesel raffreddati ad aria e ad acqua. Il suo programma produttivo abbraccia una fascia di potenze molto vasta da 10 a 650 CV, coprendo così tutti gli utilizzi commerciali riferiti a fabbricazione di serie. Alla produzione motoristica si affianca poi, come naturale estensione, una gamma articolata di gruppi generatori di energia elettrica e di propulsori marini che coprono analoghe gamme di potenza. In questo quadro di produzioni motoristiche si inserisce anche un settore di trasformazione energetica con una gamma di «trasmissioni idrostatiche» che vanno da 30 fino a 300 CV, dando così la possibilità all'azienda di offrire oltre al motore diesel anche il «gruppo propulsore» munito di frizione e cambio continuo.

Questa l'attuale configurazione dell'azienda: 3 stabilimenti, 2 a Cento (Ferrara) e uno a Trieste per una superficie complessiva di 200.000 mq, in grado di produrre oltre 50 mila motori all'anno. I dipendenti sono 1300. Esporta direttamente oltre il 40 per cento della produzione in 70 paesi esteri ed il 30 per cento indirettamente sotto forma di macchinario equipaggiato con prodotti VM, esportato dalla clientela italiana.

SLITTERA' A FINE ANNO-INIZIO '80 IL PROVVEDIMENTO EMANATO NEL GIUGNO '77

Nuove targhe: ancora un rinvio

ROMA — *La «Rivoluzione delle targhe automobilistiche» — ovvero l'adozione delle nuove targhe rifrangenti e innovative anche colori, lettere e numeri — non avverrà nell' ormai prossima primavera. Se ne riparlerà tra il dicembre di quest'anno ed il gennaio del 1980. Da quando, in materia, è uscito il decreto ministeriale (giugno 1977) è stato registrato, rispetto alle previsioni, più di un rinvio. Nell'estate scorsa era stata espressa la possibilità di un inizio dell' operazione in coincidenza con il marzo di quest'anno.*

I motivi del nuovo slittamento sono più o meno gli stessi, con particolare riferimento alla durata delle prove delle «pellicole riflettenti» che devono aderire al «foglio lamiera». Le pellicole non devono screpolarsi, devono resistere alle intemperie, devono essere perfettamente aderenti, ecc. Una volta concluse le prove dovranno essere interessate le ditte specializzate per l'approvvigionamento al Poligrafico (cui spetta la «stampa» delle nuove targhe); che, a propria volta, per ordinare i macchinari necessari, deve tenere conto dei tipi di pellicola scelti. Vi è anche un problema di tempestività di emanazione del decreto con il quale deve essere stabilito l' ultimo numero di targa dell' attuale modello per i vari tipi di veicoli.

Questo decreto deve tenere conto delle scorte di targhe ora in uso e dell'andamento delle immatricolazioni. Sulla base del tutto non è affatto da escludere un ulteriore slittamento a fronte ad un progressivo aumento del circolante che si è ora attestato sui venti milioni di veicoli, facenti parte di 96 province. Stabilito che le nuove targhe saranno applicate solo ai veicoli di nuova immatricolazione, è da sottolineare che le stesse verranno costruite con materiale la cui composizione chimica è di difficile contraffazione. Con la nuova normativa scompariranno, inoltre, i duplicati delle targhe, in quanto la motorizzazione, in caso di furto o di distruzione della targa, ne consegnerà una nuova.

Per essa verrà adottato il sistema «alfanumerico» che per le sole Milano e Roma consentirà di assorbire rispettivamente sino a 12 milioni e sino a 10 milioni e mezzo di veicoli. La nuova targa (anteriore e posteriore) sarà rappresentata dalla sigla provinciale (per i capoluoghi di regione, la sigla sarà formata da una lettera e da un numero), marchio della Repubblica italiana, un carattere alfabetico, due caratteri numerici, un trattino di separazione e due caratteri alfabetici. Si tratta di una alternanza di lettere e consentire di far fronte senza traumi allo stipulo della motorizzazione. Per quanto concerne la sigla di identificazione dei capoluoghi di regione, le immatricolazioni, in base al nuovo sistema, si potranno moltiplicare automaticamente di un milione e mezzo per volta. Per Roma da R2 si passerà ad R3, R4, ecc.

A Milano si inizierà con M1, a Torino con TO, a Napoli con N1, a Bologna con BO, a Bari con B3; a Genova con G1, a Palermo con P2, a Venezia con V2 e così via. La nuova normativa, che entrerà in vigore a distanza di oltre 50 anni dalla prima legge in materia (emanata allorché l'auto era usata da pochi privilegiati e viaggiava su strade spesso polverose), appare tardiva anche rispetto ad analoghe iniziative in Europa. In Francia è stata adottata nove anni addietro, in Inghilterra, sette anni addietro, a San Marino undici anni addietro.

Altre particolarità relative alle nuove targhe; il provvedimento interessa undici tipi di nuove targhe (per auto, per motoveicoli, laterali rimorchi, macchine agricole, laterali per macchine agricole, in prova per autovetture, in prova per motoveicoli, in prova per macchine agricole, escursionisti esteri auto, escursionisti esteri moto, corpo diplomatico), adozione di nuove misure, eguali dimensioni per le targhe anteriori e posteriori degli autoveicoli, modifica dei colori di fondo e dei colori delle cifre. Il fondo delle targhe sarà giallo per le macchine agricole e per i rimorchi agricoli, bianco in tutti gli altri casi. Il colore dei caratteri sarà nero con alcune eccezioni.

35 miliardi in più per i bolli patente

ROMA — Il bollo che gli automobilisti dovranno applicare sulla patente di guida entro il prossimo 28 febbraio frutterà allo Stato almeno 132 miliardi di lire, 32 in più rispetto allo scorso anno. Per il 1979, l'importo delle marche per patenti è infatti stato aumentato con il decreto legge del 26 maggio 1978 n. 216, convertito con modifiche nella legge n. 388, quella recante le misure fiscali urgenti.

La marca per la patente «A» (di colore rosso) sale da 4000 a 5500 lire, quella per la patente «B» (azzurra) da 6000 a 8000 lire mentre la marca per la patente «C» (verde) sale da 5000 a 6500 lire. Già lo scorso anno il gettito delle marche per le patenti fece registrare un incasso record di 100 miliardi di lire, pagato dagli oltre 18 milioni di italiani in possesso di patente di abilitazione alla guida di un veicolo a motore. Gli anni precedenti questa tassa di concessione governativa aveva fruttato allo Stato 94 miliardi e 700 milioni nel 1977 e 86 miliardi e 825 milioni nel 1976.

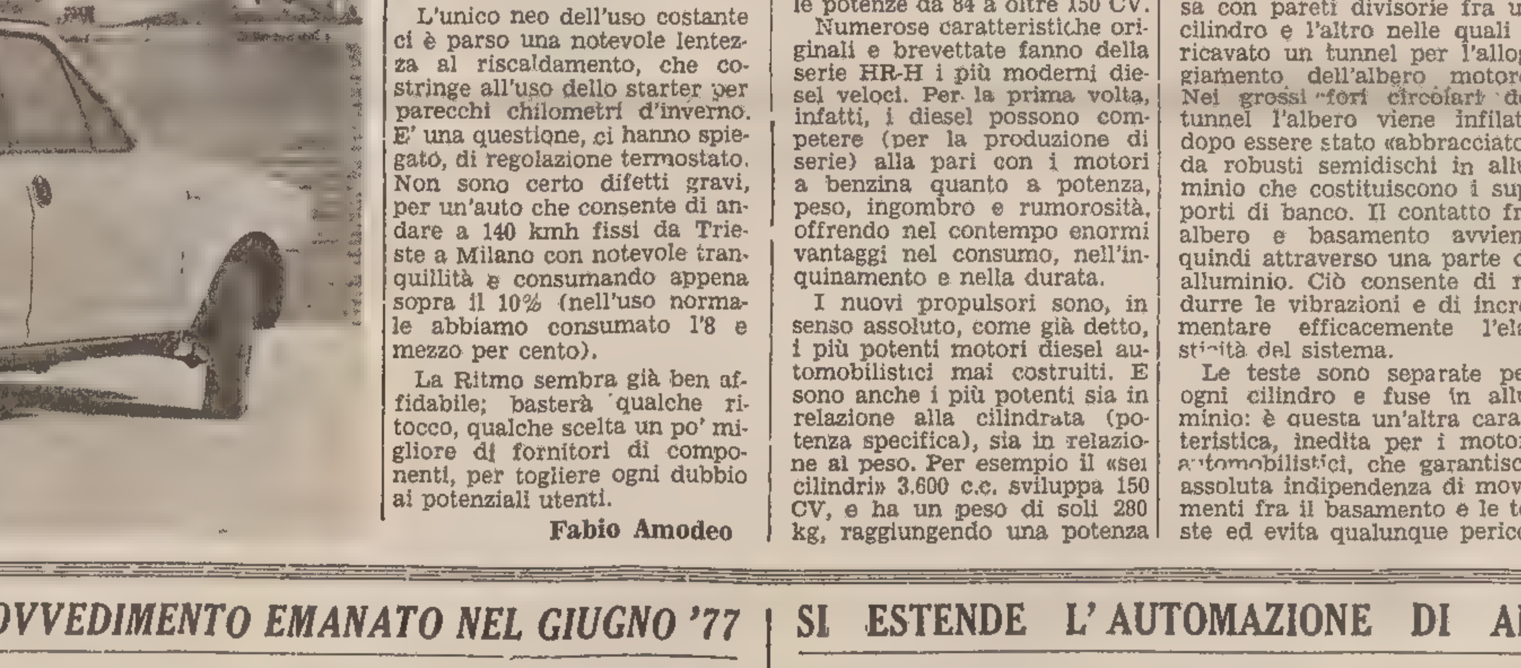
La patente «A» è valida per i motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg, la «B» per gli autocarri e autoveicoli di peso a pieno carico fino a 3500 kg anche se trainanti rimorchi leggeri nonché per i motoveicoli di peso a vuoto superiore a 400 kg. La «C» è valida per gli autocarri e gli autoveicoli di peso complessivo a pieno carico superiore a 3500 kg, nonché per i trattori stradali anche se trainanti un rimorchio leggero. E' bene ricordare che la patente di categoria superiore abilita alla guida anche dei veicoli per i quali è indispensabile la patente di categoria inferiore. Con la «C», ad esempio, si possono guidare, oltre agli autocarri e alle automobili anche le motociclette.

■ ACCORDO PIAGGIO - BIANCHI — La «Piaggio» (motocicli e ciclomotori) e la «Bianchi» (biciclette) hanno raggiunto un accordo di collaborazione commerciale per potenziare le reti distribuzione e vendita in Italia e all'estero. L'accordo è stato annunciato dal vicepresidente e amministratore delegato della «Piaggio», ing. Giovanni Sguazzini, nel corso di una riunione degli operatori della rete primaria di vendita della società, svoltasi a Catania.

Arriva la Simca 1308 GLS Superstrada

VILLASTELLONE — Nel corso del mese di febbraio verrà lanciata sul mercato italiano una nuova versione della Simca 1308, la 1308 GLS superstrada. La Superstrada è caratterizzata dal motore 1442 cc con una potenza di 85 CV Din e da una serie di miglioramenti che fanno di questa vettura la versione sportiva della linea 1307/1308: ruote in lega leggera di fabbricazione italiana; pneumatici 165-13; paraurti neri; decorazione in nero delle fiancate; vetri azzurrati; calandra completamente nera; tutte le parti cromate verniciate in nero.

La dotazione di base della vettura è la seguente: cinture a riavvolgimento; schienali ribaltabili; luce posteriore nebbia; lunotto termico; spia dispositivo di avviamento; orologio; predisposizione radio (2 altoparlanti e antenna); spia usura pastiglie freni anteriori; spia livello minimo liquido freni; spia livello minimo olio motore; accendisigari; presa centralizzata controllo motore; accensione transistorizzata ad effetto Hall; i sedili sono rivestiti in panno.



La 1308 Superstrada sarà anche caratterizzata da colori di carrozzeria particolarmente vivaci, quali il giallo curry, il rosso Vallelunga e l'arancio Aunis che ben contrastano con le decorazioni nere della fiancata. Il prezzo di questa nuova versione si inserisce tra quello della 1307 GLS e quello della 1307 S con vantaggio evidente per l'acquirente.

SI ESTENDE L'AUTOMAZIONE DI ALCUNE LAVORAZIONI

Robot dotati di «vista» per le catene della GM

Ricercatori e ingegneri della General Motors hanno presentato una nuova generazione di robot estremamente sofisticati, controllati da un computer e dotati di capacità visiva. I robot, dotati di speciali obiettivi elettronici, possono «vedere» i pezzi in movimento su un nastro convogliatore, afferrarli e sistemarli nel punto richiesto. E' stato anche presentato un altro tipo di robot, programmato da un computer per assemblare piccole componenti, come quadri porta-strumenti, controlli per il riscaldamento e il condizionatore d'aria, ecc.

Si tratta del Puma System (Macchina programmabile universale per assemblaggio), cioè una combinazione di robot, dispositivi di trasferimento e macchine fornitrici di parti staccate, in grado di lavorare lungo la linea di montaggio a fianco degli uomini. Dieci robot Puma verranno introdotti nel corso dell'anno in impianti di assemblaggio della GM.

I tecnici della General Motors hanno sottolineato che i robot possono essere dotati di varie capacità sensorie, oltre alla vista, ma allo stadio attuale quest'ultima appare come la meglio utilizzabile in campo automobilistico. Uno speciale sistema di illuminazione è stato messo a punto avvantaggiandosi del fatto che i vari componenti si muovono su un nastro convogliatore.

Una telecamera è messa a fuoco su una linea di luce proiettata sul convogliatore; quando non vi sono pezzi in movimento, la telecamera vede la luce. Ma quando un componente è trasportato dal nastro, copre un tratto di luce, e l'obiettivo «vede» una zona scura; basandosi appunto sulla zona d'ombra, il computer disegna un profilo di pezzo in movimento e «ordina» al robot di prelevarlo con delicatezza e montarlo nella posizione richiesta.

Guardando al futuro, i tecnici della General Motors sono convinti che nel Puma siano già racchiuse le tecnologie di base per un sempre più flessibile utilizzo dei robot. I primi 10 Puma verranno installati in un impianto della AC Delco; il loro compito consisterà nel prelevare pezzi ancora caldi, metterli in posizione, aggiungervi un componente e quindi sistemarli sulla linea di assemblaggio per ulteriori operazioni.

Chrysler sportive con disegno e progetto Maserati-De Tomaso

DETROIT — La «Maserati» e la «De Tomaso» progetteranno e «disegneranno» una serie di nuove vetture sportive per la casa automobilistica americana «Chrysler». L'annuncio è stato dato ufficialmente a Destroit dalla Chrysler: i contratti sono stati firmati in questi giorni a Modena con la «Officine Maserati» e la «De Tomaso Automobili».

Secondo l'accordo, le due aziende italiane dovranno fornire i progetti ed i prototipi per le future Chrysler sportive; la casa americana ha acquisito anche il diritto di usare il nuovo sistema di combustione Maserati. L'accordo dà, infine, alla Chrysler il diritto di usare i nomi «Maserati», «De Tomaso» e «Pantera» su futuri modelli che saranno prodotti in Italia con contratti separati.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

DUE OPERAZIONI DEI CARABINIERI E DELLA POLIZIA

Roma: diciotto in carcere per sequestri di persona

Armi e denaro trovati nelle perquisizioni - Tre latitanti

ROMA — In due operazioni delle forze dell'ordine, diciotto persone — tutte ritenute responsabili di sequestri di persona — sono state arrestate dai carabinieri del nucleo operativo agli ordini del col. Antonio Cornacchia. Contro gli arrestati — che ora si trovano nella caserma dei carabinieri — la magistratura aveva emesso ordine di cattura.

Undici degli arrestati sono ritenuti responsabili del sequestro del gioielliere Roberto Giansanti, avvenuto a Roma nel maggio 1977 e liberato dopo 52 giorni. Per il suo rilascio, i familiari pagarono 350 milioni. Alcuni degli undici sono anche sospettati di altri sequestri, tra cui quello del marchese Massimiliano Grazioli (rapito nel novembre 1977 e mai rilasciato), del ragazzo Roberto Fiore (sequestrato a Marino nel giugno 1977 e liberato 45 giorni dopo: il pagamento del riscatto fu di 350 milioni) e dell'avvocato Nicola Campisi, rapito in Sicilia nel 1976.

Questi i nomi degli arrestati, tutti pregiudicati: Franco Giuseppucci (32 anni), Giorgio Graziani (36), Roberto Di Nicola, di Guidonia (37), Emilio Serini, di Albano (28), Tommaso Pellini (45), Aldo Pascucci (48), i fratelli Paolo, Antonio e Giovanni Andreacchio, di Reggio Calabria (37, 49 e 28), Carmelo Di Stefano (28) e Salvatore Campatangelo (37).

Tre dei componenti della banda sono ancora latitanti. Gli ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore Paolino Dell'Anno li accusa tutti di «associazione per delinquere allo scopo di commettere i delitti di sequestro di persona e delitti contro il patrimonio».

Di Nicola, Serini e Pellini, a suo tempo, furono inquisiti per il rapimento di Roberto Fiore, ma contro di loro non emersero elementi di colpevolezza. Graziani fu sospettato del sequestro di Campisi mentre Giuseppucci, i tre fratelli Andreacchio e il Di Stefano furono sospettati del rapimento di Roberto Giansanti, pedinati e mai persi d'occhio dai carabinieri. Ora, prove giudicate inconfutabili hanno portato al loro arresto insieme con gli altri componenti della banda.

Si è appreso che uno dei tre latitanti — del quale, così come per gli altri, i carabinieri nan hanno rilevato l'identità per non compromettere l'operazione — è ricercato per un altro sequestro di persona, avvenuto a Roma due anni fa.

Dopo il rilascio del Giansanti, i carabinieri si sono messi sulle tracce dei banditi, quasi tutti riconosciuti dal gioielliere in fotografia. Nel corso delle indagini, durate quasi un anno e mezzo, i carabinieri hanno trovato elementi concreti e rilevanti analogie con il sequestro del marchese Grazioli, del quale — come si è detto — non si è saputo più nulla. Gli investigatori ritengono che il Grazioli sia stato ucciso.

Gli undici sono stati tutti arrestati a Roma e nei Castelli Romani, dove alcuni di essi abitano. Essi ostentavano una ricchezza sproporzionata ai loro mezzi (non avevano un lavoro, né altre attività), viaggiavano su auto di grossa cilindrata e spendevano spesso centinaia di migliaia di lire per una cena con amici o una serata in un locale notturno.

Le altre sei persone sono state pure arrestate dalla squadra mobile della Questura di Roma sotto l'accusa di essere coinvolte, più o meno direttamente, in attività criminose connesse con i sequestri di persona. Gli arrestati sono Edoardo Toscano (26 anni), Silvano Felicioni (38), Enzo Mastropietro (23), Marcello Colafigli (26), Maurizio Abbatino (25) e Renzo Danesi (24). Nel corso di perquisizioni alle quali sono stati sottoposti, la polizia ha trovato armi, assegni, denaro contante e altra documentazione dalla quale risulterebbe che la loro attività possa essere consistita soprattutto nel riciclaggio di denaro proveniente da riscatti. Uno di essi, in particolare, risulterebbe aver compiuto importanti operazioni finanziarie in Svizzera. Tutti erano colpiti da ordini di cattura spiccati dal sostituto procuratore Sica.

Nel quadro della stessa operazione condotta dalla squadra mobile di Roma, si è costituito infine Alessandro D'Ortensi, di 34 anni, che era colpito da ordine firmato dal sostituto procuratore Sica e che quindi è il diciottesimo in carcere della banda.

Milano: tre fascisti sotto processo per furto di elettricità

MILANO — Molta sorpresa ha destato ieri mattina nella seconda sezione penale del tribunale di Milano, la revoca del mandato ai difensori di fiducia fatta dagli imputati neofascisti Vittorio Loi, Giovanni Ferrorelli e Riccardo Manfredi (tutti detenuti), che hanno sostenuto anche di non accettare la nomina dei difensori d'ufficio.

Il processo riguarda un furto di energia elettrica avvenuto il 2 settembre 1975 nel carcere di San Vitore. I tre — secondo l'accusa — avrebbero attaccato un registratore al filo del televisore, commettendo in tal modo un furto aggravato.

Dopo una mezz'ora il processo è ripreso con la nomina del difensore d'ufficio Michele Saponara. Vittorio Loi, di 27 anni, deve scontare 18 anni di reclusione per l'uccisione dell'agente di polizia Antonio Marino, avvenuta nel 1973 a Milano, durante scontri tra polizia e dimostranti neofascisti. Giovanni Ferrorelli, di 28 anni, e Riccardo Manfredi, di 29, coinvolti in passato in episodi di violenza politica, sono in carcere per tentativo di omicidio in relazione a una sparatoria che — secondo gli inquirenti — sarebbe un episodio di criminalità comune.

Presunti mafiosi assolti a Roma

ROMA — Con una generale assoluzione si è concluso in Corte di assise di appello il processo contro un gruppo di siciliani, tra i quali Filippo Rimi, Rocco Semilia e suo figlio Marco, accusati di una serie di omicidi, tra cui l'uccisione di Stefano e Salvatore Lupo Leale, rispettivamente convivente e figlio di Serafina Battaglia, conosciuta come «la vedova della mafia».

Nel giudizio, conclusosi ieri pomeriggio, erano stati riuniti diversi procedimenti riguardanti vari delitti accaduti in Sicilia circa vent'anni fa nel corso di una faida tra due famiglie, quelle dei D'Arrigo e degli Albano, suscitata dalle mancate nozze riparatrici di un «picciotto», che aveva «disonorato» una ragazza.

Giudizio a Bari per l'assassino di Petrone

BARI — Sarebbe questione di ore l'arrivo a Bari — dopo che la corte federale tedesca ha accolto la richiesta della magistratura barese di estradizione — Di Giuseppe Piccolo, il neofascista di 24 anni che la sera del 28 novembre 1977 uccise nel capoluogo pugliese Benedetto Petrone, di 18 anni, e ferì Francesco Intranò, aderenti alla Federazione giovanile comunista.

Si è appreso infatti, sulla base delle notizie giunte dalla Germania e sulle quali al palazzo di giustizia viene mantenuto il massimo riserbo, che è stata concessa una estradizione provvisoria, limitata cioè alla durata del processo davanti alla Corte di assise di Bari. Il presidente della Corte, dott. Ster ieri ha intanto fissato il calendario del processo: si svolgerà dal 21 maggio al 21 giugno.

SPARO' DENTRO UN'AUTO PARCHEGGIATA A TORINO

Processo al carabiniere che uccise uno studente

I militi sostengono che la giovane vittima era armata

TORINO — E' cominciato ieri, dinanzi ai giudici della quinta sezione del tribunale di Torino, il processo al brigadiere dei carabinieri Giorgio Vinardi, imputato di omicidio colposo per la morte dello studente del Politecnico Bruno Cecchetti, di 20 anni. I fatti risalgono alla notte fra il 17 ed il 18 marzo 1977 quando, in corso Ferrucci, nei pressi delle carceri «Nuove», il milite sparò dentro un' automobile parcheggiata sul margine della strada, ritenendo che nella vettura si trovasse un malvivente che da una decina di minuti la pattuglia stava inseguendo. Sulla «Fiat 127» c'era Bruno Cecchetti: le pallottole lo raggiunsero alla testa; morì poche ore più tardi nel reparto rianimazione dell'ospedale delle Molinette.

I carabinieri fornirono una versione dei fatti che non convinse del tutto il magistrato: spiegarono infatti che dall' abitacolo della vettura lo studente aveva puntato una pistola contro il brigadiere Vinardi, costringendolo a sparare alcuni colpi per legittima difesa. I militi, per avvalorare tale tesi, consegnarono alla magistratura un'Astra calibro 9, sostenendo di averla trovata sul cadavere del giovane; l'arma però era totalmente priva di impronte digitali e, per di più, carica con otto colpi. Secondo alcune testimonianze, Cecchetti pare non avesse mai avuto armi. Non risultavano sul suo conto precedenti per delitti comuni o politici.

Il presidente Pempinelli ha dato per primo la parola all' imputato per la ricostruzione dei fatti. Giorgio Vinardi, assistito dall' avv. Gianvittorio Gabri, ha ricordato che quella notte, verso l'1.15, era giunta alla sua pattuglia la segnalazione che una «Fiat 127» faceva strane manovre intorno al carcere delle Nuove.

«Abbiamo compiuto — ha aggiunto — due giri intorno al penitenziario. Al secondo abbiamo individuato la vettura ferma contromano in corso Ferrucci. Ci siamo affiancati: sono sceso impugnando il mitra con la canna rivolta verso l'alto ed ho aperto la portiera dell'utilitaria. Si è accesa la luce interna dell'abitacolo ed ho visto qualcosa luccicare nelle mani di chi era a bordo. Ho fatto un balzo all'indietro, ho caricato l' arma ed ho sfiorato il grilletto. Sono partiti quattro colpi. Se avessi veramente voluto uccidere avrei sparato l'intero caricatore e, cioè trenta colpi».

Di particolare interesse la testimonianza resa dal carabiniere Cristiano, del nucleo investigativo. Ha detto ai giudici di essere stato lui a togliere dalla mano destra di Cecchetti l'«Astra» calibro 9. «Sono arrivato pochi istanti dopo il fatto — ha proseguito — ho aperto la portiera della "127" sulla quale c'era il giovane. Era ancora vivo. In una mano teneva la pistola, con l' altra si toccava le ferite della fronte. Ho preso l'arma e l'ho appoggiata per terra, di fianco alla vettura. Quindi ho aiutato i barellieri, sopraggiunti poco dopo, a trasferire il ferito sull'autoambulanza». Cristiano ha anche specificato che Bruno Cecchetti aveva i pantaloni aperti e non abbassati come si era ritenuto.

Un agente di pubblica sicurezza, chiamato a testimoniare dopo Cristiano, ha detto di aver visto la pistola sulla macchina della vittima, «tra un sedile e l'altro della parte anteriore». Ma non ha saputo specificare se il giovane la teneva stretta in mano.

■ «IL MALE» — I giudici della settima sezione penale del tribunale di Roma hanno rinviato al 23 marzo prossimo il processo contro Giorgio Nicola Ubaldo, direttore responsabile della rivista satirica «Il Male», accusato di pubblicazione oscena, vilipendio della religione di stato e di altri reati.

■ STRANGOLATA — Una donna di 85 anni, Luigia Di Franco, è stata strangolata a Caltanissetta nel suo modesto alloggio al pianterreno in vicolo Torinese nel quartiere popolare «Angeli».

Un salto da record



Hollywood — Un salto da record per la «cascatrice» americana Kitty O'Neill che, come contro-figura della protagonista di una serie di telefilm americani ha dovuto gettarsi dal dodicesimo piano, misura mai raggiunta da una donna. (Telefoto Ap)

POCHE ORE DOPO IL SEQUESTRO E' STATO FATTO SCENDERE DA UN'AUTO

Libero senza alcun riscatto il bimbo rapito ad Agrigento

«Sono stato con i picciotti», le sue prime parole - Sta bene - Il suo racconto



AGRIGENTO — Il piccolo Dino Urso di 6 anni — rapito l'altro ieri — è stato rilasciato nella mattina di ieri, poco dopo le 10, dai banditi senza il pagamento di alcun riscatto. Il bambino, che indossava ancora il grembiule, è stato fatto scendere dai rapitori da un'auto davanti al museo San Nicola. Il piccolo Dino è stato raccolto da una pattuglia della polizia e condotto in questura, dove ha riabbracciato i familiari. «Sono stato con i picciotti», sono state le sue prime parole.

Apparso in buone condizioni di salute, Dino è stato subito accompagnato in centro nella sede della questura. Dall' automobile, via radio, i membri dell'equipaggio hanno rassicurato i loro colleghi alla centrale operativa: «Il bimbo è salvo, l'abbiamo trovato».

Nell'abitazione di via Imera, appena la notizia del ritrovamento è stata data ai genitori di Dino, ai loro congiunti e ai molti amici che erano assieme a loro, sono avvenute scene di commozione e, felici, Salvatore e Francesca Urso sono stati immediatamente accompagnati in questura. Qui hanno potuto riabbracciare il bambino. «State tranquilli, vi voglio tanto bene», ha detto piangendo Dino, appena li ha visti.

Dopo essere stato rifocillato con una tazza di caffelatte, al bambino, con molta cautela, per evitare di spaventarlo, sono state fatte alcune domande. Dino ha detto: «Mi lassaru due picciottazzi» (mi hanno lasciato due ragazzacci), che sono poi fuggiti a bordo di un'automobile.

Il bambino ha poi raccontato le fasi del suo rapimento e ha descritto con molti particolari i luoghi dove è stato tenuto segregato. All'uscita dalla scuola era stato avvicinato da un giovane, il quale gli aveva detto che era stato incaricato dal padre — trattenuto per motivi di lavoro — di accompagnarlo a casa.

Sembra una «Fiat 128» di colore scuro), che si è diretta verso la periferia. Dino è stato condotto in una casa dove c'era un altro giovane. «Parlavano in dialetto — ha detto il bambino — mi hanno fatto mangiare alcuni biscotti e poi (non ha saputo precisare dopo quanto tempo) mi sono addormentato».

Il bambino ha raccontato di essere stato portato, mentre dormiva, in un'altra casa, dove ha trascorso la notte. Ha descritto l'alloggio, specificando che è vicino a un pollaio.

Ieri mattina i due giovani lo hanno portato in automobile nella zona del museo di San Nicola, tra la città e la Valle dei templi, e lo hanno lasciato libero a poca distanza da un distributore di carburante. Piangente, Dino si è diretto verso l'impianto, dove l'addetto, Salvatore Sardo, ha avvertito la polizia.

Quando è stato trovato, Dino Urso indossava ancora il grembiulino e il colletto bianco, la divisa della scuola elementare. Era inzuppato di pioggia. Ha precisato di essere stato liberato pochi minuti prima a breve distanza dal distributore di carburante dove gli agenti l'hanno soccorso.

Sul racconto fatto da Dino si sono appresi altri particolari. Il bambino, tra l'altro, ha detto di essere stato trasferito all'alba, dentro una valigia, dall' appartamento dove era stato dapprima portato — forse nello stesso rione Villaseta — in una casa di campagna accanto alla Valle dei templi. Nella valigia erano stati aperti fori per farlo respirare. Il bambino ha descritto confusamente i due giovani che l'hanno prelevato a scuola e che l'hanno tenuto per venti ore, lasciandolo poi libero.

Su quanto riferito da Dino Urso, il dirigente della squadra mobile di Agrigento dott. Federico ha detto: «E' tutto da prendere con il beneficio dell' inventario, non dimentichiamo che è un bambino molto piccolo».

VENTI MANDATI DI CATTURA IN FRANCIA

Banda internazionale truccava le roulette?

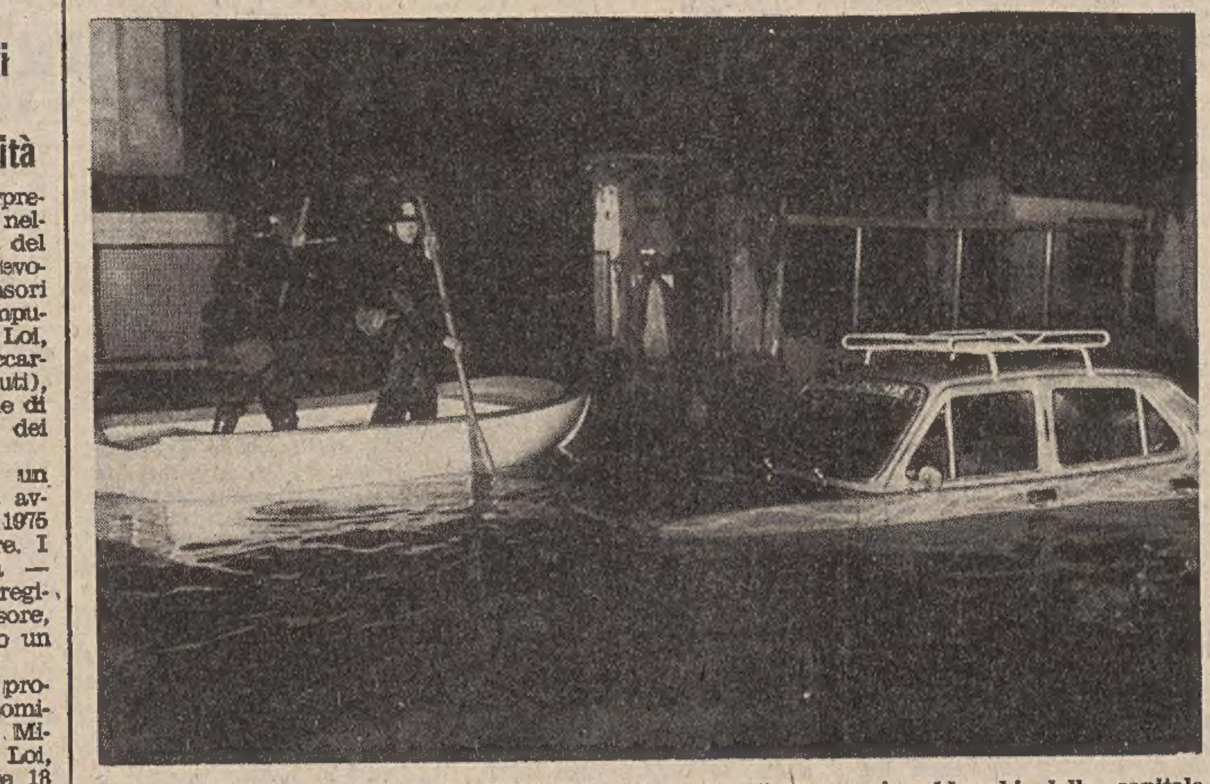
PARIGI — Una ventina di mandati di cattura internazionali stanno per essere emessi in Francia contro i componenti d'una banda di truffatori che, truccando «roulette» in tutto il mondo, sarebbe riuscita a mettere insieme, soltanto in Francia, la bella somma di 30 milioni di franchi (quasi sei miliardi di lire) in meno di tre anni.

Lo dà per certo il quotidiano della Costa Azzurra «Nice Matin», mentre le fonti di polizia e della magistratura continuano a mantenere il riserbo sul caso, nel quale sarebbero coinvolti soprattutto cittadini della Germania Ovest provenienti dai Sudeti o apolidi, ma tra i quali — secondo certe informazioni non confermate — potrebbero figurare anche alcuni nomi italiani e jugoslavi.

La truffa, il cui meccanismo secondo quanto riferisce «Nice Matin» è stato scoperto solo dopo due anni di pazienti indagini nel luglio '77, consisteva nel restringere le probabilità di vincita a una serie di una decina di numeri mediante l'allentamento o la sostituzione delle viti che reggono le alette di separazione tra un alveolo e l'altro della «roulette». Questo bastava a dare alle pareti dell'alveolo un'elasticità sufficiente a trattenere la pallina.

Non è stato possibile cogliere la banda in flagrante poiché i responsabili della casa da gioco, appena informati del trucco, hanno preferito sostituire «roulette» nuove a quelle manipolate. L'inchiesta, che si è estesa naturalmente anche all'estero, ha permesso tuttavia, secondo le informazioni giornalistiche finora disponibili — di individuare tutti i membri della banda e di stabilire che questa ha operato anche nei casinò francesi di Megeve, Cannes, Divonne, Saint Amand Les Eaux, La Grande Motte per indicare solo i principali, e in alcune case da gioco italiane, jugoslave, dell'Africa e dell'America del Sud.

L'acqua alta a Madrid



Madrid — Dopo due settimane di pioggia torrenziale l'acqua nei sobborghi della capitale spagnola presso il Manzanarre ha raggiunto i finestrini delle macchine. Centinaia di persone sono state evacuate dalle proprie abitazioni, ma fortunatamente non ci sono stati feriti. Nella telefoto Ap i pompieri in canoa si recano a prestare soccorso alla popolazione.

DOPO L'ABBANDONO PER MALATTIA DI VEZIO CRISAFULLI

Forse ombre sul «conclave» della giuria del Lockheed

C'è la possibilità che qualche votazione vada ora ripetuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Nessuna notizia è giunta da palazzo Salviati dopo che l'altra sera un forte attacco influenzale ha costretto il prof. Crisafulli ad abbandonare il «conclave» dal quale dipende il destino degli undici imputati del processo Lockheed. La riunione in camera di consiglio sembra, per ora, proseguire regolarmente. Il collegio, d'altra parte, resta validamente costituito finché è composto da almeno 21 giudici, con gli «aggregati» sempre in maggioranza rispetto agli «ordinari», il numero dei quali è sceso a dodici dopo l'uscita di Crisafulli, mentre quello degli «aggregati» è ancora di sedici. Per la validità delle decisioni del collegio, inoltre, non ha alcuna rilevanza l'ipotetica violazione del segreto di cui si era parlato accademicamente dopo la notizia che un giudice era uscito dalla «clausura» della camera di consiglio.

Potrebbero tuttavia esserci due conseguenze pratiche, strettamente dipendenti dal fatto che erano già cominciate — quando Crisafulli ha lasciato palazzo Salviati — le votazioni sui singoli imputati. Non è evidentemente ammissibile, in linea generale, che su due gruppi di imputati, nello stesso processo, voti un diverso numero di giudici; tanto meno lo è quando, come in questo processo, l'accusa è sostanzialmente uguale per tutti (corruzione aggravata: solo per i due fratelli Lefebvre c'è anche quella di truffa) e le posizioni processuali di alcuni imputati sono per molti versi interdipendenti.

Va aggiunto — sempre nell' ipotesi che le votazioni fossero già iniziate — che, essendo ora di 28 il numero dei giudici, potrebbe manifestarsi parità di voti, per la condanna o per l'assoluzione, nelle votazioni ancora da farsi. Con il conseguente prevalere dell'opinione più favorevole all'imputato, beneficio di cui potrebbero non aver goduto gli imputati sui quali avessero già votato 29 giudici. Se, quando Crisafulli è uscito dal collegio, qualche votazione era già avvenuta, essa dovrà dunque essere ripetuta.

Da ieri, intanto, Vezio Crisafulli è tornato a essere un normale professore universitario; sta per essere depositato nella cancelleria di palazzo della Consulta il documento che conferma la scadenza del suo mandato di giudice costituzionale (avvenuta nel 1977) e la cessazione della «prorogatio», in virtù della quale aveva fino all'altro ieri fatto parte della Corte costituzionale allargata a collegio penale per il processo Lockheed.

Adriano Nieddu

Il brigatista De Vuono condannato a 17 anni

MILANO — A Giustino De Vuono, l'ex soldato della legione straniera, ricercato per la strage di via Fani e condannato nei giorni scorsi a 30 anni di reclusione per il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio, i giudici della seconda Corte d'assise di Milano hanno inflitto ieri un'altra condanna a 17 anni (due dei quali condonati) per tentativo di omicidio e porto e detenzione abusiva di una pistola mitragliatrice. Con questa arma De Vuono avrebbe concluso una lite in un bar del quartiere ticinese, il 15 gennaio 1975, sparando contro due pregiudicati comuni, Nicola Ventimiglia ed Enzo Bellardita. I due furono gravemente feriti. Sono stati rinviati a giudizio entrambi per rissa, reato, questo, contestato anche a De Vuono. Ventimiglia inoltre era imputato anche di detenzione abusiva di una pistola calibro 7,65.

«SPOSTATO» DAL TRIBUNALE PENALE A QUELLO CIVILE

Bologna: trasferito il giudice Catalanotti

Avrebbe fatto a «Bifo» dichiarazioni contro il gen. Dalla Chiesa

BOLOGNA — Il dott. Bruno Catalanotti, giudice istruttore presso il tribunale di Bologna, è stato trasferito dalla sezione penale alla seconda sezione civile. Il provvedimento, adottato con firma del presidente del tribunale dott. Ottavio Lo Cigno, reca la data di lunedì ed è divenuto esecutivo ieri «per urgenti e gravi ragioni di opportunità». Il dott. Catalanotti condusse l'inchiesta sui fatti che, nel marzo del '77, sconvolsero la vita della città dopo l'uccisione dello studente universitario Pier Francesco Lorusso. Attualmente stava indagando su una complessa rete di bische clandestine operanti nella regione e nella quale sono comparsi, tra gli altri, nomi di funzionari di pubblica sicurezza e di ufficiali dei carabinieri.

Quaranta magistrati, aderenti all' associazione nazionale magistrati, hanno chiesto la convocazione urgentissima dell'assemblea distrettuale, ritenendo illegittimo il provvedimento in quanto il dott. Catalanotti non è stato ascoltato prima del trasferimento.

Alla base del provvedimento vi sarebbe uno scritto che Francesco Berardi («Bifo», in passato uno dei capi del movimento studentesco bolognese) ha indirizzato a Paolo Brunetti, arrestato il 9 febbraio a Casalecchio di Reno (Bologna) perché accusato di associazione per delinquere e raggiunto da una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza l'accusa di istigazione alla lotta armata. Nella lettera (una dichiarazione, della quale pare siano in circolazione numerose copie(«Bifo», che fu anche il responsabile di «Radio Alice» e venne incarcerato per ordine del dott. Catalanotti nel corso dell'inchiesta sui fatti di marzo, riferisce di un colloquio avuto col magistrato il 12 dicembre dello scorso anno. In quell'occasione il dott. Catalanotti, sempre secondo quanto avrebbe scritto «Bifo», gli avrebbe confidato il timore di essere ucciso da uomini del generale Dalla Chiesa. La responsabilità dell' assassinio sarebbe poi stata fatta ricadere sullo stesso Berardi e sui suoi compagni.

Al momento dell'esame della documentazione sequestrata era presente anche il difensore di Brunetti, avv. Giancarlo Ghidoni, il quale si è opposto all'acquisizione agli atti della dichiarazione, che contiene anche pesanti giudizi sulla politica del Pci. «Io — ha detto il legale — ho vivacemente protestato in quanto ho fatto rilevare che l'ordine di sequestro non poteva investire il sequestro del documento, ma gli ufficiali dei carabinieri sono stati di diverso avviso». Lo scritto sarebbe poi stato trasmesso, oltre che al giudice istruttore dott. Roberto Piscopo, anche a Roma ai ministeri dell'interno e della difesa.

Contattato dalla redazione dell'Ansa Francesco Berardi dal canto suo ha smentito categoricamente «di aver scritto di cose spaventose come l'eliminazione di Catalanotti».

■ PROTESTE PER IL BOLSCIOI — Un piccolo gruppo di persone ha protestato davanti al teatro dell'opera di Lilla contro l'imminente apparizione sulla scena del teatro del balletto del Bolscioi di Mosca.

Rinviato a giudizio Elfino Mortati

FIRENZE — Rinvio a giudizio per Elfino Mortati, il giovane extraparlamentare di sinistra accusato dell'omicidio del notaio Spighi e presunto «postino» durante la vicenda Moro. Secondo il giudice istruttore dott. Palazzo, Mortati, in concorso con altre due persone rimaste sconosciute, deve rispondere, per l'uccisione di Spighi, di omicidio volontario aggravato, rapina aggravata, porto e detenzione di armi.

Altri otto giovani, Alessandro Montalti, Renzo Filippetti, Stefano De Montis, Giancarla Spurio, Angelo Fabrizio, Fulcio Avvantaggiato, Leo Calderone e Carmela Della Rocca, sono accusati di favoreggiamento personale di Mortati. Di questi, due sono latitanti (Carmela Della Rocca e Leo Calderone) e una (Giancarla Spurio) è stata scarcerata per gravi motivi di salute.

GRAVE INCIDENTE NEL REPARTO MATERNITA' DEL POLICLINICO DI PALERMO

Crolla l'intonaco in ospedale Contusi partorienti e neonati



Palermo — La camerata del reparto maternità al Policlinico di Palermo come si presenta dopo il crollo del soffitto. (Tel. Ansa)

PALERMO — Per la caduta di alcuni calcinacci staccatisi dal soffitto del reparto maternità del Policlinico di Palermo, una quindicina di persone, fra gestanti, puerpere e neonati, sono rimaste ferite in maniera non grave. Sei gestanti, dopo le prime cure sono state trasferite nell'ospedale civico, un neonato, invece, è stato ricoverato nell'ospedale dei bambini. L'incidente è avvenuto nella stanza numero dodici del reparto.

Il crollo è avvenuto all'alba, mentre gestanti e neonati dormivano nella camerata o, in parte, si erano svegliati da poco.

Sono state subito soccorse e hanno dovuto essere trasportate nel vicino ospedale civico le gestanti Vincenza Garofalo, di 29 anni, Maria Perfilio, di 44, Gaetana Ippolito, di 46, Concetta Costa, di 38, e Angela Bruno, di 19 anni. Tutte sono state dichiarate guaribili in media in una settimana. Le loro condizioni di salute non destano preoccupazioni. Invece è in grave stato il figlioletto di Angela Bruno, nato da due giorni: è ricoverato con trauma cranico nell'ospedale dei bambini e probabilmente verrà trasferito nel reparto neurochirurgico dell' ospedale civico.

Il direttore della clinica ginecologica dell'università prof. Mainaldo Maneschi, il suo aiuto e i suoi assistenti sono stati interrogati dai funzionari di polizia e dagli ufficiali dei carabinieri che stanno indagando sul crollo. Il prof. Nino Gullotti direttore sanitario del Policlinico da parte sua ha dichiarato che nulla lasciava prevedere quanto è accaduto.

Un'altra donna che era ricoverata nella clinica universitaria, Carmela Lupica Capra, di 30 anni, subito dopo si è sentita male e con forti doglie è stata accompagnata in sala operatoria per partorire.

Merano: sarà ripreso lo scambio fra studenti italiani e tedeschi

MERANO — L'interscambio fra studenti dei licei scientifici italiano e tedesco di Merano verrà ripreso e intensificato, secondo quanto hanno fatto sapere gli insegnanti e gli alunni dei due istituti che oggi si riuniranno in assemblea. A quest'ultima è stato invitato anche l'intendente scolastico di lingua tedesca, dott. Kofler, che — come abbiamo scritto ieri — ha opposto il suo «veto» all'esperimento in quanto, a suo modo di vedere, violerebbe le clausole dello statuto di autonomia a tutela della popolazione sudtirolese. Ma il dott. Kofler ha già detto che non accetterà l' invito.

CRONACHE DELLO SPORT

«ASSOLUTI» DI SCI A CORTINA D'AMPEZZO

Giordani «tricolore» nel gigante femminile

CORTINA — Claudia Giordani ha vinto per la quarta volta il titolo italiano di slalom gigante femminile, superando al termine delle due prove Cinzia Valt che è stata distanziata di 67 centesimi, Daniela Zini, di 86 e Maria Rosa Quario, in ritardo di 5" e tre centesimi.

La Giordani, balzata al comando della gara dopo la prima «manche» con soli 17 centesimi sulla Valt, che godeva dei favori del pronostico gareggiando sulle nevi di casa, con una condotta di gara esemplare ha saputo mantenere in entrambe le prove il primato; più che di una questione di forma si è trattato della tecnica impiegata nell'affrontare le porte, su un tracciato lineare che ha retto magnificamente anche dopo numerosi passaggi. Nella seconda «manche» Wilma Gatta, nel tentativo di recuperare, ha «sparato» eccessivamente per risalire posizioni e non ha portato a termine la gara. Chi si attendeva delle sorprese è rimasto deluso: nonostante la neve fresca, che in lievissimo strato ha coperto prima del via la pista, e la nebbia, che comunque lasciava intravedere la successione delle porte a una distanza di 250 metri, la classifica ha rispecchiato fedelmente i pronostici della vigilia nelle posizioni di testa ed anche in quelle più basse.

Molta attesa per lo slalom gigante maschile in programma oggi sullo stesso tracciato, al quale sono iscritti 126 concorrenti tra i quali figurano i nomi più prestigiosi del discesismo italiano, da Thoeni a Plank, a Giardini e Gros. Le condizioni meteorologiche rispecchiavano ieri sera quelle dell'altro ieri, con temperatura elevata, nebbie ed annuvolamenti sparsi: la giuria, quindi, ha deciso di anticipare alle 9 la prima prova.

Slalom gigante femminile: 1) Claudia Giordani (Argo) con il tempo di 2'37"38; 2) Cinzia Valt (Val Biois) a 67 centesimi; 3) Daniela Zini (Livigno) a 86 centesimi; 4) Maria Rosa Quario (Courmayeur) a 3"3; 5) Tea Gamper (Val d'Ultimo) a 3"18; 6) Adams Kirsten (Bressanone) a 3"36; 7) Piera Macchi (Gressoney) a 3"72; 8) Alessandra Bianco (Torino) a 4"94; 9) Nadia Noseno (Genova) a 4'94; 10) Paola Magóni a 4'98.

Fondo laureati

Doppio successo di Oscar de Ebner sulle piste del Trentino. L'anziano fondista della «XXX Ottobre», che continua a mantenersi in eccezionali condizioni di forma, ha vinto sabato scorso a Madonna di Campiglio la categoria riservata a veterani e pionieri nel campionato nazionale laureati di fondo ed è giunto

Nella gara di Madonna di Campiglio dietro de Ebner si è al quarto posto assoluto, classificato un altro triestino: Amedeo Scagnol, radiologo a Bolzano, che difende i colori dello Sci Club Fortezza.

Domenica de Ebner ha preso parte a Lavarone alla 30 km del Trofeo Ausonia, vincendo la categoria pionieri

Seconda prova (fondo) del Trofeo «Ciao Crem»

Si è svolta a Piancavallo la Coppa Guido Sedran di fondo organizzata dallo Sci Club Aviano, seconda prova del Trofeo Ciao Crem.

Questi i risultati per le varie categorie:

Ragazze: 1) Katia Antonic (S. C. 70) 12'01"2; 2) Daniela Mannu (Aviano) 13'08"2.

Allieve: 1) Sabina Crepaz (XXX Ottobre) 16'04"00; 2) Laura Trevisan (Aviano) 16'44"06; 3) Annamaria Caporal (Aviano) 17'25"08; 4) Federica Suban (XXX Ottobre) 17'43"05; 5) Maria Lama (Aviano) 21'22"00.

Ragazzi: 1) Roberto Magnabosco (Aviano) 14'17"3; 2) Paolo Fedrigo (Aviano) 14'49"04; 3) Adriano Burello (Aviano) 15'28"05; 4) Giovanni Bazo (XXX Ottobre) 15'29"00; 5) Alessandro Spadotto (Aviano) 16'53"05; 6) Piero Lepore (XXX Ottobre) 17'07"05.

Allievi: 1) Stefano Della Puppa (Aviano) 21'02"09; 2) Stefano Fedrigo (Aviano) 22'05"00; 3) Stefano Presiren (XXX Ottobre) 22'44"07; 4) Franco Carretta (Aviano) 23'31"04; 5) Bruno Bertocchi (XXX Ottobre) 24'02"07; 6) Marco Gandini (XXX Ottobre) 25'20"00; 7) Carlo Furlan (S. C. 70) 25'47"07.

Il canto del cigno



Milano — E' in pieno svolgimento la Sei giorni ciclistica che alla fine della fase pomeridiana di ieri (quarta giornata) ha visto in testa alla classifica generale Gimondi - Sercu, seguiti da Peffgen - Fritz, Clark - Allan Moser - Pijnen. Il duetto italo-belga gode molti favori e Gimondi vorrebbe chiudere con questo successo la sua meravigliosa carriera.

ATLETICA AL COPERTO OGGI E DOMANI A GENOVA

Senza Ortis e Mennea i campionati «indoor»

GENOVA — I migliori protagonisti dell'atletica leggera italiana saranno presenti oggi e domani al «palasport» di Genova per la decima edizione dei campionati italiani al coperto. La manifestazione è comunque molto importante in quanto si pone a cavallo tra l'incontro triangolare di San Sebastiano con Spagna e Inghilterra e i campionati europei di Vienna in programma il 24 e 25 febbraio.

Tranne Mennea, che non ha mai amato molto le corse al coperto, e Venanzio Ortis, che punta tutto sul cross delle nazioni che si svolgerà in marzo in Irlanda, tutti gli altri si daranno battaglia sulla pista genovese. Dai primatisti mondiali Sara Simeoni e Carlo Grippo, a Grazioli e Farina nei 60 piani, a Malinverni nei 400, a Leporati e De Cataldo nei 1500, a Fava nei 3000, a Mattioli e Visini nella marcia.

Ma l'atletica italiana, oltre ai nomi citati, può presentare altri atleti di buon talento. Nell'alto maschile, ad esempio, tornerà Bruno Bruni che proprio a Genova la scorsa settimana ha migliorato il record italiano portandolo a 2,26. Gli faranno da contraltare l'ex primatista Oscar Raise e Di Giorgio.

Altro nome illustre Pino Buttari che nei 60 ostacoli ha già dominato tutte le gare a cui ha partecipato e che quindi promette una gara di buon contenuto tecnico. Anche la velocità presenta una interessante novità: il giovane Zucchini, un diciottenne che recentemente è arrivato a un centesimo di secondo nei 60 dal fuoriclasse americano Steve Williams.

Fra le donne ci saranno, fra le altre, anche Gabriella Dorio e Paola Bolognesi, una delle migliori velociste azzurre e la più accreditata al successo nei 60, Carla Lunghi, già azzurra negli ostacoli e una delle pretendenti alla vittoria nei 60 ostacoli.

Scelti i «P.O.» in vista di Mosca

ROMA — L'approvazione di una prima lista di probabili olimpici e un'ampia relazione del presidente Nebiolo sugli sviluppi degli ultimi avvenimenti hanno costituito i temi centrali dell'ultimo consiglio federale della Fidal svoltosi a Roma.

In particolare Nebiolo ha toccato argomenti relativi allo stato organizzativo della finale della Coppa Europa in programma a Torino il 4 e 5 agosto, alla presentazione della candidatura di Roma quale sede della Coppa del mondo 1981, ai rapporti con il Coni e a quelli degli organismi periferici federali con le realtà politiche, sociali e sportive regionali e comunali, all'attività dei Giochi della gioventù con specifico riferimento alle varie fasi della corsa campestre con l'epilogo ad Assisi (7 e 8 aprile).

Il consiglio ha poi approvato la lista dei probabili olimpici che comprende per ora i seguenti atleti: Mennea, Fava, Magnani, Ortis, Zarcone, Gabriella Dorio, Buttari, Bellucci, Buccione, Da Milano, Grecucci, Visini, Bruni, Sara Simeoni, De Vincentis, Simeon, Bianchini, Podberscek, Urlando, nonché la staffetta 4x100. Per quanto riguarda Marco Montelatici e Rita Bottiglieri, il consiglio, nel formulare ad entrambi un augurio vivissimo di pronta ripresa, ha deciso di attendere per l'inserimento nella lista il recupero della loro piena efficienza fisica.

Il consiglio ha infine assegnato le sedi per alcune manifestazioni federali: campionati italiani giovanili: 15, 16, 17 giugno a Bologna; campionati italiani di decathlon e di pentathlon: 6 e 7 ottobre a Imperia; campionati italiani di octathlon allievi e pentathlon allieve: 15 e 16 settembre a Mantova; campionato di società juniores: 6 e 7 ottobre a Napoli; campionato di specialità allievi ed allieve, gruppo salti e lanci il 29 e 30 settembre a Schio; gruppi velocità, velocità prolungata e mezzofondo il 29 e 30 settembre ad Ancona.

ARBITRI DI BASEBALL

Due corsi per arbitri di baseball e di softball avranno inizio a Trieste e a Ronchi dei Legionari. Il corso triestino si svolgerà a Villa Opicina, nella sede del Tergeste di via Prosecco, alle ore 20 di martedì e giovedì dove gli interessati possono rivolgersi per informazioni e iscrizioni. Il corso di Ronchi che si svolgerà nella trattoria Boscarol (telefono 0481 - 778550), avrà inizio giovedì alle ore 20.

CALCIO DILETTANTI

Forse in primavera Italia-Jugoslavia

PORDENONE — Oltre alla partita tra le nazionali di Italia e Jugoslavia in programma a Belgrado per il 13 giugno, è probabile che le rappresentative dilettanti dei due paesi s'incontrino in primavera. La proposta, avanzata dal presidente della lega dilettanti della Figc, Antonio Ricchieri, è stata bene accolta dallo jugoslavo Ljubo Spanjol, membro dell'esecutivo della federazione calcistica jugoslava.

Il delegato jugoslavo ha proposto, da parte sua, lo svolgimento ad Abbazia entro un mese di una riunione tra delegazioni dilettantistiche dei due paesi.

CALCIO A VIAREGGIO

Aldo Maldera inaugurerà oggi allo stadio dei Pini il torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio leggendo il tradizionale giuramento sportivo. Seguirà subito dopo la partita tra Fiorentina e la formazione polacca del Wisla di Cracovia.

SPORT IN TELEVISIONE

Oggi, sulla rete 2, andranno in onda dalle 14.45 alle 16.45 da Viareggio l'incontro di calcio Fiorentina-Wilza Cracovia per il torneo giovanile e dalle 16.45 alle 17 da Cortina i campionati nazionali assoluti di sci.

PRENDE CORPO LA RIFORMA SUL PROFESSIONISMO SPORTIVO

Non più vincolo ma contratti a termine
Ogni legame cesserà alla fine del quinto anno

Il disegno di legge abolisce il semiprofessionismo - Calcio mercato ridimensionato

ROMA — *La riforma del professionismo sportivo prende corpo. Con la «soddisfazione sul disegno legislativo» espresso dal presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana, l'on. Franco Evangelisti ha inaugurato ieri a Palazzo Chigi la serie di consultazioni programmate per mettere a punto il progetto di legge, elaborato dall'apposita commissione da lui presieduta, sulla regolamentazione del rapporto tra atleti professionisti e società sportive.*

Il disegno di legge, che costituisce la più importante riforma sportiva del dopoguerra, definendo l'atleta professionista «lavoratore autonomo coordinato» con il suo datore di lavoro (la società), nel calcio sostituisce il vincolo con contratti a termine (da un minimo di un anno ad un massimo di cinque con svincolo graduale che si completerà nel 1984), abolisce il settore semiprofessionistico, impone alle società di darsi assetto di Spa o di Srl, ridimensiona il calcio-mercato e intende evitare che il football italiano debba rispettare la norma Cee sull'apertura delle frontiere.

Il progetto, in sostanza, è stato sollecitato dall'iniziativa presa l'estate scorsa dall'avv. Campana che ha provocato l'intervento della magistratura sul calcio-mercato ed è quindi logico che il presidente della commissione incaricata di elaborare il disegno di legge, una volta fatta la bozza, abbia cominciato le consultazioni dall'Aic, rappresentata da Campana e dal segretario dell'Associazione Claudio Pasqualin.

Alle consultazioni, che proseguiranno nei prossimi giorni con altre categorie interessate, partecipano anche il presidente del Coni Franco Carraro, Potenza e Tortora, dell'ufficio legislativo di palazzo Chigi, e Zotta, dell'ufficio legislativo della Camera.

Al termine del colloquio con Evangelisti, durato circa due ore e mezzo, Campana ha dichiarato ai giornalisti che «in linea generale si tratta di un provvedimento legislativo che ci soddisfa perché finalmente si fa una legge sullo sport e che riguarda soprattutto il calcio».

«Resta — ha continuato — la nostra attenzione critica sulla definizione giuridica dello sportivo professionista e quindi del calciatore.

«Il progetto, la cui bozza ci è stata illustrata articolo per articolo (sono una ventina: n.d.r.), definisce sportivo professionista chi presta un lavoro autonomo coordinato e continuativo, anche se la giurisprudenza ha già considerato il calciatore lavoratore subordinato.

«Noi, comunque, dovevamo accertare che il progetto prevedesse per il calciatore tutti quei riconoscimenti spettanti al lavoratore subordinato come l'assistenza previdenziale e l'indennità di fine carriera. Questi diritti sono riconosciuti in un apposito articolo che stabilisce ad esempio che i contributi siano a carico della società. Sul piano sostanziale, del resto, nulla cambia per il calciatore essere etichettato lavoratore subordinato o autonomo anche se restano da chiarire determinati aspetti come quello fiscale, per il quale chiediamo il mantenimento del trattamento attuale».

Campana, quindi, dopo avere rilevato che il periodo di transizione di cinque anni per l'abolizione del vincolo è sufficiente per l'assestamento dell'istituto del contratto a tempo determinato, ha detto che il progetto di legge, che riguarda atleti legati da contratto, fa riferimento all'autonomia delle singole federazioni. «Sarà dunque importante — ha aggiunto — la fase nella quale dovremo concordare con la Figc alcune norme di attuazione della legge».

Campana ha lasciato intendere che questo del corrispettivo tra società, o indennità di valorizzazione, potrà esere uno dei punti dell'accordo integrativo tra Aic e Figc, anche perché esso potrà agire da calmiere sul fenomeno del mercato, «la cui sopravvivenza è combattuta dall'Aic».

In merito al pericolo che prolifichino in futuro agenti di collocamento dei giocatori, Campana — dopo avere accennato che il sindacato potrà fare un controllo — ha detto: «Gli organici delle società oggi sono pletorici perché inseriti nella voce bilancio. Un domani non ci sarà pericolo di disoccupazione maggiore perché c'è già una frangia di giocatori non a posto. Ci sarà semmai una valorizzazione dei giocatori. E in ogni caso pretenderemo sempre il minimo di stipendio». Quanto al rischio dell'indebolimento dei piccoli club (il giocatore più bravo sarà sempre spinto ad andare nella grande società), Campana ha ipotizzato che la lega potrebbe studiare dei correttivi ed ha rilevato che «si fanno squadre tecnicamente valide anche con elementi sottovalutati da grandi società: vedi Perugia».

REGAZZONI: MULTA

Clay Regazzoni è stato condannato al pagamento di una multa di più di 700 mila lire per un'infrazione al codice della strada commessa più di due anni fa: aveva effettuato un sorpasso a destra sull'autostrada Zurigo-Chur. Il pilota si era rifiutato di conciliare.

VELA: GUIA IV

Il veliero di Giorgio Fava «Guia IV» ha vinto la seconda tappa del «triangolo atlantico» Città del Capo - Fort de France di 5500 miglia, in 28 giorni e 12 ore.

Le quote Totocalcio

ROMA — Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso numero 24 dell'11 febbraio: ai 17.302 vincenti con punti tredici spettano 139.900 lire; ai 220.402 vincenti con punti dodici spettano 10.900 lire.

BASKET: HURLINGHAM IN ALLENAMENTO OGGI A UDINE

Lombardi inedito pompiere spegne ogni fuoco polemico

L'Hurlingham ha ripreso ieri la preparazione e, in vista della trasferta di domenica prossima a Cagliari, sosterrà oggi a Udine contro la Mobiam un'amichevole a porte chiuse. Lombardi, intanto, «sgonfia» il caso Bechini, anche se per la verità di clamorosa c'è stata soltanto la richiesta a furor di tifosi sull'impiego del giocatore.

L'allenatore — giustamente, dal suo punto di vista — vuole evitare ogni polemica per non creare situazioni antipatiche in seno alla squadra. «Per me — sottolinea il tecnico — i giocatori sono tutti eguali, si chiamino Bechini o Laurel. Non mi sembra di fare delle distinzioni, è contro ogni mio principio, né mi sogno di lasciare in panchina degli atleti per un capriccio. Bechini, tanto per fare un esempio, l'ho voluto io. Conosco le sue qualità e cerco di fargli compiere dei progressi. Dopo tutto con la Girgi non è che abbia giocato molto e l'Hurlingham, con il mio parere favorevole, lo ha preso per fargli fare esperienza e per farlo giocare».

Lombardi, in sostanza, spegne il focherello della polemica e ricorda che la squadra non si può permettere la mancata armonia in seno alla formazione. «Se l'Hurlingham — puntualizza — è arrivata a un certo punto della classifica è senza dubbio merito dei ragazzi che si sono sacrificati, ma anche perché hanno supplito a certe carenze con l'affiatamento e l'amicizia. Se si guastano certi rapporti non riusciremo certo a ottenere soddisfazioni».

L'allenatore chiude in pratica il capitolo Bechini con il quale si ripromette di parlare apertamente, ma è scontato che tutto si risolverà in una bolla di sapone.

S. B.

COPPA KORAC

Antibes-Pagnossin 83-81 (43-42)

ANTIBES — La Pagnossin è stata sconfitta per 83-81 (43-42) dai francesi dell'Olympique Antibes nell'ultimo turno dei quarti di finale della Coppa Korac di basket.

Questi i migliori realizzatori: **ANTIBES:** Grzanka 10, Provillard 6, Gruda 14, Cachemire 30, Brakes 4, Jones 16. **PAGNOSSIN:** Valentino 2, Pondexter 27, Soro 4, Premier 22, Laing 14, Cortinovis 6. **Arbitri:** Aradjian (Bulgaria) ed Hernandez (Spagna). **Usciti per cinque falli:** nel secondo tempo al 18' Grzanka e Laing, al 19' Gruda. Spettatori 800.

Ormai fuori dalla lotta per le semifinali, Olympique e Pagnossin hanno offerto uno spettacolo piacevole da seguire in un incontro molto equilibrato sul parquet di Antibes. Gli italiani, un po' in soggezione nel primo tempo, hanno cercato di farsi avanti nella ripresa soprattutto grazie a un ottimo Pondexter e, approfittando anche dell'uscita per infortunio di Vedobe nell'Antibes, hanno guadagnato un discreto margine di vantaggio (54-49 al 12').

Il ritorno dei francesi nel finale, guidati da Jones e Cachemire ha però spento le speranze di vittoria della Pagnossin che ha infine ceduto di due punti, 83-81.

Arrigoni-Orthez (Fr.) 100-69 (50-30)

RIETI — Nell'ultimo turno dei quarti di finale della Coppa Korac di basket l'Arrigoni ha battuto i francesi dell'Orthez per 100-69 (50-30) e si è qualificata per le semifinali.

ARRIGONI: Zampolini 18, Brunamonti 16, Sanesi 2, Cerioni 6, Soujourner 20, Meely 30, Mancin 4, Di Fazi, Pettinari, Marisi 4. **ORTHEZ:** Eugene 4, Perpere 5, Larrouquis 10, Demont 2, Hufnaghl 2, Biali 10, Jordan 20, Dusquesnoi, Lindsey 12, Bisseni 4. **Arbitri:** Apostolidis (Grecia) e Hasson (Israele). **Tiri liberi:** Arrigoni 12 su 13; Orthez 13 su 20. **Usciti per cinque falli:** Bisseni (88-55) ed Eugena (94-62).

GIUDICE BASKET

Due giornate al campo del Superga

Il giudice sportivo della Federbasket ha omologato l'incontro Superga-Eldorado con il risultato acquisito al momento della sospensione (62-41 in favore della squadra romana) e ha squalificato per due giornate il campo di gara mestrino. Questa decisione, adottata in seguito agli incidenti verificatisi a metà del secondo tempo della gara di domenica scorsa a Mestre, rimette in discussione un posto-promozione che sembrava essere già «prenotato» dal Superga. Se la decisione verrà confermata, il Superga affronterà in campo neutro, nell'ottava giornata di ritorno, anche l'Hurlingham. Tra le altre decisioni da segnalare l'ammenda di 600 mila lire alla Mobiam per tentata aggressione agli arbitri da parte di un tifoso bloccato da giocatori e forze dell'ordine e per lancio di oggetti in campo.

NELLE GARE DI NUOTO SVOLTESI SABATO NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Triestini da protagonisti con «exploit» di Lazzarich

Giornata di gare estremamente positiva quella che ha avuto luogo sabato a Udine, trovando nei nuotatori triestini dei protagonisti ad altissimo livello. Le prove della Locci e di Bastiani nei misti, della Bartolini e della Frangipani nei 200 dorso e di Lazzarich nel fondo maschile, sono state accompagnate da tempi finali di assoluto valore nazionale, coincisi logicamente con i nuovi record regionali.

E' giusto incominciare a parlare dell'unico di questi nuotatori non appartenente all'Us Triestina Nuoto, e precisamente di Leonardo Lazzarich dell'Edera Nuoto, un atleta del '64, molto serio nella preparazione specifica a questa distanza che richiede doti non comuni di sacrificio. Lazzarich nei 1500 metri s.l. ha migliorato il primato regionale assoluto - juniores - ragazzi che apparteneva dal 1971 all'olimpionico Sergio Irredento, pure lui fondista dell'Edera. Il record di 17'23"5 migliora di 2" il record assoluto, di quasi 7" quello juniores e di 18" quello ragazzi che apparteneva a Bastiani.

Bisogna ancora dire che l'exploit di Lazzarich, che al passaggio agli 800 ha migliorato anche questo record, era atteso dal tecnico Zetto che in settimana ci aveva già avvertiti delle buone condizioni di forma del suo allievo, ora più che mai lanciato verso ulteriori ritocchi al limite che dovrebbero coincidere con l'interregionale della Mosca a fine mese. Prima di passare alle femmine, notiamo con piacere il nuovo primato regionale assoluto nei 200 misti di Fabio Bastiani della Triestina Nuoto che ha migliorato dopo due anni di stasi un record già in suo possesso, e quello di Surza nei 200 s.l. ragazzi in 2'07"7.

Francesca Locci ha ribadito ancora il suo periodo d'oro, ottenendo nei 200 misti un tempo molto buono, 2'29"1, che migliora di 9 decimi i precedenti record regionali della Frangipani per tutte tre le categorie, ass. - jun. - rag. Brava in questa gara la Bartolini, seconda in 2'30"2, che poco dopo compiva il capolavoro della giornata ripetendosi ad altissimo livello nei 200 dorso, dove al termine di una serratissima gara con la cugina Irene Frangipani, vinceva con 2'27"2, staccando di un decimo di secondo la sua compagna-rivale. E da quanto abbiamo visto il segreto della vittoria sta nella partenza al fulmicotone della Bartolini, segno della forma psico-fisica che la sostiene, una partenza che ha fiscato il risultato finale data la frazione di secondo guadagnata e portata sino all'arrivo.

Ancora da ricordare Gianni Bossi a rana, a un decimo dal suo miglior tempo e forse avviato verso il primato regionale di Edera, che non è per lui irraggiungibile. Vogliamo ancora scusarci per la dimenticanza in cui è incorso il collega udinese per la gara dei 200 farfalla femminili, non apparsa nei primi risultati pubblicati, anche perché i risultati stampati ufficialmente dall'organizzazione «nascondevano» questa gara in cui l'alabardata Detoni ha evidenziato le sue doti in questo stile.

BASEBALL

Fyte rinforzerà la Comello di Ronchi

Risolto positivamente il problema dell'abbinamento grazie alla sensibilità e alla sportività dei titolari della Comello, che hanno voluto sponsorizzare anche per il 1979 il Black Panthers di Ronchi dei Legionari, la società isontina ha gettato le basi in vista dell'inizio della prossima stagione agonistica che bussa ormai alle porte. I dirigenti ronchesi hanno per prima cosa riunito tutte le forze riassorbendo il Ronchi B.C. e il Centro minibaseball. Oltre alla serie A-1, dove troverà al suo fianco i cugini triestini, la Comello prenderà parte a tutta l'attività giovanile e alla serie C.

La novità maggiore, per quanto riguarda la squadra, è costituita dall'ingaggio dello statunitense Skiper Fyte, il figlio ventitreenne del giocatore americano che oltre dieci anni fa contribuì con la sua classe e la sua potenza a fare «grande» il Black Panthers e lanciare nell'orbita del baseball italiano il centro ronchese. Skiper Fyte, che arriverà a Ronchi alla fine di marzo, un mese cioè prima dell'inizio del campionato, ha giocato per numerosi «college» USA.

Per quanto concerne il movimento-giocatori, la novità è rappresentata dal ritorno del ricevitore Da Re, rientrato per fine prestito dopo una stagione in cui ha militato nel campionato tricolore con il «nove» di Rimini. Boscarol rimarrà a sua volta a Ronchi nonostante le numerose richieste pervenute da diversi sodalizi della massima disputerà oggi alle ore 19.

PER I TITOLARI ALABARDATI LAVORO RIDOTTO

La gamba di Prevedini in dubbio per Novara

Ripresa a ranghi ridotti, ieri pomeriggio al Villaggio del pescatore, per titolari e rincalzi della Triestina. Numerosi infatti i giocatori che non hanno risposto all'appello di Tagliavini. Si tratta di Mascheroni e Panozzo i quali hanno ottenuto una giornata di permesso straordinario e riprenderanno gli allenamenti stamane; Schiraldi rientrato in caserma a Bologna; Cei che si trova a Coverciano per l'allenamento della nazionale giovanile semiprofessionisti e Prevedini. Quest'ultimo accusava già domenica pomeriggio, subito dopo la gara con lo Spezia, un risentimento nella stessa zona della gamba sinistra rimasta vittima di uno stiramento nella partita del 7 gennaio a Cremona. Il dott. Pistan rivedrà stamane il giocatore e quindi deciderà se potrà o meno riprendere la preparazione.

Tagliavini, in vista della trasferta di Novara, ha deciso di ridurre il ritmo di lavoro. «I giocatori — ha detto l'allenatore — dopo le tre partite in otto giorni disputate tutte su terreni pesanti, hanno bisogno di tirare un po' il fiato, di disintossicarsi. Domenica a Novara ci attende ancora una grossa battaglia e tutti dovranno essere nelle migliori condizioni fisiche. E' una partita troppo importante e quindi va preparata con molta cura».

Il pallone, una volta tanto, farà poche apparizioni e verranno accorciati anche i tempi della consueta partitella che i titolari disputeranno domani contro una formazione mista di rincalzi e primavera. Continueranno ad allenarsi a ritmo pieno invece i giocatori che attualmente non trovano spazio in prima squadra, fra i quali ci sono Andreis e Trainini. Tagliavini intende che tutti i suoi uomini siano sempre al massimo della condizione, pronti cioè in caso di necessità, a riprendere il loro posto fra i titolari.

Il calcio dilettanti fermo anche il 4 marzo?

I numerosi rinvii che settimanalmente si verificano nei tre maggiori campionati dilettanti di calcio a seguito del perdurare del maltempo, potrebbero costringere i dirigenti del Comitato regionale a sospendere l'attività anche la prima domenica di marzo. Complessivamente sono oltre cinquanta le partite che devono venir recuperate nei tornei di promozione, prima e seconda categoria. Il consiglio direttivo ha già deciso di fermare i campionati domenica 25 febbraio per consentire un parziale aggiornamento delle classifiche ed ha stabilito di recuperare altre partite mercoledì 28 febbraio e mercoledì 7 marzo.

Da quanto si è potuto apprendere, a seguito dei rinvii verificatisi domenica scorsa, è molto probabile che il consiglio direttivo del Comitato regionale decida di bloccare l'attività anche il 4 marzo.

Quattro della Cividin azzurri in pallamano

Quattro giocatori della Cividin avranno la soddisfazione di vestire l'azzurro il 4 marzo, quando le formazioni italiane affronteranno quelle francesi. A livello seniores sono stati convocati Pischianz e Scropetta mentre per gli juniores sono stati chiamati Bozzola e Sivini.

La squadra di Lo Duca riprenderà oggi gli allenamenti, dopo un giorno suppletivo di riposo per la mancata disponibilità del campo di gioco del palasport di Chiarbola. Riprenderà la preparazione pure Andreasic, la cui presenza domenica prossima a Reggio Emilia è assicurata. Nell'ambiente verdeblù si attende con curiosità l'esito del recupero fra Loacker e Volani che si disputerà oggi alle ore 19.

PREPARAZIONE PER IL TORNEO IN JUGOSLAVIA

Convocata per domani l'«Under 19» dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti «under 19» di calcio inizierà domani la preparazione in vista della partecipazione al torneo internazionale quadrangolare che quest'anno si svolgerà in Jugoslavia. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 18.30 di domani, sul campo di via Cosulich a Monfalcone, i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Pignat II e Signora (Sacilese), De Fazio (Manzanese), Barichievich (Portuale), Romano (Basiliano), Zucco (Corno Rosazzo), Marassi (Fortitudo), Interbartolo (Pro Gorizia), Belviso (Pro Cervignano), Poles e Bortolin (Fontanafredda), Sabbadin (Pieris), Cassia (Gradese), Antonini (Maniago), Gerometta e Bramuzzo (Aquileia).

Universitari convocati

In previsione dei prossimi campionati nazionali universitari la direzione tecnica del Cus Trieste ha diramato la «rosa» dei giocatori convocati:

Portieri: Visintin (Lib. Capriva), De Mattia (Inter S. Sabba).

Difensori: Filippuzzi (Audax), Finatti (Torviscosa), Pettarin (Cervignano), Muiesan (Stock), De Pellegrin (Cmm S. Michele), Bosco (Percoto), Riva (Monfalcone).

Centrocampisti: Posoceo (Gaiarine), Zanetti (Pro Gorizia), Urizzi (Medea), Coslovich (Muggesana), Grezar (Rosandra), Felace (Basiliano), Ramani (San Giovanni), Città (Edile).

Attaccanti: Rossi (Triestina), Smrekar (Edile), Pascon (Edile), Zaccaria (Aurisina), Cracovia (Gradese), Nicotera (San Giovanni).

Gli universitari si ritroveranno nelle prossime settimane: sono previsti incontri amichevoli

Le società di serie semiprofessionistica, di Promozione e Prima cat. che avessero nelle proprie file giocatori iscritti all'Ateneo e non compresi nell'elenco sopraindicato sono invitati a segnalarne i nominativi alla direzione tecnica del Cus (tel. 569629, ore 11-13).

ANTICIPO DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Campanelle-Libertas, in programma domenica per il girone triestino della seconda categoria dilettanti.

I NUOVI TITOLI REGIONALI DELLA REGOLARITA' MOTOCICLISTICA

Premiati i campioni del «fuoristrada»

Si è svolta a Udine la premiazione del campionato regionale Friuli - Venezia Giulia di regolarità fuoristrada. Il campionato, concordato fra i clubs della regione in seno alla delegazione regionale F.M.I., è stato organizzato e gestito per il 1979 dal Moto Club El Cai di Udine e si è basato su 7 prove, di cui le prime tre erano valevoli anche quali selezioni per il Campionato italiano juniores e cadetti.

Soddisfazione generale è stata espressa per i risultati conseguiti dai piloti a livello nazionale, coi due titoli nazionali juniores vinti dal goriziano Russian (100 cc) ed il triestino Bensi (oltre 250 cc), nonché le brillantissime prestazioni di molti conduttori nel campionato cadetti. Il campionato regionale, dunque, si pone come autentico trampolino di lancio per i centauri della regione, che d'altra parte ha una ricca tradizione di vittorie negli sport del motore.

Al campionato regionale hanno partecipato circa 150 conduttori degli undici club aderenti. Moltissimi dunque i premiati alla bella cerimonia del M.C. El Cai.

Nella classe 50 cc, netto predominio del giovane Giorgio Bruchi laureatosi anche campione triveneto e secondo nel campionato italiano cadetti, che ha preceduto gli udinesi Orioli e Borgnolo, nonché il duinese Cellie ed il triestino Gregori.

Nella classe B (75 cc) vincono a pari merito il monfalconese Buiat ed il triestino Pozzetto, precedendo Mocchiutti, Turitto e Cavaliere. Nella 100 cc il goriziano Russian, neo campione triveneto ed italiano, si è imposto davanti al triestino Galluzzo (anch'egli in evidenza negli altri campionati superiori).

Nella affollata classe 125, il triestino Massarotti ha vinto nettamente, seguito da Savio, Minen, Cosoli e Svara. Nella 175 l'udinese Bevilacqua ha imposto la sua bravura dello nonostante la bravura degli inseguitori, fra cui il triestino Giorgi, campione uscente.

Nelle 250 un altro udinese, Joan, ha vinto con buon margine su Nordio (4.o nel campionato italiano jun.) a sua volta con buon vantaggio su Bosa, Quarin e Miani. Nella massima categoria vittoria del triestino Dragan, che ha preceduto Tommassetig, Bergamasco, Granzotto e Contino.

Nella classifica a squadre successo del M.C. Bora di Trieste, che precede il Motosport di Udine, il «Parlotti» di Trieste, il M.C. El Cai ed il Monfalcone. Entro il mese di febbraio i club regionali allestiranno dunque il calendario 1979.

Classe A (50 cc.): 1) Bruchi G. (M.C. Bora); 2) Orioli E. (Motosport); 3) Borgnolo A. (idem); 4) Cellie S. (M.C. Duino); 5) Gregori G. (Trieste Parlotti).

Classe B (75 cc.): 1) Buiat S. (Monfalcone) e Pozzetto B. (M. C. Duino) pari merito; 2) Mocchiutti P. (A.M. Goriziana); 3) Turitto L. (M.C. Duino); 4) Cavaliere M. (M.C. Morena); 5) Furlan D. (La Carsica).

Classe C (100 cc): 1) Russian M. (A.M. Goriziana); 2) Galluzzo F. (M.C. Bora); 3) Mesaglio S. (Motosport); 4) Giassi P. (M.C. Duino); 5) Korenika F. (M.C. Bora).

Classe D (125 cc): 1) Massarotti M. (M.C. Bora); 2) Savio F. (El Cai); 3) Minen D. (El Cai); 4) Cosoli M. (Monfalcone); 5) Svara S. (Trieste Parlotti).

Classe E (175 cc): 1) Bevilacqua R. (Motosport); 2) Giorgi G. (Trieste Parlotti); 3) Gerussi M. (M.C. Morena); 4) Marcuzzi E. (M.C. Carnico); 5) Silenico F. (La Carsica).

Classe F (250 cc): 1) Joan G. (Motosport); 2) Nordio M. (Trieste Parlotti); 3) Bosa L. (El Cai); 4) Quarin E. (San Vito); 5) Miani C. (M.C. Medeot).

Classe G (500 cc): 1) Dragan P. (Trieste Parlotti); 2) Tommassettig G. (Motosport); 3) Bergamasco A. (M.C. Isontino); 4) Granzotto L. (Motosport); 5) Contino R. (Trieste Parlotti).

Classifica a squadre: 1) M.C. Bora Trieste; 2) M.C. Motosport Udine; 3) M.C. Trieste «G. Parlotti»; 4) M.C. El Cai Udine; 5) M.C. Monfalcone.

CORSA CAMPESTRE: CAMPIONATO PROVINCIALE

Collettivamente il «Marathon Club»

Si è svolta domenica a Basovizza la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre organizzata dal Marathon Club Alabarda Uoei. Nonostante l'inclemenza del tempo la partecipazione è stata insolitamente numerosa soprattutto nella categoria allievi dove si è imposto Lipizer, del Csi - Cividin, dopo una bella lotta con Fonda, del Marathon.

Netta l'affermazione di Bruno Felluga, dell'Altopiano, fra gli juniores e ricca di colpi di scena la gara riservata ai seniores. Assenti, Calò e Licata, portacolori della società organizzatrice si sono alternati al comando ma alla fine hanno avuto la meglio Siligoi e Arban del Cus.

Nella categoria «amatori» netti successi di Edoardo Bieker e Giulio Argento. Questo il dettaglio (la seconda prova si svolgerà domenica 11 marzo, sempre a Basovizza)

CAT. ALLIEVI (km 4.200): 1) Lipizer Roberto (Cividin - Csi); 2) Fonda (Marathon); 3) Dagnello (Cus - Ts); 4) Gregorich (San Giacomo); 5) Pignatelli (idem); 6) Han (Cividin - Csi); 7) Perez (San Giacomo); 8) Straniero (Marathon); 9) Chiarelli (San Giacomo) 10) Bembi (Marathon); 11) Chiarelli (San Giacomo); 12) Bembi (Marathon); 13) Marincich (S.A.A.T.); 14) Langan (Bor - Ts) 15) Polisak (idem); 16) Derosa (San Giacomo); 17) Meneghetti (idem); 18) Altin (S.A.A.T.); 19) Dovera (San Giacomo); 20) Maniago (idem).

CAT. JUNIORES (Km 6.300): 1) Felluga Bruno (S.A.A.T.) 22'13"; 2) Fonda (Marathon) 22'25"; 3) Taucer (S.A.A.T.) 22'41"; 4) Deponte (Marathon); 5) Degli Innocenti (Csi - Cividin); 6) Kraus (San Giacomo).

CAT. SENIORES (Km 8.400): 1) Siligoi Aldo (Cus-Ts) 30'10"; 2) Arban (idem) 30'17"; 3) Licata (Marathon) 30'25"; 4) Germani (idem); 5) Asselti (idem); 6) Schirinzi (Cividin-Csi); 7) Micale (Marathon); 8) Ruzzier (Adria); 9) Renko (idem); 10) Zaller (Marathon).

CAT. «ENTA» (anni 1940 e seguenti): 1) Biecker Edoardo 21'44"; 2) Liberale 23'09"; 3) Rodella 23'50"; 4) Marassi 5) Giraldi; 6) Smolars; 7) Geio; 8) Caussi; 9) Viola; 10) Bukavec; 11) Merlak; 12) Gamba; 13) Millo; 14) Maccari; 15) Bertocchi; 16) Apollonio; 17) Doleisi; 18) Krizman.

CAT. «ANTA» (anni 1939 e precedenti): 1) Argento Giulio 23'32"; 2) Cerasari 23'43"; 3) Chicco 24'43"; 4) Dagri; 5) Curci; 6) Bornia; 7) Rubino; 8) Martari; 9) Marega; 10) Sauro; 11) Faggin; 12) Ghersinich; 13) Buboia; 144) Bisiak; 15) Milocco; 16) Michelini; 17) Flego.

Classifica per Società dopo la prima prova: 1) Marathon Club Alabarda - Uoei punti 164; 2) G.S. S. Giacomo 96; 3) Cividin - Csi Trieste 66; 4) S.A.A.T. S. Croce Ts 63; 5) Cus Trieste 56; 6) A.S. Adria 25.

LUCCHESE: MEREGALLI

Giovanni Meregalli ritorno alla guida della Lucchese (C-1). Il consiglio direttivo della società ha ritenuto sollevato dall'incarico il tecnico Marino Bergamasco.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«GAFFE» DI DAYAN SULL'ATTEGGIAMENTO VERSO I PALESTINESI

Israele offre agli USA un patto militare stabile

TEL AVIV — Il segretario della difesa americano Harold Brown è giunto ieri in Israele proveniente da Amman, dopo aver visitato precedentemente l'Arabia Saudita. I colloqui di Brown nel Medio Oriente in questo momento assumono un significato del tutto particolare alla luce degli avvenimenti in Iran.

«Israele — ha affermato il ministro della difesa Ezer Weizman accogliendo Brown all'aeroporto — è pronto a contribuire a un'alleanza con gli Stati Uniti per garantire la stabilità e la prosperità di tutte le forze amanti della pace nella regione. Gli avvenimenti dell'Iran non fanno che sottolineare l'importanza di riportare stabilità e ordine nel Medio Oriente. Lo stato di Israele ha dato prova di essere un' isola di stabilità e democrazia sulla quale si può sempre far conto ed è giunto il momento di mostrare coraggio e spirito di iniziativa». Rispondendo all'ospite, Brown ha, dal canto suo affermato che gli Stati Uniti e Israele hanno «comuni interessi strategici nel Medio Oriente» ed ha aggiunto che «l'impegno americano a garantire la sicurezza di Israele non è basato solo su considerazioni morali e politiche, ma anche su questi comuni interessi strategici».

Subito dopo il suo arrivo Brown ha dato inizio a una lunga serie di colloqui con Weizman ai quali faranno seguito, oggi e domani, alcuni giri d'ispezione che il ministro americano effettuerà nelle zone occupate della Cisgiordania, del Golan e del Sinai per rendersi personalmente conto delle esigenze strategiche e difensive dello stato ebraico.

Le conversazioni di ieri sono durate sei ore; secondo fonti israeliane, si è parlato a lungo degli acquisti israeliani di armi negli anni ottanta e del finanziamento da parte degli Stati Uniti, di due aeroporti da costruirsi nel Negev, in sostituzione di quattro basi aeree da cedersi all'Egitto nel quadro di un futuro trattato di pace.

La radio nazionale, citando una fonte israeliana, ha detto in serata che la conversazione si è svolta in un'atmosfera «buona e seria», e che è emersa «una grande comprensione, da parte americana, dei bisogni di Israele».

Da parte sua, il ministro degli esteri israeliano Moshe Dayan ha affermato ieri che «non si può ignorare la posizione e il valore dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) «nella ricerca di un accordo per il Medio Oriente» e ha aggiunto che l'Olp non è solo «un'organizzazione di terroristi», ma ha anche una «parte civile, costituita dai profughi palestinesi, il cui problema va risolto se si vuol giungere alla pace».

Fatta in un inglese sgrammaticato davanti a un congresso internazionale di veterani di guerra ebraici in corso a Gerusalemme, questa dichiarazione è stata interpretata dalla radio israeliana come un significativo «ammorbidimento» della tradizionale posizione dello stato ebraico nei confronti dell'Olp, ma fonti del ministero degli esteri si sono affrettate a dire che Dayan si è espresso male e non è stato correttamente interpretato.

Riconoscendo che Dayan «non è stato chiaro», il suo portavoce ufficiale Naphtali Lavi ha negato che il ministro degli esteri volesse annunciare una modifica nel tradizionale atteggiamento israeliano verso l'Olp. A dispetto di questa messa a punto, il deputato Avraham Sharir, capo del gruppo parlamentare del «Likud» (il partito di maggioranza relativa guidato dal primo ministro Begin), ha affermato che se veramente il ministro degli esteri pensa quello che ha detto in contrasto con la posizione del governo, non dovrebbe essere lui a rappresentare Israele ai prossimi negoziati di Camp David e Dayan dovrebbe anzi «trarre le logiche conseguenze» (dimettendosi).

Chiamato in serata a «discolparsi» davanti al gruppo parlamentare del «Likud», Dayan ha personalmente smentito di aver voluto annunciare con la sua frase un cambiamento nella tradizionale posizione israeliana verso l'Olp e in sua difesa è intervenuto lo stesso capo del governo.

Ieri si è avuto intanto notizia di un nuovo insediamento ebraico in Cisgiordania, il primo ufficialmente annunciato dalle autorità israeliane dopo che, in occasione del primo vertice di Camp David nel settembre scorso, lo stato ebraico si era impegnato ad astenersi da ogni attività in questo settore per tutto il periodo delle trattative di pace.

■ UCCISO — Il capo della polizia municipale della cittadina di Mundia, presso Bilbao, è stato ucciso mentre rientrava a casa.

LA CONFERENZA EUROPEA

Incontro mediterraneo aperto a La Valletta

LA VALLETTA — Il ministro dello sviluppo e dell'energia maltese, Wistin Abela, ha inaugurato ieri le riunioni degli esperti del Mediterraneo, nel quadro della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. Il suo discorso ha ribadito la necessità della pace in questa area. E' stato letto anche un messaggio augurale del Papa che ha mandato la sua benedizione alla nazione maltese.

Alla conferenza partecipano 35 nazioni, e cioè le 33 nazioni europee (tutte eccetto l'Albania) oltre a Stati Uniti e Canada. Degli stati mediterranei non europei che prendono parte ai lavori, come richiesto da Malta alla conferenza di Belgrado, sono presenti soltanto Egitto e Israele.

La guerra civile infuria nel Ciad

N'DJAMENA — Atmosfera di guerra civile nel Ciad, il paese sahariano semispopolato, ma ricco di uranio dove da anni i guerriglieri del «Frolinat» si battono contro il regime del presidente Felix Malloum.

La capitale N'Djamena è teatro di una bataglia aperta tra i fedeli di Malloum ed i seguaci del primo ministro Hissen Habre che, stando alle ultime frammentarie notizie starebbero consolidando il loro controllo sui quartieri settentrionali della città. Impossibile conoscere con esattezza l'andamento dei combattimenti, scoppiati con il fallito arresto di Habre, il quale è riuscito a darsi alla macchia: le comunicazioni con la capitale sono infatti interrotte da ieri.

N'Djamena sarebbe praticamente divisa in due: le forze comandate da Habre sembrano guadagnare costantemente terreno dopo essersi impadronite delle ville di alcuni residenti francesi. Le strade sono disseminate di morti, mentre le ostilità non accennano a placarsi.

TENSIONI PER IL GREGGIO E GLI EMIGRANTI

Carter in Messico: un vicino difficile

Due politiche energetiche finora non compatibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Presidente Carter partirà oggi per il Messico, per una visita di tre giorni, che si prospetta difficile e di esito molto incerto. L'atmosfera fra i due Paesi, già tesa da qualche tempo per le difficoltà di coordinare un'equa politica migratoria da Sud a Nord, si è seriamente guastata negli ultimi mesi a causa delle contraddizioni inerenti all'improvviso emergere della potenza petrolifera messicana.

Le riserve messicane di petrolio e di gas naturale, potrebbero, secondo le stime americane più aggiornate, far concorrenza a quelle dell'Arabia Saudita. Un loro opportuno sfruttamento sarebbe in grado — come riconoscono gli esperti politici del Dipartimento di stato e del Consiglio per la sicurezza nazionale — di dare lavoro al crescente numero di messicani (che «sarebbero più lieti di esportare carburante, anziché povertà», ha detto un funzionario). Ma non è facile armonizzare la politica energetica fra due Paesi, tradizionalmente legati da rapporti clientelari diseguali.

Il Messico è il quinto partner commerciale degli Stati Uniti, che assorbono il 70 per cento delle importazioni. Gli investimenti diretti americani nel Messico ammontano a tre miliardi di dollari e il Messico ha debiti verso gli Usa per 11 miliardi e mezzo di dollari. Ciò che il Messico ha investito negli Stati Uniti, rilevano taluni ambienti, sono i circa quattro milioni di messicani che si trovano illegalmente sul suolo americano e gli 800 mila immigranti che vi entrano illegittimamente ogni anno.

Le cose sembravano andar abbastanza bene all'inizio del '76, quando il Presidente messicano José Lopez Portillo fu il primo capo di stato straniero a far visita alla nuova Amministrazione Carter. Ma, a quel tempo, le decisive scoperte dei giacimenti petroliferi negli stati di Tabasco e Chiapas non erano ancora state fatte. Da esse risultò che i primi ingenti strati dei depositi sono costituiti da gas naturale, che i messicani offrirono immediatamente ad alcuni importatori americani, prima ancora di intraprendere lo sfruttamento del minerale liquido. Nel dicembre '77 però, il governo americano mise il veto alla progettata importazione (sei ditte avevano già firmato le relative lettere d'intenzione), sostenendo che il prezzo richiesto dai messicani era superiore a quello acconsentito dal programma energetico di Carter. Gli Stati Uniti, interessati a spezzare il monopolio dell'Opec, fecero invece capire al Messico che avrebbero gradito importare il suo petrolio.

Il governo messicano, preoccupato dello sperpero di gas naturale che l'immediato utilizzo del petrolio avrebbe comportato e interessato a metter mano al proprio petrolio in un momento meno inopportuno, decise allora di utilizzare il gas sul mercato interno e di contenere l'espansione della propria produzione petrolifera nei prossimi due o tre anni a 2,2 milioni di barili al giorno, meno di un quarto dell'attuale produzione saudiana.

Lopez Portillo ha dichiarato recentemente che «l'impiego del nostro petrolio sarà determinato in base all'interesse nazionale e non con criteri di bramosia». Non ha però fatto alcun cenno all'eventualità che il suo Paese entri a far parte dell'Opec. Da Washington è risuonato l'avvertimento che un simile passo esporrebbe il Messico a serie misure americane di rappresaglia commerciale.

La situazione è talmente tesa, riferiva domenica il «New York Times», che pochissimo tempo è stato dedicato dalle due parti alla preparazione degli argomenti centrali della visita di Carter e gli esperti della Casa Bianca a Città del Messico hanno trascorso il tempo a discutere soltanto di problemi logistici.

Una rappresentanza della comunità messicana negli Usa si è recata ieri alla Casa Bianca e ha accusato il governo americano di avere ignorato numerosi abusi compiuti nei confronti dell'importante gruppo etnico. Gli esponenti hanno poi preannunciato che chiederanno a Lopez Portillo di non vendere petrolio a tutte le ditte americane sospettate di maltrattare i messicani residenti in Usa.

Aldo Bagnalasta

AMMESSA LA RESPONSABILITA' PER IL CRIMINE IN RHODESIA

Sono stati i guerriglieri ad abbattere il «Viscount»

SALISBURY — Il primo ministro rhodesiano Ian Smith ha dichiarato di avere le prove che il «Viscount» dell'«Air Rhodesia» precipitato lunedì è stato effettivamente abbattuto dai terroristi. Nella sciagura sono morte, come è già stato detto, 59 persone. «Secondo le prove a nostra disposizione — ha dichiarato Smith — appare chiaro che la caduta dell'aereo è dovuta ad una azione terroristica». Ian Smith, «profondamente colpito» da questa tragedia, ha aspramente criticato i governi britannico e statunitense, così come il mondo occidentale in generale, che, secondo lui, «tollerano che in Rhodesia ci si abbandoni ancora a questa tipo di barbarie».

Da parte sua, il leader nazionalista negro Joshua Nkomo ha dichiarato ad alcuni giornalisti etiopici che sono stati i guerriglieri del suo movimento — il «Fronte patriottico» — ad abbattere il «Viscount» schiantatosi vicino a Kariba. Nkomo avrebbe dichiarato: «I nostri uomini hanno abbattuto il "Viscount". Devo dire che avevano un obiettivo importante: il generale Walls, che è il comandante dell'esercito rhodesiano, e che essi credevano che fosse sullo stesso aereo che veniva da Kariba». Il generale Walls si trovava, invece, in un altro «Viscount», che seguiva di 15 minuti quello abbattuto, e che è giunto regolarmente a Salisbury.

Il «Viscount» si è schiantato al suolo pochi minuti dopo il decollo da Kariba, 320 chilometri a Nord Ovest di Salisbury, proprio come accadde il 3 settembre scorso ad un altro velivolo dello stesso tipo, che venne abbattuto dai guerriglieri nazionalisti. Non ci sono stati supestiti. Anche in questa circostanza, tutto ha lasciato subito credere che la sciagura sia stata frutto di un attentato: troppi gli elementi in comune per pensare ad una semplice fatalità. Sulla scorta della tragica vicenda di cinque mesi fa, che costò la vita a 48 persone — 38 perirono nel violento impatto col suolo ed altri 10 furono finiti dai guerriglieri nazionalisti che centrarono l'apparecchio con un «Sam 7» — le autorità ipotizzano che l'aereo sia stato abbattuto, anche questa volta, con un missile sovietico.

Le vittime sono in larga parte di nazionalità rhodesiana: fra di esse figurano anche sei neozelandesi.

Il sandaletto rosso di un bambino, un avambraccio di donna con braccialetto d'oro, un giubotto da uomo e un libretto di assegni sono tutto ciò che l'orrendo rogo dell'aereo precipitato ha risparmiato di umano.



Salisbury — Un militare rhodesiano osserva i rottami del «Viscount» abbattuto. (Telef. Upi)

IN CINA SI TEME UN AGGRAVAMENTO DEL CONFRONTO

Pechino tende a differire uno scontro con il Vietnam

Non escluso un attacco da Hanoi su istigazione sovietica

PECHINO — *La posizione cinese nei confronti del Vietnam non è sostanzialmente mutata da quella della scorsa estate, allorché le navi cinesi giunsero al largo delle coste vietnamite per rilevare le persone di ascendenza cinese che volevano rientrare nella madrepatria. Si nota, tuttavia, una maggiore preoccupazione per l'evolversi degli avvenimenti alle frontiere meridionali.*

Questa posizione, dopo i recenti incidenti ai confini, può essere enunciata così: la Cina continua a manifestare il suo «ardente desiderio» di vivere in pace con i suoi vicini, tanto più in quanto deve attuare la sua modernizzazione; ma, secondo fonti politico-giornalistiche responsabili, rimane convinta del fatto che non debba essere esclusa la possibilità di un attacco da parte di Hanoi, su «istigazione» dei sovietici.

Il concetto di «egemonia regionale» — un termine usato per definire l'atteggiamento dei dirigenti vietnamiti — se visto in una ottica limitata — può riguardare essenzialmente il Sud-Est asiatico, e quindi, rappresentare una minaccia per gli stati della zona, dalla Thailandia alle Filippine. Se, però, questo concetto è visto in termini strategici, allora questa minaccia, sempre secondo gli ambienti citati, riguarda direttamente la Cina. Ciò vuol dire che, sebbene in termini immediati la Cina può sembrare meno minacciata dei Paesi del Sud-Est asiatico, in realtà essa lo è, e ciò non in quanto il Vietnam possa pensare di «inghiottire» il continente cinese con le sue sole forze, ma in quanto, agendo esso come «commesso viaggiatore dei sovietici» può aspirare, per conto dell'URSS, ad attuare una operazione, che sarebbe altrimenti impensabile, se non folle.

Quali le prospettive? E' opinione degli ambienti responsabili cinesi che la situazione in questa zona dell'Asia si presenti gravida di pericoli. E' evidente — sottolineano le stesse fonti — che non sarà la Cina a scatenare un conflitto, pur se si aggiunge, citando il vicepremier Deng Xiaoping, che è necessario «punire gli aggressori vietnamiti». Un atteggiamento di vigile attesa è quello che contraddistingue la direzione cinese di oggi. La situazione ai confini del Vietnam non viene considerata con ottimismo. Al contrario: i timori di un aggravamento della tensione sono presenti. Le conseguenze dell'invasione della Cambogia sono esse pure evidenti.

Vi è poi un ultimo punto da notare. Da parte di fonti responsabili cinesi si sottolinea che la Cina è impegnata ad aiutare la Cambogia «fino in fondo» e questo impegno non è solo un elemento della solidarietà internazionale, ma si inquadra in un orientamento generale della politica cinese, tesa anche a salvaguardare l'integrità delle frontiere.

Ciò significa, in altre parole, che Pechino, appoggiando la Cambogia, tende anche a differire nel tempo un possibile confronto diretto con il Vietnam, il quale, a giudizio di Pechino, premuto com'è da difficoltà interne, potrebbe seriamente portare la minaccia all'interno della Cina. Tuttavia, pur persegendo questa linea, i dirigenti di Pechino — viene affermato da fonti responsabili — non si nascondono la pericolosità della situazione ai confini.

Pakistan: si decide la sorte di Bhutto

RAWALPINDI — La corte suprema pakistana ha deciso di esaminare una richiesta per la sospensione dell'esecuzione della condanna a morte contro l'ex premier Zulfikar Ali Bhutto.

La richiesta è stata presentata dal legale di Bhutto, avvocato Yahya Bakhtiar, in vista di ottenere un rinvio dell'esecuzione per consentire alla corte di esaminare gli argomenti della difesa a favore di una revisione della decisione della corte suprema, che ha confermato il 6 febbraio scorso la sentenza di morte contro l'ex primo ministro.

E' stato annunciato che oggi si riuniranno i giudici della corte suprema per esaminare la richiesta. Domani sera scade peraltro il periodo di sette giorni entro il quale chiedere la grazia. Dopo tale data, Bhutto, a meno che la corte non accolga la richiesta per una sospensione dell'esecuzione, potrebbe venire giustiziato in qualsiasi momento.

Bhutto, come è noto, ha dichiarato che non chiederà la grazia ed ha invitato i suoi familiari a non domandare clemenza a suo nome.

Resistenze al Congresso in favore di Taiwan

WASHINGTON — La forte corrente del Congresso americano fattasi paladina di Taiwan ha messo i primi bastoni tra le ruote alla procedura per trasformare in «non governativi» i rapporti tra Stati Uniti e Cina nazionalista, dopo al normalizzazione delle relazioni Washington-Pechino. Il potente comitato senatoriale per gli stanziamenti ha infatti respinto, in via preliminare, una richiesta del segretario di stato, Vance di trasferire due milioni di dollari destinati all'ambasciata statunitense a Taipeh per finanziare il nuovo ente l'«American institute» che deve assumere la cura dei rapporti commerciali, culturali, consolari con Taiwan.

Il rifiuto della commissione senatoriale statunitense, sebbene soggetto ad un nuovo voto la prossima settimana, ha messo in allarme l'amministrazione Carter che ha bisogno dei fondi entro il primo marzo per dar vita al nuovo «istituto» in concomitanza con la chiusura dell' ambasciata, per rispettare, d'altra parte, gli impegni presi con Pechino sulla «degradazione» dei rapporti USA-Taiwan.

AFFERMAZIONE DELL' ALA «PROGRESSISTA» DEI VESCOVI

Inversione di rotta a Puebla

PUEBLA — Una nuova versione del documento sul «contesto sociale e culturale», respinto domenica dall'assemblea dei vescovi latino-americani in corso a Puebla, è stato approvato. Esso comprenderebbe critiche ai regimi militari e un invito alle popolazioni povere a far valere i propri diritti. Si tratterebbe quindi di un'affermazione dell'ala «progressista» della conferenza. Con l'approvazione di questo documento, tutti i 36 testi messi a punto dalle diverse commissioni del Celam sono stati approvati. Essi, nel loro complesso, costituiscono il documento finale della conferenza, che verrà reso noto nelle prossime ore.

A quanto si sa, la proposta evangelizzatrice dell' assemblea dei vescovi latino-americani riguarda indistintamente tutti gli individui, uno per uno, sia della classe dirigente che del popolo. La loro evangelizzazione, partendo dalle famiglie come centri di diffusione evangelica, verrà operata sia attraverso i laici, nel quadro civile e politico, sia attraverso i religiosi, nelle diocesi, utilizzando la rete esistente, e che dovrà essere potenziata, e delle comunità di base. Su questa impostazione — si afferma negli ambienti vicini alla conferenza — è stata raggiunta un'altissima convergenza da parte dei vescovi presenti a Puebla.

Il documento finale supera largamente le cento cartelle e tocca i principali problemi all' ordine del giorno della riunione di Puebla: il mistero di Cristo, il culto mariano, la religiosità, la funzione dei laici ma anche la necessità di un nuovo ordine internazionale, i diritti umani, la funzione dei mezzi di comunicazione. Per quanto riguarda i laici, il documento li invita a non vincolarsi a partiti confessionali o ad ideologie atee. La Chiesa, d'altro canto, anche se intende promuovere i cambiamenti sociali, non intende cercare «una terza via» per raggiungere questo obiettivo.

L'assemblea ha respinto l'accusa di essere «marxisti in sottana», lanciata nei giorni scorsi da un gruppo di industriali di Puebla ad alcuni prelati, tra cui il presidente della commissione giuridica della conferenza, il cardinale arcivescovo di Lima, Juan Landazuri Ricketts, dichiarando che si tratta di una «infondata e calunniosa affermazione» che va respinta «con veemenza».

E' da ricordare che il documento finale della conferenza dovrà essere successivamente approvato dal Papa che, se lo riterrà opportuno, potrà introdurre modifiche nei testi sottoposti alla sua attenzione.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Buon rialzo delle quotazioni alla seduta di ieri. L'indice Dow Jones sui 30 titoli industriali è salito di 5,37 punti, chiudendo a 830, 21. Il volume di scambi ha interessato 28.550.000 azioni.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente ci è mancata la nostra adorata e meravigliosa

Norina Michelazzi nata Silvestro

Costernati ne danno il triste annuncio il marito WALTER, la figlia ALESSANDRA, i cognati NINO e CORRADO, le cognate DELIA, RENATA e SILVANA unitamente ai nipoti MANLIO, TULLIO, CLAUDIO e STEFANO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 14 febbraio 1979

Partecipano al dolore:
— CARLO ROLICH e famiglia
— ANGELO ROLICH e famiglia
— e dipendenti della ditta ROLICH.

Trieste, 14 febbraio 1979

Con immenso dolore prendono parte al lutto della famiglia gli amici ROSI e FIRMINO.

Trieste, 14 febbraio 1979

Partecipa al dolore:
— Soc. EDILMA

Trieste, 14 febbraio 1979

RADIO PUNTO ZERO partecipa al lutto dell'amica ALESSANDRA MICHELAZZI.

Trieste, 14 febbraio 1979

Piangono la carissima amica

Norina Silvestro in Michelazzi

— SERGIO MINA, CINZIA BROSCH
— ATTILIO e MIRELLA CITTAR
— SERGIO e ISABELLA CITTAR
— GIANNI e LUCIANA LABORANTI
— MARISA e CINZIA BROVEDANI
— GRAZIELLA e ROBERTO BOSCOLO
— GINO TRIPPUTI
— LIVIA DESTRADI
— MIRA LONZA
— MARIA PASUTTO

Trieste, 14 febbraio 1979

Partecipano al lutto ANNA e famiglia DELLA PICCA.

Trieste, 14 febbraio 1979

Partecipano al lutto:
— LICIA e BRUNO CAPRONI
— MIRANDA e ALDO COSSOVEL
— NADIA e ALDO BIDOLI
— RESI e BRUNO MARCHI
— ENRICA e ROMANO ORLANDO
— ELDA e MARIO PERSI
— LAURA e SERGIO PEZZER
— IDA e RENZO SAMANI
— ETTA e MARINO STEBEL
— MARIA e UMBERTO TERINELLI

Trieste, 14 febbraio 1979

Si associa al dolore dell'amico WALTER:
— GUIDO VISINTINI e famiglia

Trieste, 14 febbraio 1979

Si associano al lutto:
— ALBERTO SAVONA e famiglia
— GIULIANO ROVATI
— PIERO LEGOVINI
— PIERO PETRACCO
— SILVANO GABRIELLI
— FABIO PUNIS
— GALLIANO FONDA
— ITALO SOMMAVILLA
— CESARE PELLEGRINI
— PIERANTONIO TACCHEO
— ERNESTO VAN DER HAM
— STELIO BORRI
— FERRUCCIO IVE
— FULVIO GIORGIANI
— ALBINO SIMONETTA
— GIORGIO CASSON
— GIULIANO COSCIA
— ERMINIO PARIS
— GUERRINO FEDEL
— EUGENIO CENTUORI
— VINCENZO ed ELSA SORINI
— GIORGIO CANCIANI
— FRANCO TREVISAN
— FERRUCCIO POIANI
— FRANCESCO FONTANOT
— DARIO PONTEL
— ALBINO SPETTIC
— FRANCO SCHIZZI
— ALDO SOLINAS
— GIACOMO CROSILLA
— SILVANO D'AGOSTINI
— MARINO GRATTONI
— BRUNO VERBANA
— UGO CARIS
— GIORGIO NERI
— NARCISO BOLOGNA
— TINA BARTOLI
— NEVIA ZWITTAN
— ANNAMARIA SCARPA
— MARIAGRAZIA DEVIT
— RENATA BUGGINI
— PINA GINANNESCHI
— DIANA ANTOLLOVICH
— CECILIA PALMERI
— MIRA BALSAMIN
— LIVIA DESTRADI
— SILVA SUSSAN
— VIVIANA TOMMASI
— SILVANA LAMI
— ANNAMARIA COVELLI
— ROSI ROTTA
— LICIA SIEGA
— LICIA ZECCHIN
— GIANNA ZORZON
— CLAUDIA GORELLA
— MARZIA CHIUMINO

Trieste, 14 febbraio 1979

La Presidenza, il Consiglio d' Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della provincia di Trieste partecipano con dolore all'immatura e imprevista scomparsa della signora

Norina Silvestro Michelazzi

per lunghi anni apprezzata collaboratrice dell'Istituto.

Trieste, 14 febbraio 1979

Le OO.SS. dell'IACP di Trieste, CGIL-CISL-UIL-UNRSS ricordando commosse la scomparsa della cara collega

Norina

partecipano al lutto che ha colpito la famiglia.

Trieste, 14 febbraio 1979

Cara

Norina

con immenso rammarico Ti ricordano gli amici ALDO e ORESTE che, nei lunghi anni trascorsi in comune lavoro rimpiangono la Tua improvvisa dipartita.

Trieste, 14 febbraio 1979

Si associa al lutto della famiglia il S.U.N.I.A.

Trieste, 14 febbraio 1979

†

Il giorno 13 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Naccari ved. Benvenuti
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli RINA e GIOVANNI, il genero ANTONIETTO, la nuora ADELINA, i nipoti, i pronipoti e la sorella SANTINA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale della Casa di Riposo «M. Capon» - Villa Carsia.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 15 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1979

†

Il giorno 10 febbraio è mancata la nostra cara mamma

Giuseppina Bisiacchi nata Cadez

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, i figli FRANCO e BIANCA con il marito ROBERTO PERAZ, il nipote MARINO, la cognata GIUSTINA, le famiglie congiunte VIZIN GAITA MOSCHIANO (assenti), parenti e amici tutti.

Un grazie di cuore al prof. MARINUZZI e a tutto il personale del Centro tumori.

Trieste-Alessandria-Napoli, 14 febbraio 1979

†

Il giorno 12 febbraio si è spenta serenamente la nostra cara zia

Elisabetta Pertot ved. Mosetti

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti MARIO e VIDA con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 15 corr. alle ore 12 partendo dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 14 febbraio 1979

†

E' mancata improvvisamente

Petrina Silvana in Ruzzier

lasciando nel dolore il marito e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 direttamente da Aurisina per Sant'Anna.

Trieste, 14 febbraio 1979

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente la moglie e i figli di

Giuseppe Ponis

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai ferrovieri colleghi del figlio e al dott. DAPAS per le cure prestate.

Trieste, 14 febbraio 1979

VI ANNIVERSARIO

Chi ama non dimentica il mio amato marito

Lodovico (Vico) Jelercic

Il Suo ricordo rimarrà sempre vivo nel mio cuore. Lo ricordo a quanti Gli vollero bene.

La moglie VALNEA

Trieste, 14 febbraio 1979

Nel III anniversario della scomparsa della nostra adorata

Serena Corrada

il tuo sorriso e la tua grande bontà, mamma e papà ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 14 febbraio 1979

†

Il 13 febbraio è mancata all' affetto dei suoi cari

Dosilla Angeli ved. Sellan

Costernati ne danno il triste annuncio i figli RENATO con la moglie NELLA, NINO, LUIGI con la moglie TINA e GIULIO con la moglie LUCIANA, gli adorati nipoti, la sorella IRMA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 15 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— PAHOR
— LADIC
— BORGIONE
— CIPRESSI
— CORSO
— CARNIEL
— ANGELI
— FRANCHINI

Trieste, 14 febbraio 1979

Con grande dolore si associano per la scomparsa della cara

Dosilla ved. Sellan

famiglie:
— GOFFREDO
— FELICE
— SCHIAVOLIN
— MAZZOCCOLA

Trieste, 14 febbraio 1979

†

Il giorno 12 febbraio si è spenta serenamente

Carla Quargnali ved. Dolejsi

Addolorati lo annunciano i nipoti, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 15 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1979

Partecipa al lutto:
— Zia NANNI e famiglia

Trieste, 14 febbraio 1979

†

Il giorno 12 febbraio, dopo lunghe sofferenze, si è spenta

Jolanda Simonitti

Ne dà il triste annuncio la nipote DEA a quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 febbraio 1979

Le famiglie:
— LEVI
— GOINA
— e PRODAN
si associano al dolore della famiglia di

Antonio Scarcia

Trieste, 14 febbraio 1979

Colleghi e medici Divisione Ortopedica e colleghi Clinica Ortopedica partecipano al lutto per la scomparsa di

Sergio Saitz

Trieste, 14 febbraio 1979

Nel primo anniversario della prematura scomparsa di

Augusto Gei

i familiari Lo ricordano con immutato dolore a coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 14 febbraio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

AVVISI URGENTI

VILLA due piani con giardino zona centrale vendesi. Esclusi intermediari, tel. 791648.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

GORIZIA cercasi prestaservizi referenziata tre ore ogni mattina. Tel. 0481-89366. 113 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 4 pomeriggi zona Carlo Alberto, tel. 728913. 2608 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

PERITO edile volonteroso, militesente offresi come disegnatore edile o arredamento o altro purché qualificante. Telefonare al 70837. 2624 C

46ENNE patentato, spedizioniere doganale, lingue, cerca impiego per miglioramento. Offerte a Publikompass, cassetta n. 23 F, 34100 Trieste. 2491 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. RIPARAZIONI sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 2462 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 2462 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 2462 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes Gaspari 755868 - 724092 Gambini 72-A. 2063 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 2502 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori su ordinazione, restauri negozi, appartamenti, sostituzione, riparazione avvolgibili ecc. Tel. 573161 - 415106. 2618 CC

MONTONI, antilopi, pelle, rettile, borsette, stivali, ecc., pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 795855. 2560 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. COMMESSA-O giovane volonterosa-o cerca negozio Carniel, via S. Caterina 11. 2528 D

A.A. AZIENDA in forte sviluppo seleziona diplomati per inserimento immediato, anche primo impiego. Per colloquio oggi dalle 14 4alle 16 Euroclub presso Jolly hotel, via Cavour 7, Trieste. 111-PD D

CERCASI apprendista massimo 18 anni. Telefonare ore negozio 823543. 2629 D

CERCASI direttore capace per albergo con annesso stabilimento balneare sulla riviera triestina. Scrivere a cassetta Publikompass n. 33 F 34100 Trieste. 2597 D

ELEMENTO giovane e attivo per piccola cucina serale, trattoria cerca. Tel. 53118. 2527 D

GHIOTTONE piazza Venezia cerca urgentemente cuoco. Presentarsi 12.30 - 15 19 - 22. 2582 D

RAGIONIERA-E cercasi espertissima-o contabilità partita doppia e relativa chiusura bilanci aggiornata sulle ultime leggi fiscali Iva ecc. Stipendio interessante. Per azienda monfalconese. Scrivere cassetta 48 D Publikompass Trieste. 050034 D

RESPONSABILE settore amministrativo commerciale cercasi conoscenza lingue inglese e francese per azienda zona monfalconese. Scrivere cassetta 47 D Publikompass Trieste. 050034 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata centralissima. Tel. 62670. 2602 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

CORSO di taglio inizio prossimamente Cozzi, telef. 751625. 2578 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CANE Breton smarrito zona Besenghi prego telefonare 728326. 2640 H

SMARRITO sabato mattina paraggi Stazione centrale o Battisti mazzo chiavi con ciondolo avente inciso Viviana. Lauta mancia al rinvenitore. Tel. 418246. 333 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI 3 stanze centralissime uso ufficio. Tel. 31107 ore 10 - 12. 2634 I

FIERA ammobiliato salone tre stanze doppi servizi poggioli centralnafta, ascensore affitto 285.000. Immobiliare Civica, via San Lazzaro 10. 334 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

AFFITTO cercasi prontamente appartamento minimo 100 mq ogni confort. Telefonare al n. 825111. 2638 L

BANCARIO affitta appartamento ammobiliato o senza max 200.000. Telefonare dopo le 14.30 al 30851. 2611 L

CERCASI affitto appartamento uso ufficio, San Giovanni Giulia. Tel. 68436 - 568633.

CERCASI affitto Trieste e dintorni zone residenziali villa o appartamento in villa tutti conforti non ammobiliati. Inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 D 34100 Trieste. 60 L

CERCO appartamento o soffitta anche da restaurare massimo 120.000 mensili. Telefonare al 725610. 2636 L

CONIUGI senza figli cercano urgentemente appartamento in affitto qualsiasi zona 2 - 3 camere, cucina, servizi. Telefonare 744862. 2636 L

GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamento massimo L. 100.000. Tel. 827202 possibile entro domani la risposta. 2600 L

STUDENTE cerca posto letto Ts. 20.000 a chi glielo trova. Tel. 0421-60516. 2607 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

PELLICCE giacche modelli super eleganza, qualità sempre superiore, guarnizioni, prezzi d'eccezione. Pellicceria Cervo. viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 050043 M

VENDO enciclopedia Il milione, 12 volumi. 744146 ore 13-15. 2552 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggettini antichi, lampade, bilance, libri, fotografie, giocattoli, grammofoni, soprammobili eccetera compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 2573 N

LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 1662 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, soprammobili, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 2632 NN

A. ACQUISTIAMO soprammobili, pianini, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 2615 NN

A. OCCASIONE vendo camera matrimoniale Liberty completa rosso scuro, tel. 910223 ore pasti. 2587 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 2575 NN

VENDO matrimoniale moderna con giroletto armadio 6 porte L. 400.000. Telefono 773793 ore pasti. 2598 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27 con la boutique dell'arredamento, troverete mobili e oggetti. Prezzi convenientissimi assortimento anche usato. 2544 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 1719 O

ACQUISTO ORO 5600 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 1870 O

DOMESTICA problema difficile Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - DI.BE.MA. - DI.BE.MA. offre sino a sabato 17 febbraio ottimo vino merlot e tocai 11,5 gradi in damigianette da 5 litri non pastorizzato direttamente dal produttore a sole 2.650 lire; acqua minerale naturale Evian da 1 litro e mezzo a 290. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602-418762-793661. 1940 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. A.A. A.A. A. EUROCASION viale Miramare 1. Nuovo punto di vendita Citroën. Massime valutazioni vs. usato, pagamento 36 mesi senza cambiali. Occasioni garantite 3 mesi: 500 F '68, 126 '74, 750 '68, Dyane 6 '74, Citroen DS Break '72, GS 1015 '73, GS 1220 '73, Renault 6 '72, Alfa 2000 '73, Alfetta 1.6 '74, 128 berlina '73, coupé 1.1 SL '74, Bmw 528 '76, Bmw 316 '77, Citroën 1.9 D special '74, Giulietta 1.3 '78, Autobianchi 112 '77. 291 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782: Fiat 127 3 p, 128, 126, 128 SL coupé, 124 124 ST automatico, 125 S, Alfasud, A.R. 2000, Giulia 1300 TI, Mini 1001 export, Renault 5 TL, R 16 automatico, Dyane 6, Opel Kadett, Matra Bagheera, Ford Taunus coupé 1600, Sunbeam 1250, Simca 1000 LS/GLS, 1100 GLS/Special/TI, 1100 break, 1301 S, 1307 GLS/Special, 1308 GT, Chrysler 180, 1609 gas. 2419 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA PEUGEOT DI BAN & LEUZ via Flavia vende a prezzi ribassati e senza acconto, senza cambiale: Fiat 500 '71, 126 '76, 124 '71 '72, 128 '71, '76, 125 '71, Prinz 4L '72, R4 '74, R16 '70, Giulia '66, Primula '68, Mini '67 '68 '71, Mini 90 '75, GX '74, Simca Rally 1.o 1100 Break '77, 1301 S '73, Escort '71 '72, Ghia '78, A112 '71, A112 '75, Roulotte Laika '73 Opel Diesel '75, Audi 80 '75, Peugeot 104, ZS '78, 104 '73 '75 204 '71 '75 204 break diesel '75 304 '70 '73, 305 '78, 504 '72 '73, '74, familiare '72, Commerciale Diesel '73. Coupé '74.

A.A.A.A.A. PRESSO l'autosalone Fiat F. Severo 65 troverete la vs. vettura nuova o usata, con rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni. Ritiri usato per usato. Occasioni garantite: 127 74, 127 Special 76, 128 Coupè 71-73, 128 70, 124 Coupè 1.6 70-73; 131 Special 1300 78; 124 Familiare 68; 132 74; Alfetta 1800 73; 2000 77; Alfasud 72; Duetto Spider 1600 74; Maggiolino 64; Opel Manta 73. Acquistiamo vetture usate visitateci! T.A. 301 Q

A.A.A.A. AUTORICAMBI usati selezionati Opel, Nsu, Simca, Alfa, Fiat, Lancia, ecc. al «Mercatino dell'auto», Corridoni 9 piazza Garibaldi. 2639 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-2 Q

A A. A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2555 Q

A. FIAT 126 personal 77 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 126 come nuova vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. ALFASUD TI 76 nuovissima vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2

A. BETA berlina 1600 perfettissima 76 vendesi, viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA.

A. FIAT 128 4 p. vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 2 p. vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 fam. perfettissima vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 128 coupé 3 p 76 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 124 sport occasionissima vendesi viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7-2 Q

A. FIAT 132 vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. MINI 120 L vendesi, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-2 Q

A. OCCASIONE 238 '69 vende «Il mercatino dell'auto», Corridoni 9. 2639 Q

ALFA ROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20. Tel. 796348. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, permutiamo usato per usato: ALFA ROMEO Alfetta 1.8 '75, 1750 GT Veloce '71, Alfetta 1600 '75, 1600 GT Veloce '76, Giulia 1600 Super Nuova '75, Giulia 1300 Super Nuova '75, 1600 GT Junior '72, 1300 GT Junior '71, Alfasud Super 1300 '78, FIAT 130 coupé, 128 berlina '71, 128 coupé '74, 127 special '76, 126 tetto apribile '74, 500 F, CITROEN Club familiare '77, GSX '76, 2 CV 4 '77, FORD Escort '75, Fiesta 1100 L '77, INNOCENTI Mini 1001 '72, SIMCA Chrysler 1307 S '76. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!! 002558 Q

AUDI 50 LS '76 50 GL '75 garanzia vendonsi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 750, 850, A 112, 127, 124, 125, Nsu 1200, A.R. GT 1300, 128, 124 coupé, 128 coupé, Citroen GS, Mercedes 200 B, Spitfire 1300. B. Casale 7, 826084. 324 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: permuto rateizzo; Giulietta '78, Giulia '71, Spider '73, GT '71, VW cabriolet '74, Renault R 5 '77. 125 S '71, 124 '71, 128 '71, coupé '74, 127 C '77, 500 giardiniera '72, Lancia Beta coupé '76. Acquisto auto usate.

CITROEN CX Pallas 1976 condizionatore stereo metallizzata Isother fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124, telefono 573173. 5-2 Q

CONCESSIONARIA Citroen Dinoconti, via Coroneo 33, vende a prezzi ribassati: Citroen Dyane 6 '73, Volkswagen Passat '73-'75, Lancia Fulvia Zagato '72. Citroen Ami 8 '70-'72, GS 1220 '73, 1015 '72, DS '72. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 36 mesi anche senza anticipo. 5-2 Q

FIAT 126 73, Personal 77 vendonsi Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 Q

FIAT 500 67 72 vende Dinoconti F. Severo 124, telef. 573173. 5-2 Q

FIAT 128 1971, uniproprietario, vende. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 127 3 porte special '76, 2 porte '74, ottime condizioni, vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

FIAT 850 special occasione vendo 570.000. Tel. 828156. 2580 Q

FIAT 750 '68 unico proprietario, perfetta vende «Il mercatino dell'auto», Corridoni 9. 2639 Q

FORD Transit 100 diesel 1977, perfettissimo vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Telef. 573173. 5/2 Q

MINI MK 3 1972, ottime condizioni, affare, 870.000. Telef. 828156. 2580 Q

OPEL Kadett City 1978, garanzia, vende Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/2 Q

PRENOTATE entro il 15 febbraio il vostro Ciao per partecipare al grande concorso Piaggio Concessionaria Roti, telefono 764117. 1930 Q

PRIVATO vende bellissima Alfa Romeo Giulia 1300, L. 1.350.000. Tel. 200670 ore pasti. 2616 Q

RENAULT 12 TS 1977 8.000 chilometri uniproprietario vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-2 S

VENDO Mercedes 200 benzina 1970 ottime condizioni, telef. 826084. 18-1 S

127 1972 perfetta 47.000 chilometri radio causa partenza, telef. 417010. 2637 Q

500 L fine '71 vendesi, telefono 572347. 2599 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. MUGGIA centro negozio abbigliamento clientela ventennale cedesi, ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2565 R

A.G. S. GIOVANNI negozio abbigliamento, cedesi licenza, merce, muri. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 2565 R

CEDESI negozio abbigliamento causa ritiro, via Mazzini alta. Saranno prese in considerazione solo offerte in contanti. Scrivere a Publikompas cassetta n. 29 F 34100 Trieste. 2574 R

CEDO direttamente alto reddito affittanza, licenza, con merce, negozio 4 fori ottima posizione più eventualmente magazzino-ufficio, canone affitto vecchio, ingrosso, dettaglio lampadari, articoli bagno et affini molto bene avviato, 250 milioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 38-F, 34100 Trieste. 2398 R

IMMOBILIARE CANARUTTO vende BAR centralissimi forte lavoro accertabile con arredamento e licenze, tel. 69349. 2514 R

IMMOBILIARE CANARUTTO vende LOCALI AFFARI centralissimi attività varie, con arredamento e licenze, tel. 69349. 2514 R

OFFICINA attrezzata vetroresina nuova, con alloggio arredato e terreno recintato, vendesi Pieris. Telefonare 0481-76396 dalle 8 alle 9. 050037 R

TRATTORIA di campagna avviata, primo piano da ristrutturare, campi bocce e vari annessi vendesi. Cassegliano. Telefonare 0481-76396 dalle 8 alle 9. 050037 R

VENDESI bar analcolico, tel. 744412 buon lavoro, zona Perugino. 2627 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze cucina bagno 13.000.000. Giulia 13. Tel. 794286. 2557 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende urgentemente in palazzina 2 piani bellissimo matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo 22 milioni più eventualmente garage, Giulia 13, 794286. 2614 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo 6 stanze cucina doppi servizi prezzo interessante, Giulia 13, 794286. 2557 S

A.C. SAN GIOVANNI, piano ammezzato completamente restaurato 2 stanze, stanzetta, cucina doccia wc autoriscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 2365 S

A.C. GRADO CENTRO locali d'affari varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. (040) 62636. 2365 S

A. ACIT. VILLA REVOLTELLA (vicinanze). Prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, vista mare, riscaldamento a contatore. Finiture accurate. Mutui approvati. Prezzi bloccati. Visione progetti S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2358 S

CERCHIAMO
A TRIESTE - GORIZIA
ambosessi da addestrare come programmatori I. B. M. per abbinare società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500 mila mensili. Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 oppure (02) 270889. Ovvero scrivi: **Società Welcher, via Pergolesi 31 - Milano.**

A. ACIT. PRIMENTRATA. Vendonsi appartamenti 40-50 mq extralusso zona STAZIONE. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 2358 S

A. ACQUISTASI appartamento 2 3 stanze, servizi, trattativa rapida, pagamento contanti. Pregasi, telefonare 768166. 2539 S

A. BAIAMONTI - bistanze, cucina bagno centralnafta ascensore, vendesi libero. AGEP, Zanetti 1 2605 S

A. CORONEO - tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi libero. ESPERIA, Battisti 4. 2606 S

ACQUISTASI appartamento salone, 2-3 stanze, servizi, telefonare 61712. 2613 S

ACQUISTO appartamento centrale 80 - 100 mq libero completo servizi confort moderni anche ristrutturato tel. 68961. 2363 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutuo prezzi speciali. Ing. Battara Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 2429 S

APPARTAMENTO centrale due tre stanze libero anche da restaurare pagamento contanti inintermediari acquisto. Scrivere a Publikompass cassetta n 36-F, 34100 Trieste. 2612 S

APPARTAMENTO libero sei-sette stanze anche da restaurare pagamento contanti inintermediari acquisto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 37 - F, 34100 Trieste. 2612 S

APPARTAMENTO Rozzol 2 camere cameretta soggiorno cucinino vendesi mattine. Telef. 415383. 2568 S

BATTISTI angolo appartamento quattro stanze cucina bagno poggiolo centralnafata ascensore vende privato 18 milioni contanti rimanenza mutuo, tel. 414398 pomeriggio. 2625 S

CAMERA cucina bagno poggiolo in casa nuova prima entrata vendonsi con mutuo approvato. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 1-2 S

CASETTA da ristrutturare, con 1600 metri terreno, vendesi S. Pier d'Isonzo. Telefonare 0481-76396 dalle 8 alle 9. 050037 S

CENTRALISSIMO - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10 2613 S

CERCASI per acquisto appartamento soggiorno 2 stanze servizi, tel. 767790. 2628 S

COMPLESSO recente costruzione, inintermediari vendonsi appartamenti occupati, tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Telefonare 815-213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 2597 S

CORSO Italia SVENDIAMO libero soleggiato 93 mq centralnafta ascensore 32.000.000, telefonare 767993. 2480 S

D'ALVIANO recente costruzione 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2613 S

FABIO SEVERO in casa recente appartamento soleggiato: tre stanze stanzetta cucina bagno due poggioli. Occasione 36.000.000 possibilità mutuo. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1-2 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti mq 60-70-90-140 anche arredati, ottime finiture. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 58 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, cucinino, soggiorno, servizi, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157-88118. 58 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera nei complessi «Praiola» e «Silvella», ottime finiture, facilitazioni di pagamento. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 58 S

GIULIA 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2613 S

GORIZIA Corso Italia complesso residenziale «Corso Italia» vendiamo appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq. Riscaldamento autonomo. Mutuo 70%. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare ITALIA Gorizia Corso Italia tel. 0481 - 82135. Monfalcone via XXV Aprile 47 tel. 74404. 118 S

GORIZIA cerco attico o villa, riscaldamento autonomo, acquisto oppure affitto, anticipo 1 anno. Scrivere a Publikompass cassetta 1 F, 34100 Trieste. 104 S

GRADISCA vendesi appartamento nuova costruzione primingresso 2 stanze cucina servizi garage rifiniture signorili mutuo ventennale. Informazioni tel. 0481-99954. 112 S

GRIM S.p.A., 764952-3-4 TRIESTE, p.zza Garibaldi salone cucina servizi Lit. 30.500.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A., 764952-3-4 TRIESTE, viale D'Annunzio soggiorno camera cucina servizi Lit. 19.200.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A., 764952-3-4 TRIESTE, viale D'Annunzio proponiamo libero 3 vani servizi Lit. 18.500.000. Agevolazioni. 1000-2 S

GRIM S.p.A., 764952-3-4 TRIESTE, viale D'Annunzio soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 20.300.000. 1000-2 S

GRIM S.p.A., 764952-3-4 TRIESTE, S. Sabba libero 2 vani servizi Lit. 24.800.000. 1000-2 S

IMMINENTE CONSEGNA ultime disponibilità in zona verde e tranquilla: tre stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo possibilità box auto vendesi 11.600.000 in contanti rimanenza mutuo ventennale agevolato. Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1-2 S

MAGAZZINO con vasto parcheggio in zona periferica 90 mq coperti con servizio vendesi pronta entrata Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1-2 S

MAGAZZINO centrale passo carraio, servizi, eventuale ufficio I piano. vendesi, tel. 823919, pomeriggio. 2471 S

MALCHINA vendo casa con otto stanze e 200 mq di locali e 1500 mq di terreno. Telef. 31792. T.A.335 S

MODERNA palazzina zona Grignano, saloni, n. 10 stanze e servizi; ascensore interno, portineria, parcheggio, facile accesso, giardino, vista panoramicissima, adatta a poliambulatorio o centro diagnostico, cedesi inintermediari. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27 E, 34100 Trieste.

MONFALCONE centro vendiamo villetta con giardino e garage. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 118 S

MONFALCONE via Portanzie 18 A vendesi appartamento secondo piano camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47. Monfalcone telef. 74404. 118 S

MONFALCONE centro vendiamo in palazzina appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. INOLTRE APPARTAMENTI IN COSTRUZIONE IN ZONA CENTRALE A MONFALCONE CON MUTUO FINO AL 70%. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47 Monfalcone tel. 74404. 118 S

OCCASIONE zona Marina appartamento di 160 mq vendesi Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1-2 S

OCCASIONE libero piccolo, altro grande vendo con mutuo. Visitare Belpoggio 10, ore 15-17. 2290 S

PARAGGI via Giulia vendesi villetta libera cinque stanze doppi servizi poggioli cantina mansardina. Tel. 793090. T.A. 332 S

PONZIANA occupato 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta vende 17 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 2613 S

PRIVATO vende 5.o piano senza ascensore soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo poggiolo cantina. Tel. 748469. 2631 S

RESIDENZIALE tre appartamenti, cantine, autorimesse, 2000 metri giardino, libero maggio, vendesi contanti S. Pier d'Isonzo. Telefonare 0481-76396 dale 8 alle 9. 050037 S

SELLA NEVEA privato vende appartamento due camere cucina posto macchina, condominio «Buinz». Rivolgersi distributore Fina - Sella Nevea. 71 S

ULTIMI appartamenti: cucina, stanza, soggiorno, bagno, - wc; miniappartamento; attico con mansarda; box per macchina; tutti i confort; mutui facilitazioni di pagamento. Impresa vende: tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. 2597 S

ULTIMO PIANO CON MANSARDA in costruzione zona San Giacomo vista mare: matrimoniale soggiorno cucina bagno poggiolo mansarda comunicante moderni comforts rifiniture accurate UNICA DISPONIBILITA' QUOTA MINIMA IN CONTANTI Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. 1-2 S

VALMAURA appartamento due camere soggiorno cucinino vendesi libero 20.000.000. Tel. 793090. T.A. 331 S

VIA UDINE 33 occupati 1-3 stanze, cucina, wc con possibilità bagno. 7.000.000, 13 milioni. MINIMO CONTANTI 3.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30 informazioni tel. 750777. 2379 S

VIA UDINE vendonsi affittati di varie dimensioni a prezzi largamente ribassati. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-2 S

VIA UDINE affittati da due o tre stanze a prezzi ribassati a partire da Lire 73.000 al metro quadro: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-2 S

VIA Locchi lussuosissimo appartamento 200 mq con possibilità dividere due appartamenti, garage, tutti confort libero vendesi. Tel. 793090. T.A. 330 S

36.000.000 86 mq seminuovo con garage condominiale zona via Istria soggiorno 2 stanze servizi cantina poggiolo soleggiato possibilità mutuo. 766676. 2628 S

MATRIMONIALI
U Lire 300 per parola

DISTINTO 38enne cerca carina per futuro matrimonio, anche separata, dai 27 ai 30 anni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35 F, 34100 Trieste. 2603 U

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia magnetismo, amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 2231 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

BRITISH Seagul, il motore fuoribordo da traino di fama mondiale che vi porta ovunque senza tradirvi mai. Sconti particolari e speciali, rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11-2 Z

ROULOTTE Adria. Prezzi a partire da 1.750.000 Iva esclusa, Concessionario Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 2193 Z

VENDO barca Mulinari 380 con timoneria, nuova. Tel. 744146 13 - 15. 2552 Z

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

- 10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
- 13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
- 19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/1979.
- 20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

ARRIVI

- 5.00 D Mosca - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma nei giorni di lunedì, martedì giovedì, sabato e domenica)
- 6.20 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 25/4 e 1/5/79. (Cuccette 2.a cl. Belgrado - Trieste)
- 8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Sofia - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Atene - Venezia; WLAB e cuccette 2.a cl. Belgrado - Venezia; cuccette 2.a cl. Sofia - Venezia solo nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e sabato; cuccette 2.a cl. Istanbul - Venezia solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Skopje - Venezia solo nei giorni di sabato)
- 9.10 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 13.35 L Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 16.38 D Lubiana - Villa Opicina (sospeso nei giorni di domenica)
- 18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi e Belgrado - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.30 D Venezia S.L.
- 6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
- 6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi.
- 6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
- 8.00 Ex Venezia S.L.
- 8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola dal 12 al 21/4/1979 (2)
- 17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
- 22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
- 22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.02 D Venezia S.L.
- 6.25 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
- 7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
- 9.15 D Venezia S.L.
- 10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
- 11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie). (*)
- 12.15 Ex Venezia S.L.
- 13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 13 al 22/4/1979.
- 13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
- 13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi).
- 15.17 D Venezia S.L.
- 17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
- 19.16 L Portogruaro
- 20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
- 20.43 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
- 23.00 L Venezia S.L.
- 23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 5.25 L Udine
- 6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
- 6.18 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
- 13.05 L Udine - Carnia
- 14.05 D Udine
- 14.30 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
- 17.58 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.15 L Udine
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.50 L Udine
- 6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
- 7.26 L Udine
- 7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
- 8.48 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
- 10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
- 12.03 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.05 L Udine
- 16.10 D Udine
- 17.59 L Udine
- 19.25 L Udine
- 19.38 Ex Tarvisio - Udine
- 20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
- 22.20 L Udine
- 22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine